

DOCUP OB. 2 - Anni 2000-2006 - Rapporto finale di esecuzione

Regione Toscana
Direzione Generale Competitività del Sistema
Regionale e Sviluppo delle Competenze
Settore Gestione Programmi Comunitari
di Sviluppo Regionale

DOCUP OB. 2
Anni 2000-2006

Rapporto finale
di esecuzione

2000IT162D0001

Firenze, Settembre 2010

doc up

Documento unico
di programmazione 2000 - 2006
della Regione Toscana

doc up

Documento unico
di programmazione 2000 - 2006
della Regione Toscana



REGIONE TOSCANA



REPUBBLICA ITALIANA



UNIONE EUROPEA



GIUNTA REGIONALE TOSCANA
DIREZIONE GENERALE COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE
E SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Settore Gestione Programmi Comunitari
di Sviluppo Regionale

DOCUP OB. 2 ANNI 2000-2006
RAPPORTO FINALE DI ESECUZIONE

2000IT162DO001

Firenze, settembre 2010

INDICE

PREMESSA	5
DATI IDENTIFICATIVI DEL PROGRAMMA.....	7
1. CAMBIAMENTO DELLE CONDIZIONI GENERALI INTERVENUTI NEL PERIODO 2000-2008.....	9
1.1. EVOLUZIONE DEL CONTESTO E CONSEGUENZE SULL'ATTUAZIONE.....	9
2. ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO.....	29
2.1. QUADRO GENERALE	29
2.2. RISULTATI ED IMPATTI DEL PROGRAMMA OPERATIVO.....	30
2.3. IMPATTO DELLA PROGRAMMAZIONE 2000-2006 SULLA PROGRAMMAZIONE 2007-2013	34
2.4. AVANZAMENTO PROCEDURALE.....	36
3. ESECUZIONE FINANZIARIA	39
3.1. TABELLA DI SINTESI ESECUZIONE FINANZIARIA	39
3.2. USO DEGLI INTERESSI.....	43
3.3. ENTRATE NETTE CONSISTENTI.....	43
3.4. SPESE DECERTIFICATE.....	45
3.5. PAGAMENTI RICEVUTI DALLA COMMISSIONE EUROPEA	46
4. STATO DI AVANZAMENTO DEGLI ASSI PRIORITARI E DELLE MISURE.....	47
ASSE 1 - SVILUPPO E RAFFORZAMENTO P.M.I.....	49
<i>Misura 1.1. Aiuti investimenti produttivi ambientali delle PMI industriali e cooperative</i>	<i>55</i>
<i>Misura 1.2. Aiuti investimenti produttivi ambientali imprese artigiane.....</i>	<i>62</i>
<i>Misura 1.3. Ingegneria finanziaria.....</i>	<i>67</i>
<i>Misura 1.4. Aiuti agli investimenti immateriali.....</i>	<i>73</i>
<i>Misura 1.5. Aiuti agli investimenti delle imprese del turismo e del commercio</i>	<i>81</i>
<i>Misura 1.6. Aiuti per la creazione nuove imprese.....</i>	<i>87</i>
<i>Misura 1.7. Trasferimento dell'innovazione alle PMI.....</i>	<i>93</i>
<i>Misura 1.8. Aiuti alla ricerca industriale precompetitiva</i>	<i>99</i>
<i>Misura 1.9. Aiuti per la promozione in forma aggregata delle imprese turistiche.....</i>	<i>104</i>
<i>Misura 1.10. Aiuti all'innovazione</i>	<i>105</i>

ASSE 2 – QUALIFICAZIONE TERRITORIALE	106
<i>Misura 2.1. Infrastrutture per il turismo e il commercio</i>	111
<i>Misura 2.2. Infrastrutture per la cultura</i>	117
<i>Misura 2.3. Infrastrutture di trasporto</i>	124
<i>Misura 2.4. Infrastrutture per i settori produttivi</i>	129
<i>Misura 2.5. Infrastrutture sociali</i>	135
<i>Misura 2.6. Infrastrutture per la formazione e l'impiego</i>	141
<i>Misura 2.7. Marketing territoriale strategico</i>	147
<i>Misura 2.8. Azioni a sostegno della Società dell'Informazione</i>	152
ASSE 3 – AMBIENTE	159
<i>Misura 3.1. Ottimizzazione del sistema energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili/Pubblici</i> .	163
<i>Misura 3.2. Ottimizzazione del sistema energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili /Privati</i> ..	168
<i>Misura 3.3. Infrastrutture per il ciclo delle acque</i>	173
<i>Misura 3.4. Infrastrutture recupero e trattamento rifiuti/Pubblici</i>	177
<i>Misura 3.5. Infrastrutture per il recupero e il trattamento dei rifiuti/Soggetti privati</i>	182
<i>Misura 3.6. Bonifica e recupero siti degradati/Soggetti Pubblici</i>	183
<i>Misura 3.7. Bonifica e recupero siti degradati/Soggetti Privati</i>	187
<i>Misura 3.8. Parchi aree protette</i>	191
<i>Misura 3.9. Difesa del suolo e sicurezza idraulica</i>	195
<i>Misura 3.10. Aiuti alle imprese a finalità ambientale</i>	199
ASSE 4 – ASSISTENZA TECNICA.....	204
<i>Misura 4.1. Assistenza Tecnica</i>	205
5. AMMINISTRAZIONE E GESTIONE	211
5.1. AZIONI DI SORVEGLIANZA E DI CONTROLLO	211
5.2. RICORSO ALL' ASSISTENZA TECNICA	232
5.3. PUBBLICITÀ DELL'INTERVENTO	237
5.4. ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE.....	240
5.5. SINTESI DEI PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI NELLA GESTIONE DELL'INTERVENTO E CONSEQUENTI MISURE ADOTTATE	243
5.6. INCONTRI TRA LA COMMISSIONE E L' AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PO	247
5.7. COMPATIBILITÀ CON LE POLITICHE COMUNITARIE	253

5.8	MISURE ADOTTATE PER ASSICURARE IL COORDINAMENTO DELL'INSIEME DEGLI AIUTI STRUTTURALI COMUNITARI	258
5.9	OPERAZIONI ATTUATE IN TERRITORI FUORI OBIETTIVO	268
5.10	GRANDI PROGETTI E SOVVENZIONI GLOBALI.....	268
6	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE SUI RISULTATI DELLA PROGRAMMAZIONE...	269
7	ALLEGATI	273

PREMESSA

Il presente documento costituisce il Rapporto Finale di Esecuzione (RFE) al 30 giugno 2009 del Documento Unico di Programmazione (DocUP) Obiettivo 2 - anni 2000/2006 della Regione Toscana.

Il RFE è stato realizzato dall'Autorità di gestione del DocUP, con il supporto della Società ECOTER srl (che garantisce l'assistenza tecnica per il monitoraggio del programma), e dell'IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana (che svolge le attività di analisi e di valutazione inerenti l'economia regionale), nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento 1260/99 (art.37), dalla Decisione della Commissione (2006)3424 Orientamenti sulla chiusura degli interventi (2000-2006) dei Fondi Strutturali e dai successivi documenti di indirizzo comunitari e nazionali, ed in stretta coerenza con le linee guida definitive per la formulazione del RFE inviate all'Autorità di gestione del DocUP alla fine del 2009 (Lettera DGRegio 011245 del 30 novembre 2009).

DATI IDENTIFICATIVI DEL PROGRAMMA

CCI:	2000IT162DO001
DENOMINAZIONE:	Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Anni 2000-2006 Toscana
Decisioni di approvazione e di modifica del PO:	Decisione (CE) n. 2725 del 27.9.2001
	Decisione (CE) n. 3508 del 13.9.2004
	Decisione (CE) n. 7200 del 22.12.2006
	Decisione (CE) n. 5537 del 22.11.2007
	Decisione (CE) n. 340 del 23.1.2008, rettificata con Decisione (CE) n. 497 del 27.1.2009
	Decisione (CE) n. 7553 del 28.11.2008
	Decisione (CE) n.1112 del 18.2.2009 (proroga data finale di ammissibilità della spesa)
	Decisione (CE) n. 1341 del 26.2.2009
Amministrazione responsabile:	Regione Toscana
Data di inizio ammissibilità spese	2 ottobre 2000
Data finale ammissibilità spese	30 giugno 2009
Autorità di Gestione:	DG Sviluppo Economico - Responsabile Area di coordinamento "Politiche industriali, innovazione e ricerca, artigianato, Responsabilità sociale nelle imprese"- Albino Caporale
Autorità di Pagamento:	Direzione Generale Bilancio e Finanze - Dirigente del Settore Contabilità – Alessandro Bini
Aree di intervento:	Italia – Regione Toscana - Aree Obiettivo 2, Aree Sostegno Transitorio
Rapporto finale di esecuzione approvato dal CdS in data:	23 luglio 2010
Rapporto annuale 2008:	Il RFE include il Rapporto annuale 2008

1. CAMBIAMENTO DELLE CONDIZIONI GENERALI INTERVENUTI NEL PERIODO 2000-2008

1.1. Evoluzione del contesto e conseguenze sull'attuazione

Il rallentamento della crescita negli anni di attuazione del DocUP

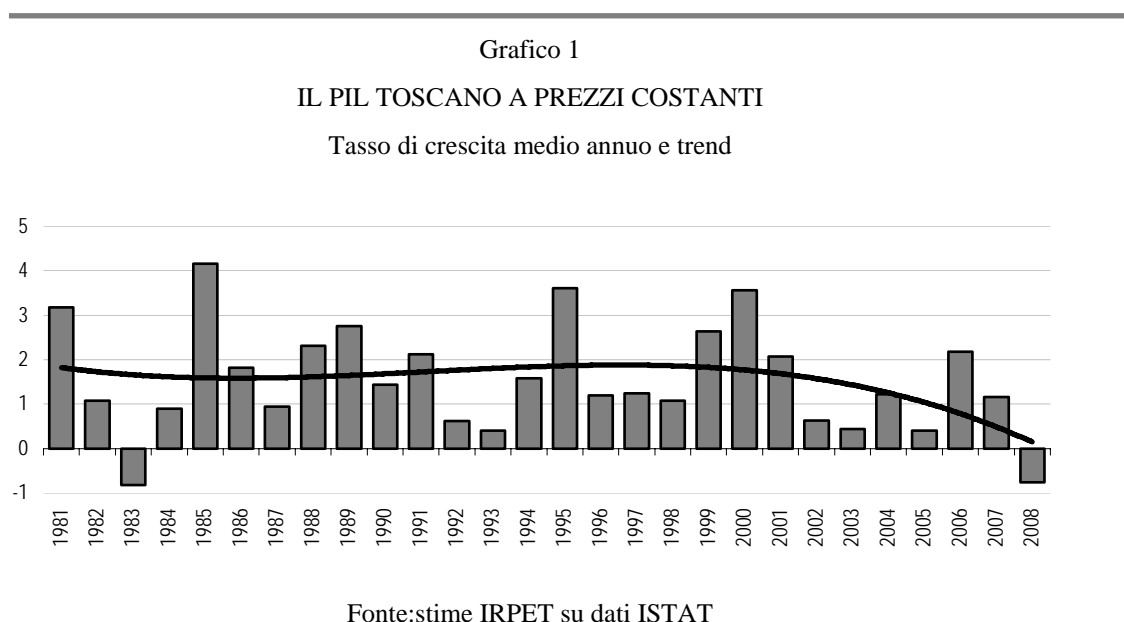
Il periodo che va dal 2000 al 2009 non è stato certamente tra i più dinamici per l'economia toscana e nazionale: il tasso di crescita del PIL si attesta su di un livello di poco superiori all'1%, i più basso cioè degli ultimi decenni (graf. 1).

In realtà, all'interno di questo periodo, si possono individuare tre diverse fasi:

- la prima, di quasi-stagnazione (+0,9%), è quella che segue le vicende del settembre 2001 e si arresta nel 2005;
- la seconda, di nuova ripresa (+1,9) trainata soprattutto dalle esportazioni – e che si riferisce al biennio successivo - e che ha fatto pensare ad un processo di ristrutturazione dell'economia toscana;
- la terza, infine, è quella della recessione legata alla crisi finanziaria e si riferisce al biennio 2008-2009, con una caduta del PIL che nel 2009 supera il 5%.

Gli avvenimenti di quest'ultimo biennio sono in realtà talmente eccezionali da rendere distorta ogni analisi sulla evoluzione di fondo del sistema; la crisi ha, infatti, prodotto ovunque cadute della maggior parte degli indicatori (dal PIL all'occupazione; dalle esportazioni agli investimenti) alterando la dinamica del sistema in modo assolutamente indipendente dalla forza o debolezza del sistema stesso (anzi per alcuni versi i sistemi più deboli hanno subito le conseguenze meno gravi).

Per questo motivo, pur non trascurando di descrivere anche cosa è accaduto alla Toscana nel biennio della crisi, le considerazioni sulla evoluzione strutturale del sistema sono più correttamente desumibili da quanto è accaduto prima della recente fase recessiva (quindi dal 2001 al 2007).



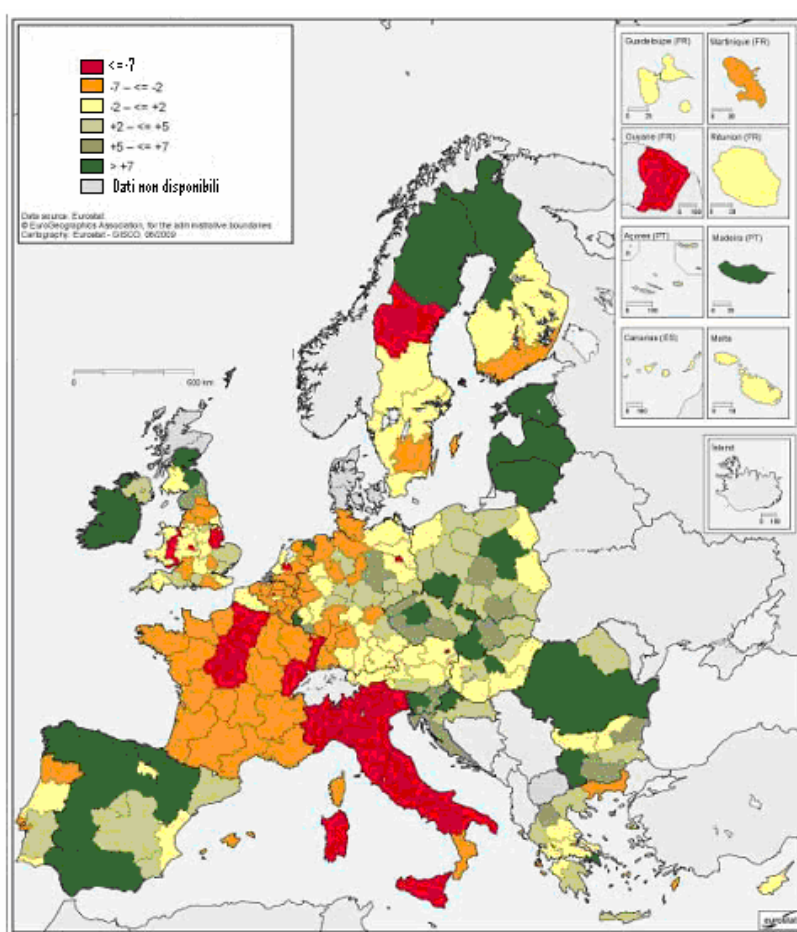
Nel complesso, la dinamica seguita dall'economia toscana in questo periodo non è particolarmente diversa da quella del resto del paese; anzi, se misurata in termini di PIL procapite a prezzi correnti, l'economia toscana mostra un dinamismo addirittura superiore a quello delle regioni italiane abitualmente prese come riferimento (Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna).

Quindi, dietro questa bassa crescita del PIL, prima ancora di un caso toscano, vi è un evidente caso nazionale, visto che oramai da anni l'Italia si attesta sui livelli più bassi di crescita dell'area Euro, Ciò emerge con evidenza anche dal confronto con le altre regioni europee (graf. 2) da cui risulta come le regioni italiane siano, tutte, caratterizzate addirittura da una riduzione del PIL procapite in parità di potere di acquisto, cosa che accade a poche altre regioni europee.

Grafico 2

Tasso di variazione del PIL procapite in PPS tra il 2001 ED IL 2006

In punti percentuali rispetto alla media EU-27



Nel biennio 2008-2009, gli effetti reali della crisi finanziaria si fanno pesantemente sentire anche sull'economia delle regioni italiane. La caduta delle esportazioni è il fattore scatenante cui segue anche la caduta degli investimenti e dei consumi interni. La Toscana vede diminuire le prime in modo consistente già nel 2008, accentuando il calo nel 2009; nel complesso tuttavia l'andamento delle vendite all'esterno del biennio presenta risultati meno drammatici di quelli riscontrati in altre regioni italiane.

Questi fenomeni hanno comportato anche in Toscana una caduta del PIL stimabile attorno al 5%; una caduta, quindi, pesante, ma del tutto compatibile con un ciclo mondiale che è stato per tutti

particolarmente grave. Non che per questo il fatto sia meno preoccupante, ma rischia di far credere che le difficoltà dell'economia regionale (e nazionale) siano tutte attribuibili alla crisi, accantonando l'idea che il rallentamento della crescita fosse già presente da anni.

Il recupero degli anni novanta presi a riferimento ai fini della definizione del DocUP

Il rallentamento della crescita degli anni duemila segue, per l'economia toscana, un periodo - gli anni novanta - che invece era apparso interessante, anche se non aveva consentito di recuperare il ritardo accumulato soprattutto nel decennio precedente, un ritardo che risulta evidente anche a livello aggregato; infatti (tab. 1):

- il PIL procapite, pur superiore alla media nazionale, è decisamente più basso di quello delle regioni *benchmark*;
- il PIL per unità di lavoro - che possiamo assumere come un indicatore approssimato della produttività media del lavoro - è addirittura inferiore alla media nazionale;
- la remunerazione del lavoro dipendente è anch'essa inferiore alla media nazionale;
- anche il tasso di partecipazione al lavoro è inferiore a quello delle regioni *benchmark*.

Tabella 1
ALCUNI RAPPORTI CARATTERISTICI ALL'ANNO 2000

	PIL ai prezzi di mercato per abitante	PIL ai prezzi di mercato per unità di lavoro	Unità di lavoro per abitante	Redditi da lavoro dipendente per unità di lavoro dipendente
Piemonte	111.7	101.4	45.3	103.6
Lombardia	131.2	114.4	47.2	108.5
Veneto	118.8	101.0	48.5	97.7
Emilia R.	128.4	103.3	51.1	102.3
Toscana	108.8	99.0	45.2	99.3
Italia	100.0	100.0	41.1	100.0

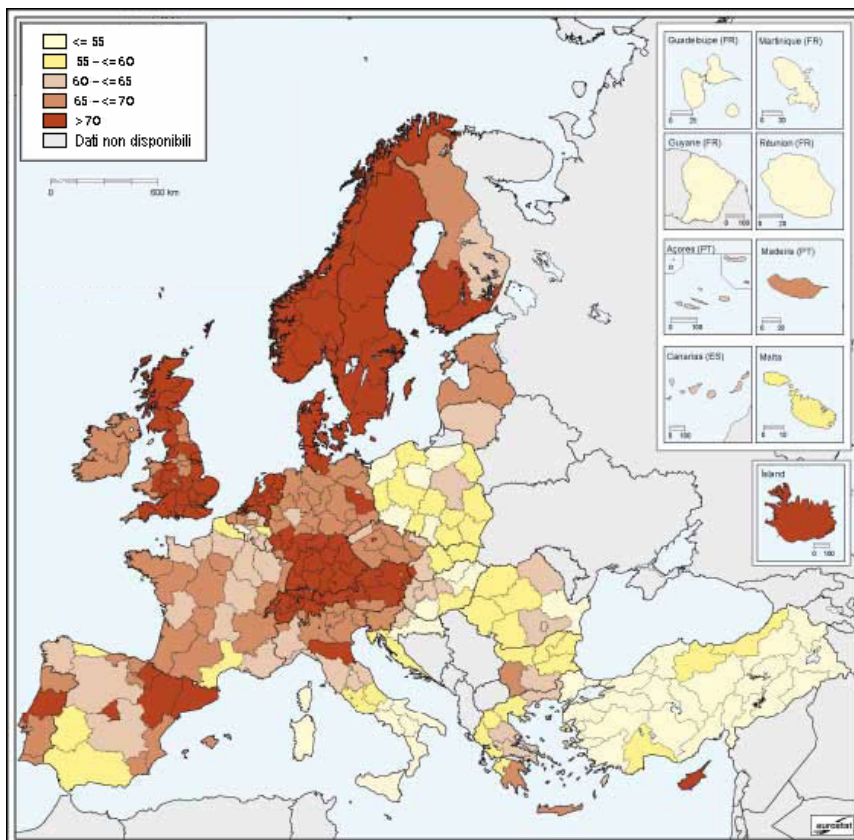
Fonte:stime IRPET su dati ISTAT

L'immagine che si ritrae da questo quadro è quella di una regione che non riesce ad utilizzare in modo soddisfacente le risorse lavorative presenti, impiegandole in processi produttivi a più bassa produttività del lavoro e quindi anche a più bassa remunerazione; l'esito finale è un valore aggiunto procapite che resta significativamente più basso di quello delle regioni considerate.

Questa caratteristica – ovvero il basso tasso di occupazione - viene a maggior ragione ribadita nel confronto europeo, anche perché in questo ambito solo la Lombardia e le regioni del nord-est presentino un tasso di partecipazione al lavoro paragonabile a quello delle principali regioni europee.

Grafico 3
TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI

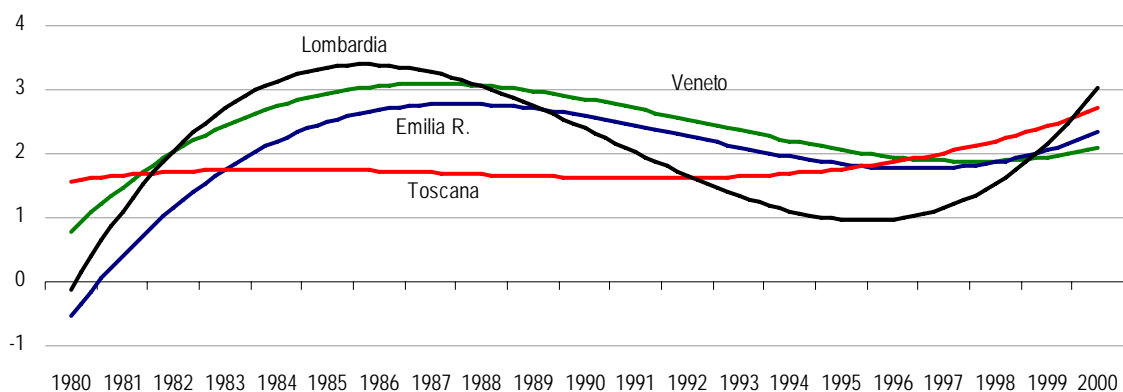
Regioni europee –anno 2007



A questi risultati, solo parzialmente soddisfacenti, l'economia toscana è giunta attraverso un processo di crescita che ha avuto difficoltà particolari soprattutto nel corso degli anni ottanta, quando, a fronte di una crescita intensa da parte delle altre regioni, ha mantenuto un ritmo di espansione molto basso (graf. 4).

Contrariamente a quanto accaduto nelle altre regioni la crescita si è poi intensificata proprio nella seconda metà degli anni novanta, quando invece altrove rallentava. Un andamento quindi controcorrente, che tuttavia, nel lungo periodo, non ha avvantaggiato la regione dal momento che la Toscana ha avvertito forti difficoltà quando il ciclo nazionale era favorevole (e quindi quando era possibile crescere a ritmi più intensi), viceversa minori quando accadeva il contrario (e, quindi, anche nel migliore dei casi al crescita si manteneva su livelli più contenuti).

Grafico 4
I TASSI DI CRESCITA DEL PIL NEL VENTENNIO 1980-2000
Valori interpolati



Fonte: stime IRPET su dati ISTAT

Un processo di deindustrializzazione che parte da lontano

È, quindi, soprattutto nel corso degli anni ottanta che l'economia toscana ha sofferto un periodo di difficoltà consistenti che hanno preso la forma di un forte processo di deindustrializzazione. A differenza delle altre regioni, infatti, la Toscana ha addirittura visto un arretramento del manifatturiero anche in valori assoluti (tab. 2), per cui tutto l'aumento di valore aggiunto che si è realizzato negli anni ottanta è attribuibile al processo di terziarizzazione dell'economia.

Questa tendenza si modifica parzialmente nel corso degli anni novanta, quando il manifatturiero toscano torna a crescere, anche se il suo contributo all'aumento del valore aggiunto regionale resta più basso che nelle altre regioni di industrializzazione più recente (Veneto ed Emilia Romagna).

In sintesi ciò che emerge in modo abbastanza chiaro è che la Toscana ha vissuto il processo di deindustrializzazione in anticipo rispetto alle altre regioni ed ha proseguito su questa linea anche successivamente e che questo non sembra interpretabile in termini positivi, cioè come l'espressione di un precoce inoltrarsi verso un'economia postindustriale in cui il peso delle attività immateriali diviene via via più importante..

Questa seconda considerazione deriva soprattutto dal confronto con le altre regioni industrializzate del paese dal momento che questo processo avviene infatti:

- senza mai aver raggiunto i livelli di industrializzazione delle regioni di prima industrializzazione (Piemonte e Lombardia), che in effetti si deindustrializzano in questi anni più o meno come la Toscana;
- con ritmi assai più intensi di quelle delle regioni che avevano avviato il processo di industrializzazione assieme alla Toscana.

La conseguenza è che oggi il peso del manifatturiero è in Toscana molto più basso sia di quello delle regioni di più antica industrializzazione (Piemonte e Lombardia), che di quello delle regioni il cui processo di industrializzazione è avvenuto - assieme alla Toscana - in quest'ultimo dopoguerra.

Sembra pertanto che tutto ciò sia attribuibile più alle difficoltà interne al manifatturiero che ad un fisiologico passaggio verso un'economia terziaria.

Tabella 2
LA COMPOSIZIONE DEL MAGGIOR VALORE AGGIUNTO A PREZZI COSTANTI PRODOTTO

	manifatturiero	costruzioni	servizi	Altro	totale
ANNI OTTANTA					
Piemonte	-0.4	3.8	93.6	3.0	100.0
Lombardia	9.8	2.6	82.4	5.2	100.0
Veneto	8.9	7.3	80.4	3.3	100.0
Emilia R.	19.1	-2.8	77.9	5.8	100.0
Toscana	-7.4	-0.8	102.3	5.9	100.0
Italia	5.0	2.1	87.9	5.0	100.0
ANNI NOVANTA					
Piemonte	0.4	1.3	91.8	6.6	100.0
Lombardia	9.4	1.9	81.6	7.0	100.0
Veneto	26.8	1.3	69.2	2.6	100.0
Emilia R.	19.2	3.3	76.6	0.9	100.0
Toscana	15.5	4.6	79.2	0.7	100.0
Italia	12.2	-0.4	83.8	4.5	100.0

Fonte:stime IRPET su dati ISTAT

La crisi del manifatturiero toscano risale dunque soprattutto agli anni ottanta, quando il valore aggiunto del settore addirittura diminuisce in termini reali, a differenza di quanto accade nelle altre regioni e si conferma, anche se in modo meno evidente, negli anni successivi. Questo comportamento dipende solo marginalmente dalla particolare struttura produttiva della regione, ovvero dalla maggiore specializzazione in settori che, un po' ovunque, hanno vissuto un processo di graduale decadimento: l'effetto sulla dinamica del manifatturiero della specializzazione produttiva è infatti sostanzialmente nullo, mentre tutto dipende da un differenziale di comportamento che farebbe pensare ad una strutturale minore competitività regionale (tab. 3).

Tabella 3
LA DINAMICA DEL VALORE AGGIUNTO DEL MANIFATTURIERO
L'effetto della specializzazione e della competitività regionali

	Piemonte	Lombardia	Veneto	Emilia R.	Toscana
anni ottanta					
effetto della specializzazione	1.7	-1.8	-9.4	8.7	0.0
effetto della competitività regionale	-6.3	4.8	11.2	-2.2	-8.8
totale	-4.6	3.0	1.7	6.5	-8.8
anni novanta					
effetto della specializzazione	1.6	1.3	-1.8	0.4	-3.9
effetto della competitività regionale	-11.3	-6.3	14.6	6.4	8.3
totale	-9.7	-5.0	12.8	6.8	4.4
intero periodo					
effetto della specializzazione	3.4	-0.7	-12.5	9.0	-3.3
effetto della competitività regionale	-18.0	-1.3	27.9	5.7	-2.3
totale	-14.7	-2.0	15.5	14.7	-5.5

Fonte:stime IRPET su dati ISTAT

Le attività che determinano questo negativo effetto della competitività regionale sono quelle legate ai prodotti tipici della regione, in particolare quelli della moda (in difficoltà ovunque, ma in Toscana più che altrove), cui però si sono contrapposti quelli largamente positivi della meccanica (in espansione ovunque, ma in Toscana più che altrove) che, tuttavia, non sono riusciti a compensare la perdita dei primi.

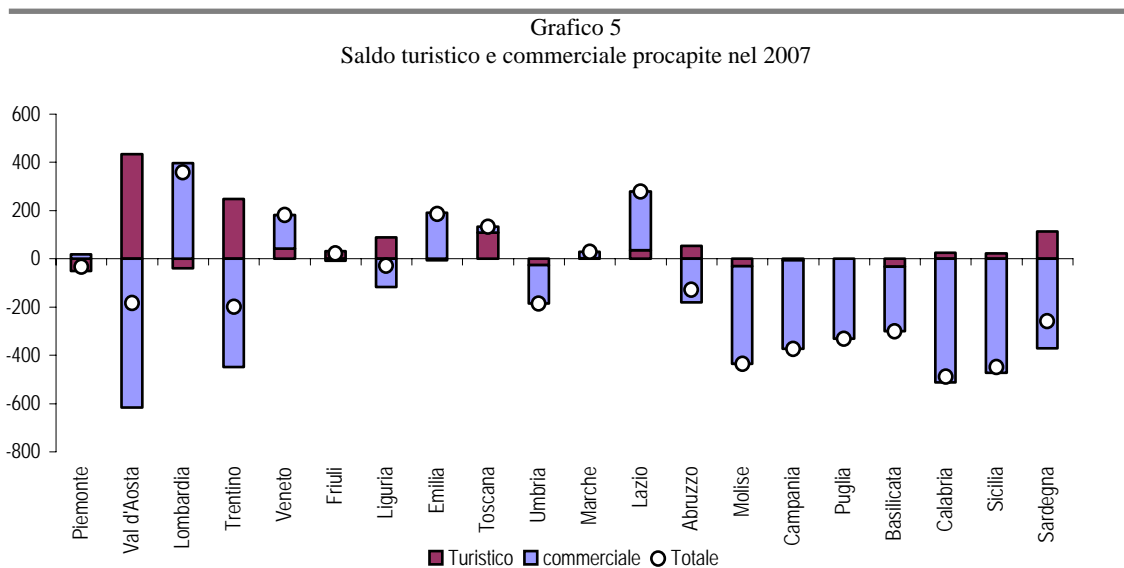
Vi è quindi stato in Toscana un evidente processo di trasformazione che ha visto il graduale ridimensionamento dei settori più tradizionali a favore di quelli della meccanica (ma anche della farmaceutica), un processo tuttavia in cui la felice dinamica di questi ultimi settori non è riuscita a compensare le difficoltà dei primi, tanto che ancora oggi - e nonostante la forte crescita avvenuta negli anni - la Toscana, rispetto alle altre regioni, vanta una modesta presenza nei settori della meccanica.

I cambiamenti negli anni duemila: una deindustrializzazione precoce

L'inizio del nuovo millennio trova dunque l'economia toscana in una situazione particolare con un processo di trasformazione, avviato soprattutto nel corso degli anni novanta, che ha consentito un parziale (anche se molto lieve) recupero del terreno perduto negli anni ottanta, ma che si caratterizza comunque per una progressiva deindustrializzazione che avviene assai prima di avere raggiunto una presenza industriale simile a quella delle altre regioni..

Dopo il precoce processo di deindustrializzazione di quest'ultimo periodo la Toscana si trova, quindi, ad essere una regione assai meno industrializzata delle grandi regioni del nord del paese, con una specializzazione produttiva che, per quanto modificata nel corso degli anni, vede ancora il forte peso dei settori tradizionali e con una presenza di piccole imprese decisamente elevata.

Negli anni duemila il contesto esterno è, per l'intero paese, tutt'altro che positivo; in particolare il contributo delle esportazioni si riduce in modo drastico e la Toscana sembra soffrirne più delle altre regioni, tanto che il suo peso sul totale dell'export nazionale si riduce in modo evidente. In tal modo anche la sua caratteristica di regione esportatrice si ridimensiona in modo notevole: il peso delle esportazioni di beni sul PIL è infatti decisamente inferiore a quello delle altre regioni *benchmark* ed il saldo commerciale complessivo, tradizionalmente positivo, tende pericolosamente ad azzerarsi. Solo la forte vocazione turistica consente ancora di mantenere nel complesso un flusso significativamente positivo di redditi provenienti dall'esterno.



Fonte: stime IRPET su dati UIC, ISTAT

La perdita di quote di mercato della Toscana anche rispetto all'Italia (che pure sta perdendo quote di mercato anche rispetto a paesi europei a simile livello di sviluppo), segnalerebbero una evidente perdita di competitività delle imprese toscane, che tuttavia non emergerebbe dai dati aggregati se è

vero come dicevamo all'inizio, che il PIL procapite della Toscana è addirittura aumentato di più che nelle altre regioni.

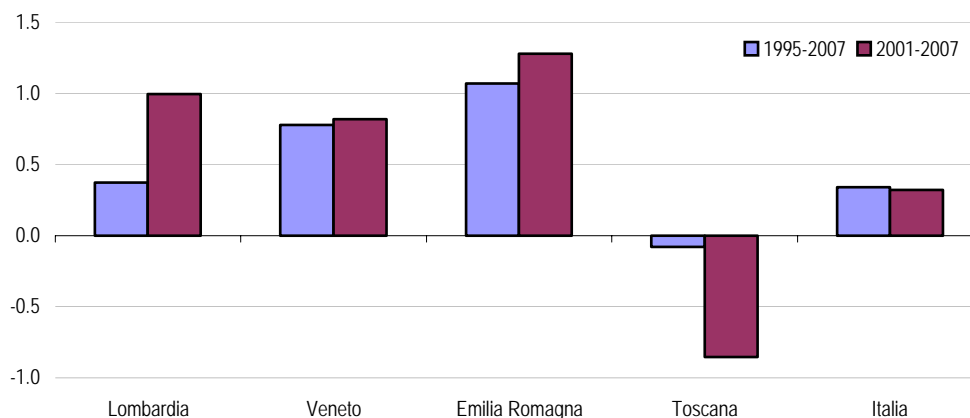
Siamo quindi di fronte ad un processo contraddittorio che in realtà deriva proprio dal precoce livello di deindustrializzazione della Toscana: un'economia più terziaria è infatti meno sensibile al ciclo, risentendo in misura più ridotta delle conseguenze del rallentamento della domanda mondiale; tutto questo non solo in termini reali, ma anche in termini monetari dal momento che i prezzi dei servizi tendono abitualmente ad aumentare più di quelli dei beni. Il maggior aumento del PIL procapite nominale dipende soprattutto da queste circostanze, assieme alla più modesta crescita della popolazione che accentua ulteriormente gli effetti suddetti.

In effetti anche negli anni duemila prosegue il processo di deindustrializzazione, con ulteriori e significativi cali nel valore aggiunto prodotto, quando nelle altre regioni l'industria continua, anche se in misura molto contenuta, ad aumentare (graf.6). Quindi, pur realizzando una crescita del PIL procapite addirittura superiore con quella delle altre regioni, il manifatturiero continua a contrarsi, tanto che il suo peso sul totale dell'economia regionale diviene inferiore anche a quello di regioni di industrializzazione più tardiva come le Marche o addirittura l'Abruzzo.

Si pone dunque il quesito di come sia possibile una crescita addirittura superiore a quella delle altre regioni (il PIL procapite a prezzi correnti è l'indicatore macro più adeguato a cogliere l'evoluzione dei redditi prodotti in un'area) con una contrazione del manifatturiero e delle esportazioni all'estero.

Il manifatturiero non è dunque il motore principale dello sviluppo regionale? È stato sostituito da altri motori? Oppure si tratta di una crescita che poggia le basi su di un modello debole, destinato ad estinguersi? Vi può essere stato un processo di infrastrutturazione favorito da interventi pubblici (DocUP compreso) che nella fase di attuazione ha comunque favorito una maggior crescita del PIL?

Grafico 6
IL VALORE AGGIUNTO DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA
Tassi di crescita medi anni a prezzi costanti



Fonte: stime IRPET

Una bassa propensione ad investire

Da sempre l'economia toscana è caratterizzata dalla presenza di produzioni a bassa intensità di capitale ed è in parte anche da questo che dipende la più bassa produttività del lavoro sopra richiamata.

Tuttavia se la bassa intensità di capitale si conferma come una delle caratteristiche strutturali dell'economia toscana, in parte legata anche alla sua specializzazione produttiva, ciò che emerge dal profilo storico del processo di accumulazione sono due aspetti (graf. 7):

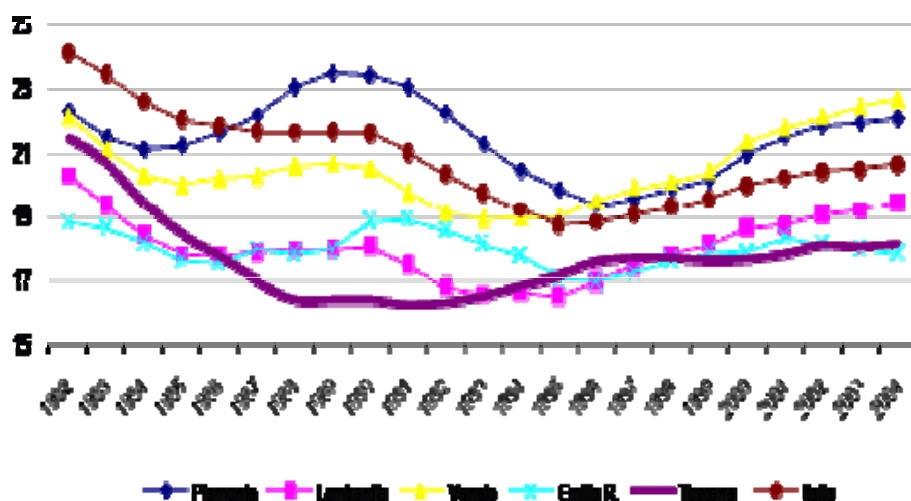
- il significativo abbassamento del rapporto investimenti su PIL nel corso degli anni ottanta, anche quando le altre regioni lo aumentavano;
- un suo lieve recupero negli anni novanta cui segue però una sua stabilizzazione negli anni duemila, quando invece le altre regioni tornano ad aumentarlo.

Anche dal punto di vista del processo di accumulazione si ribadiscono, quindi, le difficoltà della Toscana soprattutto nel corso della seconda metà degli anni ottanta, cui segue un periodo in cui alcune dinamiche tornano ad essere favorevoli, anche se non tali da recuperare i ritardi del passato.

Vi è, in altre parole, una strutturale bassa propensione ad investire che riguarda l'economia toscana.

Come dicevamo la specializzazione produttiva è determinante nello spiegare la bassa intensità di capitale del sistema produttivo regionale, essendo in Toscana presenti settori caratterizzati di per sé da una bassa intensità di capitale. Tuttavia, anche tenendo conto di tale fattore, risulterebbe comunque una preferenza delle imprese toscane per un più basso livello di investimenti, lasciando aperto il sospetto che ciò dipenda da un'altra caratteristica tipica dell'economia toscana, ovvero dalla più forte presenza di imprese di piccole dimensioni.

Grafico 7
IL RAPPORTO INVESTIMENTI SU PIL
Media mobile quinquennale

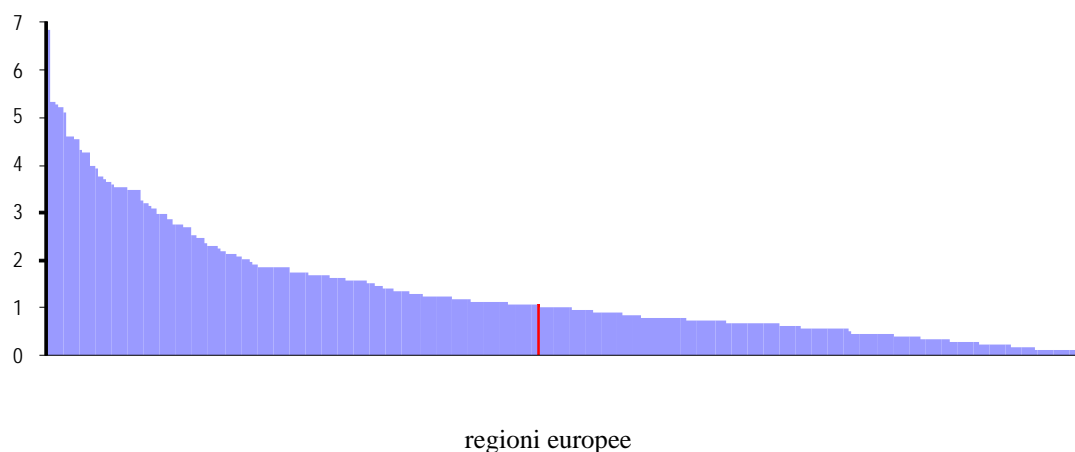


Queste caratteristiche giustificano l'esigenza di un sostegno pubblico su tale fronte. L'asse I del DocUP prevede in effetti tutta una serie di interventi che hanno lo scopo di rafforzare la propensione ad investire della regione intervenendo sui punti in cui le imprese toscane – soprattutto le piccole e medie imprese – manifestano maggiore fragilità.

Un basso livello tecnologico e una bassa produttività del lavoro

Tra questi elementi di fragilità una importanza particolare assume il rapporto delle imprese con l'innovazione e soprattutto con le attività di ricerca e sviluppo. In effetti la specializzazione produttiva e piccola dimensione incidono non poco anche sul basso peso delle attività di alta tecnologia, il basso ricorso a spese per ricerca e sviluppo. In effetti allargando il confronto alle regioni europee (graf. 8) la Toscana si colloca nella parte bassa della graduatoria con un peso medio di tali spese sul PIL di poco superiore all'1%, con una quota importante riservata ai soggetti pubblici.

Grafico 8
Spese in ricerca e sviluppo
Peso % sul PIL



Questo complesso di caratteristiche (dalla sottocapitalizzazione alla bassa incidenza delle spese in ricerca e sviluppo) si riflette anche sulla produttività del lavoro che resta regolarmente più bassa di quelle delle regioni *benchmark*.

In effetti, appare abbastanza chiaro come questa minore produttività del lavoro non sia solo un effetto della particolare specializzazione produttiva della regione, né della maggiore presenza di PMI: la produttività del lavoro infatti non solo è più bassa nel manifatturiero, ma lo è anche nell'artigianato, nelle PMI e nel commercio. Solo nel turismo presenta caratteristiche intermedie.

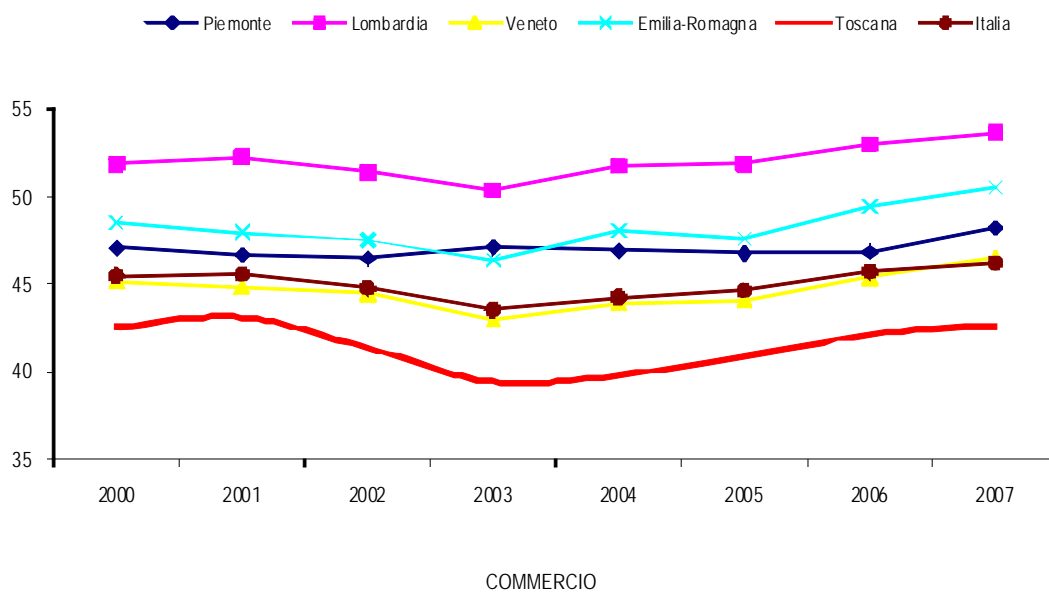
Non solo, ma negli anni duemila questo divario non è stato recuperato, anzi in taluni casi si è addirittura accentuato.

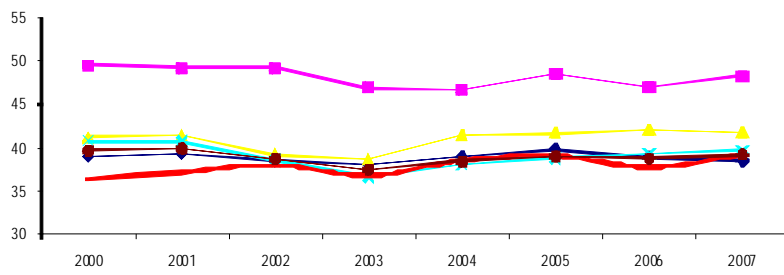
Questa caratteristica risulta oggi particolarmente preoccupante dal momento che la nuova fase che si va aprendo dopo la pesante fase recessiva che ha caratterizzato gli anni 2008 e 2009 sarà trainata soprattutto dalla domanda mondiale di quei paesi che hanno minori vincoli di bilancio pubblico: non quindi dall'Europa, né dagli USA, ma molto più probabilmente dalle aree emergenti che del resto già avevano trainato l'economia mondiale negli ultimi anni.

In particolare per l'Italia sarà difficile immaginare una domanda interna in crescita autonoma visti i problemi di controllo della spesa pubblica che nasconde un peso del debito pubblico sul PIL che torna ad essere superiore al 120%.

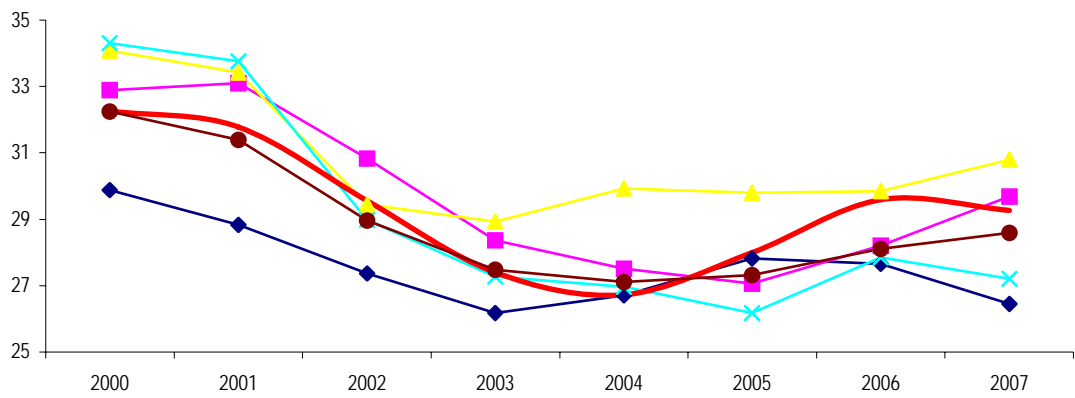
La capacità di esportare (e, quindi, la competitività sui mercati internazionali) sarà dunque la condizione indispensabile per tornare a crescere, per cui il basso livello ed il basso dinamismo della produttività del lavoro può tornare a rappresentare un problema non indifferente per un'economia come quella toscana che pur avendo perso quote di mercato nel corso degli anni resta ancora fortemente dipendente dalle esportazioni.

Grafico 9
LA PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO
Industria manifatturiera

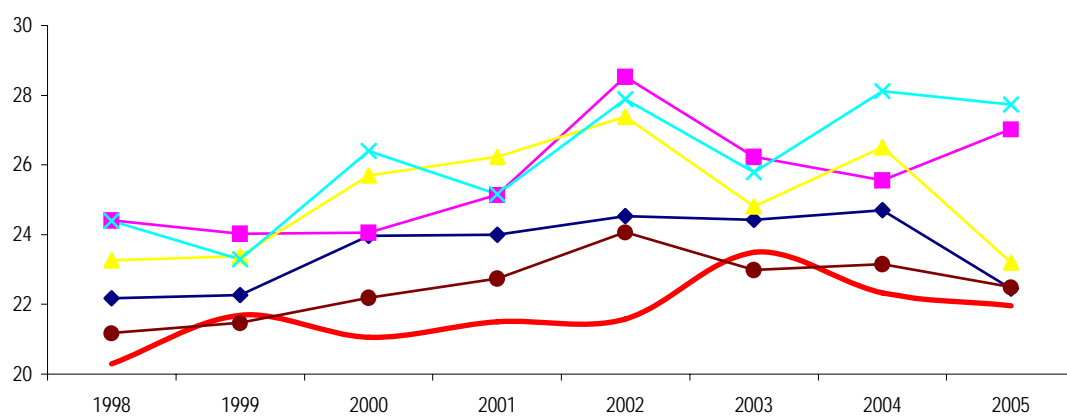




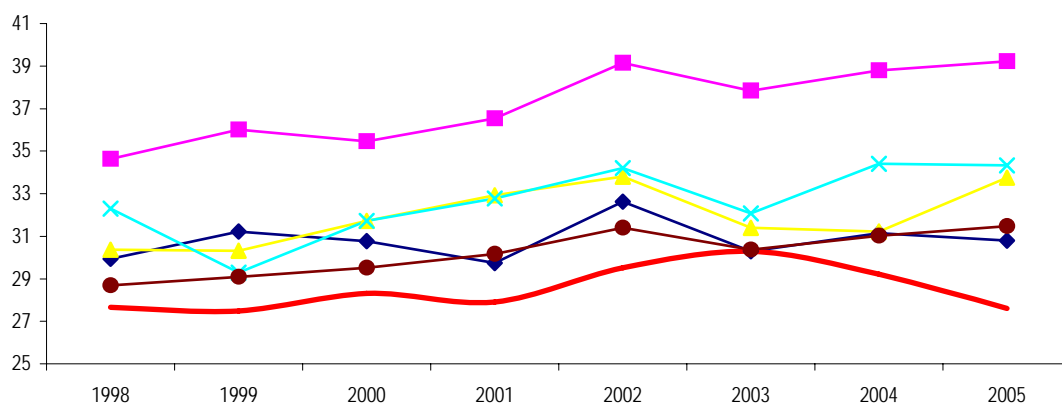
TURISMO



ARTIGIANATO



PMI



La bassa produttività del lavoro presente in modo generalizzata nel sistema produttivo regionale è solo in parte attribuibile al comportamento delle sue imprese, dipendendo in parte anche dalla dotazione infrastrutturale che per lungo tempo è apparsa debole soprattutto sul fronte delle infrastrutture economiche. Ciò potrebbe far pensare ad una bassa produttività di sistema, di cui anche la scarsa capacità di attrarre investimenti dall'esterno potrebbe essere un indicatore.

Con questa percezione, l'Asse II del DocUP prevede una serie di interventi volti a rafforzare proprio la dotazione di infrastrutture economiche della regione nel tentativo di rafforzare la competitività della regione nei suoi settori più strategici (turismo, cultura) o intervenendo in alcune infrastrutture di base materiali (trasporto) ed immateriali (strutture per formazione e impiego, sostegno alla società dell'informazione)

Lo sviluppo del turismo

Una possibile risposta alla domanda se il motore manifatturiero sia stato sostituito (o comunque integrato) da altri motori la si potrebbe trovare nella forte specializzazione turistica della

regione, visto che il turismo, al pari del manifatturiero, attrae redditi dall'esterno e quindi, almeno su questo fronte, potrebbe essere un motore alternativo al manifatturiero.

In termini di rapporti con l'estero, in effetti, la perdita di quote di mercato sul fronte dei beni potrebbe non rappresentare un problema rilevante se ad essa si associasse un miglioramento della bilancia turistica. In tal senso si potrebbe anche giustificarsi l'alto peso del terziario toscano dal momento la spesa turistica va ad attivare soprattutto servizi.

In effetti, dal punto di vista delle presenze e della spesa turistica la Toscana è seconda solo alle due regioni che fanno del turismo la loro principale attività produttiva (Val d'Aosta e Trentino Alto Adige). Su livelli simili alla Toscana stanno invece il Veneto (leggermente superiore) la Liguria, l'Emilia Romagna e le Marche (leggermente inferiori).

Nel corso degli anni che hanno preceduto la attuale crisi (che ha portato ovunque ad un calo anche delle presenze turistiche), la Toscana aveva rafforzato la propria posizione, con un aumento delle presenze superiore alla media nazionale, ma soprattutto superiore a quello delle altre regioni turistiche del paese.

Tabella 4
LE PRESENZE TURISTICHE NELLE REGIONI ITALIANE
Livelli su popolazione e crescita 2001-2007

	livello	crescita
Piemonte	2234	18.6%
Val d'Aosta	26559	-4.5%
Lombardia	2837	16.6%
Trentino Alto Adige	41290	9.5%
Veneto	12272	6.5%
Friuli	7359	-8.7%
Liguria	9131	-7.1%
Emilia Romagna	9007	2.1%
Toscana	10751	9.5%
Umbria	6976	6.2%
Marche	8703	2.8%
Lazio	5481	10.6%
Abruzzo	5455	10.6%
Molise	2262	-6.7%
Campania	3448	-5.7%
Puglia	2586	23.4%
Basilicata	3029	9.8%
Calabria	3716	46.1%
Sicilia	2751	6.3%
Sardegna	6397	16.3%
ITALIA	6105	7.5%

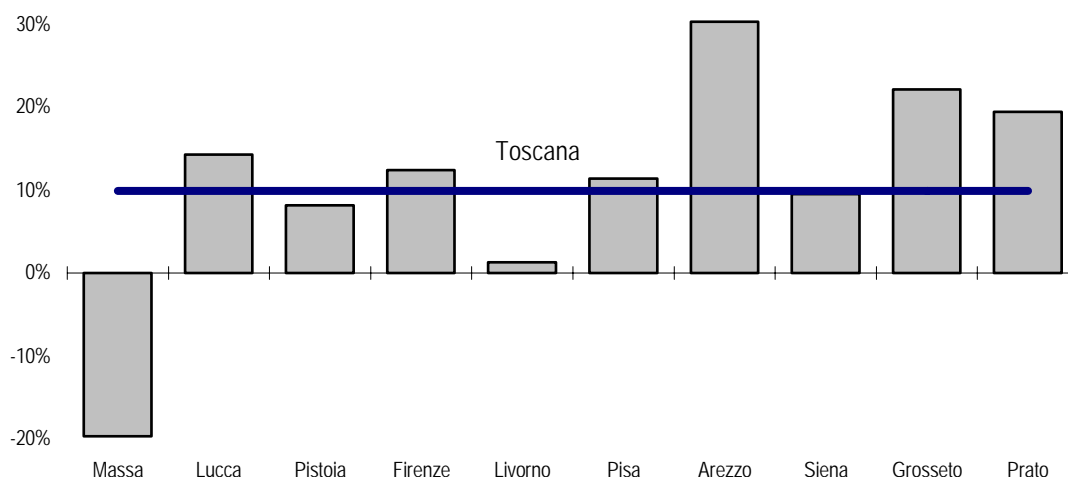
All'interno di questo andamento generale vi sono andamenti difforni sia dal punto di vista territoriale, da quello delle tipologie ricettive e da quello dei luoghi di provenienza.

Dal punto di vista territoriale si registrano difficoltà maggiori in alcune aree della costa (Massa e Livorno), mentre crescono alcune aree in cui il turismo è tradizionalmente meno importante (Arezzo e Prato).

Grafico 10

LA DINAMICA DELLE PRESENZE TURISTICHE NELLE PROVINCE DELLA TOSCANA

Tassi di crescita 2007-01



Dal punto di vista delle strutture ricettive il cambiamento è netto: per quanto riguarda quelle alberghiere si rafforzano le strutture di più alta qualità, per quelle extra-alberghiere si nota la fortissima espansione dell'agriturismo che fa della Toscana una delle regioni italiane più importanti su questo fronte. Nel complesso questa evoluzione va nella direzione di un aumento della capacità di spesa dei turisti con un effetto moltiplicativo quindi più elevato.

Più uniforme invece la dinamica delle presenze a seconda dell'origine dei turisti, almeno nella distinzione tra italiani e stranieri: i primi sono aumentati del 9,3% i secondi del 9,6%.

Grafico 11

LA DINAMICA DELLE PRESENZE TURISTICHE PER TIPOLOGIA RICETTIVA

Peso % e tassi di crescita 2007-01

	peso %		var. % 2007-01
	2001	2007	
Alberghiero: 5 Stelle	0.9	1.5	73.4
Alberghiero: 4 Stelle	15.1	18.9	37.7
Alberghiero: 3 Stelle	26.9	24.5	-0.2
Alberghiero: 2 Stelle	7.8	4.4	-37.7
Alberghiero: 1 Stella	3.2	1.5	-49.6
Alberghiero: Residenze Tur.Alb.	3.3	3.9	30.2
Alberghiero: Totale	57.3	54.7	4.9
Extra-Alberghiero: AgriTurismo	4.6	7.0	67.0
Extra-Alberghiero: Campeggi	23.9	22.0	0.9
Extra-Alberghiero: Altre Strutture	14.2	16.3	26.6
Extra-Alberghiero: Totale	42.7	45.3	16.6
Totale	100.0	100.0	9.9

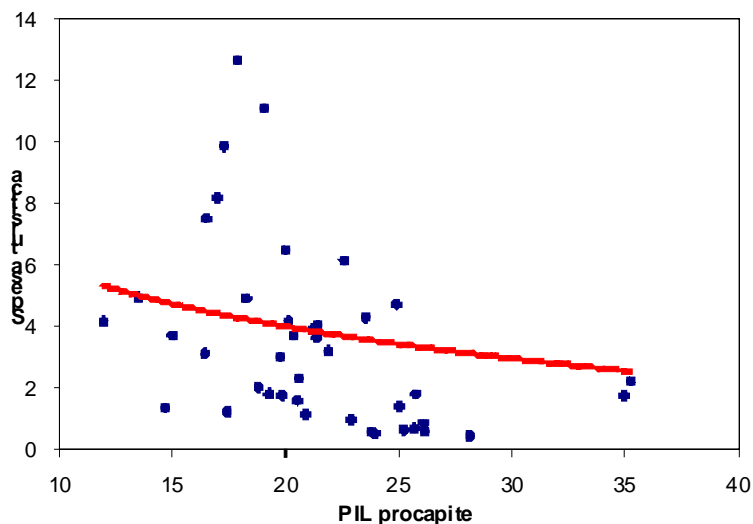
Queste semplici considerazioni indicano come, tenendo conto anche delle spese dei turisti, il saldo commerciale della regione – che si era azzerato negli ultimi anni con riferimento ai soli beni e servizi – resterebbe significativamente positivo, mostrando anche un certo miglioramento dovuto al fatto che è mediamente aumentata anche la spesa media dei turisti.

Basta questo a sostenere che il turismo è un motore di sviluppo alternativo che ha sostituito parte di quello manifatturiero?

In realtà quello che potremmo sostenere è che, in effetti, in alcune aree della Toscana tradizionalmente più deboli, il turismo ha fornito occasioni di sviluppo interessanti, anche se non sufficienti a raggiungere i livelli di reddito delle aree più industrializzate. In effetti, se osserviamo il rapporto tra livelli di PIL procapite e livelli della spesa turistica nei diversi sistemi economici locali (SEL) della Toscana, la relazione risultante è significativamente negativa (graf. 12); naturalmente questo nulla ci dice sulle direzioni di tale relazione: se cioè il turismo rappresenti un vincolo ad un pieno sfruttamento delle risorse (il turismo è compatibile solo con attività a basso impatto ambientale ed ha per questo un uso esteso e quasi esclusivo del territorio), oppure se proprio l'assenza di uno sviluppo industriale e il conseguente mantenimento di ottimi standard ambientali ha favorito l'attrazione turistica.

Vi sono ovviamente eccezioni a questo modello rappresentate soprattutto dalle città d'arte in cui il turismo si associa a molte altre attività consentano a tali aree (in genere quelle urbane) di raggiungere elevati livelli di reddito.

Grafico 12
PIL PROCAPITE E SPESA TURISTICA NEI SEL DELLA TOSCANA



È in ogni caso evidente che siamo di fronte ad un settore importante per l'economia toscana in grado di fornire un contributo non indifferente alla crescita regionale, soprattutto in una fase in cui il manifatturiero mostra crescenti difficoltà; ciò è ben colto dal DOCUP che sia nell'asse I (Aiuti agli investimenti alle imprese del turismo e del commercio) che nell'Asse II

(Infrastrutture per turismo e commercio) prevede alcuni importanti stanziamenti per il settore, volti a potenziarne la competitività.

L'articolazione territoriale dello sviluppo

Nel complesso ci pare, quindi, si possa ragionevolmente sostenere che vi sia stato in Toscana un processo di trasformazione – favorito dagli eventi degli anni novanta e soprattutto da quelli più recenti di inizio secolo – che, pur mostrando caratteristiche interessanti, ha portato nel suo complesso ad una perdita di competitività dell'economia regionale, avvertita soprattutto sul fronte degli scambi internazionali. La Toscana mantiene un saldo commerciale positivo, ma si è notevolmente contratto quello legato allo scambio di beni, senza che si sia rafforzato quello determinato dai flussi turistici.

Ciò lascia pensare che l'evidente processo di terziarizzazione che ha continuato ad operare in questi anni non abbia adeguatamente interessato lo sviluppo di quelle attività ad alto contenuto di conoscenza tipiche dei processi produttivi più moderni, in cui le attività immateriali divengono viepiù importanti. Non che questo processo sia mancato, ma ad esso si è certamente affiancato un processo più conservativo che sfrutta la caratteristica che hanno molte attività terziarie di rappresentare anche un "settore rifugio", un settore cioè maggiormente al riparo dalla concorrenza. Deindustrializzazione, terziarizzazione virtuosa a fianco ad una terziarizzazione più banale, sviluppo del turismo, hanno profondamente cambiato anche l'articolazione territoriale della Toscana, in realtà già abbastanza diversificata.

Innanzitutto si è assistito alla crisi delle aree industriali (Tab. 5), specie nel corso degli anni duemila, a causa delle difficoltà incontrate sui mercati internazionali. Queste difficoltà estese alla maggior parte dei sistemi locali di piccola impresa hanno colpito pesantemente i distretti industriali, con una crisi che tuttavia sembrerebbe più il riflesso della particolare specializzazione produttiva, che della organizzazione distrettuale (a livello nazionale non vi sono infatti prove evidenti che i distretti abbiano avuto più difficoltà degli altri sistemi locali).

Tabella 5 (Fonte: elaborazioni IRPET)
LIVELLO E DINAMICA DEL PIL NEI SISTEMI LOCALI DELLA TOSCANA. 1995-2007

	PIL pro capite	Var. % 1995-2007		PIL pro capite	Var. % 1995-2007
AREE TURISTICHE			AREE TURISTICO-INDUSTRIALI		
Arcipelago	30,7	2,1	Amiata - Val d'Orcia	27,1	1,5
Area Grossetana	25,5	2,7	Valle del Serchio Q. Media Valle	27,0	0,9
Colline Metallifere	19,9	3,1	Area Fiorentina Q. Mugello	20,8	1,6
Albegna-Fiora Q. Costa d'argento	18,7	2,9	Casentino	23,0	1,7
Val di Cecina Q. costiero	20,5	2,2	Val di Cornia	27,0	1,2
Versilia	20,6	2,3	MEDIA	25,0	1,4
Area di Massa e Carrara	22,7	1,5			
Val di Nievole	21,6	1,9	AREE INDUSTRIALI		
Val di Merse	15,2	3,1	Area Aretina	25,0	1,6
Val di Chiana Senese	23,8	1,5	Area Lucchese	28,1	1,4
Lunigiana	14,0	1,8	Alta Val d'Elsa	28,0	1,3
Valle del Serchio Q. Garfagnana	20,3	2,1	Area Pratese	24,2	0,6
Amiata Grossetano	20,3	2,7	Area Fiorentina Q. Chianti	22,5	1,3
Area Pistoiese Q. montano	19,8	1,7	Area Fiorentina Q. Val di Sieve	20,0	1,1
Chianti	19,5	1,8	Area Pistoiese Q. metropolitano	24,4	1,7
Val di Cecina Q. Interno	27,2	1,1	Valdarno Inferiore	27,1	0,3
Albegna-Fiora Q. colline interne	17,7	2,8	Circondario di Empoli Q. empolese	21,3	0,9
MEDIA	21,1	2,2	Val d'Era	22,9	1,2
			Area Fiorentina Q. Valdarno superiore	21,4	1,2
AREE URBANE			Circondario di Empoli Q. valdelsano	19,3	1,2
Area Livornese	24,3	1,9	Crete Senesi - Val d'Arbia	16,7	2,1
Area Senese Urbana	34,1	1,7	Val di Chiana Aretina	19,7	1,5
Area Fiorentina Q. centrale	33,3	1,5	Valdarno Superiore Sud	24,1	1,2
Area Pisana	25,8	1,3	Alta Val Tiberina	24,2	1,0
MEDIA	29,4	1,6	MEDIA	23,1	1,2
TOTALE TOSCANA			25,2	1,5	

Dall'altro lato, le aree più terziarie hanno mostrato una maggiore capacità di resistenza, soprattutto per il loro maggiore distacco dalle vicende dei mercati internazionali. In alcune di esse il turismo ha rappresentato una valida alternativa, anche se negli anni duemila vi è stato un certo rallentamento della domanda turistica rivolta all'intero paese. Le aree della costa, assieme ad alcune aree interne hanno goduto maggiormente di questo fenomeno. In queste ultime vi è, però, stato anche un certo risveglio di alcune attività industriali, in modo particolare della cantieristica che, dopo la crisi di quella commerciale, ha trovato in quella da diporto (con lo sviluppo della produzione di *megayatch*) un'alternativa di grande pregio, rappresentando certamente il settore industriale più interessante di questi ultimi anni. L'economia del mare che per lungo tempo aveva rappresentato un punto debole dell'economia toscana ha manifestato quindi qualche interessante segno di trasformazione, con ritmi di espansione che, in termini di crescita del valore aggiunto prodotto, hanno posto le province della costa addirittura nella parte alta della graduatoria nazionale.

A fianco di tutto questo vale la pena di sottolineare il ruolo crescente assunto dalle aree urbane caratterizzate, da un lato, da un maggiore multisettorialità, che ha consentito di non trarre eccessivi danni dalla crisi di specifici settori, dall'altro, dalla forte presenza di servizi pubblici che ha certamente avuto una funzione controciclica nei momenti di maggiore difficoltà. Non va però dimenticato che, proprio in alcune delle principali città della regione, si sono sviluppati

quei servizi a maggior contenuto di conoscenza che trovano condizioni localizzative più favorevoli proprio negli ambienti caratterizzati da una maggiore diversità di soggetti, di attività, di culture, oltre che dalla presenza di favorevoli economie di agglomerazione.

Questo complesso di movimenti ha prodotto un cambiamento nella “Toscana delle Toscare” mostrando una tendenza alla riduzione delle disparità interne alla regione, ma soprattutto lasciando intravedere l’esistenza di una regione in cui le diversità tendono ad integrarsi tra di loro, non solo nel fornire nel mondo un’immagine univoca della Toscana, ma anche perché, sempre più, nell’ambito di un sistema che si terziarizza ed in cui alcune delle funzioni terziarie tendono a concentrarsi in luoghi specifici, debbono rafforzarsi le relazioni tra i diversi luoghi. Ciò non significa che questo sia avvenuto, anche perché la debolezza infrastrutturale resta ancora un problema toscano che penalizza la possibilità di intensificare le relazioni tra luoghi diversi e talvolta anche all’interno di singoli luoghi.

2. ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO

2.1. Quadro generale

Il DocUP Obiettivo 2 per gli anni 2000-2006 della Toscana, delinea un costo totale pari a 1.233.251.488 euro, di cui 940.927.686 euro destinati agli interventi delle aree Ob. 2 e 292.323.801 euro a quelli delle aree che beneficiano del Sostegno transitorio.

Lo stato di attuazione finale del DocUP risulta del tutto soddisfacente, sia dal punto di vista finanziario, che delle realizzazioni e dei risultati fisici raggiunti, i quali fanno apprezzare i molteplici impatti conseguiti dagli interventi finanziati dal Programma (descritti al punto successivo del presente RFE).

Impegni e pagamenti dei beneficiari finali al 30/06/2009

	Costo totale da rendicontare	Realizzazione			
		Impegni		Pagamenti	
	a	b	c=b/a	d	e=d/a
Ob.2	940.927.686	989.668.375	105,2%	986.732.475	104,9%
Ph.Out	292.323.801	350.418.545	119,9%	349.109.554	119,4%
Totale	1.233.251.488	1.340.086.920	108,7	1.335.842.029	108,3%

Per quanto riguarda i risultati finanziari, gli impegni giuridicamente vincolanti assunti dai beneficiari finali del programma entro la data prevista del 30 giugno 2009, pari a 1.340.086.920 euro, corrispondono al 108,7% delle risorse complessivamente programmate dal DocUP.

Si tratta di una performance importante registrata in fase di conclusione del DocUP, che deriva dalla strategia regionale che, fin dall'avvio del programma, ha operato per garantire una "sovraprogrammazione" di interventi, finanziando con risorse nazionali aggiuntive (in prevalenza regionali e locali) rispetto a quelle del DocUP, la realizzazione di progetti selezionati e realizzati nell'ambito delle procedure, dei criteri e dei vincoli definiti dalle Misure del DocUP.

La spesa sostenuta dai beneficiari finali del programma alla fine di giugno 2009, certificata dall'Autorità di pagamento alla Commissione in sede di presentazione della domanda finale, è di 1.335.842.029 euro, superiore al valore della spesa programmata dal DocUP per il periodo 2000-2006 (108,3%), con un *overbooking* finale realizzato, come si è già detto, grazie all'utilizzo di risorse di livello regionale che hanno permesso di ampliare la dimensione della spesa certificata alla Commissione e allo Stato.

Per entrambe le aree territoriali del DocUP, la spesa certificata alla conclusione del programma, risulta maggiore della spesa programmata per il 2000-2006 relativamente a ciascuna delle zone delimitate dal DocUP (Obiettivo 2 e Sostegno transitorio).

Per le aree dell'Obiettivo 2, infatti, i pagamenti effettivamente sostenuti certificati alla Commissione assommano a 986.732.475 euro, corrispondenti al 104,9% del costo totale previsto dal piano finanziario del DocUP per tali aree territoriali regionali (circa 940,9 Meuro);

mentre, per le aree del Sostegno transitorio vengono certificate 349.109.554 euro di spese effettivamente sostenute, pari al 119,4% delle risorse previste dal piano finanziario per il periodo 2000-2006 del DocUP (circa 292,3 Meuro).

2.2. Risultati ed impatti del Programma Operativo

In sintesi, nel corso degli anni duemila, pur in presenza di un processo di bassa crescita, la Toscana è significativamente cambiata sia dal punto di vista settoriale che territoriale proseguendo nel *trend* sviluppato negli anni precedenti. Dal punto di vista settoriale in quanto, da un lato, si è ulteriormente rafforzato il processo di deindustrializzazione, dall'altro, in quanto all'interno dell'industria vi è stato un graduale spostamento dalle produzioni più tradizionali della moda a quelle della meccanica (ma anche della farmaceutica); dal punto di vista territoriale in quanto si sono parzialmente ridotte le disparità interne della regione, attraverso la maggiore crescita delle aree più deboli ed in particolare di quelle della costa.

In questo panorama di complessivo cambiamento resta sostanzialmente immutata la bassa propensione all'investimento degli operatori toscani almeno in termini relativi (nel confronto cioè con le altre regioni): in termini assoluti, infatti, il rapporto investimenti/PIL ha ripreso a crescere a partire dalla metà degli anni novanta (anche se meno delle altre regioni).

Il contributo dato dal DocUP nei suoi tre Assi prioritari principali è andato proprio nella direzione di favorire una ripresa degli investimenti privati e pubblici, anche se gli investimenti complessivamente attivati negli anni 2001-2009 sono attorno ai 2,8 miliardi di euro, corrispondenti a circa l'1,8% del totale degli investimenti pubblici e privati fatti nello stesso periodo in Toscana (con riferimento alle aree ob. 2 il peso è tuttavia il doppio). È quindi evidente che si tratta di un contributo non irrilevante, anche se insufficiente ovviamente a mutare una caratteristica di fondo dell'economia regionale.

Gli investimenti si distribuiscono sui tre Assi principali (più una parte modesta sull'Assistenza tecnica), ma sono largamente concentrati sull'Asse I rivolto allo sviluppo ed al rafforzamento della PMI, che rappresenta come abbiamo visto un connotato tipico della Toscana.

È evidente che in una fase di difficoltà del manifatturiero come è quella cui si riferisce il DocUP è difficile immaginare che interventi di questa portata possano avere condotto ad una espansione significativa dei settori interessati, mentre è assai probabile che si debba parlare di interventi che, in molti casi, hanno consentito di mantenere i livelli produttivi ed occupazionali preesistenti.

Al di là degli effetti relativi alla fase di cantiere è, però, particolarmente interessante verificare gli effetti a regime, quelli cioè che si realizzano una volta che l'intervento è stato effettuato. Da questo punto di vista il complesso degli interventi dovrebbe avere consentito di realizzare mediamente¹ nel periodo 2001- giugno 2009 oltre un miliardo di valore aggiunto e quasi 20mila

¹ Poiché gli investimenti si sono distribuiti nel periodo che va dal 2001 al giugno 2009 è evidente che i loro effetti a regime operano da quando ogni singolo investimento è stato realizzato per cui il contributo in termini di valore aggiunto ed occupazione generati è crescente nel corso degli anni: quelli qui riportati sono i valori

addetti, ovvero l'1,2% dei rispettivi totali regionali (il peso però raddoppia se il riferimento è alle sole aree ob. 2). Per avere un'idea ancora più precisa, ipotizzando che con il 2009 tutti gli effetti si siano dispiegati, potremmo dire che dal 2010 in poi gli interventi produrranno 1,8 miliardi di euro l'anno ed oltre quasi 33 mila unità di lavoro, con un peso sull'economia regionale, quindi, decisamente più accentuato (il 4,4% del valore aggiunto delle aree ob. 2).

Tabella 6
INTERVENTI REALIZZATI ED IMPATTO SU VALORE AGGIUNTO E UNITÀ DI LAVORO

	Asse 1	Asse 2	Asse 3	Asse 4	TOTALE
CANTIERE					
Valore aggiunto	110	145	37	1	294
unità di lavoro	1.969	2.848	709	15	5.542
REGIME					
valore aggiunto					
diretto	345	136	14	0	495
totale	773	232	26	0	1.031
Occupazione creata					
totale	5.372	2.347	197	0	7.916
femminile	2.293	1.241	58	0	3.592
a tempo indeterminato	2.297	887	140	0	3.324
Occupazione mantenuta					
totale	9.944	1.448	246	0	11.638
femminile	2.885	778	72	0	3.735
a tempo indeterminato	7.254	549	190	0	7.993
occupazione totale					
totale	15.316	3.795	443	0	19.554
femminile	5.178	2.019	129	0	7.327
a tempo indeterminato	9.551	1.436	330	0	11.317

Sebbene molti degli interventi riguardino il settore industriale, in un'economia in cui il peso del terziario è oramai superiore al 70%, la maggior parte degli effetti a regime si concentra in quest'ultimo settore, oltre a quello delle costruzioni ed opere pubbliche (per gestione delle infrastrutture e delle opere pubbliche create).

medi annui, cui però affianchiamo anche i risultati finali in quanto rappresentano l'indicazione forse più importante perché sono che dovrebbero perdurare a partire dal giugno 2009 in poi.

Tabella 7

LA DISTRIBUZIONE DEGLI EFFETTI PER BRANCA

	cantiere		regime	
	Valore aggiunto	Unità di lavoro	Valore aggiunto	Unità di lavoro
Agricoltura, caccia e silvicoltura	0.5	0.6	0.4	0.4
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0.0	0.0	0.0	0.0
Estrazione di minerali non energetici	0.1	0.1	0.1	0.1
Alimentari, bevande e tabacco	0.4	0.2	0.5	0.3
Tessili ed abbigliamento	0.4	0.4	0.9	1.3
Concia, prodotti in cuoio, pelle e calzature	0.3	0.2	0.7	0.9
Legno e dei prodotti in legno	0.3	0.6	0.1	0.3
Carta, stampa ed editoria	0.3	0.2	0.4	0.4
Raffinerie di petrolio	0.2	0.0	0.2	0.0
Chimica, fibre sintetiche e artificiali	0.2	0.1	0.1	0.1
Articoli in gomma e materie plastiche	0.2	0.2	0.1	0.1
Lavorazione di minerali non metalliferi	0.6	0.8	0.3	0.4
Metallo e prodotti in metallo	0.5	0.8	0.2	0.3
Macchine ed apparecchi meccanici	0.9	1.1	0.2	0.2
Macchine e apparecchiature elettriche ed ottiche	0.9	1.2	0.3	0.3
Mezzi di trasporto	0.6	0.6	0.2	0.2
Altre industrie manifatturiere	0.2	0.2	0.1	0.1
Energia elettrica, di gas e acqua calda	2.2	0.3	2.0	0.3
Costruzioni	30.0	49.5	8.0	12.4
Commercio	13.4	14.4	13.7	14.9
Alberghi e ristoranti	4.7	2.1	7.5	7.9
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	6.3	5.1	5.6	4.2
Intermediazione monetaria e finanziaria	4.8	1.9	4.2	1.4
Informatica, ricerca, altre attività	11.7	14.7	10.0	12.1
Pubblica amministrazione e difesa	0.1	0.0	26.6	33.7
Istruzione	0.9	0.4	0.9	0.3
Sanità e altri servizi sociali	1.0	0.1	1.5	0.7
Altri servizi pubblici, sociali e personali	3.5	3.3	4.6	6.2
Attività immobiliari e noleggio	14.9	1.0	10.7	0.4
TOTALE	100.0	100.0	100.0	100.0

Sempre per quanto riguarda gli effetti a regime, l'incremento occupazionale indicato deriva, come dicevamo, dal fatto che gli investimenti, una volta realizzati, comportano un aumento di attività produttiva e quindi di occupazione:

- (i) nel caso dell'Asse I, in quanto le imprese private hanno effettuato investimenti atti ad aumentarne la capacità produttiva;
- (ii) nel caso dell'Asse II e III, in quanto le infrastrutture, o comunque le opere realizzate, richiedono una manutenzione e danno vita ad una normale attività di gestione.

Non è ovviamente agevole stabilire quanta parte dell'occupazione attivata debba considerarsi aggiuntiva e quanta, invece, riesca semplicemente a garantire il mantenimento dell'occupazione esistente (occupazione mantenuta); si può tuttavia ipotizzare che nei settori che sono stati in crescita occupazionale negli anni qui considerati (2001-2008) l'occupazione creata dal DocUP possa considerarsi nuova occupazione, mentre nei settori in flessione occupazionale nello stesso periodo il DocUP abbia contribuito al massimo al mantenimento di posti di lavoro che altrimenti si sarebbero persi. Questa distinzione finisce, con poche eccezioni, con l'identificarsi con quella tra industria e terziario, in quanto in Toscana l'industria ha perso occupazione nella maggior parte dei settori mentre il terziario l'ha acquistata. Le uniche eccezioni, in positivo per

l'industria, sono la chimica e la meccanica e, in negativo per il terziario la pubblica amministrazione.

Seguendo questa logica l'occupazione aggiuntiva (quasi 8 mila unità di lavoro) rappresenterebbero circa il 40% degli effetti complessivi.

Per giudicare quanto rilevante sia questo risultato basti ricordare che in Toscana nel periodo 2001-2008 le unità di lavoro sono aumentate di circa 94 mila unità (35 mila poi perse nel 2009): il contributo offerto dal DocUP sarebbe stato quindi significativo.

Una percentuale simile (37,5%) del totale dell'occupazione attivata nella fase a regime riguarda, infine, la componente femminile.

Qualche considerazione finale può essere indirizzata alla verifica della capacità di esportazione dei settori coinvolti, ovvero di quanta parte della nuova produzione realizzata a regime potrebbe essere destinata ai mercati internazionali. Di fatto è soprattutto sugli interventi dell'Asse I che possono essere stimati effetti sulla capacità di esportare; in realtà, anche gli altri Assi prioritari è possibile che, incidendo sulla competitività del sistema, contribuiscano a migliorare la capacità esportativa della regione, ma si tratta di effetti molto indiretti difficili da stimare.

Complessivamente, tuttavia, gli interventi dovrebbero aver alimentato nuove esportazioni per un ammontare di quasi 150 milioni di euro; dal momento che nel periodo 2001-2008 le esportazioni sono aumentate di 2.790 milioni di euro e che con il calo del 2009 l'aumento rispetto al 2001 si riduce a soli 554 milioni di euro, il contributo sopra stimato assume dimensioni interessanti.

Per quanto riguarda gli effetti sulla crescita delle aree ob. 2 del DocUP, mettendo assieme tutte queste considerazioni può essere interessante verificare se vi sia stata una differenza tra la crescita delle aree ob. 2 rispetto alle altre, senza con questo voler trarre alcuna considerazione stringente circa la relazione tra le dinamiche delle diverse aree e gli interventi DocUP; molte altre sono infatti le variabili che incidono sui comportamenti economici delle aree di intervento e troppo basso è il peso dell'intervento per attribuire a quest'ultimo il merito della eventuale maggiore crescita delle aree interessate dal Programma.

Ciò che risulta, aggregando i dati dei sistemi economici locali toscani nelle due aree (obiettivo 2 e non) è, nelle prime rispetto alle seconde, una crescita più intensa del PIL e invece più bassa delle unità di lavoro; ciò significa che la produttività del lavoro è aumentata di più nelle prime rispetto alle seconde (dove in realtà è rimasta ferma).

Come dicevamo sopra è difficile collegare questi comportamenti ai soli interventi DocUP dal momento che molte sono le determinanti dei comportamenti di impresa (tra l'altro la specializzazione produttiva di partenza²) ed in ogni caso il peso degli interventi pur non

² Il tentativo di regredire la dinamica del valore aggiunto, depurata dell'effetto della specializzazione produttiva, con il peso che in ogni SEL hanno le aree ob. 2 (misurato in termini di popolazione) ha fornito risultati poco significativi, confermando tuttavia la presenza di una debole relazione positiva tra crescita e peso aree ob. 2.

irrilevante è comunque modesto. Con queste cautele, tuttavia, l'indicazione che potremmo trarre da questi comportamenti è che gli interventi hanno favorito lo sviluppo degli investimenti e quindi della competitività facendo con questo crescere maggiormente la produttività del lavoro e quindi il livello della produzione, avendo come ovvia conseguenza un minor aumento occupazionale.

Tabella 8
DINAMICA DI ALCUNI INDICATORI TRA IL 2000 ED IL 2008
Tassi di variazione

	Valore aggiunto	Unità di lavoro	Valore aggiunto per unità di lavoro
aree ob. 2	7.7	5.7	1.9
altre aree	6.8	6.8	0.0
totale Toscana	7.3	6.3	0.9

2.3. Impatto della Programmazione 2000-2006 sulla Programmazione 2007-2013

Dall'analisi del quadro generale finale, dei risultati e dei traguardi conseguiti dal DocUP Ob. 2 emerge un quadro ampiamente soddisfacente in relazione a diversi aspetti.

Nel quadro appena delineato, e tenendo conto anche di alcune problematiche riscontrate nella fase di attuazione del DocUP, di seguito vengono considerati gli effetti e le conseguenze che le esperienze maturate nel corso della programmazione 2000-2006 hanno avuto sulla programmazione 2007-2013.

Una prima positiva conseguenza riguarda la prosecuzione dell'approccio strategico adottato e la scelta di confermare alcuni punti di forza che sono risultati cruciali nel conseguimento delle performance di successo del DocUP; ovvero:

- disponibilità di una programmazione regionale e del piano di settore in grado di garantire la giusta cornice di riferimento per gli interventi del programma operativo: il DocUP ha potuto infatti contare su una solida e puntuale programmazione regionale che ha sostenuto e indirizzato le principali scelte (iniziali e a metà percorso) adottate dal programma e conclude la sua corsa (Piano Regionale di Sviluppo 2006-2010, Piano di Indirizzo Territoriale, Documento Strategico Preliminare 2007-2013, gran parte degli strumenti di programmazione settoriale);
- efficienza del modello organizzativo gestionale: a questo riguardo il modello adottato per il DocUP, caratterizzato da notevoli livelli di efficienza soprattutto in termini di coordinamento tra Autorità di Gestione, Autorità di Pagamento e Autorità di Controllo, e di attività di governance svolte dall'AdG e finalizzate ad indirizzare ed orientare le varie fasi collegate all'attuazione degli interventi (programmazione, gestione, sorveglianza, valutazione e controllo), viene ulteriormente rafforzato, ma anche più semplificato, per tenere conto sia delle nuove caratteristiche della programmazione 2007-2013, sia dell'evoluzione del ruolo della Regione, proiettato sempre più verso funzioni direzionali e di programmazione e con meno rilievo per quelle di gestione. Da questo punto di vista è interessante segnalare la scelta regionale di perfezionare il modello adottato per il DocUP,

rafforzando la scelta di esternalizzare le attività di gestione delle linee di intervento, ma al contempo puntando a ridurre il numero degli Organismi intermedi coinvolti nella gestione delle misure (7), attraverso un maggiore coinvolgimento delle Agenzie regionale in house, al fine di pervenire ad un quadro gestionale del POR FESR 2007-2013 più semplificato.

La seconda conseguenza deriva dalle esperienze maturate nell'ambito dell'attuazione di Misure del DocUP che presentano tipologie di intervento affini a quelle che vengono attivate con il POR FESR. Guardando alle evidenze mostrate dalle misure del DocUP che risultano di principale interesse per il futuro, i risultati conseguiti e le problematiche riscontrate che dovranno essere tenute in considerazione e potranno essere prese a riferimento per il nuovo ciclo, riguardano:

- l'esperienza della programmazione integrata dei Piani Integrati di Sviluppo Locale (PISL) sia in termini di procedure adottate (concertazione locale; procedure di valutazione e criteri di selezione dei progetti integrati; gestione, controllo e monitoraggio delle operazioni, ecc.), sia in termini di risultati conseguiti (tutti i PISL finanziati hanno completato positivamente gli interventi previsti, con risultati valutati positivamente dal sistema di sorveglianza), costituisce certamente una buona base di partenza, pur tenendo conto delle nuove caratteristiche della programmazione 2007-2013, per la programmazione e attuazione dei PIUSS dell'Asse 5 del POR FESR;
- la valorizzazione dell'esperienza ormai consolidata in materia di strumenti di ingegneria finanziaria che, anche a seguito di positivi risultati evidenziati per il DocUP, sono stati proposti fin dall'inizio nel POR FESR (scelta non molto diffusa nell'ambito delle aree "Competitività" della programmazione 2007-2013 e soprattutto guardata, almeno inizialmente, senza troppo entusiasmo dai Servizi della Commissione Europea). La capacità regionale di indirizzare gli strumenti in funzione dei fabbisogni espressi dal territorio e dal sistema delle imprese rappresenta un contributo molto positivo del DocUP: si tratta di un aspetto che si è rivelato molto utile per rispondere prontamente alla crisi del 2008; gli strumenti di IF erano già presenti nel POR e con pochissimi adattamenti sono stati immediatamente valorizzati anche in funzione anticiclica per facilitare l'accesso al credito da parte delle PMI regionali;
- i progressi conseguiti dal sistema dei controlli che fanno rilevare: (i) un notevole miglioramento del sistema regionale in termini di capacità di utilizzo di procedure, tecniche e strumenti adottati per i controlli e le attività di audit; (ii) una sensibile crescita della "cultura del controllo" a livello regionale anche a seguito delle attività di audit svolte dai diversi soggetti a vario titolo responsabili e dei diversi approcci adottati in occasione delle verifiche realizzate (Commissione, Corte dei conti, AdA del DocUP, Guardia di finanza, UVER-MEF, ecc.); (iii) un importante accrescimento della "cultura specifica" a livello dei beneficiari pubblici e privati degli interventi (maggiore consapevolezza degli aspetti da rispettare: appalti e concorrenza - tenuta della documentazione - spese ammissibili - informazione pubblicità FESR);
- la funzione strategica ed il ruolo effettivamente svolto dall'attività di monitoraggio degli interventi, interpretata non come mero adempimento, ma quale tecnica importante del sistema di sorveglianza in grado di dare un contributo rilevante in termini, sia di previsione delle problematiche attuative (vedi, ad esempio, il *warning* immediato messo in evidenza riguardo all'insorgere del fenomeno delle revoche e rinunce; la valorizzazione dei

cronogrammi di progetto con particolare riguardo alle opere infrastrutturali più complesse ed a quelle che intervengono in “settori più a rischio” di ritardi e imprevisti); sia di strumento di orientamento decisivo per le scelte da adottare (riprogrammazioni delle risorse finanziarie, modificazioni procedurali e semplificazioni amministrative da adottare, ecc.);

- la necessità di pervenire ad una semplificazione delle procedure che, per alcune Misure del DocUP, hanno provocato ritardi di avvio e di attuazione degli interventi. Tale approccio, dovrà essere applicato con particolare attenzione: (i) agli interventi volti a favorire la creazione di reti tra soggetti produttori e utilizzatori della ricerca, ma anche verso le linee di intervento per le quali l’esperienza maturata richiede ulteriori miglioramenti (trasferimento tecnologico, creazione di reti di imprese per lo sviluppo di progetti innovativi, ecc.); (ii) agli interventi che realizzano investimenti nel settore dell’efficienza energetica e delle energie rinnovabili: attività con contenuti tecnici e modalità di attuazione disegnate tenendo conto di quanto emerso nel 2000-2006; interventi programmati sia sul POR che nel PIER.

2.4. Avanzamento procedurale

I risultati procedurali conseguiti dal DocUP alla fine di giugno del 2009 sono certamente molto positivi, nonostante le problematiche attuative che hanno caratterizzato alcune misure del programma che mostrano chiaramente di avere risentito fortemente degli eventi recessivi che si sono manifestati ciclicamente nel corso degli anni di attuazione del programma.

Il DocUP conclude positivamente la sua corsa con 7.805 progetti certificati alla Commissione e allo Stato, a fronte di 10.443 “progetti”³ inizialmente finanziati, dei quali ben 2.638 progetti inizialmente finanziati sono stati successivamente revocati (25,3% del totale dei finanziati) a seguito soprattutto delle 1.785 rinunce avanzate dai beneficiari degli interventi, corrispondenti al 17,1% dell’insieme dei progetti inizialmente finanziati ed al 67,6% delle revoche complessivamente registrate dal programma.

Assolutamente meno rilevante, invece, è il numero di progetti irregolari e/o sospesi a causa di procedure giudiziarie o amministrative (11 progetti), che si concentrano prevalentemente nell’ambito dell’Asse 1 - Sviluppo e rafforzamento delle PMI (10).

³ In questo caso, in coerenza con le indicazioni comunitarie per la chiusura, ciascun fondo di ingegneria finanziaria viene considerato quale progetto

Zona	Numero progetti finanziati	Numero di progetti certificati	Numero progetti oggetto di rinuncia o revocati	Numero progetti irregolari e/o sospesi a causa di procedure giudiziarie o amministrative (*)
ASSE 1				
Ob. 2	6.226	4.371	1.855	1
Ph. out	2.606	1.938	668	9
Totale	8.832	6.309	2.523	10
ASSE 2				
Ob. 2	774	736	38	0
Ph. out	405	384	21	0
Totale	1.179	1.120	59	0
ASSE 3				
Ob. 2	190	162	28	1
Ph. out	148	120	28	0
Totale	338	282	56	1
ASSE 4				
Ob. 2	94	94	0	0
Ph. out				
Totale	94	94	0	0
Totale DOCUP	10.443	7.805	2.638	11

Dettaglio dei progetti finanziati dai Fondi della Misura 1.3 - Ingegneria finanziaria (Asse 1)

Progetti Misura 1.3. Ingegneria finanziaria	533		39	0
Totale DOCUP - 1	10.972		2.677	11

(*) Si tratta dei progetti che presentano spese irregolari nella certificazione finale delle spese e dei progetti interessati da procedure giudiziarie o amministrative.

A livello di aree territoriali del DocUP, la maggior parte dei progetti certificati alla Commissione Europea si concentra nelle aree regionali dell'obiettivo 2 (5.363 interventi, pari a quasi il 69% del totale del Programma), dove anche il tasso di mortalità degli interventi risulta più elevato (il 26,4% del progetti finanziati è stato revocato a seguito di un 17,8% di rinunce

interventive) di quello riscontrato nelle aree del Sostegno transitorio dove, a fronte di 3.159 progetti inizialmente finanziati, 2.442 interventi vengono certificati alla Commissione, con 717 progetti revocati, corrispondenti al 22,7% dei progetti finanziati, di cui il 15,4% a seguito di rinuncia da parte dei beneficiari.

Per quanto riguarda gli assi prioritari del DocUP, l'Asse 1 - Sviluppo e rafforzamento delle PMI presenta il maggior numero di progetti certificati alla Commissione Europea (6.309, pari all'80,8 del totale certificato dal DocUP), seguito dall'Asse 2 - Qualificazione territoriale (1.120 progetti, corrispondenti al 14,4% del DocUP) e più da lontano dall'Asse 3 - Ambiente (282 progetti, pari al 3,6% del totale degli interventi certificati dal Programma).

Il fenomeno della mortalità dei progetti, come si può notare, si concentra in modo particolare nell'Asse 1 - Sviluppo e rafforzamento delle PMI che, a fronte di 8.832 progetti inizialmente finanziati, presenta ben 2.523 progetti revocati (28,6% dei finanziati), dei quali 1.723 per rinunce effettuate dai beneficiari (19,5% del totale finanziato dalle misure dell'Asse). Anche l'Asse 3 - Ambiente è stato caratterizzato da un tasso di revoche di un certo rilievo se si considera che dei 338 progetti inizialmente finanziati, 56 sono stati revocati (16,6% del totale) a seguito della rinuncia di 41 beneficiari di progetti inizialmente finanziati (73% del totale delle revoche dell'Asse) che riguardano prevalentemente le misure dell'Asse che realizzano interventi a finalità ambientale da parte del sistema delle imprese regionali.

Dal punto di vista della tipologia di interventi realizzati dal DocUP, la parte preponderante delle revoche rilevate si concentra nelle misure del Programma che realizzano interventi di aiuti alle imprese che, con 2.554 progetti complessivamente revocati, assorbono circa il 97% del totale delle revoche accusate dal DocUP (2.638). L'indice di mortalità dei progetti di tali misure è pari al 28,5% dei progetti inizialmente finanziati, nettamente superiore a quello delle misure del DocUP che realizzano progetti di tipo infrastrutturale (5,6%).

3. ESECUZIONE FINANZIARIA

3.1. Tabella di sintesi esecuzione finanziaria

Asse prioritario		Spesa ammissibile totale	Spese 2000	Spese 2001	Spese 2002	Spese 2003	Spese 2004	Spese 2005	Spese 2006	Spese 2007	Spese 2008	Spese 1° semestre 2009	Spesa totale cumulata al 30.06.2009	% di realizz. totale	Aree di intervento
Misura		a	b	c	d	e	f	g	h	i	l	m	n	o=n/a	p
1	Svil. Raff. P.M.I	488.772.629				66.824.539	59.076.757	79.777.088	88.901.045	121.500.447	6.792.010,15	62.603.886,14	485.475.772,16	99,3%	
1.1	Aiuti inv. prod amb.Pmi ind.li	156.580.164				26.771.473	13.237.800	13.215.085	40.825.983	52.219.527	3.996.428	12.810.434	155.083.874	99,0%	161(83,5%)-162(0,1%)-163(0,5%)-182(15,9%)
1.2	Aiuti inv. prod. amb. imprese artig.	104.070.486				28.268.013	6.915.871	15.703.239	20.375.264	21.185.205	8.747.809	6.240.684	107.436.085	103,2%	161
1.3	Ingegneria finanziaria	30.056.160				5.808.579	1.806.864	17.092.256	1.337.138	5.574.267	11.327.391	16.735.783	37.027.495	123,2%	165
1.4	Aiuti investimenti immateriali	31.292.072				3.668.902	8.733.427	9.647.260	4.065.409	3.668.890	2.777.441	664.371	31.896.957	101,9%	162(9,0%)-163(43,0%)-173(48,0%)
1.5	Aiuti invest. imp. turismo commercio	94.656.394				1.573.059	19.109.239	17.582.639	14.959.357	15.426.160	6.076.490	9.900.679	84.627.623	89,4%	161(35,4%)-171(64,1%)-324(0%)
1.6	Aiuti per la creazione nuove imprese	16.097.976				734.514	1.434.420	2.445.436	1.559.146	1.956.006	1.341.643	6.399.787	15.870.952	98,6%	161(73,7%)-163(7,3%)-164(4,0%)-166(15,0%)
1.7	Trasferimento innovazione PMI	34.540.095				-	2.407.099	1.210.582	3.791.475	9.890.405	931.064	12.392.082	30.622.705	88,7%	182
1.8	Ricerca industriale precompetitiva	21.479.282				-	5.432.036	2.880.592	1.987.273	11.579.988	2.241.382	1.211.191	22.910.081	106,7%	182
1.9	Aiuti per la promozione in forma aggregata delle imprese turistiche					-				-	-	-			
1.10	Aiuti all'innovazione	-				-	-	-	-	-	-	-			-
2	Qualificazione Territoriale	509.948.675				85.627.822	107.618.960	80.601.640	110.580.611	91.932.156	69.998.233,60	40.717.912,22	587.077.333,88	115,1%	
2.1	Infrastrutture per turismo e commercio	104.106.441				20.126.034	24.753.543	8.756.694	20.336.255	12.357.674	15.805.360	6.892.518	109.028.077	104,7%	161(48,5%)-171(51,5%)
2.2	Infrastrutture per la cultura	110.857.266				25.211.141	37.326.995	25.930.014	12.959.866	13.102.428	18.327.209	11.008.725	143.866.377	129,8%	354(89,8%)-36(10,2%)
2.3	Infrastrutture di trasporto	107.509.376				18.875.163	17.571.246	6.149.342	31.820.826	26.023.368	17.347.258	14.885.225	132.672.427	123,4%	315(56%)-318(44%)
2.4	Infrastrutture per i settori produttivi	93.451.630				8.722.994	10.833.118	19.506.337	27.253.052	24.864.618	12.602.463	5.545.701	109.328.282	117,0%	351(95,1%)-161(4,9%)
2.5	Infrastrutture sociali	29.640.127				4.016.993	4.366.616	3.232.053	7.422.931	5.856.850	2.045.842	1.433.788	28.375.073	95,7%	36
2.6	Infrastrutture per la Form.impiego	28.786.123				4.786.814	5.656.360	10.180.792	3.992.138	3.423.421	557.469	189.131	28.786.125	100,0%	36
2.7	Marketing territoriale strategico	11.021.291				1.598.091	2.447.920	3.014.636	1.256.767	1.436.017	461.461	373.848	10.588.741	96,1%	164(26,1%)-173(73,9%)
2.8	Azioni a sostegno Società Inform.	24.576.421				2.290.593	4.663.163	3.831.773	5.538.776	4.867.778	2.851.171	388.977	24.432.231	99,4%	321(33,5%)-323(55,7%)-324(10,8%)
3	Ambiente	218.130.178				48.390.077	36.005.317	47.183.343	28.347.939	15.216.162	29.778.811,34	41.837.020,63	246.758.669,31	113,1%	
3.1	Ottimizz.sist.energ.sviluppo/Pubbl.	3.709.200				-	-	147.540	14.341	23.631	438.719	3.084.969	3.709.201	100,0%	332 (88%)-333(22%)
3.2	Ottimizz.sist.energ.sviluppo/Privati	19.347.064				-	-	5.709.222	6.542.188	1.510.968	924.215	4.420.841	19.107.433	98,8%	332 (82,5%)-333(17,5%)
3.3	Infrastrutture per il ciclo acque	46.349.622				14.719.975	4.057.298	9.838.075	3.316.950	1.506.150	7.226.371	9.087.783	49.752.603	107,3%	345
3.4	Infrastrutture rec. tratt. rif./Pubblici	83.101.865				22.288.193	25.229.326	18.671.681	8.154.538	4.664.224	11.878.565	11.737.608	102.624.135	123,5%	343
3.5	Infrastrutture rec. tratt. rif./Privati	-				-	-	-	-	-	-	-	-		-
3.6	Bonifica e recup.siti degr./Pubblici	10.203.021				1.118.110	596.360	515.507	1.051.528	2.310.555	2.253.887	3.982.742	11.828.689	115,9%	351
3.7	Bonifica e recup.siti degr./Privati	1.863.846				-	-	878.903	-	135.815	-	849.129	1.863.847	100,0%	351
3.8	Parchi aree protette	12.978.444				1.396.937	2.779.990	2.664.590	987.824	651.555	1.641.974	2.836.372	12.959.243	99,9%	171(97%)-172(3%)-1312(0%)
3.9	Difesa del suolo e sicurez. idraulica	29.322.081				8.866.862	1.550.833	3.504.390	4.314.447	4.169.296	5.415.081	5.837.576	33.658.485	114,8%	123(0%)-127(0%)-353(100%)-1312(0%)
3.10	Aiuti alle imprese final.ambientale	11.255.035				-	1.791.510	5.253.433	3.966.124	243.968	-	-	11.255.035	100,0%	152(26%)-162(74%)
4	Assistenza tecnica	16.399.999				2.480.576	4.024.719	1.415.595	2.619.386	2.020.956	513.154	3.455.867	16.530.254	100,8%	
	Assistenza Tecnica	16.399.999				2.480.576	4.024.719	1.415.595	2.619.386	2.020.956	513.154	3.455.867	16.530.254	100,8%	411(60%)-412(20%)-413(20%)
	Totale	1.233.251.481				203.323.014	206.725.753	208.977.666	230.448.981	230.669.721	107.082.209,35	148.614.686	1.335.842.029	108,3%	

Asse prioritario	Spesa ammissibile totale prevista	Spese 2000	Spese 2001	Spese 2002	Spese 2003	Spese 2004	Spese 2005	Spese 2006	Spese 2007	Spese 2008	Spese 1° semestre 2009	Spesa totale cumulata al 30.06.2009	% di realizz. totale
Asse / Sost. Transitorio	a	b	c	d	e	f	g	h	i	l	m	n	o=n/a
<i>Asse n. 1</i>	488.772.629				66.824.539	59.076.757	79.777.088	88.901.045	121.500.447	6.792.010	62.603.886	485.475.772	99,3%
Zone senza s.t.	386.616.557				34.544.397	43.119.645	62.784.686	75.373.618	86.135.610	9.831.608	71.167.562	382.957.127	99,1%
Zone con s.t.	102.156.072				32.280.142	15.957.111	16.992.402	13.527.427	35.364.838	- 3.039.598	- 8.563.676	102.518.645	100,4%
<i>Asse n. 2</i>	509.948.675				85.627.822	107.618.960	80.601.640	110.580.611	91.932.156	69.998.234	40.717.912	587.077.334	115,1%
Zone senza s.t.	382.313.397				60.594.124	71.528.457	55.463.750	70.347.393	72.474.579	56.688.849	26.606.939	413.704.091	108,2%
Zone con s.t.	127.635.278				25.033.698	36.090.503	25.137.890	40.233.218	19.457.577	13.309.384	14.110.973	173.373.243	135,8%
<i>Asse n. 3</i>	218.130.178				48.390.077	36.005.317	47.183.343	28.347.939	15.216.162	29.778.811	41.837.021	246.758.669	113,1%
Zone senza s.t.	155.597.727				26.139.995	24.037.975	22.789.895	16.510.198	8.878.403	23.808.839	51.375.698	173.541.003	111,5%
Zone con s.t.	62.532.451				22.250.082	11.967.342	24.393.448	11.837.741	6.337.759	5.969.972	- 9.538.678	73.217.666	117,1%
<i>Asse n. 4</i>	16.399.999				2.480.576	4.024.719	1.415.595	2.619.386	2.020.956	513.154	3.455.867	16.530.254	100,8%
Zone senza s.t.	16.399.999				2.480.576	4.024.719	1.415.595	2.619.386	2.020.956	513.154	3.455.867	16.530.254	100,8%
Zone con s.t.	-				-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	1.233.251.481				203.323.014	206.725.753	208.977.666	230.448.981	230.669.721	107.082.209	148.614.686	1.335.842.029	108,3%

3.2. Uso degli interessi

(Indicare l'ammontare e come sono stati impiegati gli interessi generati dagli acconti.)

La quota di anticipo delle risorse del cofinanziamento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale di 22.574.428,00 euro, pari al 7% delle risorse comunitarie previste dal Piano finanziario del DocUP, è stata accreditata l'1 marzo 2002 sul conto corrente infruttifero n. 22906 intestato alla "Regione Toscana", aperto presso la Tesoreria Centrale dello Stato (nota n. 20584 del 25 febbraio 2002 del Ministero del Tesoro).

Le risorse del FESR sono state poi trasferite, su richiesta della Regione, sul conto corrente infruttifero intestato alla Regione Toscana presso la sezione Provinciale della Banca d'Italia di Firenze.

Tali risorse sono state accreditate sempre su conti infruttiferi ed in conseguenza di ciò non hanno prodotto interessi da impiegare nell'ambito del DocUP, nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti comunitari.

Nel caso di misure del DocUP gestite da Organismi intermedi, gli interessi generati dagli acconti comunitari sono stati impiegati per garantire il pagamento delle spese di gestione da parte della Regione agli Organismi intermedi delegati, ovvero per finanziare ulteriori interventi ammissibili alle risorse del DocUP.

3.3. Entrate nette consistenti

Al fine di massimizzare l'efficienza delle risorse pubbliche impegnate nei programmi comunitari, la Commissione Europea, nell'ambito degli investimenti in infrastrutture, ha individuato criteri per la distribuzione di dette risorse, finalizzati, sostanzialmente, ad aumentare il numero di progetti beneficiari di cofinanziamento: si stabilisce, sostanzialmente, un limite di cofinanziamento per quei progetti infrastrutturali che hanno intrinseche capacità di generare entrate e sono dunque in grado di realizzare un parziale autofinanziamento. I fondi comunitari così risparmiati possono essere impegnati per il cofinanziamento di nuovi, ulteriori, progetti. A tal fine il Regolamento CE 1260/99 - art.29, stabilisce che, se il valore attuale delle entrate nette generate dall'investimento è sostanziale, ovvero supera il 25% del costo totale di investimento (tale rapporto è definito *Margine Lordo di Autofinanziamento*) la partecipazione dei Fondi strutturali all'investimento è automaticamente soggetta ad un limite massimo del 25% per le regioni Obiettivo 2 e dunque per il DocUP 2000-2006 della Toscana.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione, ha individuato nello specifico la metodologia ed i criteri per l'applicazione della normativa comunitaria.

In ottemperanza al quadro normativo, tecnico e procedurale sinteticamente richiamato, l'Autorità di gestione del DocUP 2000-2006 della Regione Toscana ha provveduto a:

- emanare alcuni orientamenti generali per l'attività dei Responsabili di Misura del DocUP ai fini dell'applicazione dell'articolo 29 del Regolamento (CE) 1260/99 in merito ai progetti infrastrutturali generatori di entrate;
- predisporre una indagine a cura dell'IRPET (Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana), in collaborazione con gli uffici regionali, denominata "Norme per la determinazione della partecipazione dei fondi strutturali negli investimenti infrastrutturali – Considerazioni in merito all'applicazione dell'art. 29, par. 4 del Regolamento 1260/99, per analizzare i risultati dell'applicazione della norma comunitaria a 470 progetti infrastrutturali ammessi ai finanziamenti del DocUP;

- proporre alla discussione e all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del DocUP (riunioni del 5.12.2003 e del 23.4.2004) i documenti inerenti la metodologia e le procedure da adottare per l'applicazione delle disposizioni relative alla verifica della sussistenza delle entrate nette (consistenti o meno) nelle operazioni di natura infrastrutturale.

In particolare, il modello adottato tiene conto dei risultati dell'indagine realizzata dall'IRPET che ha permesso di individuare categorie di progetti e di investimenti rispetto alle quali è possibile evidenziare la redditività media per gruppi omogenei e determinare in tal modo il Margine Lordo di Autofinanziamento normalmente atteso per ciascuna di esse, in funzione delle condizioni macroeconomiche in cui gli investimenti devono essere realizzati.

In base a tale rilevazione è stato possibile individuare due tipologie di Misure/Azioni: (a) le Misure/Azioni per le quali il calcolo delle entrate nette può essere esentato solo per alcune tipologie di intervento; (b) le Misure/Azioni per le quali il calcolo delle entrate nette può essere esentato per tutte le tipologie di intervento.

Le Misure/Azioni per le quali il calcolo delle entrate nette può essere esentato solo per alcune tipologie di intervento sono le seguenti.

Misura / Azione	Denominazione	Tipologie di intervento esentate
Azione 2.1.1	Strutture complementari al turismo	Solo le operazioni che riguardano la riqualificazione del territorio, l'accessibilità, le aree di sosta non a pagamento
Azione 2.1.2	Infrastrutture per il commercio	Solo le operazioni che riguardano la riqualificazione del territorio (pavimentazioni e recuperi)

Le Misure/Azioni per le quali il calcolo delle entrate nette può essere esentato per tutte le tipologie di intervento, invece, sono le seguenti.

Misura / Azione	Denominazione
Azione 2.2.1.	- Infrastrutture per le attività culturali
Azione 2.2.3.	- Didattica e documentazione
Azione 2.5.2.	- Asili nido e strutture per l'infanzia
Azione 2.6.2.	- Servizi per l'impiego
Misura 3.8.	- Parchi e aree protette
Misura 3.9.	- Difesa del suolo

Per le altre tipologie di intervento infrastrutturale del DocUP, invece, è stata mantenuta l'obbligatorietà della verifica della sussistenza delle entrate nette.

In particolare, per quanto riguarda le Entrate Nette Consistenti (ENC) l'Autorità di Pagamento a seguito delle comunicazioni dei Responsabili dei Controlli e Pagamenti delle Misure del DocUP, a conclusione delle attività, ha rilevato progetti generatori di ENC nell'ambito delle Misure 2.4 – Infrastrutture per i settori produttivi e 3.4 – Infrastrutture per il recupero ed il trattamento dei rifiuti / Soggetti Pubblici.

I progetti generatori di ENC rilevati, sono state trattati secondo le due seguenti modalità:

- 1) relativamente alla Misura 2.4 – Infrastrutture per i settori produttivi, riportata nel box che segue (con dettaglio dell'area territoriale del DocUP e degli importi considerati), per tutti i progetti generatori di entrate nette consistenti è stato verificato che la quota FESR richiesta non superasse il 25% del costo dell'investimento;

Area	Misura	ENC (euro)
Obiettivo 2	2.4 – Infrastrutture per i settori produttivi	1.512.751,83
Sostegno transitorio		3.770.718,57
Totale		5.283.470,40

- 2) con riferimento ai progetti della Misura 3.4 – Infrastrutture per il recupero ed il trattamento dei rifiuti – Soggetti pubblici, realizzati sia nelle aree del Sostegno transitorio che dell’Obiettivo 2, il valore delle stesse è stato detratto dalla spesa certificata. Pertanto, le quote di cofinanziamento sono state calcolate sui valori delle spese al netto delle entrate.

3.4. Spese decertificate

Nella domanda di pagamento finale che viene presentata dall’Autorità di Pagamento del DocUP, non sono presenti spese decertificate che riguardano progetti oggetto di provvedimenti amministrativi e giudiziari.

3.5. Pagamenti ricevuti dalla Commissione Europea

Il box che segue riporta – con riferimento a tutto il periodo di attuazione del DocUP – le informazioni inerenti le date di riferimento e gli importi che riguardano, sia le domande di pagamento presentate dall’Autorità di Pagamento alla Commissione ed allo Stato, sia i pagamenti ricevuti dalla Regione Toscana ed effettuati dalla Commissione e dallo Stato (MEF-IGRUE).

Domanda di Pagamento (Numero/data)	Rendicontato	Importo Richiesto		Importo Ricevuto			
		UE	Stato	UE		Stato	
				Importo	Data	Importo	Data
Acconto 7%				22.574.428,00	04/03/2002	39.441.080,00	01/03/2002
1^ - 14/3/2003	34.905.689,95	7.304.092,38	5.106.674,54	7.022.257,67	27/05/2003	5.070.698,51	04/09/2003
2^ - 22/10/2003	203.323.013,64	45.013.959,29	77.189.337,58	44.679.932,20	30/12/2003	77.189.337,58	29/01/2004
3^ - 15/10/2004	351.265.970,98	42.018.996,96	68.064.490,20	42.018.996,96	22/12/2004	68.064.490,20	30/12/2004
4^ - 16/12/2004	410.048.733,33	15.055.646,56	23.185.126,64	12.928.550,59	18/05/2005	23.185.126,64	18/05/2005
5^ - 07/07/2005	467.116.399,00	17.028.123,00	25.302.445,00	13.282.590,31	16/12/2005	17.656.226,81	16/12/2005
6^ - 15/11/2005	553.891.069,43	29.823.179,26	45.234.217,41	25.237.590,49	06/02/2006	40.764.776,13	06/02/2006
7^ - 19/12/2005	619.026.432,04	14.614.763,23	30.186.555,92	12.163.346,38	17/03/2006	22.898.025,50	17/03/2006
8^ - 06/07/2006	676.957.247,87	25.981.012,45	48.993.706,35	17.742.320,02	12/09/2006	22.096.743,17	12/09/2006
9^ - 25/10/2006	759.065.331,20	30.789.656,03	73.615.469,76	17.850.848,96	15/12/2006	37.856.378,20	15/12/2006
10^ - 27/12/2006	849.475.413,07	37.928.045,69	74.117.920,66	28.431.795,68	05/03/2007	47.634.859,98	05/03/2007
11^ - 18/06/2007	894.549.578,27	21.503.657,48	52.295.695,52	9.562.913,36	06/08/2007	19.530.179,79	06/08/2007
12^ - 12/09/2007	921.193.997,01	19.199.561,45	47.194.105,35	5.718.962,11	13/11/2007	9.532.336,98	13/11/2007
13^ - 23/11/2007	966.701.315,38	27.424.788,21	56.883.268,61	14.246.964,20	05/02/2008	22.601.568,15	05/02/2008
14^ - 21/12/2007	1.080.145.134,05	40.966.502,56	126.112.420,91	32.353.389,70	12/02/2008	81.981.197,50	12/02/2008
15^ - 18/06/2008	1.113.594.178,27	18.273.385,18	24.013.721,91	7.421.911,95	11/09/2008	7.143.399,97	11/09/2008
16^ - 9/01/2009	1.187.227.343,40	31.393.854,75	42.301.456,89	6.370.809,37	27/02/2009	12.931.084,10	27/02/2009
TOTALE		424.319.224,48	819.796.613,25	319.607.607,95		555.577.509,21	

4. STATO DI AVANZAMENTO DEGLI ASSI PRIORITARI E DELLE MISURE

Asse 1 - Sviluppo e Rafforzamento P.M.I.

A. DESCRIZIONE

Asse:	1. Sviluppo e rafforzamento PMI
Breve descrizione:	L'Asse realizza interventi finalizzati a sostenere lo sviluppo delle imprese e del territorio a cui esse sono collegate attraverso la promozione di nuove PMI, il loro ampliamento e qualificazione, attraverso un insieme diversificato di incentivi alla crescita soprattutto in termini di qualificazione, innovazione, sulla base di un'ottica di sviluppo sostenibile e privilegiando il principio delle pari opportunità. Attraverso tali interventi l'Asse promuove la dotazione da parte delle imprese toscane di una strumentazione atta a favorire la diffusione dei fattori di riqualificazione, innovazione e sostenibilità, ampia, diversificata accessibile ed efficiente, dalla quale le imprese possano attingere mix appropriati alle loro caratteristiche e necessità.

L'attuazione dell'Asse 1 "Sviluppo e rafforzamento delle Piccole e Medie Imprese" del DocUP ha contribuito alle strategie regionali di sviluppo ed innovazione del tessuto produttivo regionale. L'Asse ha attivato (attraverso le Misure ed Azioni in cui è suddiviso) i diversi strumenti di *policy* dell'agevolazione degli investimenti materiali ed immateriali, dell'ingegneria finanziaria, della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, della generazione di nuovo tessuto imprenditoriale. Questi strumenti sono stati destinati in modo pertinente alle diverse componenti del tessuto produttivo regionale: industria, artigianato, servizi, commercio, turismo.

La dotazione finanziaria dell'Asse determinata dall'ultimo Complemento di Programmazione, è stata di circa 488,8 milioni di euro, pari a quasi il 40% dell'intero DOCUP. Di questa dotazione, il 79% è stato destinato alle aree Obiettivo 2, il rimanente 21% alle zone in sostegno transitorio.

L'Asse è stato suddiviso in otto Misure, di cui la 1.1 (Aiuti agli investimenti produttivi e ambientali delle PMI industriali e cooperative), la 1.2 (Aiuti investimenti produttivi ambientali imprese artigiane) e la 1.5 (Aiuti agli investimenti delle imprese del turismo e del commercio) rappresentano congiuntamente il 73% del costo complessivo; mentre alle Misure dedicate all'Ingegneria finanziaria (1.3), agli Investimenti immateriali (1.4), alla creazione di nuove imprese (1.6), al trasferimento dell'innovazione alle PMI (1.7) ed alla ricerca industriale precompetitiva (1.8) è stato destinato il rimanente 27%.

A fronte di un sostanziale rallentamento dell'evoluzione produttiva (in particolare del settore industriale) in Toscana e di un possibile indebolimento della domanda di incentivi (che si è espresso fra l'altro attraverso un diffuso fenomeno di rinunce e revoche), le dotazioni finanziarie dell'Asse 1 sono state sostanzialmente mantenute nel corso del periodo di programmazione, con una decurtazione complessiva di 5,3 milioni di euro (l'1,1% del costo iniziale). La rimodulazione finanziaria interna all'Asse è stata invece consistente, esprimendosi da una parte in una significativa riduzione di risorse originariamente programmate per gli aiuti alle PMI industriali, agli investimenti in servizi di consulenza e, soprattutto, agli investimenti delle imprese del turismo e del commercio; e dall'altra in un forte aumento degli aiuti alle imprese artigiane, dell'ingegneria finanziaria, degli aiuti alla ricerca e al trasferimento dell'innovazione.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota Fesr	Quota Nazionale	Contributo Privato
Ob.2	386.616.557	94.420.683	286.735.306	5.460.568
Ph.Out	102.156.072	24.864.306	76.059.626	1.232.140
Totale	488.772.629	119.284.989	362.794.932	6.692.708

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo totale da rendicontare	Realizzazione			
		Impegni		Pagamenti	
	A	b	c=b/a	d	e=d/a
Ob.2	386.616.557	382.957.127	99,1%	382.957.127	99,1%
Ph.Out	102.156.072	102.518.645	100,4%	102.518.645	100,4%
Totale	488.772.629	485.475.772	99,3%	485.475.772	99,3%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

La riprogrammazione delle risorse effettuata nel corso dell'attuazione, che come si è detto ha interessato in modo consistente la composizione delle risorse per Misura ed Azione, ha permesso il sostanziale conseguimento dell'obiettivo di spesa a livello di Asse. Il tasso di esecuzione finanziaria a fine programma è del 99,3%. Gli impegni sono stati interamente assorbiti dai pagamenti. Sono riscontrabili a livello di misura alcune differenze nei livelli di spesa: i tassi di esecuzione oscillano fra il minimo dell'89,4% per la Misura 1.5 "Aiuti agli investimenti delle imprese del turismo e del commercio" – che è la Misura che esprime il livello di spesa certificata più basso di tutto il DocUP – ed il massimo del 123,2% per la Misura 1.3 "Ingegneria finanziaria".

C. INDICATORI⁴

Indicatori di risultato

Asse	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
Asse 1	Investimenti attivati	Meuro		3.012	1.756	1.730
	di cui nell'industria (1.1)	Meuro		2.000	650	479
	di cui nell'artigianato (1.2)	Meuro		145	145	197
	di cui associate ad ingegneria finanziaria (1.3)	Meuro		273	207	223
	di cui relativi ad investimenti immateriali (1.4)	Meuro		36	37	134
	di cui nel turismo e nel commercio (1.5)	Meuro		366	660	595
	di cui relativi alla creazione di impresa (1.6)	Meuro		162	27	50
	di cui relativi a progetti di ricerca (1.8)	Meuro		30	30	52
	Imprese che hanno introdotto innovazioni	n.		2.200	980	1.582

4 Per quanto riguarda i target attesi, nella colonna "Obiettivo previsto nel 1° CdP" sono riportati i valori del CdP n.3 del 3.7.2002, in quanto le versioni n.1 e n.2 del CdP non riportano le quantificazioni degli indicatori di risultato e di impatto.

Asse	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
	Imprese che hanno ottenuto la certificazione ambientale	n.		0	255	274
	Progetti relativi alle nuove tecnologie della comunicazione e dell'informazione	n.		15	30	111

A livello di Asse, i risultati ottenuti sono sintetizzabili innanzitutto nell'attivazione di investimenti per 1.730 milioni di euro. Si tratta di un valore cospicuo, anche se leggermente al di sotto delle previsioni contenute nell'ultimo Complemento di Programmazione. Su questo risultato hanno inciso gli elementi, legati in particolare all'andamento dell'economia regionale, introdotti al punto A e discussi più dettagliatamente al successivo punto D di questa parte del Rapporto. Soprattutto nell'industria ed in misura minore nel turismo e nel commercio, il valore degli investimenti è stato inferiore ai valori attesi; negli altri settori, gli investimenti attivati sono risultati invece relativamente più consistenti.

Tra i risultati più significativi aggregabili a livello di Asse, hanno un particolare rilievo quelli legati al numero di imprese che hanno introdotto innovazioni (1.582 contro 980 previste), al numero di imprese che hanno ottenuto la certificazione ambientale (274 contro 255 previste), ai progetti relativi alle nuove tecnologie della comunicazione e dell'informazione (111 contro 30 previsti). Nella tabella non sono esposti, per la difficoltà di procedere all'aggregazione a livello di Asse, risultati pure rilevanti ottenuti a livello di Misura, relativi tra l'altro alla diffusione delle certificazioni ambientali, sociali e della gestione, al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, etc.

Indicatori di impatto

Asse	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo (*)
Asse 1	Occupazione creata in fase di gestione	n.		(1)	6.583	5.372
	- di cui: femminile	n.		(1)	3.104	2.293
	- di cui: a tempo indeterminato	n.		(1)	2.762	2.297
	Occupazione mantenuta in fase di gestione	n.		(1)	11.848	9.944
	- di cui: femminile	n.		(1)	3.628	2.885
	- di cui: a tempo indeterminato	n.		(1)	8.703	7.254

(1) Indicatore presente con una diversa unità di misura.

(*) I valori si riferiscono a tutte le misure/azioni dell'Asse, ivi incluse quelle per le quali nelle tabelle degli indicatori fisici di Misura del CdP non è rilevata l'occupazione.

A livello macro-economico, sia per questo asse che per tutte le altre misure del DocUP, l'impatto è ravvisabile tanto sul versante della domanda che su quello dell'offerta.

- L'impatto sulla domanda è identificabile con l'effetto nella fase di cantiere ed è riconducibile all'aumento di domanda dovuto alla spesa pubblica dello stesso Programma con un'attivazione che avviene direttamente, indirettamente e tramite i consumi. E' inoltre da osservare che la spesa pubblica spesso traina, anche a causa del meccanismo dei co-finanziamenti, risorse private o comunque addizionali che vengono ad intensificare l'impatto sulla domanda stessa.
- Più rilevante ancora è l'effetto a regime, che potremmo appunto definire dal lato dell'offerta. In effetti, una volta che l'investimento si è realizzato nelle sue diverse forme, si può supporre che esso sia andato ad incrementare la capacità produttiva dei soggetti interessati in modo stabile e duraturo, generando, quindi, ogni anno un livello produttivo aggiuntivo, o comunque consentendo alle imprese di mantenere i precedenti livelli produttivi. La maggior produzione realizzata dalle imprese a regime darà impulso all'intero sistema economico tramite gli acquisti che le stesse dovranno effettuare per realizzarla, mettendo in moto una catena che vede anche maggiori redditi distribuiti ai lavoratori e quindi anche maggiori consumi.

Per quel che riguarda questo asse, il termine "fase di cantiere" potrebbe apparire distorto in quanto il più delle volte si tratta di aiuti che consentono alle imprese di acquistare beni e servizi non coinvolgendo cioè il settore delle costruzioni (come appunto il termine cantiere potrebbe lasciar pensare). In realtà anche questa semplice operazione alimenta comunque domanda sul sistema produttivo e, tramite questa, attiva produzione diretta ed indiretta: considerando che gli aiuti presi in esame si sono spalmati nel periodo 2001-giugno 2009 il valore aggiunto attivato complessivamente è stato di circa 110 milioni d'euro l'anno di cui quasi 51 rappresentano l'effetto diretto. In termini di unità di lavoro ciò corrisponde rispettivamente a 1.969 e 974 unità l'anno. La tipologia di effetto appena richiamata, tuttavia, non è stata inserita nella precedente tabella dato che tale tipo di indicatore non era previsto nel CdP.

Più interessante naturalmente l'effetto delle realizzazioni a regime, sia per l'ammontare che per la durata degli effetti. Infatti se nell'arco di tempo preso in esame (2001-giugno 2009) il valore aggiunto attivato è di circa 773 milioni di euro, a partire dalla fine complessiva dei lavori (quindi dal giugno 2009) l'effetto sale a oltre 1,4 miliardi di euro l'anno. In termini occupazionali si tratta rispettivamente di 15.316 (che costituisce la tipologia di effetti rilevanti da prendere in considerazione in fase di chiusura del Doc.U.P e che viene richiamata nella precedente tabella) e 27.154 unità di lavoro, raggiungendo quindi a regime un peso sul totale occupazione toscana di circa l'1,7%.

È interessante focalizzare l'attenzione sull'impatto occupazionale nelle sue implicazioni più importanti ovvero nella creazione di occupazione duratura (posti di lavoro a tempo indeterminato) e nell'aumento dell'occupazione femminile, tenendo peraltro conto che le Pari Opportunità hanno rappresentato una delle priorità trasversali del presente Docup. Non solo ma un rilievo particolare assume il fatto che l'intervento abbia favorito la creazione di nuova occupazione attivata o, invece, abbia semplicemente consentito il mantenimento dell'occupazione preesistente.

Da quest'ultimo punto di vista – anche in linea con quelle che erano le indicazioni del Complemento di Programmazione – l'occupazione mantenuta supera quella creata con le quasi 10 mila unità contro le 5.372 create.

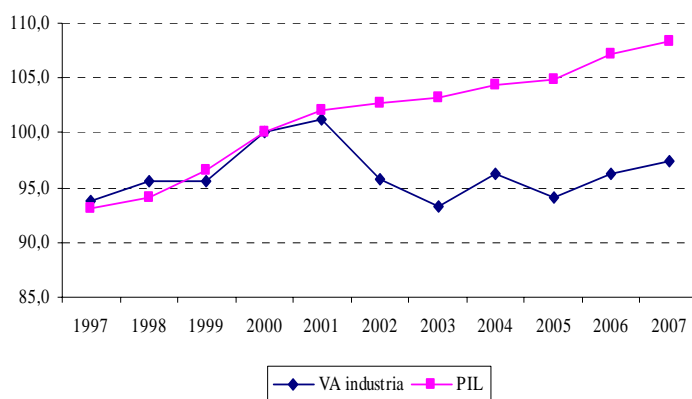
Dal punto di vista del genere possiamo vedere come le misure dell'Asse 1 sviluppino un'occupazione non troppo squilibrata, anche se non ottimale, con l'attivazione di oltre 5.100 unità di lavoro dipendenti di sesso femminile. Il lavoro creato dall'impatto dell'asse I del DocUP è, inoltre, prevalentemente di tipo stabile comprendendo quasi 10 mila lavoratori a tempo indeterminato sugli oltre 15 mila complessivi.

Un'ultima considerazione riguarda la capacità di esportazione attivata con questi interventi che può essere stimata attorno ai 140 milioni di euro; una parte quindi ridotta della produzione complessiva attivata a regime, anche perché gli interventi riguardano soprattutto PMI il cui mercato è spesso nazionale se non addirittura regionale.

D. VALUTAZIONE GENERALE

Dal punto di vista dell'attuazione finanziaria, l'Asse 1, pur a fronte di avanzamenti variegati in termini di ammontare di pagamenti maturati da parte delle varie Misure che lo compongono, ha mostrato una quasi completa capacità di utilizzo delle risorse finanziarie disponibili (i pagamenti rappresentano il 99,3% del costo totale da rendicontare).

Com'è stato anticipato nelle precedenti sezioni, il percorso attuativo dell'Asse è stato caratterizzato da alcune difficoltà che vanno inquadrare alla luce del consistente rallentamento del prodotto dell'industria in senso stretto in Toscana, intervenuto dopo il 2001. Come si mostra nel grafico seguente, a partire da quell'anno si avvia una sensibile contrazione del prodotto industriale della regione (misurato in termini reali)⁵. Nonostante alcuni intervalli di ripresa, a fine 2007 il valore aggiunto industriale della regione è ancora ben al di sotto dei valori raggiunti nel 2001 (la contrazione è del 3,7%). Nello stesso periodo, la dinamica del PIL è più favorevole, con una crescita complessiva del 6,2%. Nel 2008 si è assistito tuttavia ad una contrazione in termini reali (rispetto all'anno precedente) anche del PIL.



Il consistente fenomeno di revoche e rinunce che si presenta per molte Misure dell'Asse, così come un più circoscritto fenomeno di minore reattività all'offerta di aiuti che sembra riguardare alcune Azioni, va in parte ricondotto a questo quadro di flessione delle attività produttive industriali. Questi elementi di difficoltà sono tuttavia stati gestiti con buoni risultati nell'ambito del Docup, evitando perdite di risorse attraverso riprogrammazioni efficaci ed ottenendo realizzazioni, risultati ed impatti sostanzialmente in linea con le attese.

Per quanto riguarda gli effetti generati dagli interventi dell'Asse, tenendo conto del quadro delle problematiche appena richiamate che in alcuni casi hanno ridimensionato la portata degli effetti conseguiti rispetto a quelle previsti (come si è visto sopra a proposito dei risultati, ad esempio, risultano leggermente inferiori gli investimenti attivati rispetto a quelli programmati), va tuttavia messo in evidenza che tra gli effetti generati dall'Asse sono ravvisabili esiti che dimostrano un buon profilo qualitativo degli interventi messi in opera.

In primo luogo, nell'ambito delle prime due Misure (Misura 1.1 e Misura 1.2) è stata conseguita una dimensione media degli investimenti consistente e superiore a quella attesa. Tale fatto implica che i progetti realizzati sono stati considerati strategici dall'impresa (ossia non rientranti nella consuetudinaria attività di investimento) e quindi potenzialmente in grado di innalzare il profilo

5 I dati sono tratti dai Conti economici regionali dell'ISTAT diffusi l'11 novembre 2009. Gli ultimi anni per i quali sono disponibili dati sono il 2007 per il valore aggiunto a livello di settore e il 2008 per il prodotto interno lordo regionale.

competitivo aziendale. A riprova di quanto appena affermato va evidenziato che risulta consistente la quota di imprese che, in seguito alla fruizione degli incentivi previsti dalla Misura, ha introdotto innovazioni di processo e di prodotto.

Secondariamente, gli interventi promossi dalla Misura 1.3, come è naturale date le caratteristiche del sistema produttivo toscano e la fase di incertezza finanziaria che ha caratterizzato gli ultimi due anni di vita del Doc.U.P. hanno riscontrato un elevato successo in termini di domanda: il numero di imprese beneficiarie, infatti, anche grazie all'aumento di risorse di cui la Misura ha potuto beneficiare, è significativamente superiore alle aspettative con particolare riferimento al sostegno fornito alle PMI di nuova creazione;

Inoltre, nell'ambito delle diverse tipologie di interventi promosse dalla Misura 1.4 che hanno condotto a risultati soddisfacenti, sono ravvisabili effetti particolarmente validi per quanto concerne gli impulsi forniti a favore dell'internazionalizzazione i quali sono stati percepiti come efficaci dalle imprese stesse e considerati generatori di effetti economici netti (calcolati sulla base del confronto delle dinamiche registrate dai beneficiari e non beneficiari) da uno studio valutativo portato avanti dalla Commissione europea nell'ambito delle attività di valutazione ex-post.

In relazione al supporto fornito ai comparti del turismo e del commercio (Misura 1.5), risultano significativi gli esiti conseguiti grazie agli effetti di riqualificazione e ampliamento dei posti letto nonché in termini di consistenti miglioramenti delle performances ambientali delle imprese.

Per quanto riguarda gli effetti registrati dagli interventi volti a sostenere e creare imprese nel campo dei servizi alla famiglia, portate avanti da donne e da giovani (Misura 1.6), sono stati raggiunti esiti importanti nel segmento dell'assistenza agli anziani e ai portatori di disagio fisico e sociale nonché nell'attivazione di un numero più elevato di quello previsto di imprese condotte da donne.

Infine, le due Misure volte a sostenere (con modalità differenti) la diffusione della R&S e dell'innovazione (Misure 1.7 e 1.8) sono state capaci: i) di attivare, nel primo caso, positivi approcci cooperativi tra i soggetti utilizzatori della ricerca (le imprese) e gli organismi produttori della conoscenza (le Università, i centri di ricerca, ecc.) che assumeranno una validità anche superiore se le relazioni poste in essere verranno proseguite e rafforzate nell'ambito di accordi da implementare anche successivamente alla conclusione del Doc.U.P., ii) di sostenere, nel secondo caso, la realizzazione di progetti (in numero superiore alle aspettative) che hanno comportato l'implementazione di nuove tecnologie della comunicazione e dell'informazione e l'adozione presso le imprese di importanti innovazioni di processo e di prodotto.

Misura 1.1. Aiuti investimenti produttivi ambientali delle PMI industriali e cooperative

A. DESCRIZIONE

Misura:	1.1 Aiuti agli investimenti produttivi ed ambientali delle PMI industriali e cooperative
Breve descrizione:	<p>La Misura è finalizzata a potenziare ed irrobustire i sistemi produttivi, in particolare i sistemi di PMI quali i distretti industriali e sistemi produttivi locali, che presentano più elevate potenzialità di ulteriore sviluppo, nonché sostenere la nascita di nuove imprese a basso rischio di mortalità e con elevate prospettive di crescita e con un alto grado di integrazione con i sistemi locali, in particolare nei settori della new economy.</p> <p>La Misura si è articolata in tre Azioni: 1.1.1 Agevolazioni nella forma di contributo in conto interessi, in conto capitale e di aiuto rimborsabile; 1.1.2 Agevolazioni nella forma di bonus fiscale e crediti di imposta; 1.1.3. Agevolazioni nella forma di contributo in conto capitale.</p>

La Misura 1.1 “Aiuti agli investimenti produttivi ed ambientali delle PMI industriali e cooperative” ha contribuito in modo consistente alle politiche regionali di potenziamento e rafforzamento dei sistemi di piccola e media impresa della Toscana, nell’ambito delle direttrici strategiche del Piano regionale dello sviluppo economico e delle normative regionali di settore. In particolare:

- l’Azione 1.1.1 “Agevolazioni nella forma di contributo in conto interessi, in conto capitale e di aiuto rimborsabile” è stata articolata in tre linee di intervento, che hanno sostenuto la realizzazione di operazioni previste dalla L.R. 35/00 e dalla L. 598/94 “Investimenti per l’innovazione tecnologica e la tutela ambientale”;
- l’Azione 1.1.2 “Agevolazioni nella forma di bonus fiscale e crediti di imposta” è stata articolata in due linee di intervento che hanno attuato operazioni relative a: (i) attività di ricerca ed innovazione (L. 140/1997); (ii) investimenti produttivi (L. 341/95, come modificata dalla L. 266/97);
- infine, l’Azione 1.1.3. “Agevolazioni nella forma di contributo in conto capitale” ha finanziato interventi a valere sulla L. 488/92 “Disciplina del sistema di agevolazioni pubbliche alle imprese nelle aree depresse” regionali.

Le risorse finanziarie con cui la Misura 1.1 ha sostenuto l’attuazione delle politiche industriali della Toscana sono consistenti. Anche se la dotazione finanziaria iniziale della Misura (circa 181,6 milioni di euro), è stata ridotta in modo piuttosto ampio nel corso del periodo di programmazione, essa è rimasta largamente superiore alle altre Misure dell’Asse 1. Il valore previsto dall’ultimo Complemento di Programmazione è stato di 156,6 milioni di euro, con una riduzione di circa 25 milioni di euro (il 14% in termini percentuali) rispetto al valore iniziale. La diminuzione della dotazione finanziaria si è ripartita per circa 16,2 milioni di euro nelle aree Obiettivo 2 e per 8,7 milioni nelle zone in sostegno transitorio. La deprogrammazione è stata motivata da un fenomeno cospicuo di revoche e rinunce, speculare alla fase di rallentamento produttivo che è intervenuta nell’economia regionale negli ultimi anni.

L’obiettivo di spesa fissato nell’ultimo Complemento di Programmazione è stato comunque conseguito per il 99%. In termini sia di realizzazioni che di risultati, gli esiti ottenuti si sono dimostrati al di sotto dei valori stimati nel primo Complemento di Programmazione e, in parte, anche nell’ultimo. Ciò è ascrivibile alle motivazioni (interrelate) della deprogrammazione finanziaria, del rallentamento dell’economia regionale e della probabile sovrastima, occorsa in sede di previsione, del numero di imprese da finanziare e degli investimenti generabili.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota Fesr	Quota Nazionale	Contributo Privato
Ob.2	130.317.890,00	32.579.473,00	97.738.417,00	0,00
Ph.Out	26.262.274,00	6.565.569,00	19.696.705,00	0,00
Totale	156.580.164,00	39.145.042,00	117.435.122,00	0,00

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo totale da rendicontare	Realizzazione			
		Impegni		Pagamenti	
		a	b	c=b/a	d
Ob.2	130.317.890	129.485.562	99,4%	129.485.562	99,4%
Ph.Out	26.262.274,00	25.598.312	97,5%	25.598.312	97,5%
Totale	156.580.164,00	155.083.874	99,0%	155.083.874	99,0%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

Attestandosi su un valore di spese certificate pari a circa 155,1 milioni di euro, la Misura ha conseguito il 99% dell'obiettivo riprogrammato di spesa (156,6 milioni di euro). Le spese certificate hanno interamente assorbito gli impegni. Attraverso la Misura 1.1 sono stati erogati 108,6 milioni di euro (il 70% del totale) sotto forma di agevolazioni in conto interessi (Azione 1.1.1), 38,6 milioni (il 25%) come bonus fiscali e crediti di imposta (Azione 1.1.2) e 7,9 milioni (il 5% circa) sotto forma di contributi in conto capitale. Circa l'83% delle spese certificate è stato realizzato nei territori in Obiettivo 2, contro il rimanente 17% che ha riguardato le zone in sostegno transitorio.

La data di ammissibilità delle spese, secondo la Decisione (CE) n. 2725 del 27.09.01 che approva il DocUP, è il 2.10.2000.

La misura non realizza progetti che rientrano nella tipologia di intervento generatore di entrate nette consistenti e non finanzia il completamento di progetti iniziati nel periodo di programmazione 1994/1999.

C. INDICATORI⁶

Indicatori di realizzazione

Misura 1.1	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente e realizzato
	Interventi finanziati di cui	n.	7.000	1.800	1.514
	- prevedono il miglioramento delle performance ambientali dell'impresa	%	16-33	15-30	26,0%

⁶ Per quanto riguarda i target attesi, nella colonna "Obiettivo previsto nel 1° CdP" sono riportati i valori del CdP n. 3 del 3.7.2002, in quanto le versioni n. 1 e n. 2 del Complemento non riportano le quantificazioni degli indicatori di risultato e di impatto.

Misura 1.1	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente e realizzato
	- prevedono un incremento dei livelli di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro rispetto alla normativa vigente in materia	%	6,8	5	33,6%
	PMI esistenti agevolate	n.	6.500	1.728	1.149
	- di cui a titolarità femminile	n.	600	144	60
	- di dimensioni micro	n.	*	864	37
	- di dimensioni piccole	n.	5.000	720	843
	- di dimensioni medie	n.	2.000	144	269
	Nuove PMI agevolate	n.	500	72	48
	- di cui a titolarità femminile	n.	50	12	3
	- di dimensioni micro	n.	*	62	8
	- di dimensioni piccole	n.	450	5	34
	- di dimensioni medie	n.	50	5	6

(*) Indicatore non previsto nel CdP

Gli obiettivi di realizzazione conseguiti dalla Misura 1.1 si sono dimostrati alquanto inferiori rispetto ai valori attesi (soprattutto nel primo CdP, che aveva fissato obiettivi pari a 6.500 imprese agevolate esistenti e 500 nuove imprese) per effetto degli elementi interrelati già discussi in precedenza: deprogrammazione, rallentamento dell'economia regionale, revoche e rinunce, sovrastima degli obiettivi attesi (che è derivata anche da una sottovalutazione, in particolare nel primo CdP, del contributo medio per impresa agevolata in particolare). Tra le cause dello scostamento va anche considerata la numerosità relativamente alta (ed inattesa) di imprese che hanno candidato più di un progetto al contributo.

In valore assoluto, gli effetti determinati dalla Misura si sono comunque dimostrati molto consistenti. progetti finanziati sono stati complessivamente 1.517, di cui tre non conclusi (uno a valere sull'Azione 1.1.1.c e due sulla Azione 1.1.3). I dati fisici si riferiscono quindi a 1.514 progetti e non tengono conto dei 3 progetti non conclusi. I 1.514 progetti sono stati realizzati da 1.197 imprese nell'ambito delle sei sub-azioni della Misura. Le PMI agevolate esistenti sono state 1.149, le nuove 48. Il 77% circa delle 1.149 imprese agevolate esistenti è stato costituito da microimprese ed imprese di piccola dimensione, il rimanente 23% da imprese di media dimensione. Queste ultime (in numero di 269) sono state, per numerosità, superiori a quanto previsto dal Complemento di Programmazione. La stessa osservazione vale considerando gli indicatori relativi alle imprese create. Le imprese agevolate a titolarità femminile hanno rappresentato il 5% circa del totale per quanto riguarda le imprese esistenti, il 6% considerando le nuove imprese.

I progetti si sono distribuiti per il 24% nell'Azione 1.1.1 (Agevolazioni nella forma di contributi in conto interessi), per il 71% nell'Azione 1.1.2 (Agevolazioni nella forma di bonus fiscale e crediti di imposta) e per il 5% nell'Azione 1.1.3 (Agevolazioni nella forma di contributi) in conto capitale. Una delle iniziative produttive finanziate, in particolare sull'Azione 1.1.2B, era inserita nell'ambito dei PISL.

Gli interventi che hanno previsto il miglioramento delle performance ambientali dell'impresa hanno rappresentato il 26% del totale, rispettando le stime del Complemento di Programmazione. Nettamente al di sopra dei valori attesi sono stati gli interventi che hanno previsto un incremento dei livelli di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Per i progetti approvati è stato registrato un costo medio pari a circa 340.000 euro. Il costo medio è stato molto consistente per le iniziative che hanno richiesto contributi in conto capitale (1.136.000 euro), contro valori di 606.000 euro per le iniziative con contributi in conto interessi e 203.000 per bonus fiscali e crediti di impresa.

Per la Misura 1.1, il fenomeno delle revoche e delle rinunce è stato molto pronunciato. Il numero dei progetti certificati (1.517) è pari al 73,3% dei progetti finanziati (2.070), con un incidenza delle revoche (553 in valore assoluto) pari al 26,7%. La gran parte delle revoche (l'87% circa) è stata rappresentata da rinunce. Il numero delle rinunce è stato relativamente elevato in tutte e tre le Azioni, con una punta del 32,4% nell'Azione 1.1.1 (Agevolazioni, nella forma di contributi in conto interesse). Va tuttavia sottolineato che questo fenomeno è stato efficacemente gestito evitando la perdita di risorse finanziarie.

Indicatori di risultato

Misura 1.1	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
	Investimenti attivati	Euro		2.000Meuro	650.000.000	478.880.622
	- di cui con rilevanza ambientale			*	38.000.000	21.237.784
	imprese che hanno introdotto innovazioni di processo e/o di prodotto	n.		2.000	600	608
	imprese che hanno ampliato significativamente la dimensione aziendale	n.		1.000	140	49
	imprese che hanno ottenuto la certificazione ambientale	n.		*	70	41
	addetti che hanno beneficiato dell'incremento dei livelli di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro rispetto alla normativa vigente in materia	n.		(1)	700	4.769

(*) Indicatore non previsto nel CdP.

(1) Indicatore presente con una differente unità di misura.

La Misura ha prodotto come risultato la generazione di circa 462 milioni di euro di investimenti, effettuati dalle imprese beneficiarie. Questo risultato è inferiore alle stime effettuate sia nell'ultimo Complemento di Programmazione (650 milioni di euro) sia nel primo CdP (due milioni di euro). Lo scarto tra previsioni e risultati ottenuti può essere spiegato, oltre che considerando gli elementi discussi in precedenza, alla luce di questo fenomeno: l'Azione 1.1.1.c, a cui è stata destinata la quota di gran lunga maggiore (68%) delle risorse finanziarie della Misura, ha un moltiplicatore contributo-investimento relativamente basso, finanziando le iniziative produttive approvate con un aiuto rimborsabile a tasso zero nella misura massima del 75% dell'investimento ammissibile. Le altre cinque azioni della Misura hanno un moltiplicatore contributo-investimento maggiore, prevedendo un contributo pubblico che varia dal 15 al 35% (più le maggiorazioni per zone 37.c). Esse detengono però la quota residua (32%) delle risorse della Misura.

Il valore degli investimenti di rilevanza ambientale è stato di circa 21 milioni di euro, pari al 4,5% circa del totale degli investimenti attivati (al di sotto dell'incidenza prevista, pari al 5,8%).

Risultati particolarmente positivi sono stati conseguiti per quanto riguarda l'introduzione di innovazioni di processo e/o di prodotto, che ha riguardato 608 imprese (in linea con le previsioni dell'ultimo CdP); e la diffusione di interventi diretti all'incremento dei livelli di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, che hanno riguardato (molto al di sopra delle previsioni) il 33,5% dei progetti realizzati, con il coinvolgimento di 4.769 addetti.

Risultati inferiori alle previsioni, ma comunque non trascurabili, sono stati conseguiti per quanto riguarda la certificazione ambientale (41 imprese contro 70 previste dal CdP) ed il significativo ampliamento della dimensione aziendale (49 imprese contro 140 previste)⁷.

Indicatori d'impatto

Misura 1.1	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
	Occupazione creata in fase di gestione	n.		(1)	2.000	1.613
	- di cui: femminile	n.		(1)	600	484
	- di cui: a tempo indeterminato	n.		(1)	1.000	807
	Occupazione mantenuta in fase di gestione	n.		(1)	8.000	6.453
	- di cui: femminile	n.		(1)	2.000	1.613
	- di cui: a tempo indeterminato	n.		(1)	7.000	5.646
	Nuove imprese beneficiarie che sono ancora attive dopo 18 mesi	n.		450	25	47
	Aumento del valore aggiunto delle imprese sovvenzionate	%		5	5	(**)
	- di cui per interventi a rilevanza ambientale	%		*	30	(**)

(*) Indicatore non previsto nel CdP.

(1) Indicatore presente con una differente unità di misura.

(**) Dato non rilevabile

In relazione agli effetti occupazionali, quelli inerenti la fase di cantiere (non previsti tra gli indicatori inseriti nel CdP ma comunque interessanti per apprezzate appieno il contributo fornito dalla Misura alle dinamiche occupazionali) che in questo caso si identifica con l'atto di acquisto di beni e servizi da parte dell'impresa sovvenzionata, a fronte di un ammontare complessivo di oltre 478 milioni di euro di spesa il valore aggiunto attivato è di 28 milioni con 509 occupati. Si tratta di un moltiplicatore modesto per il fatto che molti dei beni e servizi acquistati provengono da fuori regioni.

A regime, che rappresenta la fase che è stata presa in considerazione per valorizzare gli indicatori riportati nella precedente tabella, gli interventi generano un aumento della produttività delle imprese coinvolte che si tradurrà in un aumento di produzione che per quanto le riguarda darà vita ad un aumento del valore aggiunto da loro prodotto di quasi 185 milioni di euro (effetto diretto) che però diventano oltre 408 se si tiene conto anche degli effetti indiretti ed indotti dal consumo dei partecipanti al processo produttivo. Tale valore aggiunto viene realizzato da circa 8.066 occupati che, tuttavia, non possono considerarsi tutti nuovi occupati, una parte rilevante di tali lavoratori (6.453) mantengono semplicemente l'occupazione. Ciò è dovuto al fatto che questi aiuti sono diretti ad una parte più debole del sistema produttivo che, probabilmente senza gli interventi suddetti, avrebbe ridotto l'occupazione.

Un ulteriore effetto che si ritiene importante sottolineare è rappresentato dal tasso di sopravvivenza particolarmente elevato delle nuove imprese create grazie alla Misura 1.1: in questo ambito va sottolineato che, seppur il lasso di tempo preso in considerazione dall'indicatore sia abbastanza breve (18 mesi), appare particolarmente apprezzabile (soprattutto considerando che il tasso di sopravvivenza a livello nazionale a 1 anno è pari a circa l'87% mentre quello a 2 anni è di circa il 75%) che la quasi

7 Per quanto riguarda l'indicatore "imprese che hanno ampliato significativamente la dimensione aziendale", 42 delle 49 imprese riguardano progetti della L.488/92 (azione 1.1.3).

totalità delle imprese (47 rispetto alle 48 nuove nate) stia ancora proseguendo la propria attività. Tale risultato diventa ancora più significativo nel quadro di crisi che sta interessando il sistema toscano (e le economie industrializzate internazionali) di cui il Docu.P. ha fortemente risentito in termini di peso delle rinunce come indicato precedentemente.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

Nella Misura sono presenti tre progetti non conclusi, relativi all’Azione 1.1.1c ed all’Azione 1.1.3. Per questi progetti sono stati compilati gli Allegati 7.4 e 7.5 al Rapporto Finale di Esecuzione nell’ambito dei quali vengono specificati anche il contributo comunitario a carico del DocUP Ob.2 2000-2006 e la data prevista per il loro completamento.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Nella Misura sono presenti dieci progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari, tutti relativi all’Azione 1.1.2. Per questi progetti è stato compilato l’Allegato 7.4 al RFE.

G. VALUTAZIONE GENERALE

La spesa certificata della Misura 1.1 ha rappresentato (coerentemente con l’ultima programmazione finanziaria) una quota molto rilevante dell’Asse, il 32% circa, ben al di sopra delle altre sette Misure. Nonostante la cospicua deprogrammazione e il non completo utilizzo delle risorse finanziarie disponibili, la Misura ha dato un contributo significativo al rafforzamento del sistema delle piccole e medie imprese regionali. In altri termini si intende dire che, pur a fronte di un quadro quantitativo che in alcuni casi disattende (per i numerosi motivi messi in evidenza precedentemente) le previsioni iniziali, l’attuazione della Misura ha prodotto effetti che interpretati in una ottica qualitativa, dimostrano la presenza di esiti particolarmente validi. Essi sono rappresentati:

- dal fatto che gli interventi realizzati molto verosimilmente non sono riclassificabili nell’ambito della attività consuetudinaria di investimento aziendale. Infatti la dimensione media degli investimenti realizzati (superiore alle attese) induce ad affermare che grazie alla Misura 1.1. sono stati realizzati interventi “importanti” rispetto alle singole realtà aziendali e quindi potenzialmente capaci di innescare positivi effetti di riorganizzazione tecnica-produttiva gestionale;
- dalla considerazione che, in linea con quanto richiamato al punto precedente, è risultato significativo (e superiore alle aspettative espresse inizialmente) il numero di imprese che ha usato le risorse rese disponibili dal Doc.u.P. per aumentare la propria capacità innovativa. Risultano infatti pari a 608 le imprese che hanno introdotto innovazioni di processo e di prodotto (circa il 50% delle imprese beneficiarie della Misura 1.1)
- dalla constatazione che, gli impulsi a favore della creazione di nuove imprese hanno prodotto esiti particolarmente importanti. Il tasso di sopravvivenza molto elevato permette di affermare che le risorse Doc.U.P. sono state indirizzate a progetti di impresa solidi e quindi potenzialmente capaci di generare consistenti effetti in termini di valore aggiunto ed occupazionali.;
- dal fatto che le risorse investite sono andate ad agire in modo mirato rispetto alle specificità territoriali: risulta infatti elevata la concentrazione degli investimenti in territori caratterizzati da una forte presenza di PMI (ad esempio nel sistema di Prato) e/o da una forte valenza di tipo industriale (alcune aree delle province di Massa e Firenze).

Accanto agli aspetti sopra richiamati che costituiscono elementi che dimostrano la validità degli esiti in funzione dell’obiettivo di aumentare i profili competitivi aziendali (alcuni dei quali, come ad esempio, quelli legati alla propensione delle imprese ad utilizzare le risorse del doc.U.P. per introdurre

innovazioni di processo e di prodotto attraverso l'acquisto di macchinari ed attrezzature più avanzate, confermate da recenti indagini svolte dal valutatore indipendente), va messo in rilievo un ulteriore esito particolarmente importante anche in una ottica sociale: infatti la Misura 1.1 ha indotto comportamenti significativamente diffusi mirati a salvaguardare la sicurezza sui luoghi di lavoro in modo ancora più scrupoloso rispetto a quello richiesto dalla legislazione vigente. A questo riguardo va notato che se si rapportano gli addetti che hanno beneficiato di azioni di tutela (par a 4.769) all'occupazione creata e mantenuta dalla Misura si nota che le azioni migliorative in termini di applicazioni di dispositivi di sicurezza migliorativi rispetto alla legislazione vigente, hanno interessato più del 50% dell'occupazione attivata (tale percentuale ovviamente sarebbe inferiore se si considerassero tutti gli addetti presenti nelle imprese beneficiarie (ossia anche quelli che non rientrano nella categoria della creazione/mantenimento occupazionale).

Misura 1.2. Aiuti investimenti produttivi ambientali imprese artigiane

A. DESCRIZIONE

Misura:	1.2 Aiuti agli investimenti produttivi ambientali delle imprese artigiane
Breve descrizione:	La misura è stata finalizzata a favorire il consolidamento e lo sviluppo sostenibile delle imprese artigiane e delle imprese cooperative, attraverso il cofinanziamento di un regime d'aiuto rimborsabile a tasso zero, tramite la costituzione di un fondo di rotazione specifico presso Artigiancredito Toscano Scarl. Gli interventi finanziati riguardano: (i) acquisizione di macchinari, di impianti, di attrezzature, di infrastrutture specifiche aziendali, del suolo aziendale ed opere murarie, progettazione e direzione lavori, programmi informatici, brevetti relativi a nuove tecnologie; (ii) innovazione tecnologica; (iii) innovazione organizzativa e commerciale; (iv) ricerca precompetitiva, (v) acquisto e sviluppo di servizi telematici, con esclusione delle interconnessioni.

La Misura 1.2 ha contribuito coerentemente all'attuazione delle direttrici strategiche per il settore dell'artigianato previste a livello regionale, in particolare attraverso la L.R. n. 35 del 20 marzo 2000, "Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive" ed il relativo Programma Regionale dello Sviluppo Economico 2001-2005 (delibera Consiglio regionale 28 dicembre 1999, n. 283).

La dotazione finanziaria iniziale della Misura 1.2, pari a circa 88,5 milioni di euro, è stata incrementata nel corso del periodo di programmazione. Il valore previsto dall'ultimo Complemento di Programmazione è stato di 104,1 milioni di euro, con un aumento di circa 15,5 milioni di euro (il 18% in termini percentuali) rispetto al valore iniziale. L'aumento della dotazione finanziaria è stato destinato per circa 3,6 milioni di euro alle aree Obiettivo 2 e per 11,9 milioni alle zone in sostegno transitorio (a queste ultime è andato quindi il 77% dell'incremento complessivo).

L'obiettivo di spesa fissato nell'ultimo Complemento di Programmazione è stato superato di oltre tre punti percentuali. In termini sia di realizzazioni che di risultati, i conseguimenti si sono dimostrati in generale superiori ai valori stimati nei Complementi di Programmazione. Ciò è ascrivibile alla forte risposta del tessuto produttivo locale al sostegno offerto dalla Misura.

La Misura è stata attuata attraverso Artigiancredito Toscano Scarl.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota Fesr	Quota Nazionale	Contributo Privato
Ob.2	74.600.000,00	18.650.000,00	55.950.000,00	0,00
Ph.Out	29.470.486,00	7.367.080,00	22.103.406,00	0,00
Totale	104.070.486,00	26.017.080,00	78.053.406,00	0,00

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo totale da rendicontare	Realizzazione			
		Impegni		Pagamenti	
		a	b	c=b/a	d
Ob.2	74.600.000	75.426.423	101,1%	75.426.423	101,1%
Ph.Out	29.470.486	32.009.662	108,6%	32.009.662	108,6%
Totale	104.070.486,00	107.436.085	103,2%	107.436.085	103,2%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

La Misura ha conseguito il 103,2% dell'obiettivo riprogrammato di spesa (104,1 milioni di euro). Il contributo delle zone in sostegno transitorio all'attuazione della Misura è stato consistente: gli interventi in queste zone hanno dato luogo al 30% circa delle spese certificate, con un tasso di esecuzione finanziaria del 108,6% (101,1% nelle aree Obiettivo 2). I pagamenti hanno interamente assorbito gli impegni. Attraverso la Misura 1.2 sono stati erogati 107,4 milioni di euro sotto forma di agevolazioni rimborsabili a tasso zero.

La data di ammissibilità delle spese secondo la Decisione (CE) n. 2725 del 27.09.01 che approva il DocUP è il 2.10.2000. Per i nuovi interventi ammissibili, inseriti nel DocUP approvato con Decisione (CE) n. 7200 del 22.12.06, la data di ammissibilità delle spese è il 7.11.06.

La misura non realizza progetti che rientrano nella tipologia di intervento generatore di entrate nette consistenti e non finanzia il completamento di progetti iniziati nel periodo di programmazione 1994/1999.

C. INDICATORI⁸

Indicatori di realizzazione

Misura 1.2	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente e realizzato
	Interventi finanziati di cui	n.	500	400	726
	- migliorano le performance ambientali dell'impresa	%	13-52	10-20	12,53%
	- migliorano i requisiti richiesti dalla normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro	%	6,8	80	80,17%
	PMI esistenti agevolate	n.	450	360	629
	- di cui a titolarità femminile	n.	45	40	49
	- di dimensioni micro	n.	200	150	0
	- di dimensioni piccole	n.	300	200	620
	- di dimensioni medie	n.	*	10	9
	Nuove PMI agevolate	n.	50	40	38
	- di cui a titolarità femminile	n.	5	5	6
	- di dimensioni micro	n.	45	25	0
	- di dimensioni piccole	n.	5	10	38
	- di dimensioni medie	n.	*	5	0

(*) Indicatore non previsto nel CdP.

I progetti rendicontati nell'ambito della Misura 1.2 sono stati 737, di cui undici non conclusi. I dati fisici si riferiscono quindi a 726 progetti. I 726 progetti sono stati realizzati da 667 imprese. Le PMI agevolate esistenti sono state 629, le nuove 38. Le imprese agevolate a titolarità femminile hanno rappresentato l'8% circa del totale per quanto riguarda le imprese esistenti, il 16% considerando le nuove imprese agevolate (sei su 38).

Gli interventi che hanno previsto il miglioramento delle performance ambientali dell'impresa hanno rappresentato il 13% del totale, sostanzialmente in linea con le stime del Complemento di

8 Per quanto riguarda i target attesi, nella colonna "Obiettivo previsto nel 1° CdP" sono riportati i valori del CdP n.3 del 3.7.2002, in quanto le versioni n. 1 e n. 2 del Complemento non riportano le quantificazioni degli indicatori di risultato e di impatto.

Programmazione. Molto consistenti (ed anche in questo caso in linea con le previsioni del CdP) sono stati gli interventi (oltre l'80% del totale) che hanno previsto un incremento dei livelli di sicurezza sui luoghi di lavoro. Due delle iniziative produttive sono state finanziate nell'ambito dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale (PISL).

Le realizzazioni ottenute in termini di imprese agevolate sono, in termini di numerosità, molto superiori rispetto a quanto previsto sia nel primo che nell'ultimo Complemento di Programmazione, il quale aveva fissato obiettivi pari a 400 imprese agevolate, di cui 360 esistenti e 40 nuove. A determinare questo scarto ha concorso la consistente domanda delle agevolazioni offerte dalla Misura da parte delle imprese, a cui il Programma ha risposto con un aumento della dotazione di risorse finanziarie.

Per i progetti approvati è stato registrato un costo medio pari a circa 269.000 euro.

Anche per la Misura 1.2, come per la 1.1, il fenomeno delle revoche e delle rinunce è stato molto pronunciato. Il numero dei progetti certificati (737) è pari al 64,6% dei progetti finanziati (1.140), con un incidenza delle revoche (403 in valore assoluto) pari al 35,4%. Le rinunce hanno rappresentato il 12,2% dei progetti finanziati. Come nel caso della Misura 1.1, la rilevanza di revoche e rinunce non ha compromesso il conseguimento dell'obiettivo finanziario di spesa.

Indicatori di risultato

Misura 1.2	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
	Investimenti attivati per tipologia	Euro		145.000.000	145.000.000	197.278.127
	di cui con rilevanza ambientale	Euro		*	30.000.000	5.622.083
	imprese che hanno introdotto innovazioni di processo e/o di prodotto	n.		100	100	577
	imprese che hanno ampliato significativamente la dimensione aziendale	n.		25	100	127
	imprese che hanno ottenuto la certificazione ambientale	n.		*	5	16
	Addetti che hanno beneficiato dell'incremento dei livelli di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro rispetto alla normativa vigente	%		6,8	60	68,7

(*) Indicatore non previsto nel CdP.

La Misura ha prodotto come risultato la generazione di circa 197 milioni di euro di investimenti, effettuati dalle imprese beneficiarie. Questo risultato è superiore alle stime effettuate nel Complemento di Programmazione (145 milioni di euro).

Risultati particolarmente positivi sono stati conseguiti per quanto riguarda l'introduzione di innovazioni di processo e/o di prodotto, che ha riguardato 577 imprese (molto al di sopra delle previsioni del Complemento di Programmazione, che stimava in 100 queste imprese); il significativo

ampliamento della dimensione aziendale (127 imprese contro 100 stimate dal CdP); l'ottenimento della certificazione ambientale (16 imprese contro 5 stimate dal CdP).

Particolarmente ampia (e superiore alle previsioni del CdP) è stata la quota di addetti (68,7%) che hanno beneficiato dell'incremento dei livelli di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro rispetto alla normativa vigente.

Indicatori d'impatto

Misura 1.2	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
	Occupazione creata in fase di gestione	n.		*	400	304
	- di cui: femminile	n.		*	120	91
	- di cui: a tempo indeterminato	n.		*	130	99
	Occupazione mantenuta in fase di gestione	n.		*	250	190
	- di cui: femminile	n.		*	75	57
	- di cui: a tempo indeterminato	n.		*	80	61
	Nuove imprese ancora attive dopo 18 mesi	n.		45	30	38
	Aumento del valore aggiunto delle imprese sovvenzionate	%		5	5	(**)
	- di cui per interventi di rilevanza ambientale	%		*	15	(**)

(*) Indicatore non previsto nel CdP.

(**) Dato non rilevabile.

Questa misura prevede un ammontare di risorse finanziarie più limitato della precedente Misura 1.1 e si è concretizzata tramite la concessione di aiuto rimborsabile a tasso zero nella misura massima del 70% per le imprese che svolgono in modo prevalente attività artistica o tradizionale indicata nell'allegato 1 al DPR n. 288 del 25.05.2001, con esclusione della categoria VIII, e al 60% per le altre imprese che non può essere inferiore a 25.000 euro né superiore a 1.500.000 di euro al netto dell'I.V.A.

Gli esiti occupazionali inerenti la fase di gestione, derivano dalla maggiore produzione che le imprese beneficiarie riescono a realizzare e che è stimabile attorno ai 26 milioni di euro realizzati con 494 occupati di cui 304 creati.

Gli interventi realizzati hanno prodotto esiti anche nella fase di cantiere (che non rientrano tra gli indicatori previsti dal CdP) che si intende riferita all'acquisto dei beni di investimento - prevalentemente materiale. Tale esercizio genera sul territorio regionale: complessivamente poco più di 11 milioni di euro e 203 occupati, un ammontare quindi molto ridotto.

Rimanendo nell'ambito degli effetti di impatto va messo in rilievo l'esito positivo, similmente a quanto era stato messo in luce per la Misura 1.1, inerente il fatto che nessuna impresa che il doc.U.P. ha contribuito a creare, ha chiuso la propria attività entro i 18 mesi successivi alla nascita.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

Nella Misura 1.2 sono presenti undici progetti non conclusi, per i quali sono stati compilati gli Allegati 7.4 e 7.5 al RFE nell'ambito dei quali vengono specificati anche il contributo comunitario a carico del DocUP Ob.2 2000-2006 e la data prevista per il loro completamento.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Nella Misura non sono presenti progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

G. VALUTAZIONE GENERALE

La Misura 1.2 evidenzia buone performance in termini di livello dei pagamenti conseguiti (103,2 % del costo totale ammissibile) ed ha superato, anche grazie all'aumento del budget da cui è stata interessata nel corso del periodo di programmazione, quasi tutti gli esiti attesi ad eccezione degli effetti occupazionali (per i quali, alla luce dei fatti, va rilevato che era stata utilizzato un approccio di stima eccessivamente ottimistico). Nell'ambito del quadro positivo appena indicato, si ritiene interessante sottolineare il raggiungimento di alcune tipologie di esiti che appaiono particolarmente validi e che dimostrano che la Misura è stata in grado di fornire un deciso contributo al consolidamento e allo sviluppo del sistema delle imprese artigiane. Ci si riferisce:

- alla consistente dimensione media e superiore alle aspettative degli investimenti realizzate dalle imprese beneficiarie a testimonianza che le risorse Doc.U.P. sono state destinate alla realizzazione di interventi capaci di "lasciare il segno" nell'ambito delle diverse realtà aziendali;
- alla elevata quota (pari a circa l'86% del totale delle beneficiarie) di imprese che ha utilizzato gli incentivi previsti dalla Misura 1.2 per mettere in opera innovazioni di prodotto e processo
- alla solidità (almeno entro i primi 18 mesi dalla nascita) delle nuove imprese create con il contributo delle risorse della Misura 1.2.

Va infine messo in evidenza che gli esiti soddisfacenti sopra richiamati sono stati ottenuti nonostante l'elevato tasso di mortalità dei progetti finanziati dalla Misura che risulta tra i più elevati del DocUP (oltre il 35% di rinunce/revoche) che evidentemente non ha impedito però un'attuazione più che soddisfacente e superiore agli obiettivi delineati in sede di programmazione.

Misura 1.3. Ingegneria finanziaria

A. DESCRIZIONE

Misura:	1.3 Ingegneria Finanziaria
Breve descrizione:	La Misura è stata finalizzata ad offrire ai soggetti imprenditoriali un pacchetto di iniziative volte ad assicurare un consolidamento patrimoniale delle imprese esistenti e in sviluppo, nonché un incentivo a creare nuove imprese, in particolare nei settori ad alta tecnologia ed innovativi, attraverso 3 tipologie di Azioni: (i) 1.3.1 <i>Fondo di garanzia</i> ; (ii) 1.3.2 <i>Prestiti partecipativi</i> ; (iii) 1.3.3 <i>Fondo di Early Stage</i> .

La Misura 1.3 “Ingegneria finanziaria” ha agito attraverso i tre strumenti della Garanzia, dei Prestiti Partecipativi e del Fondo di Early Stage per contrastare le difficoltà di accesso al capitale e al credito da parte delle imprese delle aree ammissibili al Docup, assicurare il consolidamento patrimoniale delle imprese esistenti e in sviluppo, incentivare la creazione di nuove imprese, in particolare nei settori ad alta tecnologia ed innovativi. In particolare:

- l’Azione 1.3.1 è stata attuata attraverso la costituzione di un Fondo di garanzia su finanziamenti a medio termine in favore di PMI che realizzavano investimenti fissi in beni materiali e immateriali (per la creazione di un nuovo stabilimento, ampliamento di uno stabilimento esistente, avvio di una nuova attività, ecc.). La gestione del Fondo di garanzia, comprese le procedure e i criteri di accesso, è stata effettuata dalla Fidi Toscana Spa, sulla base di una convenzione con la Regione sottoscritta nel luglio 2003. Il fondo è stato finalizzato alla prestazione di garanzie sussidiarie su finanziamenti a PMI aventi sede operativa in Toscana. Il Fondo, a partire dall’1 novembre 2005, ha concesso una garanzia a prima richiesta del 60%. Nel corso dell’attuazione, oltre ad una revisione delle modalità di funzionamento del Fondo finalizzata all’allineamento all’Accordo di Basilea e ad un efficace utilizzo delle risorse, il Fondo stesso ha beneficiato di un incremento delle risorse; la percentuale della garanzia concessa è stata inoltre elevata all’80%;
- l’Azione 1.3.2 è stata imperniata sulla concessione di Prestiti Partecipativi per la realizzazione di programmi innovativi di attività che prevedevano la creazione o l’espansione di imprese con sviluppo di nuovi investimenti, introduzione di innovazioni tecnologiche in processi/prodotti o integrazioni tra PMI. La gestione del Fondo per la concessione dei prestiti, comprese le procedure e i criteri di accesso al fondo stesso, è stata svolta da Fidi Toscana Spa, a seguito della sottoscrizione nel luglio 2003 di una convenzione con la Regione e la Fidi Toscana Spa. Il fondo è stato diretto a concedere prestiti partecipativi per la realizzazione di programmi innovativi e di sviluppo a PMI ubicate nelle sole aree regionali Obiettivo 2. Nel corso del periodo di attuazione è stato effettuato, tramite procedura di notifica semplificata, un aumento della dotazione della quota pubblica del Fondo da tre a cinque Meuro. Il regolamento del fondo è stato approvato con decreto dirigenziale n. 6123 del 12.12.2007;
- l’Azione 1.3.3 è stata basata sulla costituzione di un Fondo di Early Stage, ovvero di un fondo di rotazione specializzato in azioni a sostegno della nascita e dello sviluppo di PMI basate sulle tecnologie ad elevato potenziale di crescita. La Notifica n. 181/02 “Aiuti relativi al DocUP Ob.2 (2000-2006) – Misura 1.3 (Toscana)” che disciplinava l’Azione 1.3.3 “Fondo di Early Stage”, prevedeva che il Fondo di Early Stage dovesse essere cofinanziato per almeno il 30% da risorse di soggetti privati. Con il decreto n. 2727 del 20.05.2005 la Regione Toscana aggiudicava la gara di appalto per l’individuazione del soggetto intermediario cui affidare la gestione dell’Azione 1.3.3. “Fondo di Early Stage” a Sviluppo Italia S.p.a. a seguito dello svolgimento della gara indetta con decreto n. 2079 del 16.04.04. Con la Legge n. 299 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), Sviluppo Italia S.p.A. è stata trasformata in “Agenzia nazionale per l’attrazione d’investimenti e lo sviluppo d’impresa S.p.A.” (di seguito

Agenzia) diventando società cd. “in house” del Ministero dell’Economia e delle Finanze. A seguito della citata legge, così come rilevato anche dalla Commissione Europea con varie lettere agli atti della Regione, l’Agenzia (ex Sviluppo Italia S.p.A.) perdeva la qualifica di investitore privato e, pertanto, non poteva più assolvere alla qualifica di soggetto privato cofinanziatore del Fondo di Early Stage. Ne è conseguito che il Fondo di Early Stage, non potendo essere più considerato cofinanziato al 30% da investitori privati, non risultava in linea con la Notifica e con la disciplina che regolava il funzionamento del Fondo stesso. Pertanto, in difetto di uno dei requisiti necessari richiesti dalla Notifica n. 181/02 “Aiuti relativi al DocUP Ob.2 (2000-2006) – Misura 1.3 (Toscana)”, con lettera agli atti del Settore, la Commissione Europea paventava la possibile apertura di una procedura di infrazione nei confronti della Regione Toscana e dell’Agenzia (ex Sviluppo Italia S.p.A.) in caso di mantenimento in vita del Fondo così come costituito. La Regione Toscana, alla luce delle considerazioni precedenti, comunicava con lettera raccomandata, agli atti del Settore, all’Agenzia (ex Sviluppo Italia S.p.A.) di recedere dal Contratto stipulato in data 12.07.05 ai sensi dell’art. 14 per sopravvenuti motivi di interesse pubblico. La Commissione Europea con lettera del 26/05/2008 n. 004183 ha risposto al quesito della Regione Toscana (lettera del 08/05/2008 prot. N. AOO-GRT 127538/F. 45) in merito all’ammissibilità a rendicontazione delle spese di gestione del Fondo. L’Autorità di Gestione ha quindi proceduto alla deprogrammazione dell’Azione a favore degli interventi di trasferimento dell’innovazione alle PMI finanziati dalla Misura 1.7 del DocUP.

La dotazione finanziaria della Misura 1.3 è stata incrementata nel corso del periodo di programmazione da un valore iniziale di 25,7 milioni di euro a 30,1 milioni. Le risorse sono state fortemente concentrate nelle aree Obiettivo 2: nelle zone in sostegno transitorio il valore iniziale programmato è stato decurtato di 2,6 milioni di euro. La Misura ha ampiamente superato l’obiettivo di spesa determinato dall’ultimo piano finanziario, per effetto del maggior contributo versato dai partner privati rispetto ai valori considerati nel Complemento di Programmazione. Le spese certificate (circa 37 milioni di euro) sono state pari al 123,2% del costo totale da rendicontare (30,1 milioni di euro).

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota Fesr	Quota Nazionale	Contributo Privato
Ob.2	28.556.160,00	6.212.020,00	18.582.760,00	3.761.380,00
Ph.Out	1.500.000,00	262.500,00	787.500,00	450.000,00
Totale	30.056.160,00	6.474.520,00	19.370.260,00	4.211.380,00

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo totale da rendicontare	Realizzazione			
		Impegni		Pagamenti	
		A	b	c=b/a	d
Ob.2	28.556.160,00	35.527.495	124,4%	35.527.495	124,4%
Ph.Out	1.500.000,00	1.500.000	100,0%	1.500.000	100,0%
Totale	30.056.160,00	37.027.495	123,2%	37.027.495	123,2%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

La Misura ha ampiamente superato l’obiettivo di spesa determinato dall’ultimo piano finanziario. Le spese certificate (circa 37 milioni di euro) sono state pari al 123,2% del costo totale da rendicontare (30,1 milioni di euro). Come è noto, le spese certificate riguardano in questo caso la costituzione del fondo ed il versamento delle risorse dei partner che cofinanziano la Misura. Il risultato finanziario va

interpretato tenendo conto che il piano finanziario del DocUP ha previsto una partecipazione della quota privata (il 24% del costo totale programmato) inferiore a quella effettivamente conferita da parte dei soggetti privati che hanno partecipato alla costituzione dei fondi (corrispondente al 30% del totale dei fondi costituiti), nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento (CE) 448/2004.

La Misura ha riguardato in grandissima parte (per il 96%) le zone Obiettivo 2, per le quali il tasso di esecuzione finanziario è stato del 124,4%. I pagamenti hanno interamente assorbito gli impegni. Attraverso la Misura 1.3 sono state certificate spese pari a 29,6 milioni di euro per la concessione di garanzie, 6,6 milioni di euro per prestiti partecipativi e circa 816.000 euro per la costituzione di un fondo di *Seed Capital*.

La data di ammissibilità delle spese secondo la Decisione (CE) n. 2725 del 27.09.01, che approva il Docup, è il 2.10.2000. La Misura realizza un aiuto notificato ai sensi dell'art. 88 par. 3 del Trattato CE con il titolo "Ingegneria Finanziaria" (n. 181/2001), approvato dalla Commissione Europea (C(2003)375) il 5 febbraio 2003.

La misura non realizza progetti che rientrano nella tipologia di intervento generatore di entrate nette consistenti e non finanzia il completamento di progetti iniziati nel periodo di programmazione 1994/1999.

C. INDICATORI⁹

Misura 1.3	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
Azione 1.3.1	Numero di imprese beneficiarie	n.	390	200	473
	- di cui micro	n.	*	50	311
	- di cui piccole	n.	*	120	136
	- di cui medie	n.	*	30	26
	Nuove PMI agevolate	n.	30	20	105
	Numero di operazioni effettuate	n.	*	Da quantificare	486
Azione 1.3.2	Numero di imprese beneficiarie	n.	57	13	8 (solo concluse 6)
	- di cui micro	n.	*	3	3
	- di cui piccole	n.	*	5	3
	- di cui medie	n.	*	5	2
	Numero di operazioni effettuate	n.	*	Da quantificare	8

(*) Indicatore non previsto nel CdP.

9 Per quanto riguarda i target attesi, nella colonna "Obiettivo previsto nel 1° CdP" sono riportati i valori del CdP n. 3 del 3.7.2002, in quanto le versioni n. 1 e n. 2 del CdP non riportano le quantificazioni degli indicatori di risultato e di impatto.

La Misura ha promosso l'accesso ai due Fondi di Garanzia creati (Azione 1.3.1) di 473 PMI, di cui 105 nuove. Le realizzazioni ottenute sono consistentemente superiori alle previsioni, sia del primo (390 imprese previste) che dell'ultimo (200 imprese) Complemento di Programmazione. In particolare, la partecipazione delle microimprese (311 unità) è stata molto elevata rispetto alle previsioni. Molto alto è stata anche il coinvolgimento di nuove PMI (105 unità contro un valore di 20 previsto nell'ultimo CdP). L'ampio scarto tra valori attesi ed osservati va riportato al verificarsi di un costo medio dei progetti di investimento (445.000 euro circa) notevolmente inferiore alle previsioni (un milione di euro); e alla differenza fra la composizione attesa e la composizione effettiva dei beneficiari per fascia dimensionale, che ha visto un'ampia prevalenza delle microimprese (66%) rispetto a quanto previsto (25%), ed una parallela divergenza tra valori previsti (69%) e realizzati (29%) del peso delle piccole imprese.

Per quanto riguarda invece i prestiti partecipativi (Azione 1.3.2), le imprese beneficiarie sono state 8, molto al di sotto del valore previsto dal primo CdP (57 unità) ed inferiori anche all'ultimo Complemento (13 unità). Delle otto imprese beneficiarie, sei hanno concluso il loro progetto di investimento.

Indicatori di risultato

Misura 1.3	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
Azione 1.3.1	Investimenti attivati	Euro		270.000.000	200.000.000	210.574.916
Azione 1.3.2	Investimenti attivati	Euro		2.500.000	7.000.000	12.899.334,8 (solo conclusi 5.657.835)

La Misura 1.3 ha determinato la generazione di circa 211 milioni di investimenti coperti dalle garanzie concesse attraverso l'Azione 1.3.1 e di 5,7 milioni attraverso il meccanismo dei prestiti partecipativi dell'Azione 1.3.2. Per quest'ultima Azione, il valore degli investimenti si riferisce alle sei iniziative concluse; considerando anche gli altri due progetti, gli investimenti generati salirebbero a circa 12,9 milioni di euro. Rispetto alle previsioni, le due Azioni mostrano esiti complessivamente soddisfacenti: il valore degli investimenti coperti da garanzie è superiore al valore atteso dell'ultimo Complemento (ma inferiore a quanto previsto in sede di programmazione iniziale); il valore degli investimenti generati dai prestiti partecipativi è inferiore alle previsioni per effetto della mancata conclusione di due progetti; includendo questi progetti, gli investimenti supererebbero in modo consistente i valori attesi. Per quanto riguarda specificamente la seconda azione, le iniziative attivate, anche se relativamente ridotte per numerosità, sono piuttosto consistenti quanto a valori medi dell'investimento, che sono pari (considerando anche i due progetti non conclusi) a 1,6 milioni di euro.

Indicatori d'impatto

Misura 1.3	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
Azione 1.3.1	Occupazione creata in fase di gestione	n.		*	100	209
	- di cui: femminile	n.		*	25	44
	- di cui: a tempo indeterminato	n.		*	80	165

Misura 1.3	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
	Occupazione mantenuta in fase di gestione	n.		*	500	687
	- di cui: femminile	n.		*	150	137
	- di cui: a tempo indeterminato	n.		*	450	621
Azione 1.3.2	Occupazione creata in fase di gestione	n.		*	38	16
	- di cui: femminile	n.		*	8	0
	- di cui: a tempo indeterminato	n.		*	30	0
	Occupazione mantenuta in fase di gestione	n.		*	125	132
	- di cui: femminile	n.		*	25	39
	- di cui: a tempo indeterminato	n.		*	113	118
	Aumento del valore aggiunto delle imprese sovvenzionate	(%)		5	13	(**)

(*) Indicatore non previsto nel CdP.

(**) Dato non rilevabile

Gli interventi previsti in questa misura intervengono nel rapporto delle imprese (PMI) con il sistema credito e mirano attraverso soluzioni diverse a favorire l'accesso al credito nell'ipotesi che le difficoltà che hanno le PMI su questo fronte finiscono per limitarne le capacità di investimento. Pertanto si ipotizza che tali aiuti abbiano contribuito a favorire il processo di investimento da parte delle imprese beneficiarie con modesti effetti di cantiere (14 milioni di euro con 261 addetti) che non vengono riportati nella precedente tabella dato che tale tipologia di effetto occupazionale non era stata prevista ex-ante, ed effetti più consistenti a regime quando l'attività produttiva stimolata dai maggiori investimenti è in grado di creare direttamente ed indirettamente valore aggiunto: in tutto quasi 57 milioni di euro e oltre 1.000 addetti di cui però solo 257 aggiuntivi. Tale impatto occupazionale aggiuntivo (di cui solo una parte è riportato nella precedente tabella dato che esso considera anche alcuni esiti derivanti dalle fasi di avvio della Azione 1.3.3 che poi è stata deprogrammata come indicato precedentemente), vista la distribuzione dei fondi, costituisce un effetto quasi interamente attribuibile alla 1.3.1 (fondi di garanzia).

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

Nell'Azione 1.3.2 sono presenti 2 progetti non conclusi, per i quali sono stati compilati gli Allegati 7.4 e 7.5 al RFE nell'ambito dei quali vengono specificati anche il contributo comunitario a carico del DocUP Ob.2 2000-2006 e la data prevista per il loro completamento.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Nella Misura non sono presenti progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

G. VALUTAZIONE GENERALE

La Misura di ingegneria finanziaria ha dato complessivamente un buon contributo al rafforzamento del sistema di piccole e medie imprese regionali. La risposta delle aziende all'offerta di garanzie dell'Azione 1.3.1 è stata elevata; più circoscritta in termini di partecipazione e risultati, ma caratterizzata da riscontri positivi (in particolare la buona dimensione delle iniziative attivate), è stata l'attivazione dei prestiti partecipativi. Sono stati invece negativi gli esiti dell'Azione 1.3.3 sul fondo di *Early Stage*, a seguito delle problematiche che hanno interessato tale tipologia di intervento e che sono state descritte al precedente punto A.

Per quanto riguarda specificamente l'Azione più consistente della Misura, la 1.3.1, un'indagine CATI condotta nel 2008 dal Valutatore Indipendente sulle imprese che hanno utilizzato il Fondo di garanzia indica come le aziende garantite hanno realizzato interventi per l'ampliamento, l'ammodernamento e la ristrutturazione dei propri impianti, nonché l'aumento della propria capacità produttiva anche mediante l'acquisto di nuovi macchinari e attrezzature. Il giudizio delle aziende sullo strumento è nel complesso positivo, soprattutto da parte di quelle di minori dimensioni che hanno una struttura finanziaria più debole e minore facilità di accesso al credito; per queste, in particolare, l'accesso al fondo di garanzia ha rappresentato un'opportunità, anche per le specifiche condizioni di credito, mentre le aziende più grandi ne riconoscono solo in parte l'utilità e spesso lo giudicano solo un'ulteriore richiesta per accedere al credito.

Misura 1.4. Aiuti agli investimenti immateriali

A. DESCRIZIONE

Misura:	1.4 Aiuti agli investimenti immateriali
Breve descrizione:	<p>La Misura realizza il sostegno alle PMI per l'utilizzo dei servizi forniti da consulenti esterni e fornitori alle imprese, per aumentare le loro conoscenze e informazioni sulla possibilità di sfruttamento delle nuove tecnologie e sui mercati di sbocco potenziali. Le azioni programmate sono:</p> <p>- <i>1.4.1 Acquisizione di servizi qualificati per le imprese industriali e artigiane.</i> L'Azione si attua attraverso due filoni di intervento: 1.4.1a: gestione di sistemi di qualità del prodotto e del processo, ambientali e sociali; 1.4.1b: attività di supporto alla promozione delle esportazioni delle produzioni di qualità; accesso a servizi qualificati per migliorare il posizionamento commerciale o il radicamento su mercati esteri, ecc.</p> <p>- <i>1.4.2 Aiuti per la qualificazione dei servizi turistici.</i> L'Azione è volta alla qualificazione delle attività di promozione/commercializzazione dell'offerta turistico-ricettiva e l'innovazione delle imprese turistiche e servizi al turista. Le due linee di intervento previste sono: 1.4.2a: acquisizione di servizi qualificati; 1.4.2b: aiuti alla domanda aggregata di servizi</p>

Descrivere in maniera dettagliata lo stato di avanzamento della Misura da un punto di vista finanziario, procedurale, fisico ed in termini di risultati raggiunti, indicando le attività inizialmente previste e quelle effettivamente realizzate.

La Misura 1.4 "Aiuti agli investimenti immateriali" ha concorso, nell'ambito dell'Asse 1 del Docup, allo sviluppo e qualificazione del tessuto industriale, artigiano e turistico delle aree ammissibili attraverso l'agevolazione dell'acquisizione di servizi. Su questo piano, la Misura ha contribuito all'implementazione delle direttrici strategiche fissate dalla Legge Regionale 35 del 20 marzo 2000, "Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive" e dal relativo Programma Regionale dello Sviluppo Economico 2001-2005 (delibera CR 28 dicembre 1999, n. 283).

La dotazione finanziaria della Misura 1.4 è stata determinata, nell'ultimo Complemento di Programmazione, in 31,3 milioni di euro (di cui circa 21 milioni nelle aree Obiettivo 2, pari al 68%), con una riduzione di circa 7 milioni di euro rispetto al piano finanziario iniziale (in cui era pari a 38,3 milioni di euro). La Misura è stata articolata al suo interno in due Azioni rispettivamente destinate alle imprese industriali ed artigiane ed alle imprese turistiche, e quattro linee di intervento.

A fronte della riprogrammazione effettuata, la Misura ha raggiunto gli obiettivi di spesa ed ha conseguito la maggior parte dei target fisici. In particolare, uno scarto fra risultati attesi ed effettivi ha riguardato il minor valore degli investimenti delle imprese industriali ed artigiane che hanno utilizzato i finanziamenti della 1.4.1, presumibilmente anche per effetto della generale flessione produttiva intervenuta.

La Misura è stata attuata attraverso l'Agenzia Regionale per l'Ambiente della Toscana (ARPAT) e l'Agenzia Regionale per la Promozione Economica (APET), che hanno agito rispettivamente come beneficiari delle linee di intervento 1.4.1A e 1.4.2A (ARPAT); e delle linee 1.4.1B e 1.4.2B (APET).

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota Fesr	Quota Nazionale	Contributo Privato
Ob.2	21.128.487,00	5.260.247,00	15.868.240,00	0,00
Ph.Out	10.163.585,00	2.532.063,00	7.631.522,00	0,00
Totale	31.292.072,00	7.792.310,00	23.499.762,00	0,00

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo totale da rendicontare	Realizzazione			
		Impegni		Pagamenti	
	a	b	c=b/a	d	e=d/a
Ob.2	21.128.487	21.741.309	102,9%	21.741.309	102,9%
Ph.Out	10.163.585	10.155.647	99,9%	10.155.647	99,9%
Totale	31.292.072	31.896.956	101,9%	31.896.956	101,9%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

La Misura ha conseguito il 101,9% dell'obiettivo riprogrammato di spesa (31,3 milioni di euro), con una spesa leggermente superiore alle dotazioni disponibili nelle aree Obiettivo 2. I pagamenti hanno interamente assorbito gli impegni. Attraverso la Misura 1.4 sono stati erogati 18,5 milioni di euro per l'acquisizione di servizi qualificati per le imprese industriali ed artigiane (Azione 1.4.1), in particolare relativi alla gestione di sistemi di qualità del prodotto e del processo, ambientali e sociali, per 5 milioni di euro circa (Linea di intervento 1.4.1.a); e alle attività di supporto alla promozione delle esportazioni delle produzioni di qualità, accesso a servizi qualificati per migliorare il posizionamento commerciale o il radicamento su mercati esteri, ecc., per 13,4 milioni di euro circa (Linea di intervento 1.4.1.b). Sono invece stati erogati 13,4 milioni di euro per la qualificazione di servizi turistici (Azione 1.4.2), sotto forma di aiuti alla domanda aggregata di servizi (13 milioni di euro circa) e per l'acquisizione di servizi qualificati (poco più di 400.000 euro).

La data di ammissibilità delle spese, secondo la Decisione (CE) n. 2725 del 27.09.01, che approva il DocUP, è il 2.10.2000.

La misura non realizza progetti che rientrano nella tipologia di intervento generatore di entrate nette consistenti e non finanzia il completamento di progetti iniziati nel periodo di programmazione 1994/1999.

C. INDICATORI¹⁰

Indicatori di realizzazione

Misura 1.4	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo o previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
Azione 1.4.1A	Progetti finanziati				485
	Interventi finanziati per tipologia, di cui:	n.	110 (1)	260	668
	- consulenze per l'adeguamento alla normativa ambientale e il miglioramento delle prestazioni ambientali dell'impresa	n.	50	10	0
	-consulenze per la certificazione ambientale	n.	50	190	160
	-consulenze per la certificazione della responsabilità sociale	n.	*	60	99

¹⁰ Per quanto riguarda i target attesi, nella colonna "Obiettivo previsto nel 1° CdP" sono riportati i valori del CdP n.3 del 3.7.2002, in quanto le versioni n. 1 e n. 2 del CdP non riportano le quantificazioni degli indicatori di risultato e di impatto.

Misura 1.4	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo o previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
	-consulenza per la certificazione di qualità	n	10	(2)	409
Azione 1.4.1B	Interventi finanziati per tipologia, di cui:	n.	110 (1)	485	557
	- attività di supporto alla promozione delle esportazioni delle produzioni di qualità		*	33	97
	- partecipazione a mostre e fiere, workshop e missioni	n.	*	55	200
	- consulenze per l'internazionalizzazione	n.	100	67	251
	- consulenze per la creazione di marchi di qualità	n.	10	330	9
Azione 1.4.2A	Interventi finanziati per tipologia:				
	- Consulenze per le certificazioni ambientali	n.	**	30	44
	- Consulenze per marchio di qualità ecologica Ecolabel	n.	**	100	8
	- Consulenze per certificazione SA8000	n.	**	20	1
Azione 1.4.2B	Interventi finanziati per tipologia:				
	- Consulenze per innovazioni tecniche di comunicazione	n.	70	40	70
	- Progetti per sviluppo sistemi di teleprenotazione	n.	30	30	62
	- Campagne promo-pubblicitarie	n.	120	120	181
	- Realizzazione di iniziative di commercializzazione all'estero	n.	144	144	327
	- Cataloghi	n.	100	100	125

(*) Indicatore non previsto nel CdP.

(**) Indicatore non previsto nel CdP. Queste tipologie di intervento sono state avviate nel solo secondo triennio

(1) I dati nel CdP riportano cumulativamente le due Azioni 1.4.1a e 1.4.1b; qui si riportano unicamente i dati di pertinenza della 1.4.1a.

(2) Questo indicatore non è presente nell'ultimo CdP, ma è stato inserito in quanto rileva una delle tipologie finanziate dall'Azione

Sulla Misura 1.4 sono stati complessivamente rendicontati 1.015 progetti, di cui 798 progetti di acquisizione di servizi qualificati per le imprese industriali e artigiane (Azione 1.4.1) e 217 progetti relativi ad aiuti per la qualificazione dei servizi turistici (Azione 1.4.2). L'attuazione della Misura ha promosso, attraverso una pluralità di progetti di varia tipologia, una diffusa attività di innovazione ed adeguamento delle imprese industriali, artigiane e turistiche.

Per quanto riguarda in particolare le imprese industriali ed artigiane, beneficiarie degli interventi dell'Azione 1.4.1:

- a valere sulla Linea 1.4.1.A. sono stati realizzati 485 progetti "unitari" corrispondenti a 668 progetti scomposti per tipologia (v. la nota alla tabella relativa alle realizzazioni di questa Linea di Intervento). Questi ultimi sono stati relativi a consulenze per la certificazione di qualità (409), certificazione ambientale (160), certificazione per la responsabilità sociale (99). Complessivamente la numerosità di questi progetti è stata superiore rispetto ai valori

programmati, in particolare per quanto riguarda la diffusione della certificazione di qualità. I progetti hanno avuto un costo medio di circa 21.000 euro (importo riferito ai 485 progetti non distinti per tipologia). Le consulenze per l'adeguamento normativo hanno in valore nullo in quanto non sono state contemplate dal bando, anzi è stato posto il divieto di finanziare adeguamenti a norme di legge;

- a valere invece sulla Linea 1.4.1.B, sono stati attuati 313 progetti unitari legati all'internazionalizzazione e alla promozione delle esportazioni, corrispondenti a 557 progetti scomposti per tipologia. Questi ultimi hanno riguardato la promozione delle esportazioni di produzioni di qualità (97 progetti), la partecipazione a mostre, fiere, workshop e missioni (200 progetti), le consulenze per l'internazionalizzazione (251 progetti), le consulenze per la creazione di marchi di qualità (9 progetti). I progetti unitari hanno avuto un costo medio di circa 86.000 euro. In complesso, gli obiettivi quantitativi programmati sono stati sostanzialmente raggiunti anche se la distribuzione fra le tipologie attesa ed osservata appaiono piuttosto divergenti, con una prevalenza effettiva dei progetti per l'internazionalizzazione ed un sottodimensionamento dei marchi di qualità.

Per quanto riguarda invece le imprese turistiche, beneficiarie degli interventi dell'Azione 1.4.2:

- a valere sulla Linea 1.4.2.A, sono stati realizzati 50 progetti unitari con 53 progetti distinti per tipologia relativi a consulenze per le certificazioni ambientali (44 interventi), consulenze per marchi di qualità ecologica Ecolabel (8 interventi), un progetto di consulenza per certificazione SA 8000. Le realizzazioni effettive si sono dimostrate inferiori ai valori attesi;
- a valere sulla Linea 1.4.2.B, sono stati realizzati 167 progetti legati alla realizzazione di servizi: consulenze per innovazioni tecniche di comunicazione (70 progetti), sistemi di teleprenotazione (62 progetti), campagne promo-pubblicitarie (181 progetti), iniziative di commercializzazione all'estero (327 progetti), cataloghi (125 progetti). Le realizzazioni superiori al previsto possono essere spiegate considerando che le previsioni in sede di CdP erano state fatte sulla base di un bando a favore di singole imprese, mentre tutti i bandi successivi hanno visto come beneficiari consorzi di imprese. Il valore degli indicatori osservati riflette dunque l'insieme delle imprese dei consorzi. . Va infine sottolineato che oltre alle realizzazioni indicate nella tabella vanno considerati quattro interventi per la certificazione territoriale/ambientale

Sette delle iniziative produttive finanziate, con una incidenza dell'1,4% sul costo della Misura, erano inserite in PISL.

Per la Misura 1.4, il fenomeno delle revoche e delle rinunce è stato rilevantisimo. Il numero dei progetti certificati (1.015) è pari al 59,2% dei progetti finanziati (1.715), con un'incidenza delle revoche (700 in valore assoluto) pari al 40,8%. Le rinunce hanno rappresentato il 18,6% dei progetti finanziati.

Indicatori di risultato

Misura 1.4	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
Azione 1.4.1A	Investimenti privati attivati	MEuro		18 (1)	15	5,02 (10 con risorse pubbliche)
	Numero di società di consulenza coinvolte	n.		*	700	956
	Numero di imprese che hanno ottenuto la certificazione ambientale	n.		*	130	160

Misura 1.4	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
	Numero di imprese che hanno ottenuto la certificazione del sistema di qualità	n.		*	535	409
	Numero di imprese che hanno ottenuto la certificazione sociale	n.		*	35	99
	Numero di addetti formati nelle imprese con sistema di gestione ambientale certificato	n.		*	1.300	800
Azione 1.4.1B	Investimenti privati attivati	MEuro		18 (1)	20	27 (129 gli investimenti indotti)
	Numero di società di consulenza coinvolte	n.		*	300	215
	Numero di marchi di qualità creati	n.		*	10	5
	Quota di imprese che dichiarano di aver migliorato il posizionamento sui mercati esteri	%		*	20	39%
Azione 1.4.2A	Investimenti privati attivati	MEuro			2	0,41 (0,8 con risorse pubbliche)
	Numero imprese che hanno ottenuto la certificazione ambientale	n.			30	44
	Numero imprese che hanno ottenuto il marchio di qualità ecologica Ecolabel	n.			100	8
	Certificazione di sistema SA8000	n.			20	1
	Numero di addetti formati nelle imprese con sistema di gestione ambientale certificato	n.			100	100
Azione 1.4.2B	Imprese che aderiscono alle reti di tele prenotazione	n.		150	150	352
	Imprese che partecipano alle attività di commercializzazione	n.		600	500	1370
	Sistemi di certificazione permanentemente attivati	n.		10	10	12
	Numero di imprese che dichiarano di aver migliorato il posizionamento sui mercati esteri	n.		*	100	171

(*) Indicatore non previsto nel CdP.

(1) I dati nel CdP riportano cumulativamente le due Azioni 1.4.1a e 1.4.1b

Complessivamente, i risultati attesi fissati a livello di misura sono stati conseguiti, con qualche significativa eccezione. In particolare:

- Per quanto riguarda la 1.4.1A, le imprese che hanno acquisito servizi per la certificazione hanno attivato circa 5 milioni di euro di investimenti privati, a cui va aggiunta la parte di investimento finanziata dai contributi pubblici, per un totale di 10 milioni di euro contro un valore previsto superiore, pari a 15 milioni di euro nell'ultimo CdP. Lo scarto tra valori attesi e programmati va ricondotto sia alla deprogrammazione intervenuta, sia al fenomeno cospicuo

delle revoche e rinunce, in una fase di flessione dell'economia regionale. Sono inoltre state coinvolte circa 200 società di consulenza che hanno erogato 965 consulenze;

- Positiva è sul piano dei risultati l'Azione 1.4.1B, dove hanno raggiunto valori consistenti gli investimenti effettuati dalle imprese industriali e artigiane che hanno fruito degli aiuti erogati per la proiezione commerciale ed il posizionamento sui mercati esteri. Significativa per questa Azione è la quota di imprese che dichiarano di aver migliorato il proprio posizionamento sui mercati esteri. Inferiore alle attese è il numero dei marchi creati.

Uno scarto tra valori programmati e realizzati viene misurato anche per quanto riguarda il valore degli investimenti delle imprese turistiche nell'ambito dell'Azione 1.4.2A, relativa all'acquisizione di servizi qualificati. Ampiamente al di sopra dei valori attesi sono invece i risultati misurati per le imprese che, nell'ambito dell'Azione 1.4.2B, si sono consorziate per aumentare la qualità dei servizi al turista, garantire un più incisivo e duraturo posizionamento sui mercati strategici, aiutare le imprese singole a rendere compatibili le loro attività e i loro servizi con l'ambiente.

Indicatori d'impatto

Misura 1.4	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
Azione 1.4.1A	Occupazione creata in fase di gestione:	n.		*	145	72
	- di cui: femminile	n.		*	87	22
	- di cui: a tempo indeterminato	n.		*	44	30
	Occupazione mantenuta in fase di gestione:	n.		*	71	72
	- di cui: femminile	n.		*	43	22
	- di cui: a tempo indeterminato	n.		*	23	30
Azione 1.4.1B	Occupazione creata in fase di gestione:	n.		*	145	138
	- di cui: femminile	n.		*	87	83
	- di cui: a tempo indeterminato	n.		*	44	42
	Occupazione mantenuta in fase di gestione:	n.		*	71	68
	- di cui: femminile	n.		*	43	41
	- di cui: a tempo indeterminato	n.		*	23	22
	Aumento del fatturato estero	%		5	5	(**)
	Riduzione dei costi di gestione dovuti all'ottenimento della certificazione ambientale	%		*	5	(**)
Azione 1.4.2A	Occupazione creata in fase di gestione:	n.		*	29	8
	- di cui: femminile	n.		*	17	6
	- di cui: a tempo indeterminato	n.		*	9	0
	Occupazione mantenuta in fase di gestione:	n.		*	14	2
	- di cui: femminile	n.		*	8	1
	- di cui: a tempo indeterminato	n.		*	4	1
	Riduzione dei costi di gestione dovuti all'ottenimento della certificazione ambientale	%		*	5	(**)

Misura 1.4	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
Azione 1.4.2B	Occupazione creata in fase di gestione:	n.		*	116	97
	- di cui: femminile	n.		*	70	42
	- di cui: a tempo indeterminato	n.		*	35	15
	Occupazione mantenuta in fase di gestione:	n.		*	57	30
	- di cui: femminile	n.		*	34	20
	- di cui: a tempo indeterminato	n.		*	17	17
	Numero delle presenze collegate all'attività svolta dai consorzi	n.		*	90.000	125.900
	Variazione % delle imprese che offrono servizi tramite Internet	%		*	30	32,4

(*) Indicatore non previsto nel CdP.

(**) Dato non rilevabile

Gli interventi previsti in questa misura sono tendenti a migliorare la competitività delle imprese attraverso l'acquisizione di tutta una serie di servizi immateriali intervenendo in uno dei punti deboli del mondo della PMI: le PMI, infatti, hanno in genere difficoltà ad avvicinarsi a quei servizi qualificati che sono invece fondamentali per stare sui mercati internazionali. Questo vale, oltre che per le imprese manifatturiere anche per le imprese del settore turistico verso le quali è diretta una parte dell'azione 1.4.2.

Anche in questo caso gli effetti occupazionali che si sono registrati nella fase di cantiere (identificabile con quella in cui le imprese acquistano servizi) è modesta (e non viene riportata nelle precedenti tabelle dato che il CdP non conteneva tale tipologia di indicatore) mentre è assai più interessante quella a regime in cui la maggiore competitività acquisita dovrebbe consentire un allargamento del fatturato anche sul fronte estero.

Tutto questo porta ad un aumento del valore aggiunto complessivamente attivato di oltre 24 milioni di euro realizzato con 487 addetti di cui 315 possono considerarsi aggiuntivi.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

Nella Misura non sono presenti progetti non conclusi e non operativi.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Nella Misura non sono presenti progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

G. VALUTAZIONE GENERALE

Sui risultati raggiunti dalla Misura ha pesato con evidenza il rallentamento dell'economia regionale verificatosi negli ultimi anni. Tale rallentamento ha concorso a determinare una presenza di domande di agevolazioni inferiori alle risorse programmate; una considerevole incidenza delle revoche/rinunce che a livello di Misura raggiungono il 41% dei progetti finanziati, con picchi al superiori al 50% riscontrati per alcune sub-azioni della Misura (1.4.1a e 1.4.2a), evidenziando i valori tra i più elevati di

tutte le Misure del Docup. Tali problematiche sono state attentamente sorvegliate dall'AdG nel corso dell'attuazione del Doc.U.P. la quale, a fronte delle questioni sopra rilevate ha posto in opera azioni correttive tra le quali, quella richiamata in precedenza inerente il depotenziamento delle risorse destinate alla Misura.. Pur nel quadro delle criticità appena richiamate, la Misura ha prodotto alcuni esiti significativi. Ad esempio, sono risultati superiori alle aspettative gli investimenti privati attivati dalla azione 1.4.1B (a fronte di una mancata centratura dei target da parte delle Azioni 1.4.1 A e 1.4.2 A), così come sono positivi i target conseguiti nell'ambito del numero di imprese che aderiscono alle reti di teleprenotazione e delle imprese che hanno acquisito consulenze per innovazioni tecniche di comunicazione. Inoltre, appaiono importanti gli esiti inerenti il supporto fornito dalla Azione 1.4.1 B in termini di consulenze per l'internazionalizzazione (che rappresenta un tipologia di intervento che ha riscosso un significativo successo in termini di domanda delle imprese) che sembra abbiano prodotto effetti ragguardevoli dato che il 39% delle imprese sostiene di aver migliorato il proprio posizionamento sui mercati esteri. La buona riuscita dell'Azione 1.4.1 B è testimoniata anche dallo studio valutativo ex-post condotto dalla Commissione europea (in corso di pubblicazione) che, attraverso lo svolgimento dell'analisi controfattuale, ha rilevato divergenze positive tra i tassi di crescita medi dei fatturati registrati dalle imprese beneficiarie rispetto alle non beneficiarie.

Un accenno specifico va fatto anche agli interventi per la responsabilità sociale delle imprese effettuati attraverso gli aiuti alla SA 8000 (Social Accountability). La Toscana è stata la prima regione in Europa ad aver inserito nel DocUP dell'Obiettivo 2 per gli anni 2000-2006, una misura che prevede incentivi alle imprese che intendono ottenere la certificazione, rispondendo così all'invito formulato dalla Commissione europea nel Libro Verde "Promuovere un quadro europeo per la responsabilità sociale delle imprese". I criteri etici cui sono vincolate le imprese e i loro fornitori fanno riferimento a otto requisiti: assenza di lavoro minorile, garanzie per il lavoro dei detenuti, tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, libertà di associazione e diritto alla contrattazione collettiva, assenza di discriminazione, garanzie sulle procedure disciplinari, l'orario di lavoro, l'adeguata retribuzione, i sistemi di gestione (basati sull'etica come fattore essenziale per le strategie aziendali).

Misura 1.5. Aiuti agli investimenti delle imprese del turismo e del commercio

A. DESCRIZIONE

Misura:	1.5 Aiuti agli investimenti delle imprese del turismo e del commercio
Breve descrizione:	La misura favorisce il consolidamento e lo sviluppo delle imprese operanti nel settore turismo e la qualificazione degli esercizi commerciali, attraverso le due seguenti Azioni: - 1.5.1 <i>Aiuti alle imprese turistiche</i> . L'azione favorisce il consolidamento e lo sviluppo delle imprese operanti nel settore turistico; - 1.5.2 <i>Qualificazione degli esercizi commerciali</i> . L'azione sostiene le PMI commerciali e pubblici esercizi per favorire i processi di ristrutturazione, liberalizzazione, innovazione e crescita dell'attrattività e della fruibilità del sistema distributivo regionale.

Nell'ambito del DocUP è stato configurato un sistema di Misure e di Azioni integrate che agiscono a sostegno del sistema turistico sotto i diversi aspetti dell'offerta ricettiva privata, delle infrastrutture pubbliche complementari e della promozione, della rete commerciale di prossimità — con un intervento coordinato a favore dell'ammodernamento delle strutture private e della riqualificazione dei contesti urbani minori in cui queste si collocano — della riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale, architettonico ed ambientale.

In quest'ambito, la Misura 1.5 "Aiuti agli investimenti delle imprese del turismo e del commercio" ha dato un contributo rilevante (anche in termini di dimensione finanziaria dell'intervento) agli obiettivi regionali di qualificazione e sviluppo delle imprese del turismo e di sostegno alle piccole e medie imprese commerciali e pubblici esercizi per favorire i processi di ristrutturazione, liberalizzazione, innovazione e crescita dell'attrattività e della fruibilità del sistema distributivo regionale. La dotazione finanziaria della Misura 1.5 "Aiuti agli investimenti delle imprese del turismo e del commercio" è stata determinata, nell'ultimo Complemento di Programmazione, in 94,7 milioni di euro (di cui circa 77 milioni, pari all'81%, nelle aree Obiettivo 2). Per dimensioni finanziarie, la Misura 1.5 è rimasta dunque a fine programmazione tra le più consistenti dell'Asse 1, con il 19,4% delle risorse complessive, nonostante alla Misura sia stata apportata una decurtazione delle risorse, rispetto al piano finanziario iniziale (in cui era pari a 108,6 milioni di euro), di 13,9 milioni di euro (il 13% circa in meno), motivata principalmente dall'osservazione di un importante fenomeno di revoche e rinunce.

Nonostante la riduzione di risorse programmate ed un'incompleta esecuzione finanziaria, lo scarto fra obiettivi fisici attesi e conseguiti è stato ridotto (probabilmente anche a seguito di target sottostimati in fase ex ante). Considerevoli si sono dimostrati in particolare gli investimenti, sia delle imprese turistiche che di quelle del commercio.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota Fesr	Quota Nazionale	Contributo Privato
Ob.2	77.019.620	19.254.905	57.764.715	0,00
Ph.Out	17.636.774	4.409.193	13.227.581	0,00
Totale	94.656.394	23.664.098	70.992.296	0,00

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo totale da rendicontare	Realizzazione			
		Impegni		Pagamenti	
	a	b	c=b/a	d	e=d/a
Ob.2	77.019.620	67.548.311	87,7%	67.548.311	87,7%
Ph.Out	17.636.774	17.079.312	96,8%	17.079.312	96,8%
Totale	94.656.394	84.627.623	89,4%	84.627.623	89,4%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

L'esecuzione finanziaria della Misura 1.5 è rimasta al di sotto dell'obiettivo riprogrammato di spesa: la performance di spesa certificata colloca la Misura all'ultimo posto della graduatoria finale del DocUP. Il rapporto fra pagamenti e costo totale è stato dell'89,4%, per effetto delle performance registrate nelle zone in sostegno transitorio (96,8%, con 17,1 milioni di euro di spesa certificata) e nelle aree Obiettivo 2 (87,7%, con 67,5 milioni di spesa). I pagamenti hanno interamente assorbito gli impegni.

Attraverso la Misura 1.5 sono stati erogati 54,7 milioni di euro (il 65% delle spese della Misura) per la concessione di aiuti alle imprese operanti nel settore del turismo; e circa 30 milioni di euro (il 35% del totale di Misura) per la qualificazione degli esercizi commerciali.

Lo scenario attuativo della Misura (anche alla luce della non completa esecuzione finanziaria che si commenta più avanti) è stato caratterizzato dall'emergere di un consistente flusso di economie di contributo in fase di chiusura dei progetti, dovuto ad un elevato numero di rinunce e/o revoche con un trend crescente negli anni (il tasso di mortalità dei progetti passa dal 4,2% nel 2004, all'11% a fine 2005, al 13,7% nel 2006, al 21,2% alla fine del 2007).

La data di ammissibilità delle spese, secondo la Decisione (CE) n. 2725 del 27.09.01, che approva il DocUP, è il 2.10.2000.

La misura non realizza progetti che rientrano nella tipologia di intervento generatore di entrate nette consistenti e non finanzia il completamento di progetti iniziati nel periodo di programmazione 1994/1999.

C. INDICATORI¹¹

Indicatori di realizzazione

Misura 1.5	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo o previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultim o CdP	Valore effettivament e realizzato
Azione 1.5.1	Imprese beneficiarie	n.	400 (1)	560	487
	- di cui imprese femminili	n.	*	141	131
	Posti letto adeguati	n.	6.000	60.000	61.508
	Nuove strutture ricettive create	n.	30	280	215
	Strutture ricettive adeguate	n.	340	230	201

11 Per quanto riguarda i target attesi, nella colonna "Obiettivo previsto nel 1° CdP" sono riportati i valori del CdP n. 3 del 3.7.2002, in quanto le versioni n. 1 e n. 2 del CdP non riportano le quantificazioni degli indicatori di risultato e di impatto.

Misura 1.5	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo o previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
	Posti letto creati	n.	2.400	30.000	30.710
	Nuove strutture complementari realizzate	n.	50	40	11
	Interventi che migliorano le performance ambientali dell'impresa	%	13-52	45-55	25%
	Interventi finanziati che prevedono un incremento nei livelli di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro rispetto alla normativa vigente in materia	%	6,8	15-20	11%
Azione 1.5.2	Imprese beneficiarie, di cui:	n.	600	1.200	1148
	- Sede fissa	n.	*	750	706
	- Su area pubblica	n.	*	60	67
	- Pubblici servizi	n.	*	390	375
	- a titolarità femminile	n.	200	310	289
	- Micro	n.	*	775	785
	- Piccole	n.	*	380	327
	- Medie	n.	*	45	36

(*) Indicatore non previsto nel CdP.

(1) L'indicatore prendeva a riferimento le sole imprese "esistenti" beneficiarie

Sulla Misura 1.5 sono stati certificati 1.731 progetti. Un progetto, a valere sull'Azione 1.5.2, non è concluso. I dati sulle realizzazioni si riferiscono quindi a 1.730 progetti corrispondenti. Dei progetti, 527 si riferiscono all'erogazione di aiuti alle imprese operanti nel settore del turismo (Azione 1.5.1) e 1.204 alla qualificazione degli esercizi commerciali (Azione 1.5.2).

- Per quanto riguarda in particolare gli interventi a sostegno delle imprese del settore turistico, beneficiarie degli interventi dell'Azione 1.5.1, le realizzazioni consistono essenzialmente in adeguamenti (63.000 circa) e creazione (31.000) di posti letto, adeguamento (224) e creazione (223) di strutture ricettive, creazione di nuove strutture complementari (12 unità). Significativo è il contributo alle pari opportunità (le imprese femminili sono il 28% del totale), alle performance ambientali delle imprese turistiche e ai livelli di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro. In complesso le realizzazioni ottenute sono in linea con le previsioni del Complemento di Programmazione;
- Per quanto riguarda invece la qualificazione degli esercizi commerciali, le imprese beneficiarie sono state 1.148, leggermente al di sotto delle previsioni dell'ultimo Complemento di Programmazione ma molto superiori rispetto alla programmazione iniziale. Prevalgono fra le imprese beneficiarie quelle di dimensioni minime (68%) ed in sede fissa (61%). Non trascurabile è l'incidenza delle piccole imprese commerciali (28%). Una buona percentuale degli interventi ha riguardato pubblici servizi (33%). Significativo (anche se leggermente inferiore rispetto ai valori programmati nell'ultimo Complemento di Programmazione) è anche il contributo alle pari opportunità, con le imprese a titolarità femminile che rappresentano il 25% del totale.

Il costo medio dei progetti certificati sulla Misura è stato piuttosto ampio (392.000 euro), come risultante dei costi rispettivamente registrati per i progetti delle imprese turistiche (777.000 euro) e per le aziende del commercio (224.000 euro).

Delle iniziative produttive finanziate, 17 sono state finanziate dai PISL, con una incidenza dell'1,9% sul costo della Misura.

Indicatori di risultato

Misura 1.5	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
Azione 1.5.1	Investimenti privati attivati	Meuro		366	390	347
	Imprese che hanno ottenuto la certificazione ambientale	%		*	2	0
	Addetti che hanno beneficiato del miglioramento della sicurezza sui luoghi di lavoro rispetto alla normativa vigente per effetto degli interventi finanziati	%		6,8	10-15	51%
Azione 1.5.2	Investimenti privati attivati	Meuro		*	270	248
	Imprese che hanno ottenuto la certificazione ambientale	%		*	2	0

(*) Indicatore non previsto nel CdP.

La Misura ha attivato un significativo ammontare di investimenti, complessivamente in linea con le previsioni del Complemento di Programmazione, da parte delle imprese dei settori turistico e commerciale:

- le imprese turistiche (Azione 1.5.1) hanno effettuato investimenti complessivi per circa 401 milioni di euro, di cui la sola quota "privata" è pari a 347 milioni di euro. Questo risultato è in linea con le previsioni effettuate nel Complemento di Programmazione, anche considerando (v. nota 1 alla tabella relativa ai risultati della Azione) che gli investimenti effettivamente realizzati dalle imprese sono superiori rispetto ai valori che si riferiscono agli importi erogati;
- per le imprese del commercio (Azione 1.5.2), gli investimenti complessivi effettuati sono stati pari a circa 278 milioni di euro ed a 248 escludendo il contributo del DocUP. Anche in questo caso valgono le considerazioni svolte per l'Azione precedente. L'obiettivo conseguito in termini di investimento appare quindi sostanzialmente in linea con le previsioni.

Nessuna impresa della Misura ha ottenuto la certificazione ambientale: si tratta probabilmente di un investimento con benefici che vengono percepiti come modesti per il tipo di attività svolta dalla maggior parte dei beneficiari della misura (piccole strutture ricettive, piccoli negozi, bar, etc.).

Indicatori d'impatto

Misura 1.5	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
Azione 1.5.1	Occupazione creata in fase di gestione:	n.		600	2.000	1.488
	- di cui: femminile	n.		300	1.200	744
	- di cui: a tempo indeterminato	n.		200	600	446
	Occupazione mantenuta in fase di gestione:	n.		500	1.800	1.488
	- di cui: femminile	n.		300	940	699
	- di cui: a tempo indeterminato	n.		150	470	350

Misura 1.5	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
	Aumento del valore aggiunto	%		*	10	(**)
	Aumento delle presenze turistiche	%		*	45	(**)
Azione 1.5.2	Occupazione creata in fase di gestione:	n.		200	900	720
	- di cui: femminile	n.		100	500	400
	- di cui: a tempo indeterminato	n.		100	250	200
	Occupazione mantenuta in fase di gestione:	n.		200	175	140
	- di cui: femminile	n.		100	90	72
	- di cui: a tempo indeterminato	n.		100	50	40
	Aumento del valore aggiunto delle imprese sovvenzionate	%			10	10

(*) Indicatore non previsto nel CdP.

(**) Dato non rilevabile

Gli aiuti previsti per questa misura sono diretti per circa due terzi alle imprese del settore turistico perché possano effettuare operazioni di ristrutturazione e per un terzo a quelle commerciali nel tentativo di qualificarne le prestazioni. In fase di cantiere il valore aggiunto medio annuo generato nel periodo 2001-giugno 2009 è di 42 milioni di euro con 753 addetti (tale valore non è stato inserito nella precedente tabella in quanto tale indicatore non era previsto nel CdP). Ma l'effetto a regime è più consistente commisurandosi su quasi 200 milioni di euro come media annua del periodo preso in esame. In tutto gli addetti occupati (la cui quantificazione è riportata nella tabella precedente), sono quasi 3.900 di cui oltre 2.000 debbono considerarsi aggiuntivi. Gli effetti a regime derivano ovviamente dall'incremento della capacità produttiva degli esercizi interessati sia in termini qualitativo (e quindi di valore delle prestazioni) che quantitativi (in termini cioè di maggiori presenze).

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

Nell'Azione 1.5.2 è presente un progetto non concluso il progetto. Per tale progetto sono stati compilati gli Allegati 7.4 e 7.5 al Rapporto Finale di Esecuzione nell'ambito dei quali vengono specificati anche il contributo comunitario a carico del DocUP Ob.2 2000-2006 e la data prevista per il completamento.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Nella Misura non sono presenti progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

G. VALUTAZIONE GENERALE

Come indicato nelle sezioni precedenti la Misura nel corso dell'attuazione è stata interessata da un trend crescente di revoche e rinunce che hanno comportato, oltre ad un depotenziamento del Piano finanziario, l'utilizzo di un ammontare di risorse inferiori a quelle previste (i pagamenti risultano infatti pari all'89,4% del costo totale da rendicontare).

Alla luce dello scenario critico appena richiamato, la Misura ha comunque attivato, nel quadro delle integrazioni con le altre misure ed azioni del DocUP relative allo sviluppo ed alla qualificazione turistica e commerciale, una risposta consistente del tessuto produttivo regionale: oltre 60.000 posti letto adeguati, oltre 30.000 creati, un numero consistente di interventi che migliorano la performance ambientale dell'impresa, oltre 1.100 imprese commerciali che hanno adeguato e migliorato le proprie strutture, oltre 650 milioni di euro complessivamente generati. Questo contributo del DocUP si inserisce positivamente in una tendenza di accrescimento delle presenze turistiche in Toscana: la capacità di attrazione dei consumi turistici (misurata dalle giornate di presenza di italiani e stranieri nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante) della regione è aumentato tra il 2000 e il 2006 (ultimo anno per il quale sono disponibili i dati ISTAT relativi agli indicatori delle politiche regionali) da 10,6 a 11,3.

Misura 1.6. Aiuti per la creazione nuove imprese

A. DESCRIZIONE

Misura:	1.6 Aiuti per la creazione nuove imprese
Breve descrizione:	<p>La Misura promuove la creazione di nuove imprese ed il consolidamento di quelle esistenti con riferimento ai seguenti campi di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1.6.1 Aiuti a PMI di servizi a sostegno della famiglia. L'azione incentiva la creazione/consolidamento di imprese operanti nel campo dei servizi di sostegno alle famiglie e l'innovazione nella gestione dei tempi di lavoro e di vita familiare; - 1.6.2 Aiuti a PMI a prevalente partecipazione femminile. L'azione promuove e rafforza la presenza delle donne e giovani nel mondo imprenditoriale, nei comparti tradizionali e innovativi, rimuovendo gli ostacoli a creazione/sviluppo delle PMI da parte dei soggetti "deboli" del mercato del lavoro - 1.6.3 Creazione di PMI da parte di giovani. La finalità è di rafforzare la presenza di giovani nel mondo imprenditoriale, promuovendo integrazione di forze imprenditoriali per consolidare il modello dell'economia toscana e consentire dispiegamento del potenziale creativo costituito dall'imprenditorialità giovanile.

La Misura 1.6 "Aiuti per la creazione di nuove imprese" ha sostenuto tanto il processo di qualificazione e generazione del sistema delle imprese della Toscana quanto il raggiungimento di obiettivi trasversali rilevanti come la qualificazione del sistema di servizi a vantaggio di fasce deboli della popolazione, le pari opportunità (attuando i relativi interventi mediante la legge 215/92), l'occupazione giovanile. In quest'ultimo caso si è trattato di potenziare gli interventi, già definiti con la Legge regionale n. 27/93, nelle aree Obiettivo 2 attraverso l'implementazione delle risorse regionali annualmente disponibili.

Il DocUP ha contribuito a queste finalità destinando alla Misura una dotazione finanziaria che, nell'ultimo Complemento di Programmazione, è stata determinata in 16,1 milioni di euro (di cui circa 7,7 milioni, pari all'88%, nelle aree Obiettivo 2), con un aumento di 3,6 milioni di euro rispetto al piano finanziario iniziale (in cui era pari a 12,5 milioni di euro) ed una contemporanea riallocazione di risorse dalle zone in sostegno transitorio alle aree Obiettivo 2.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota Fesr	Quota Nazionale	Contributo Privato
Ob.2	14.190.266,00	3.547.566,00	10.642.700,00	0,00
Ph.Out	1.907.710,00	476.927,00	1.430.783,00	0,00
Totale	16.097.976,00	4.024.493,00	12.073.483,00	0,00

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo totale da rendicontare	Realizzazione			
		Impegni		Pagamenti	
		A	b	c=b/a	d
Ob.2	14.190.266,00	13.986.937	98,6%	13.986.937	98,6%
Ph.Out	1.907.710,00	1.884.015	98,8%	1.884.015	98,8%
Totale	16.097.976,00	15.870.952	98,6%	15.870.952	98,6%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

L'esecuzione finanziaria della Misura 1.6 è rimasta leggermente al di sotto dell'obiettivo riprogrammato di spesa. Il rapporto fra pagamenti (15,9 milioni di euro) e costo totale è stato infatti del 98,6%. I pagamenti hanno interamente assorbito gli impegni. La Misura ha comunque recuperato quasi integralmente i ritardi accumulati in fase di avvio ed ha fornito un contributo adeguato al conseguimento degli obiettivi di spesa. Le problematiche da questo punto di vista vanno identificate nel ritardo della fase di avvio delle operazioni (tempi lunghi per la formulazione delle graduatorie e per l'assegnazione delle risorse programmate; necessità di modifica delle modalità di attuazione e del tasso di contribuzione concesso agli interventi); e in un tasso di mortalità dei progetti piuttosto elevato, con il 24% dei beneficiari degli interventi finanziati che hanno rinunciato ai contributi assegnati.

Attraverso la Misura 1.6 sono stati erogati 2,4 milioni di euro (il 15% circa delle spese certificate totali della Misura) sotto forma di aiuti alle PMI di servizi a sostegno della famiglia (Azione 1.6.1), 10,6 milioni (il 67%) sotto forma di aiuti a PMI a prevalente partecipazione femminile (Azione 1.6.2) e 2,9 milioni (il 18%) per la creazione di PMI da parte di giovani (Azione 1.6.3).

La data di ammissibilità delle spese, secondo la Decisione (CE) n. 2725 del 27.09.01, che approva il DocUP, è il 2.10.2000.

La misura non realizza progetti che rientrano nella tipologia di intervento generatore di entrate nette consistenti e non finanzia il completamento di progetti iniziati nel periodo di programmazione 1994/1999.

C. INDICATORI¹²

Indicatori di realizzazione

Misura 1.6	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente e realizzato
Azione 1.6.1	Imprese di servizi, di cui:	n.	100	70	66
	- a titolarità femminile	n.	80	40	48
	- per assistenza agli anziani e ai portatori di disagio fisico e sociale	n.	*	20	45
	- per assistenza all'infanzia / adolescenza	n.	*	30	13
Azione 1.6.2	Imprese finanziate, di cui:	n.	200	180	384
	-micro	n.	*	non quantificato	362
	- piccole	n.	*	non quantificato	22
	-medie	n.	*	non quantificato	0
	- a rilevanza ambientale, a certificazione sociale e di qualità	n.	*	18	22
	Numero di nuove imprese create	n.	150	non quantificato	328
Interventi finanziati che migliorano le performance ambientali dell'impresa	%	16-33	5-10	20,6%	
Azione 1.6.3	Imprese finanziate	n.		150	116
	- di cui a titolarità femminile	n.		60	51

12 Per quanto riguarda i target attesi, nella colonna "Obiettivo previsto nel 1° CdP" sono riportati i valori del CdP n. 3 del 3.7.2002, in quanto le versioni n. 1 e n. 2 del CdP non riportano le quantificazioni degli indicatori di risultato e di impatto.

Misura 1.6	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente e realizzato
	- di dimensioni micro	n.		150	116
	- di dimensioni piccola	n.			0
	- di dimensioni media	n.			0
	- a rilevanza ambientale	n.		8	15

(*) Indicatore non previsto nel CdP.

Sulla Misura 1.6 sono stati certificati 581 progetti. Gli obiettivi realizzativi programmati relativamente alla creazione di nuove imprese sono stati complessivamente raggiunti e superati, con la parziale eccezione delle PMI giovanili. In particolare:

- nell'ambito dell'Azione 1.6.1, relativa alle imprese di servizi a sostegno della famiglia, sono state finanziate 66 PMI con 71 progetti, a fronte di un valore programmato nell'ultimo CdP di 70 imprese. La maggioranza delle imprese agevolate (68%) opera nel settore dell'assistenza agli anziani ed ai portatori di disagio fisico e sociale. Una minore incidenza (20% circa) riguarda le aziende impegnate nell'assistenza all'infanzia e all'adolescenza. L'Azione ha dato un buon contributo alle pari opportunità: il 72% delle imprese è a titolarità femminile (contro il 57% previsto nell'ultimo Complemento);
- per quanto riguarda invece l'Azione 1.6.2, che ha finanziato imprese a prevalente partecipazione femminile, gli obiettivi di realizzazione sono stati ampiamente superati. Sono infatti state agevolate 384 imprese rispetto alle 180 previste dall'ultimo Complemento. Le aziende finanziate sono in grandissima parte microimprese (94%) e sono di nuova costituzione (91%). Significativa è la presenza di interventi che migliorano le performance ambientali dell'impresa (oltre il 20% con una previsione del 5-10%);
- per l'Azione 1.6.3, l'obiettivo di creazione di nuove PMI da parte di giovani è leggermente inferiore rispetto alle attese. Le aziende agevolate sono infatti 116, tutte microimprese, contro un valore programmato di 150. La presenza delle imprese a titolarità femminile (44% del totale) è significativa e sostanzialmente in linea con le previsioni.

Il costo medio dei progetti è risultato, a livello di Misura, pari a 81.000 euro, come risultante dei costi relativamente più alti registrati per le imprese di servizi (119.000 euro) e le imprese giovanili (109.000 euro); e di quelli più ridotti che distinguono i progetti delle imprese femminili (65.000 euro).

La Misura ha finanziato due progetti nell'ambito dei PISL.

Indicatori di risultato

Misura 1.6	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento o (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
Azione 1.6.1	Investimenti attivati	Euro		6.000.000	6.000.000	9.549.166
	Utenti serviti	n.		2.000	10.000	11.385
Azione 1.6.2	Investimenti attivati	Euro		12.000.000	12.000.000	26.716.931
	Imprese che hanno ottenuto la certificazione ambientale	%		*	non quantificato	1%

Misura 1.6	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
Azione 1.6.3	Investimenti attivati	Meuro		144	8,5	13,3
	Imprese che hanno richiesto la certificazione ambientale	%		5	5	0

(*) Indicatore non previsto nel CdP.

I risultati ottenuti dalla Misura 1.6 in termini di investimenti attivati sono complessivamente positivi ed in linea con le attese:

- gli investimenti attivati dalle imprese impegnate in settori di servizi di sostegno alle famiglie, finanziate nell'ambito dell'Azione 1.6.1 (circa 9,5 milioni di euro), sono superiori ai valori indicati nel Complemento di Programmazione. Questi investimenti sono di particolare rilievo rispetto all'esigenza di accrescere la qualità e la quantità di servizi in settori sociali cruciali come quelli relativi all'infanzia ed all'assistenza agli anziani. La popolazione servita (oltre 11.000 unità) è superiore rispetto alle attese;
- molto rilevanti rispetto agli obiettivi sono i risultati ottenuti nel campo della imprenditorialità femminile (Azione 1.6.2), con un valore degli investimenti (26,7 milioni di euro) pari a più del doppio rispetto alle aspettative;
- elevati rispetto all'obiettivo previsto nell'ultimo complemento di programmazione (8,5 milioni di euro) sono anche gli investimenti suscitati nel settore della imprenditorialità giovanile, dove le 116 imprese finanziate hanno generato 13 milioni di euro.

Per questa Misura si è dimostrata non rilevante la domanda di sostegno alle certificazioni ambientali, probabilmente per effetto della composizione tipologica e settoriale osservata delle imprese finanziate, orientata verso piccole strutture ricettive e di ristorazione.

Indicatori d'impatto

Misura 1.6	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
Azione 1.6.1	Occupazione creata in fase di gestione	n.		*	150	144
	- di cui femminile	n.		*	120	115
	- di cui a tempo indeterminato	n.		*	90	86
	Occupazione mantenuta in fase di gestione	n.		*	15	14
	- di cui femminile	n.		*	10	10
	- di cui a tempo indeterminato	n.		*	9	9

Misura 1.6	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo o previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
	Numero di imprese che hanno ottenuto la certificazione di sistema (ambiente, qualità, sociale)			*	8	9
	Nuove imprese finanziate che sono ancora attive dopo 18 mesi	n.		(1)	3	11
Azione 1.6.2	Occupazione creata in fase di gestione	n.		*	200	184
	- di cui femminile	n.		*	175	167
	- di cui a tempo indeterminato	n.		*	160	148
	Occupazione mantenuta in fase di gestione	n.		*	90	72
	- di cui femminile	n.		*	80	70
	- di cui a tempo indeterminato	n.		*	74	59
	Nuove imprese finanziate che sono ancora attive dopo 18 mesi	n.		(1)	50	328
Azione 1.6.3	Occupazione creata in fase di gestione	n.		*	110	95
	- di cui femminile	n.		*	70	60
	- di cui a tempo indeterminato	n.		*	90	78
	Occupazione mantenuta in fase di gestione	n.		*	110	95
	- di cui femminile	n.		*	70	60
	- di cui a tempo indeterminato	n.		*	90	78

(*) Indicatore non previsto nel CdP

(1) Indicatore presente con una differente unità di misura.

Le azioni previste in questa misura sono volte a favorire la nascita di nuove imprese sia per favorire lo sviluppo di servizi alle famiglie (1.6.1) che per sostenere l'imprenditorialità dei soggetti più deboli nel mercato del lavoro (giovani e donne). Nella fase di cantiere (i cui esiti non sono riportati nella precedente tabella dato che questi indicatori non erano previsti nel CdP) gli effetti sono più modesti ed ammontano a poco più di 3 milioni di euro di valore aggiunto (media annua del periodo 2001-giugno 2009) con 60 addetti, mentre è assai più consistente a regime quando la nascita di nuove imprese e il consolidamento di quelle presenti da vita ad un valore aggiunto che – sempre in media annua nel periodo considerato - ammonterebbe a circa 31 milioni di euro, con oltre 600 addetti la maggior parte dei quali aggiuntivi. La componente femminile è predominante viste le finalità stesse dell'intervento e riguarda oltre 480 occupati. Del resto l'azione 1.6.2 è quella che ha ricevuto i contributi maggiori.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

Nella Misura non sono presenti progetti non conclusi e non operativi.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Nella Misura non sono presenti progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

G. VALUTAZIONE GENERALE

La Misura ha quasi conseguito i suoi traguardi finanziari e quasi tutti gli obiettivi fisici, stimolando investimenti in settori cruciali legati ai servizi sociali, alle pari opportunità ed all'imprenditorialità giovanile.

In particolare la Misura ha evidenziato una buona capacità (superiore alle aspettative) di coinvolgere imprese che svolgono l'assistenza agli anziani e ai portatori di disagio fisico (Azione 1.6.1) e di creare attivare imprese a prevalente partecipazione femminile (Azione 1.6.2) in modo più intenso di quanto era stato previsto originariamente.

Infine, per tutte e tre le Azioni, gli investimenti attivati superano le ipotesi effettuate ex-ante.

E' quindi possibile affermare che gli interventi realizzati grazie alla Misura hanno contribuito alle finalità di sostenere le imprese che offrono servizi a sostegno della famiglia, che coinvolgono prevalentemente occupazione femminile e giovani (seppur in modo meno intenso). Va anche ricordato che il consolidamento e la nascita di imprese di servizi quali quelle incentivate dalla Misura con particolare riferimento a quelle che offrono servizi alla famiglia in modo diffuso sul territorio favorisce la qualità della vita della popolazione anziana e la riduzione degli spostamenti in altri comuni per usufruire dei servizi similari così come emerge dalla indagine condotta dal valutatore indipendente in relazione alla Misura 1.6.1.

Misura 1.7. Trasferimento dell'innovazione alle PMI

A. DESCRIZIONE

Misura:	1.7 Trasferimento dell'innovazione alle PMI
Breve descrizione:	<p>La Misura favorisce il trasferimento dell'innovazione alle PMI, attraverso i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1.7.1 <i>Reti per il trasferimento tecnologico.</i> L'Azione favorisce la creazione e il consolidamento di reti di imprese, organismi di ricerca, centri di servizio e istituzioni pubbliche per lo sviluppo di attività di trasferimento tecnologico e di diffusione dell'innovazione; - 1.7.2 <i>Innovazione programmi integrati del commercio.</i> L'Azione realizza e promuove reti commerciali con prevalenza di esercizi di vicinato, di progetti per la sensibilizzazione all'utilizzo delle tecnologie informatiche e digitali, di forniture di servizi per le PMI commerciali, ecc.

La Misura 1.7 "Trasferimento all'innovazione alle PMI" ha contribuito alle finalità generali — proprie della strategia regionale — di trasferimento tecnologico e diffusione dell'innovazione al tessuto di PMI attraverso la costruzione di reti: nel primo caso (Azione 1.7.1) riguardanti la pluralità di attori presenti sul territorio (imprese, loro consorzi, centri di servizi alle imprese, centri per il trasferimento tecnologico, organismi di ricerca) e l'attivazione di partenariati scientifico-tecnologici per l'innovazione produttiva; nel secondo caso (Azione 1.7.2) relative alle imprese del commercio, con prevalenza degli esercizi di vicinato, la sensibilizzazione all'utilizzo delle tecnologie informatiche e digitali (ad esempio di commercio elettronico), la realizzazione di reti integrate fra il piccolo commercio e la produzione tipica locale, etc.

La Misura ha suscitato molto interesse presso i potenziali beneficiari. La sua dotazione finanziaria è stata determinata, nell'ultimo Complemento di Programmazione, in 34,5 milioni di euro (di cui circa 25 milioni, pari al 74%, nelle aree Obiettivo 2), con un aumento molto rilevante, pari a 14,9 milioni di euro, rispetto al piano finanziario iniziale (in cui era pari a 19,6 milioni di euro) ed una contemporanea riallocazione di risorse dalle zone in sostegno transitorio alle aree Obiettivo 2.

L'Azione 1.7.2 ha avuto come destinatari i Centri di Assistenza Tecnica (C.A.T.), costituiti ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 114 del 31 Marzo 1998, che dispone la possibilità delle Amministrazioni pubbliche di avvalersi dei Centri per lo svolgimento dei processi di ammodernamento della rete distributiva.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota Fesr	Quota Nazionale	Contributo Privato
Ob.2	25.404.135,00	5.066.472,00	18.638.475,00	1.699.188,00
Ph.Out	9.135.960,00	1.731.153,00	6.622.667,00	782.140,00
Totale	34.540.095,00	6.797.625,00	25.261.142,00	2.481.328,00

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo totale da rendicontare	Realizzazione			
		Impegni		Pagamenti	
	a	b	c=b/a	d	e=d/a
Ob.2	25.404.135	23.374.543	92,0%	23.374.543	92,0%
Ph.Out	9.135.960	7.248.162	79,3%	7.248.162	79,3%
Totale	34.540.095	30.622.705	88,7%	30.622.705	88,7%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

L'esecuzione finanziaria della Misura 1.7 è rimasta al di sotto dell'obiettivo riprogrammato di spesa (34,5 milioni di euro). Il rapporto fra pagamenti (30,6 milioni di euro) e costo totale è stato infatti dell'88,7%, come media dei livelli di attuazione rispettivamente registrati nell'Obiettivo 2 (92%) e nelle zone in sostegno transitorio (79,3%). I pagamenti hanno interamente assorbito gli impegni. A fronte dell'ampia riprogrammazione, il ritardo nella rendicontazione della spesa sostenuta dagli altri soggetti pubblici territoriali coinvolti nell'attuazione degli interventi ha però concorso al mancato utilizzo di una parte delle risorse disponibili (il tasso di esecuzione finanziaria è dell'88,7%).

Attraverso la Misura 1.7 sono stati erogati 27,9 milioni di euro (il 91% circa delle spese certificate totali della Misura) per il sostegno a interventi di disseminazione delle opportunità di innovazione presso le PMI (Azione 1.7.1). Importi minori delle spese certificate hanno riguardato la costituzione di reti per il trasferimento tecnologico, con 1,6 milioni di euro (Azione 1.7.2), e l'innovazione programmi integrati del commercio, con 1,2 milioni di euro (Azione 1.7.2).

La data di ammissibilità delle spese, secondo la Decisione (CE) n. 2725 del 27.09.01, che approva il DocUP, è il 2.10.2000.

La misura non realizza progetti che rientrano nella tipologia di intervento generatore di entrate nette consistenti e non finanzia il completamento di progetti iniziati nel periodo di programmazione 1994/1999.

C. INDICATORI¹³

Indicatori di realizzazione

Misura 1.7	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente e realizzato
Azione 1.7.1	Imprese esistenti	n.	150 (1)	120	130
	- di cui a titolarità femminile	n.	10	15	20
	Soggetti coinvolti; di cui:	n.	*	100	227
	- Centri servizi	n.	*	30	48
	- Enti/centri di ricerca	n.	20	20	51
	- Organismi finanziari	n.	*	5	0
	- Enti locali	n.	*	10	81
	- Associazioni di categoria	n.	*	20	56
	Reti realizzate	n.	*	15	129
	Progetti di ricerca realizzati	n.	*	15	36
	Interventi finanziati che prevedono un incremento dei livelli di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro rispetto alla normativa vigente	n.	(2)	5	9
	Interventi finanziati che prevedono un miglioramento delle performance ambientali	n.	(2)	5	11
Azione	Interventi realizzati	n.	*	50	63

13 Per quanto riguarda i target attesi, nella colonna "Obiettivo previsto nel 1° CdP" sono riportati i valori del CdP n. 3 del 3.7.2002, in quanto le versioni n. 1 e n. 2 del CdP non riportano le quantificazioni degli indicatori di risultato e di impatto.

Misura 1.7	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
1.7.2	Reti realizzate	n.	*	10	22
	Numero di programmi attuati per la commercializzazione	n.	10	10	72
	Numero di iniziative di animazione e promozione realizzate	n.	20	5	94
	Interventi finanziati che prevedono un miglioramento delle performance ambientali	n.	(2)	2	10

(*) Indicatore non previsto nel CdP.

(1) L'indicatore fa riferimento alle PMI e non alle "imprese"

(2) Indicatore presente con una differente unità di misura.

La Misura ha largamente superato gli obiettivi di realizzazione programmati, avvalendosi delle maggiori risorse finanziarie ad essa destinate attraverso le riprogrammazioni. Essa ha quindi conseguito i target fisici relativi alla disseminazione, alla creazione di reti, alla realizzazione di progetti di ricerca, alle reti ed all'applicazione di tecnologie in campo commerciale.

- L'azione 1.7.1, relativa alle Reti per il trasferimento tecnologico, ha raggiunto gli obiettivi programmati di realizzazione, ottenendo in particolare il coinvolgimento di una pluralità di soggetti (227 contro 100 programmati) tra centri di servizi, enti e centri di ricerca, enti locali, ecc; promuovendo la diffusione delle tecnologie e dell'innovazione presso 130 aziende (120 programmate); la creazione e il consolidamento di reti fra imprese, organismi di ricerca, centri di servizio e istituzioni pubbliche (129 contro 15 programmate), per lo sviluppo di attività di trasferimento tecnologico e di diffusione dell'innovazione; realizzando progetti di ricerca (36 contro 15 previsti).
- Anche l'azione 1.7.2, a cui come si è detto erano destinate risorse finanziarie molto più contenute rispetto all'Azione precedente, ha superato gli obiettivi di realizzazione programmati nell'ultimo Complemento attuando 63 interventi, con 22 reti realizzate e 72 programmi di commercializzazione. Si tratta in molti casi di interventi di valorizzazione dei piccoli centri storici diretti a contrastare i fenomeni di spopolamento, di mantenerli vitali e di sostenere il commercio di vicinato che intervengono in modo complementare e sinergico con quelli finanziati nell'ambito dell'Azione 2.1.2 – Infrastrutture per il commercio del Docup.

Il campo di attività specifico della 1.7.1 è stato molto vario, pur ruotando sui temi dell'aumento della competitività delle aziende locali; in questo senso, accanto ad azioni che hanno forti ricadute anche sull'ambiente (ad esempio, attraverso lo studio di tecniche innovative per il corretto uso delle risorse idriche e la riduzione dell'inquinamento ambientale o per lo sviluppo di modelli d'innovazione tecnologica nel campo della bonifica di siti contaminati), sono stati finanziati interventi per favorire il posizionamento sui mercati esteri, aumentando la competitività dei prodotti agendo sull'innovazione di processo e di prodotto; per promuovere l'utilizzo di strumenti informatici all'avanguardia; per creare laboratori ed osservatori in grado di favorire lo studio dei mercati e delle opportunità di sviluppo. In complesso, il costo medio dei progetti certificati è risultato pari a 121.000 euro.

Per quanto riguarda gli interventi finanziati che hanno determinato un miglioramento delle performance ambientali, le realizzazioni ottenute sono prevalentemente riconducibili al bando relativo all'ambiente realizzato a valere sull'Azione 1.7.2.A-E.

Indicatori di risultato

Misura 1.7	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo o previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
Azione 1.7.1	Imprese che hanno introdotto innovazioni di processo e/o di prodotto	n.		100	80	89
	Numero di imprese partecipanti alle iniziative realizzate	n.		*	60	70
	Numero di strutture create per la vendita di know-how ed expertise	n.		*	3	9
	Numero di joint-ventures e partnership realizzate	n.		*	5	10
	Percentuale di addetti delle imprese coinvolte nell'attività di ricerca e/o trasferimento tecnologico	%		*	20	(**)
Azione 1.7.2	Numero di imprese partecipanti alle iniziative realizzate	n.		100	50	1.156
	Numero di nuove aziende create	n.		10	5	1
	Numero di strutture create per la vendita di know-how ed expertise	n.		3	3	49
	Numero di joint-ventures e partnership realizzate	n.		5	5	50
	Numero di imprese commerciali che utilizzano i servizi offerti per tipologia	n.		*	10	1.706
	Aumento percentuale delle imprese partecipanti alle iniziative che utilizzano tecnologie informatiche e digitali	%		*	20	20

(*) Indicatore non previsto nel CdP.

(**) Dato non rilevabile

L'azione condotta sulle reti per il trasferimento tecnologico (Azione 1.7.1) ha prodotto risultati complessivamente superiori ai valori attesi nell'ultimo Complemento di Programmazione, contribuendo all'introduzione nel sistema produttivo dei territori ammessi di innovazioni di processo e/o di prodotto (89 imprese contro 80 previste), alla creazione di strutture per la vendita di know how ed expertise (9 strutture contro 3 previste), alla creazione di joint ventures e partnership (in numero di 10 contro 3 previste), oltre che alla generazione di una diffusa partecipazione alle iniziative realizzate. Questi esiti della Misura hanno una chiara valenza rispetto al conseguimento degli obiettivi della Strategia di Lisbona nel territorio regionale.

Molto ampia è stata anche, sul versante dell'Azione 1.7.2, la partecipazione di imprese commerciali alle iniziative di innovazione e adeguamento tecnologico delle aziende, con risultati largamente

superiori agli obiettivi prefissati. Anche in questo caso, significativo è stato il numero di joint ventures e di partnership realizzate.

Indicatori d'impatto

Misura 1.7	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
Azione 1.7.1	Occupazione creata in fase di gestione:	n.		*	100	90
	- di cui femminile	n.		*	10	9
	- di cui: a tempo indeterminato	n.		*	90	81
	Occupazione mantenuta in fase di gestione:	n.		*	300	270
	- di cui femminile	n.		*	30	27
	- di cui: a tempo indeterminato	n.		*	100	90
	Aumento delle spese in R&S da parte delle aziende coinvolte	%		30	30	(**)
Azione 1.7.2	Variazione della forza lavoro con elevate competenze infotelematiche	%		*	5	(**)
	Occupazione creata in fase di gestione:	n.		*	50	87
	- di cui femminile	n.		*	5	11
	- di cui: a tempo indeterminato	n.		*	30	15
	Occupazione mantenuta in fase di gestione:	n.		*	70	82
	- di cui femminile	n.		*	10	1
	- di cui: a tempo indeterminato	n.		*	50	1
	Aumento delle spese in R&S da parte delle aziende beneficiarie	%		30	20	20
	Aumento della percentuale delle imprese che vendono e comprano tramite Internet	%		*	20	20
Numero di nuove imprese ancora attive dopo 18 mesi	n.		(1)	5	1	
Variazione della forza lavoro con elevate competenze infotelematiche	%		*	10	(**)	

(*) Indicatore non previsto nel CdP.

(**) Dato non rilevabile

Gli interventi previsti in questa misura sono finalizzati a migliorare il rapporto del modo in cui intervengono le PMI industriali e commerciali nel campo dell'innovazione favorendo i rapporti anche con il mondo della ricerca e della prestazione di servizi. L'importo complessivo della misura 1.7 è modesto e non è quindi in grado di incidere in modo significativo su valore aggiunto ed occupazione né nella fase di cantiere né in quella a regime: rispettivamente poco meno di 3 milioni di euro nella fase di cantiere e poco più di 19 in quella a regime. Si tratta naturalmente di valori medi annui che vedono coinvolti 51 occupati nella fase di cantiere (i cui effetti non transitano nella tabella sopra riportata dato che tale tipologia di indicatore non era prevista dal CdP) e 529 in quella a regime. Gli

effetti si concentrano prevalentemente nella Azione 1.7.1 rivolta soprattutto a Reti formalizzate tra Enti pubblici, Centri di Servizio, società di ricerca e per l'innovazione, associazioni di categoria, consorzi e PMI.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

Nella Misura non sono presenti progetti non conclusi e non operativi.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Nella Misura non sono presenti progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

G. VALUTAZIONE GENERALE

La Misura, a fine percorso non è riuscita ad utilizzare il totale delle risorse previste, per effetto della mancata attivazione di una quota di interventi da parte degli altri soggetti pubblici territoriali. Nonostante l'avanzamento finanziario non sia pienamente soddisfacente, gli effetti conseguiti (realizzazione e risultati) sono rilevanti (anche grazie all'aumento di risorse di cui la Misura ha potuto disporre). E' per questo che è possibile affermare che la misura ha dato un buon contributo alle strategie regionali per l'innovazione e l'ammodernamento del sistema delle PMI regionali, in direzione del perseguimento degli obiettivi definiti dalla strategia di Lisbona e stimolando la cooperazione tra i soggetti della ricerca scientifica ed il sistema delle PMI. Le relazioni attivate, infatti, nell'ipotesi proseguano anche dopo la chiusura dei progetti finanziati dal DocUP, potranno diffondere il dialogo tra il mondo della ricerca e quello delle imprese che costituisce un fattore fondamentale al fine di migliorare il potenziale innovativo del tessuto imprenditoriale. A valere sull'Azione 1.7.1, alcuni progetti realizzati (fra i molti) possono essere considerati particolarmente significativi rivolgendosi ad alcuni settori strategici per lo sviluppo della Regione. Si tratta, ad esempio, dell'intervento destinato all'innovazione del distretto tessile toscano, al progetto per il controllo della mobilità ed il monitoraggio ambientale, alle attività per la promozione dei servizi innovativi di formazione e reclutamento per il settore della nautica, al progetto destinato alle fonti energetiche alternative.

Sul versante dell'innovazione e delle reti commerciali, i progetti realizzati hanno dato luogo a risultati che, anche per effetto di una stima iniziale prudentiale, fanno rilevare un ampio superamento dei target attesi.

Misura 1.8. Aiuti alla ricerca industriale precompetitiva

A. DESCRIZIONE

Misura:	1.8 Aiuti alla ricerca industriale precompetitiva
Breve descrizione:	La misura è finalizzata ad incrementare: <ul style="list-style-type: none">- la Ricerca Precompetitiva, attraverso un aiuto diretto alle PMI per la realizzazione di progetti finalizzati alla concretizzazione dei risultati della ricerca industriale attraverso studi di fattibilità, piani, progetti o disegni per prodotti, processi produttivi o servizi nuovi, compresa la creazione di un primo prototipo non idoneo a fini commerciali;- la Ricerca Industriale, mediante un aiuto diretto alla ricerca pianificata o ad indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze utili a mettere a punto nuovi prodotti o processi produttivi, o comportare un notevole miglioramento dei prodotti o processi produttivi

Attraverso gli aiuti alla ricerca precompetitiva ed industriale, la Misura 1.8 “Aiuti alla ricerca industriale precompetitiva” è stata diretta ad incidere (limitatamente alle aree Obiettivo 2 ed in sostegno transitorio) su un dato strutturale del sistema produttivo regionale, la scarsità della spesa di investimento in ricerca e sviluppo da parte delle imprese toscane. Le risorse finanziarie che il DocUP ha destinato a questo scopo sono state rilevanti. La dotazione finanziaria della Misura 1.8 è stata fissata, nell’ultimo Complemento di Programmazione, in circa 21,5 milioni di euro (di cui 15,4 milioni, pari al 72%, nelle aree Obiettivo 2). Alla Misura è stato apportato un aumento rispetto al piano finanziario iniziale (in cui era pari a 19,3 milioni di euro) di 2,2 milioni di euro (pari all’ 11,6% del costo totale del primo CdP), interamente destinati alle zone in sostegno transitorio.

Le risorse finanziarie programmate sono state utilizzate interamente dalle imprese beneficiarie ed il tasso di esecuzione ha anzi superato il 100%. Gli obiettivi fisici conseguiti hanno consistentemente superato i valori attesi. Le imprese che hanno beneficiato degli aiuti sono state 359 ed i progetti certificati hanno raggiunto il numero di 467, con una presenza significativa, accanto a numerose imprese di piccola dimensione, di medie e grandi aziende. Il costo medio per progetto si è attestato intorno ai 120.000 euro. Gli investimenti attivati hanno superato i 50 milioni di euro e le imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o di processo, per effetto dell’applicazione dei risultati della ricerca effettuata e grazie ad una significativa collaborazione fra aziende e istituti di ricerca, sono state oltre 300.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota Fesr	Quota Nazionale	Contributo Privato
Ob.2	15.399.999	3.850.000	11.549.999	0
Ph.Out	6.079.283	1.519.821	4.559.462	0
Totale	21.479.282	5.369.821	16.109.461	0

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo totale da rendicontare	Realizzazione			
		Impegni		Pagamenti	
	a	b	c=b/a	d	e=d/a
Ob.2	15.399.999	15.866.547	103,0%	15.866.547	103,0%
Ph.Out	6.079.283	7.043.533	115,9%	7.043.533	115,9%
Totale	21.479.282	22.910.080	106,7%	22.910.080	106,7%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

La Misura ha ampiamente superato l'obiettivo di spesa determinato dall'ultimo piano finanziario. Le spese certificate (22,9 milioni di euro) sono state infatti pari al 106,7% del costo totale da rendicontare (21,5 milioni di euro). I tassi di esecuzione finanziaria sono stati del 103% nelle aree Obiettivo 2 e del 115,9% nelle zone in sostegno transitorio. Gli impegni hanno interamente assorbito i pagamenti. I buoni risultati finanziari sono stati raggiunti grazie ad un completo recupero dei ritardi registrati in fase di avvio, agevolato dalla modifica del DocUP operata nel giugno del 2007, relativamente alle modalità ed alle procedure di attuazione degli interventi della Misura. Tali ritardi sono stati riconducibili sostanzialmente ai tempi necessari per l'approvazione della notifica del regime di aiuto da parte della Commissione europea; all'individuazione dell'Organismo intermedio incaricato della gestione degli interventi della Misura; allo svolgimento delle attività di selezione dei progetti che, anche a causa dall'elevato numero di domande presentate, hanno comportato uno slittamento dei tempi previsti dal cronogramma inizialmente formulato.

Un elemento da sottolineare riguarda il contenimento del fenomeno delle revoche e delle rinunce, la cui incidenza (11,4%) è rimasta molto al di sotto della media dell'Asse (28,6%)

La data di ammissibilità delle spese secondo la Decisione (CE) n. 2725 del 27.09.01 che approva il Docup, è il 2.10.2000. L'Azione 1.8.1 realizza un aiuto notificato ai sensi dell'art. 88 par. 3 del Trattato CE con il titolo "Aiuti alla ricerca industriale e precompetitiva" (N 414/2001), approvato dalla Commissione Europea (C(2002)95) il 15 novembre 2002. Per l'Azione 1.8.2 - Fondo per la ricerca industriale e precompetitiva si fa riferimento alla Decisione (CE) n. 3508 del 13.09.2004 che approva il DocUP revisionato, e la data di ammissibilità delle spese è il 25.5.2004.

Per i nuovi interventi previsti dal DocUP approvato nella riunione del Comitato di Sorveglianza del 25 giugno 2007, la data di ammissibilità delle spese, secondo la Decisione (CE) n. 5537 del 12.11.07 che approva il DocUP modificato, è il 16.07.2007.

La misura non realizza progetti che rientrano nella tipologia di intervento generatore di entrate nette consistenti e non finanzia il completamento di progetti iniziati nel periodo di programmazione 1994/1999.

C. INDICATORI¹⁴

Indicatori di realizzazione

Misura 1.8	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
	Interventi finanziati; di cui:	n.	*	200	467
	Micro imprese	n.	*	50	124
	Piccole imprese	n.	*	120	125
	Medie imprese	n.	*	20	76
	Grandi imprese	n.	*	(1)	34
	A titolarità femminile	n.	40	20	13
	Numero di università e centri di ricerca coinvolti nell'attuazione dei progetti	n.	20	20	224

(*) Indicatore non previsto nel CdP.

(1) Indicatore non presente nel CdP ma relativo ad una delle tipologie di imprese finanziate

Gli interventi finanziati dalla Misura 1.8 sono stati largamente superiori rispetto alle previsioni. I progetti certificati sono stati infatti 467, realizzati da 359 imprese, contro 200 interventi previsti nell'ultimo Complemento di Programmazione. Concorrono a questo esito la riprogrammazione intervenuta e presumibilmente una certa sovrastima, in sede di programmazione, del costo medio per progetto. Quest'ultimo è risultato effettivamente pari a circa 119.000 euro. Nel complesso, è stato ampiamente raggiunto per questa Misura l'obiettivo realizzativo di diffondere presso un numero significativo di imprese azioni di ricerca precompetitiva e ricerca industriale. Un dato molto rilevante riguarda, in questo contesto, il coinvolgimento di università e centri di ricerca alle attività promosse dalla Misura, con 224 interventi effettuati.

Considerando le fasce dimensionali, il 27% circa delle imprese finanziate è composto da microimprese, un altro 27% da imprese di piccola dimensione, il 16% da medie imprese. Va anche sottolineato che 34 delle 359 imprese realizzatrici (il 10% circa) sono di grande dimensione: tale indicatore non era previsto nel Complemento di Programmazione. Leggermente sottodimensionata rispetto alle previsioni è la presenza di imprese a titolarità femminile.

Indicatori di risultato

Misura 1.8	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
	Investimenti attivati	MEuro		30,0	30,0	51,6

14 Per quanto riguarda i target attesi, nella colonna "Obiettivo previsto nel 1° CdP" sono riportati i valori del CdP n. 3 del 3.7.2002, in quanto le versioni n. 1 e n. 2 del CdP non riportano le quantificazioni degli indicatori di risultato e di impatto.

Misura 1.8	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
	Progetti relativi alle nuove tecnologie della comunicazione e dell'informazione	n.		15	30	111
	Imprese che hanno introdotto innovazioni di processo e/o di prodotto	n.		*	200	308
	Numero di imprese che hanno ottenuto la certificazione ambientale	n.		*	20	8

(*) Indicatore non previsto nel CdP.

La Misura 1.8 ha prodotto risultati molto consistenti rispetto ai valori attesi, sollecitando investimenti delle imprese per ricerca precompetitiva e industriale pari a 51,6 milioni di euro e suscitando 111 nuovi progetti relativi alle nuove tecnologie della comunicazione e dell'informazione (contro 30 previsti). Le imprese che hanno introdotto innovazioni di processo e/o di prodotto a seguito delle azioni di stimolo alla ricerca sono risultate 308 (contro 200 previste). Al di sotto dei valori attesi è stato il ricorso delle imprese al sostegno per l'ottenimento della certificazione ambientale.

Gli investimenti realizzati riguardano per circa il 78% attività finalizzate alla concretizzazione dei risultati della ricerca industriale attraverso studi di fattibilità, piani, progetti o disegni per prodotti, processi produttivi, compresa la creazione di un primo prototipo non idoneo a fini commerciali (ricerca precompetitiva), mentre il restante 18% riguarda attività finalizzate alla ricerca pianificata o ad indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze utili a mettere a punto nuovi prodotti o processi produttivi, o comportare un notevole miglioramento (ricerca industriale). In alcuni casi (circa il 4%) sono state realizzate entrambe le tipologie di attività (ricerca industriale e ricerca precompetitiva).

Indicatori d'impatto

Misura 1.8	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
	Occupazione creata in fase di gestione:	n.		(1)	100	75
	- di cui femminile	n.		(1)	10	7
	- di cui: a tempo indeterminato	n.		(1)	80	60
	Occupazione mantenuta in fase di gestione:	n.		(1)	200	149
	- di cui femminile	n.		(1)	20	15
	- di cui: a tempo indeterminato	n.		(1)	150	112
	Aumento delle spese in R&S da parte delle aziende beneficiarie	%		30	30	(*)
	Aumento del valore aggiunto delle imprese sovvenzionate	%		20	20	(*)
	Numero di brevetti ricavati	n.		10	20	14
	Numero di accordi di collaborazione tra istituti di ricerca e aziende sovvenzionate, dopo un anno	n.		20	30	42

(1) Indicatore presente con una differente unità di misura.

(**) Dato non rilevabile.

La Misura favorisce i processi innovativi e incrementando la competitività delle imprese coinvolte e determinandone incrementi di fatturato (o il consolidamento del fatturato precedente). Nella fase di cantiere questo porta all'acquisto di beni e servizi e quindi all'attivazione dell'economia regionale con un valore aggiunto generato di 3,3 milioni di euro l'anno, con 58 addetti (tali importi non sono stati inseriti nella tabella precedente dato che l'indicatore occupazionale in fase di cantiere non era previsto dal CdP). A regime gli effetti sono ben più consistenti ed ammontano a quasi 12 milioni di euro con 224 addetti di cui 75 aggiuntivi; più modesta la presenza femminile.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

Nella Misura non sono presenti progetti non conclusi e non operativi.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Nella Misura non sono presenti progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

G. VALUTAZIONE GENERALE

La Misura ha conseguito risultati finanziari e fisici superiori alle attese, con il coinvolgimento di un numero consistente di imprese e l'attivazione del mondo della ricerca scientifica e dell'innovazione. Questi risultati hanno certamente sostenuto lo sforzo delle politiche regionali di migliorare la situazione regionale rispetto agli obiettivi ed agli indicatori della Strategia di Lisbona. Il contributo fornito dalla Misura risulta tanto più importante visto che, nonostante gli sforzi in tal senso portati avanti dalle politiche di supporto pubbliche (tra le quali il DocUP svolge un ruolo strategico) gli elementi contestuali indicano che tra il 2000 e il 2007 l'incidenza della spesa delle imprese in ricerca e sviluppo in Toscana è rimasta sostanzialmente stabile tra lo 0,3 e lo 0,4%. Ovvero è ipotizzabile che gli effetti derivanti dagli interventi del Doc.U.P. abbiano contribuito ad evitare una caduta della spesa per R&S a livello regionale.

La tipologia di interventi finanziata dalla Misura 1.8 ha cioè agito in modo significativo (anche grazie all'aumento delle risorse di cui la Misura è stata oggetto) sulla propensione delle imprese a migliorare i processi e i prodotti attraverso lo svolgimento di attività di R&S ex-novo o mediante l'intensificazione dei processi innovativi attraverso il passaggio dallo svolgimento di attività di ricerca in modo episodico alla effettuazione di R&S in modo consuetudinario. La Misura, inoltre ha favorito la capacità delle imprese di attivare partnership con altre imprese private e/o con soggetti appartenenti al mondo della ricerca (Università, Istituti di ricerca pubblici e privati, ecc.) così come viene anche confermato dagli approfondimenti valutativi condotti in merito alla Azione 1.8.1

Misura 1.9. Aiuti per la promozione in forma aggregata delle imprese turistiche

La Misura – che a seguito di una verifica svolta dagli Uffici regionali competenti sui tempi necessari, sia per la notifica del regime di aiuto e la sua approvazione da parte della Commissione, che per il successivo avvio delle procedure di selezione e attuazione degli interventi – è stata **soppressa**.

Misura 1.10. Aiuti all'innovazione

La Misura – a seguito di una verifica svolta dagli Uffici regionali competenti sui tempi necessari, sia per la notifica del regime di aiuto e la sua approvazione da parte della Commissione, che per il successivo avvio delle procedure di selezione e attuazione degli interventi – **non è stata avviata.**

Asse 2 – Qualificazione Territoriale

A. DESCRIZIONE

Asse:	2 Qualificazione Territoriale
Breve descrizione:	L'Asse 2 finanzia interventi finalizzati a sostenere lo sviluppo economico e sociale attraverso l'aumento e la qualificazione della dotazione infrastrutturale del territorio nel rispetto delle esigenze ambientali. A tal fine gli interventi realizzati hanno riguardato: (i) le infrastrutture per il turismo e il commercio; (ii) le infrastrutture per i beni culturali pubblici e privati ed il sostegno al sistema integrato per la didattica ambientale; (iii) infrastrutture di trasporto (porti, interporti, vie navigabili); (iv) infrastrutture per i settori produttivi (aree industriali e artigiane; strutture di servizi per le imprese; strutture di interesse regionale per la promozione delle produzioni locali, fiere e mostre a carattere internazionale; (v) infrastrutture sociali (asili nido e strutture per l'infanzia, strutture sociali); (vi) infrastrutture per la formazione e l'impiego (Centri di formazione e Centri per l'impiego); (vii) marketing territoriale strategico (marketing di area e marketing turistico di destinazione); (viii) azioni a sostegno della Società dell'Informazione.

L'Asse 2 - Qualificazione Territoriale mira ad aumentare e qualificare la dotazione infrastrutturale del territorio regionale e comprende un ambito che va oltre la dotazione infrastrutturale fisica tradizionalmente intesa ma si riferisce ad un insieme ampio di dotazioni, anche immateriali, con una destinazione d'uso afferente a diversi settori tra cui il settore turistico, i beni culturali, il sistema imprenditoriale e produttivo nel suo complesso, i servizi sociali, ecc. .

In sintesi, la strategia ipotizzata per l'Asse 2 - Qualificazione territoriale consiste nel potenziamento e nella qualificazione delle infrastrutture territoriali in grado di creare le condizioni di base per uno sviluppo equilibrato e sostenibile del territorio e, cioè, diretto sia al comparto industriale che a quello extra-industriale". L'obiettivo globale, d'altra parte, è rappresentato "dall'aumento e dalla qualificazione della dotazione infrastrutturale del territorio interessato relativamente al settore turistico, a quello dei beni culturali, a quello delle imprese e dei servizi sociali". In termini più precisi e riferendosi alle scelte operative degli interventi da un lato e, tenendo conto dei principali nodi cruciali dall'altro, sono stati finanziati, attraverso l'applicazione di puntuali criteri di selezione, i progetti che presentavano le seguenti caratteristiche:

- siano compatibili con le esigenze ambientali;
- siano in grado di produrre economie esterne per le imprese;
- risultino capaci di attivare un incremento dei flussi turistici;
- rispondano alle aumentate esigenze sociali.

Più in generale, l'insieme delle Misure dell'Asse è volto all'aumento della competitività sia questo inteso nell'accrescimento dei vantaggi localizzativi per le imprese di produzione, che come miglioramenti in termini di asset sociali, culturali, istituzionali. Va peraltro tenuto presente il forte accento posto sulla capacità di attrazione dei consumi turistici, anche vista nell'ottica di un mutamento strutturale del fenomeno, in termini di allungamento delle presenze e deconcentrazione dei flussi turistici.

L'Asse detiene la quota più rilevante delle risorse programmate dal DocUP, con quasi 510 Meuro, pari ad oltre il 41% del totale delle risorse del DocUP (1.233 Meuro), di cui circa 382 Meuro riguardano le aree Obiettivo 2 ed i restanti 128 Meuro le zone del Sostegno Transitorio.

Alla chiusura del DocUP, l'Asse, confermando il positivo trend di avanzamento della spesa mostrato nel corso del ciclo di vita del Programma, fa rilevare la migliore performance finanziaria (115%) con

oltre 587 Meuro di pagamenti sostenuti dai beneficiari finali degli interventi. A livello delle singole Aree di intervento, l'Asse perde il proprio primato di spesa nell'ambito delle zone dell'Obiettivo 2 (108%), mentre si conferma con riferimento alle zone del Sostegno Transitorio (135,8%).

I progetti complessivamente finanziati dall'Asse sono 1.179; per effetto di 59 revoche successivamente intervenute (5% dei finanziati), i progetti realizzati a chiusura del DocUP sono pari a 1.120. Riguardo alle due aree di intervento del DocUP, circa il 66% degli interventi realizzati (736) ha interessato le zone dell'obiettivo 2, mentre il restante 34% di progetti (384) sono stati attuati nelle zone del Sostegno Transitorio.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota Fesr	Quota Nazionale	Contributo Privato
Ob.2	382.313.397	117.947.931	257.507.616	6.857.850
Ph.Out	127.635.278	36.757.940	90.087.111	790.227
Totale	509.948.675	154.705.871	347.594.727	7.648.077

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo totale da rendicontare	Realizzazione			
		Impegni		Pagamenti	
		a	b	c=b/a	d
Ob.2	382.313.397	416.639.991	109,0%	413.704.091	108,2%
Ph.Out	127.635.278	173.373.242	135,8%	173.373.242	135,8%
Totale	509.948.675	590.013.233	115,7%	587.077.333	115,1%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

In sede di chiusura amministrativa del DocUP, l'Asse - che nel corso del periodo di attuazione ha beneficiato di un importante incremento delle risorse iniziali (+61, 7 Meuro) - mostra un livello di risorse impegnate pari a circa 590 Meuro (il 115,7% del budget totale). L'ammontare dei pagamenti che vengono certificati alla Commissione Europea si attesta su oltre 587 Meuro, corrispondenti al 115% delle risorse programmate per l'intero periodo 2000-2006 (quasi 510 Meuro), con una quota rilevante di investimenti aggiuntivi realizzati a livello regionale e locale.

C. INDICATORI

Indicatori di risultato

Asse 2	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
Misura 2.1	Variazione numero di utenti delle attività congressuale e accoglienza turistica	%		*	6	6,4
	Variazione numero di utenti strutture di accoglienza e soggiorno in strutture ricettive alberghiere	%		*	2	3,8
	Utenza potenziale delle aree mercatali riqualificate	n.			1.150.000	2.954.028

Asse 2	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
Misura 2.2	Variazione numero visitatori strutture museali dei parchi e delle aree archeologiche	%		*	10	35
	Utenti potenziali annui dei beni culturali privati	n.		13.000	264.748	384.831
	Centri/strutture collegate in rete (in termini di postazioni create/potenziare)	n.		*	36	160
Misura 2.3	Investimenti attivati	Meuro		92.000.000	116.109.357	144.344.814
Misura 2.4	Nuovi lotti realizzati	n.		150	165	277
Misura 2.5	Numero complessivo di utenti delle strutture sociali create (di cui donne)	n.		*	300 (170)	1.168 (698)
	Numero nuovi servizi attivati (asili nido, strutture per l'infanzia)	n.		25	27	50
Misura 2.6	Aumento del numero di corsi realizzati	%		1	6	12,61
	Aumento dei servizi erogati dai Centri per l'impiego	%		*	60	60
Misura 2.7	Richieste di assistenza eseguite ai potenziali investitori esteri	n.		*	40	106
Misura 2.8	Utenza servizi telematici realizzati / anno	n.		200.320	450.320	839.853

Le performance fatte registrare dall'Asse nel suo complesso, riportate nella tabella precedente, rilevano sotto il profilo dei risultati fisici una situazione certamente positiva ed in linea, spesso anche superiore, alle previsioni del CdP. I principali indicatori di risultato delle singole Misure in cui si articola l'Asse, mostrano, infatti, il sostanziale conseguimento dell'obiettivo globale dell'aumento e qualificazione della dotazione infrastrutturale del territorio interessato, relativamente al settore turistico, beni culturali, imprese, servizi sociali e per l'occupazione, evidenziando anche gli effetti di breve-medio periodo già rilevabili. Fatta, infatti, eccezione per alcuni target che sono stati disattesi all'interno delle singole Misure, in generale i risultati fisici raggiunti sono stati determinati dalle buone performance finanziarie fatte registrare dalla maggioranza delle Misure dell'Asse.

Indicatori di impatto

Asse 2	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
Asse 2	Occupazione creata in fase di cantiere	n.		*	2.272	2.848

Asse 2	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
	Occupazione creata in fase di gestione (ULA)	n.		*	1.305	2.347
	- di cui femminile (ULA)	n.		*	769	1.241
	- di cui a tempo indeterminato (ULA)	n.		*	455	887
	Occupazione mantenuta in fase di gestione (ULA)	n.		*	833	1.448
	- di cui femminile (ULA)	n.		*	490	778
	- di cui a tempo indeterminato (ULA)	n.		*	294	549
Misura 2.4	Imprese industriali / artigiane insediate dopo un anno	n.		60	60	256
Misura 2.5	Incremento della dotazione di strutture per l'infanzia	%		15,15	4,59	9,8
Misura 2.7	Aziende greenfield/ brownfield attivate nell'area	n.		*	10	90
Misura 2.8	Variazione servizi della P.A. accessibili in rete alle imprese	n.		*	17	132
	Variazione servizi della P.A. accessibili in rete ai cittadini	n.		*	10	43

Sotto il profilo degli impatti, si può evidenziare come gli interventi attuati dall'Asse 2 si caratterizzano per una forte rilevanza degli effetti di cantiere, mentre più modesti sono gli effetti a regime. Del resto questo non deve sorprendere essendo, da un lato, abbastanza onerosa per molte delle opere finanziate dall'Asse (specie quelle materiali) la fase di cantiere, mentre, dall'altro, gli effetti a regime si limitano alla manutenzione ed alla gestione delle opere realizzate. In altre parole, trattandosi di opere infrastrutturali materiali ed immateriali il loro contributo alla competitività del sistema - e quindi anche all'aumento della produzione - è assai più indiretto. È quindi evidente che l'effetto moltiplicativo complessivo sia di fatto sottovalutato, mancando tutti gli effetti sul sistema produttivo determinati dal fatto che una maggiore disponibilità di infrastrutture incrementa la produttività dei fattori.

Riportando ancora una volta l'analisi di impatto a livello aggregato di Asse e focalizzando l'attenzione sulle implicazioni occupazionali, osserviamo come le misure dell'Asse 2 sviluppino un'occupazione a regime (creata e mantenuta) consistente (3.795 posti di lavoro), con un peso rilevante - tenuto conto della tipologia di interventi realizzati nell'ambito di Misure come il turismo, i beni culturali e ambientali, ma soprattutto infrastrutture sociali - del lavoro femminile che segna ben 2.019 occupati, quindi circa la metà.

La parte prevalente dell'occupazione attivata può inoltre essere considerata aggiuntiva essendo in effetti collocata in settori che negli anni presi in considerazione hanno mostrato dinamiche interessanti: delle 3.795 unità di lavoro in più ben 2.347 possono infatti considerarsi aggiuntive.

D. VALUTAZIONE GENERALE

L'Asse 2 – Qualificazione territoriale, nel quale si concentra oltre il 41% delle risorse del DocUP, consegue l'obiettivo finale del pieno utilizzo delle risorse pubbliche programmate per il periodo 2000 - 2006 con oltre 587 Meuro di spesa effettivamente sostenuta, pari ad oltre il 115% della spesa programmata (510 Meuro), con un *overbooking* finale realizzato grazie all'utilizzo di risorse regionali che hanno permesso di ampliare la dimensione della spesa certificata alla Commissione ed allo Stato.

Gli interventi dell'Asse, come si è visto in precedenza, si attuano nel quadro della procedura del "parco progetti" approvata dalla Giunta regionale e recepita dal CdP (6 delle 8 misure dell'Asse), integrata dall'importante esperienza dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale (PISL) che costituiscono una applicazione peculiare toscana della programmazione integrata nella fase 2000-2006 del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (le misure dell'Asse hanno finanziato 104 progetti realizzati nell'ambito dei PISL, pari al 9,3% del totale dei progetti realizzati dall'Asse). Si tratta di una esperienza che l'Asse 2 è stata caratterizzata da esiti molto positivi sia in termini di realizzazioni e di risultati raggiunti, ma anche di "accumulazione di conoscenze" che hanno avuto un ruolo importante per la ideazione, progettazione e attuazione dei Piani Integrati Urbani di Sviluppo Sostenibile (PIUSS) che sono stati avviati nell'ambito del POR FESR 2007-2013 da parte delle misure che attuano le politiche culturali, turistiche e ambientali, delle attività produttive e dei servizi nelle aree urbane delle città della Toscana. Da questo punto di vista, non vanno trascurati, infine, gli ulteriori strumenti specifici di programmazione delle singole misure previsti dai piani di settore che hanno contribuito a rafforzare ulteriormente l'approccio integrato adottato per perseguire gli obiettivi generali e specifici dell'Asse ai fini della qualificazione territoriale.

Sul piano dei risultati, il bilancio dell'Asse 2 alla conclusione del DocUP è certamente molto positivo, come si può rilevare da quanto le misure dell'Asse lasciano in dotazione al territorio delle aree di intervento del DocUP. Ci si riferisce in particolare a:

- la dotazione di infrastrutture e strutture realizzate e qualificate nell'ambito delle misure dirette a favorire la produzione di economie esterne per le imprese (sistema delle aree industriali e artigiane, strutture di servizi per le imprese, infrastrutture del sistema dei trasporti, infrastrutture per il commercio, strutture di interesse regionale per la promozione delle produzioni locali fiere e mostre a carattere internazionale);
- il potenziamento del sistema integrato inerente la filiera turismo – cultura – ambiente che evidenzia risultati raggiunti che si mostrano in grado di attivare un incremento dei flussi turistici nelle aree territoriali del DocUP (rete delle strutture complementari al turismo, delle infrastrutture per le attività culturali e del sistema integrato per la didattica e la documentazione ambientale e culturale, azioni di marketing turistico di destinazione)
- la qualificazione e lo sviluppo delle infrastrutture sociali per la formazione ed i servizi per l'impiego che si sono ulteriormente rafforzate per rispondere alle aumentate esigenze sociali, sia in termini di inserimento e reinserimento nel contesto sociale di soggetti svantaggiati, che di garantire una diffusione dei servizi a favore dell'infanzia, nonché di potenziare la dotazione strutturale e infrastrutturale dei centri di formazione e dei centri per l'impiego.
- agli interventi trasversali per la diffusione e lo sviluppo della società dell'informazione con particolare riferimento ai settori della PA del territorio e dell'ambiente e dei sistemi produttivo, nonché quelli di promozione del territorio dal punto di vista della valorizzazione della capacità attrattiva del sistema produttivo locale.

Misura 2.1. Infrastrutture per il turismo e il commercio

A. DESCRIZIONE

Misura:	2.1 Infrastrutture per il turismo e il commercio
Breve descrizione:	La misura si articola in due Azioni: 2.1.1. <i>Strutture complementari al turismo.</i> L’Azione sostiene il potenziamento e la realizzazione di infrastrutture per una maggiore fruizione turistica in armonia con lo sviluppo sostenibile del territorio. 2.1.2. <i>Infrastrutture per il commercio.</i> L’Azione finanzia la realizzazione di infrastrutture e di sistemi per l’innovazione, la qualificazione e lo sviluppo del sistema distributivo orientati all’organizzazione e creazione di “centri commerciali naturali” con particolare riguardo alla rivitalizzazione degli “esercizi di vicinato”, aree mercatali nei centri storici e minori.

Alla data di conclusione del DocUP, lo stato di attuazione complessivo della Misura, evidenzia dei risultati del tutto soddisfacenti. Questo è confermato dal punto di vista dell’attuazione finanziaria (la spesa certificata è superiore al budget previsto dal piano finanziario della Misura: 104,7%), dall’avanzamento procedurale (vengono certificati 256 progetti, con un indice di mortalità del 5% rispetto agli interventi inizialmente finanziati), nonché sotto il profilo delle realizzazioni e dei risultati fisici raggiunti (che nella maggior parte dei casi hanno già raggiunto e/o superato le previsioni iniziali): Ciò è avvenuto anche grazie, sia alle risorse aggiuntive assegnate ad entrambe le Azioni della Misura in occasione della revisione di metà percorso e della modifica del DocUP nel 2006 (circa 20 Meuro), sia all’overbooking finale certificato derivante da maggiori investimenti sostenuti a livello regionale e locale.

La Misura ha realizzato le attività inizialmente previste, adottando le procedure definite dalla Giunta Regionale e recepite nella parte generale del CdP del DocUP che riguardano:

- le procedure per la presentazione, la selezione e l’individuazione del “parco progetti” della misura, sulla base della concertazione svolta a livello degli enti territoriali locale coordinata dalle Province, ed alla verifica degli interventi ammissibili da parte delle strutture regionali responsabili della gestione delle misure del programma¹⁵. Nell’ambito di questa procedura sono stati finanziati 209 progetti che, alla chiusura del programma, certificano 79,9 Meuro di investimenti;
- le procedure per la definizione e la presentazione dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale (PISL) da parte delle Province, avviate nel secondo triennio di attuazione del DocUP¹⁶. Alla valutazione ed alla selezione dei PISL da parte del NURV, si è accompagnata la verifica di ammissibilità dei singoli progetti da parte dei responsabili delle misure del DocUP che ha portato al finanziamento di 47 interventi, di cui 16 realizzano Strutture complementari al turismo (per circa 14,1 Meuro), e 31 progetti relativi alle Infrastrutture per il commercio (per complessivi 14,9 Meuro).

15 Tale procedura viene definita dalla DGR 774/2001, ed è stata successivamente implementata mediante provvedimenti attuativi deliberati dalla Giunta Regionale (DGR 168/2002, 349/2003, 638/2004, 882/2004, 223/2006).

16 La procedura del PISL viene formalizzata con la DGR 31/2003 ed è stata successivamente implementata mediante provvedimenti attuativi deliberati dalla Giunta Regionale (DGR: 42/2003, 339/2003; 176/2003 350/2003; 564/2003; 688/2003) e Decreti Dirigenziali (DD: 2480/2003; 2641/2003; 2643/2003; 4861/2003; 5942/2003).

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota Fesr	Quota Nazionale	Contributo Privato
Ob.2	77.188.038,00	22.033.294,00	55.154.744,00	0,00
Ph.Out	26.918.403,00	5.875.354,00	21.043.049,00	0,00
Totale	104.106.441,00	27.908.648,00	76.197.793,00	0,00

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo totale da rendicontare	Realizzazione			
		Impegni		Pagamenti	
	a	b	c=b/a	d	e=d/a
Ob.2	77.188.038,00	81.337.450	105,4%	79.870.450	103,5%
Ph.Out	26.918.403,00	29.157.627	108,3%	29.157.627	108,3%
Totale	104.106.441,00	110.495.077	106,1%	109.028.077	104,7%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

Alla data del 30 giugno 2009, la Misura presenta un livello di impegni giuridicamente vincolanti pari a 110,5 Meuro, corrispondenti ad oltre il 106% delle risorse programmate (104,1 Meuro), grazie ai maggiori investimenti realizzati in particolare dall'Azione 2.1.1 - *Strutture complementari al turismo*. I maggiori impegni assunti, rispetto ai pagamenti certificati dalla Misura, sono dovuti ai 2 progetti finanziati, ma non conclusi, che hanno già appaltato le relative opere di completamento degli interventi.

Dal punto di vista della spesa, alla stessa data, la Misura certifica poco più di 109 Meuro di pagamenti effettivamente sostenuti dai Beneficiari finali, pari al 104,7% delle risorse programmate per l'intero periodo 2000-2006 (104,1 Meuro).

Il positivo risultato finanziario complessivamente raggiunto dalla Misura, come si è accennato, va ricondotto principalmente alla significativa performance di spesa dell'Azione 2.1.1- *Strutture complementari al turismo* che certifica 56,2 Meuro di pagamenti effettivamente sostenuti dai beneficiari finali, pari al 111,5% della spesa programmata per l'Azione (51,6 Meuro), grazie a un overbooking finale realizzato mediante risorse aggiuntive di livello regionale e locale.

La misura non realizza progetti che rientrano nella tipologia di intervento generatore di entrate nette consistenti e non finanzia il completamento di progetti iniziati nel periodo di programmazione 1994/1999.

La data di ammissibilità delle spese della Misura, secondo la Decisione (CE) n. 2725 del 27.09.01 che approva il DocUP, è il 2.10.2000.

C. INDICATORI¹⁷

Indicatori di realizzazione

Misura 2.1	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
Azione 2.1.1	Progetti conclusi:	n.			88
	Interventi realizzati; di cui:	n.	60	115	133
	- attività congressuali e accoglienza al turista	n.	16	31	41
	- attività termali	n.	9	10	6
	- accoglienza e soggiorno in strutture ricettive extralberghiere	n.	7	13	27
	- piste da sci	n.	2	3	4
	- approdi turistici	n.	2	3	3
	- aree attrezzate per autocaravans	n.	7	23	29
	- aviosuperfici attrezzate	n.	1	2	2
	- parchi attrezzati	n.	16	30	21
	Interventi che migliorano le performance ambientali	%	16-33	20	23
Azione 2.1.2	Progetti conclusi:	n.			166
	Interventi realizzati; di cui:	n.	*	110	166
	- Fabbricati restaurati, recuperati, ristrutturati	n.	5	25	35
	- Aree di sosta e parcheggi realizzati	n.	*	50	28
	- Opere di arredo urbano	mq	*	260.000	210.156
	- Attrezzature HW e SW acquistate e utilizzate	n.	*	2	50
	Superficie infrastrutturata	mq	90.000	260.000	368.044
	Aree mercatali riqualificate	n.	49	50	128

(*) Indicatore non previsto nel CdP.

La Misura ha finanziato 256 progetti, dei quali 254 conclusi (2 progetti, che realizzano strutture complementari al turismo, alla data di presentazione del RFE, non sono ancora ultimati).

L'analisi delle realizzazioni fisiche, consente di sviluppare le seguenti considerazioni:

- gli 88 progetti ultimati finalizzati al potenziamento e alla realizzazione delle *Strutture complementari al Turismo (2.1.1)*, realizzano 133 *interventi* distribuiti tra le tipologie di opere individuate dal CdP (diversi progetti realizzano più tipologie di opere). Si tratta di interventi, finalizzati a favorire l'integrazione tra turismo e cultura (con 41 interventi inerenti attività congressuali e di accoglienza del turista), la qualificazione delle attrezzature complementari (sono 29 le aree attrezzate per autocaravans, 2 le aviosuperfici attrezzate e 3 gli approdi turistici), e ad incentivare la fruizione dell'offerta ambientale nelle sue diverse componenti (il 23% degli interventi ha contribuito al miglioramento delle performance ambientali delle aree destinatarie degli interventi) che, nella maggior parte dei casi, mostrano di aver raggiunto e spesso

17 Per quanto riguarda i target attesi, nella colonna "Obiettivo previsto nel 1° CdP" sono riportati i valori del CdP n.3 del 3.7.2002, in quanto le versioni n.1 e n.2 del CdP non riportano le quantificazioni degli indicatori di risultato e di impatto.

ampiamente superato i target definiti dal CdP. Un esito non completamente positivo, invece, evidenziano gli interventi per il miglioramento dell'offerta turistica dei comprensori termali (sono stati realizzati 6 interventi che riguardano le attività termali, a fronte dei 10 previsti) e gli interventi inerenti i parchi attrezzati (rispetto ai 30 previsti, sono 21 quelli realizzati);

- nell'ambito delle *Infrastrutture per il commercio (2.1.2)*, i 166 progetti ultimati hanno portato alla realizzazione di infrastrutture e sistemi per la qualificazione, lo sviluppo e l'innovazione del sistema distributivo, con particolare attenzione agli "esercizi di vicinato" ed alle aree mercatali nei centri storici minori. Sono 128 le aree mercatali riqualificate (più del doppio del target atteso), con 35 fabbricati restaurati/recuperati/ristrutturati (25 i previsti) ed una dotazione di 50 attrezzature HW e SW realizzate notevolmente superiore al target atteso. Gli interventi hanno riguardato una superficie complessivamente infrastrutturata di oltre 368 mila metri quadrati, notevolmente più ampia di quella prevista dal CdP. Per quanto riguarda, invece, sia le aree di sosta ed i parcheggi realizzati a servizio delle aree mercatali, sia le opere di arredo urbano, le realizzazioni sono inferiori rispetto ai valori obiettivo.

Indicatori di risultato

Misura 2.1	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo o previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
Azione 2.1.1	Investimenti attivati	Meuro		43,77	66,3	58,2
	Progetti integrati realizzati	n.		10	19	46
	Organizzazioni che hanno ottenuto la certificazione ambientale	n.		*	10	7
	Variazione numero di utenti delle strutture potenziate/ create per tipologia:					
	- attività congressuale e accoglienza turistica	%		*	6	6,4
	- attività termali	%		*	3	1,7
	- accoglienza e soggiorno in strutture ricettive alberghiere	%		*	2	3,8
	- piste da sci	%		*	3	2,02
	- approdi turistici	%		*	3	0,07
	- aree attrezzate per sosta di autocaravan	%		*	3	3,5
- parchi attrezzati	%		*	3	3,1	
Azione 2.1.2	Investimenti attivati	Meuro		*	35	66,6
	Intese/accordi pubblici e privati stipulati	n.		*	64	33
	Utenza potenziale	n.		*	1.150.000	2.954.028

(*) Indicatore non previsto nel CdP.

In termini di risultati, la Misura mostra di conseguire e superare buona parte degli obiettivi previsti, anche se in alcuni casi non raggiunge i target fissati dal CdP.

Per quanto riguarda le strutture complementari al turismo, infatti, molto al di sopra delle aspettative (19) è il numero di progetti integrati realizzati (46), ovvero dei progetti che presentano forme di integrazione tra diversi soggetti istituzionali e che hanno riguardato settori diversi ma che interagiscono, al fine di migliorare l'immagine locale nel rispetto dell'ambiente in cui sono localizzati (turismo-termale, turismo-ambiente-artigianato artistico; turismo-cultura; turismo-commercio); così come va sottolineato l'incremento dell'utenza delle strutture potenziate e create che, per tutte le tipologie di interventi realizzati (ad eccezione degli approdi turistici e degli impianti termali), si

mostra in linea con le previsioni iniziali. Inferiori alle attese, invece, si sono rivelate le organizzazioni che hanno ottenuto la certificazione ambientale che sono più contenute del previsto.

Relativamente agli interventi infrastrutturali per il commercio, i risultati conseguiti al fine di contribuire alla vitalità del commercio con particolare riguardo a quello di prossimità, sono largamente superiori agli obiettivi posti dal CdP, sia in termini di investimenti attivati (che sono stati quasi il doppio del previsto, grazie anche alle maggiori risorse di cui ha beneficiato tale Azione), sia per quanto riguarda l'utenza potenziale espressamente interessata dagli interventi inerenti le aree mercatali riqualificate. Largamente inferiori alle attese appaiono i risultati raggiunti in termini di intese e accordi pubblici e privati stipulati, che mostrano di scontare ancora alcune "resistenze culturali", nonostante le procedure di attuazione definite per l'Azione prevedessero un criterio di premialità (non vincolante) per gli interventi finanziati caratterizzati da tali accordi.

Indicatori d'impatto

Misura 2.1	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo o previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
Azione 2.1.1	Occupazione creata in fase di gestione	n.		(1)	115	151
	- di cui femminile	n.		(1)	69	90
	- di cui a tempo indeterminato	n.		(1)	35	46
	Occupazione creata in fase di cantiere	n.		(1)	732	438
	Aumento delle presenze turistiche	%		*	5	8,33
Azione 2.1.2	Occupazione creata in fase di cantiere	n.		*	1.540	965
	Occupazione creata in fase di gestione	n.		(1)	1.190	949
	- di cui femminile	n.		(1)	700	558
	- di cui a tempo indeterminato	n.		(1)	420	335
	Occupazione mantenuta in fase di gestione	n.		(1)	833	664
	- di cui femminile	n.		(1)	490	391
	- di cui a tempo indeterminato	n.		(1)	294	234

(*) Indicatore non previsto nel CdP.

(1) Indicatore presente con una diversa unità di misura.

Le azioni di cui è composta questa misura sono finalizzate al potenziamento della competitività turistica e commerciale della regione attraverso interventi infrastrutturali rivolti a Province, comunità montane, comuni, anche riuniti in consorzi, società a prevalente capitale pubblico, Enti pubblici e privati senza finalità di lucro in forma singola o associata.

In questo tipo di interventi di natura infrastrutturale gli effetti della fase di cantiere sono consistenti: mediamente in ogni anno del periodo di attuazione della misura (2001 - giugno 2009) viene rilevato un impiego complessivo per gli interventi della misura di 1.403 addetti (733 diretti).

La fase a regime, che comporta la manutenzione delle opere realizzate, oltre alla loro normale gestione, evidenzia come vi siano nuovi lavoratori impegnati in queste operazioni attivando

direttamente ed indirettamente oltre 1.700 addetti di cui poco più di 1.000 aggiuntivi. Una parte rilevante dell'occupazione è femminile.

I buoni risultati ottenuti in termini di incremento delle presenze turistiche, spiegano il conseguimento di impatti occupazionali a regime relativamente elevati, superiori per gli interventi del turismo, ai valori attesi. Viceversa, gli effetti occupazionali per gli interventi del commercio sono inferiori ai target attesi: ciò può essere in parte dovuto al fatto che i 166 interventi realizzati, seppure maggiori a quelli inizialmente previsti, si sono concentrati su 97 soggetti con effetti quindi più contenuti in termini di unità occupati.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

Nella Misura sono presenti 2 progetti non conclusi, per i quali sono stati compilati gli Allegati 7.4 e 7.5 al Rapporto Finale di Esecuzione nell'ambito dei quali vengono specificati anche il contributo comunitario a carico del DocUP Ob.2 2000-2006 e la data prevista per il loro completamento.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

La Misura non include progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

G. VALUTAZIONE GENERALE

L'attuazione della Misura ha previsto la sperimentazione di un approccio di integrazione e di concentrazione tematica e territoriale, sia nell'ambito dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale, sia a seguito delle intese e degli accordi stipulati fra soggetti istituzionali (nel caso delle infrastrutture turistiche) e fra soggetti pubblici e privati (per gli interventi del commercio).

Questo approccio di integrazione e concentrazione è di particolare rilevanza a fronte della numerosità degli interventi della Misura (256 progetti) e della loro dimensione generalmente limitata (il costo medio degli interventi è di 450 mila euro per progetto).

In questo contesto, il coinvolgimento nell'attuazione di una vasta platea di beneficiari ha sicuramente moltiplicato le criticità e la frammentazione delle procedure amministrative ma non ha impedito il conseguimento degli obiettivi di spesa della Misura.

Sul piano dei risultati, la realizzazione sia di strutture complementari per il turismo che favoriscono una maggiore fruizione turistica in armonia con lo sviluppo sostenibile del territorio regionale, sia le infrastrutture per il commercio e la realizzazione di sistemi per l'innovazione, la qualificazione e lo sviluppo del sistema distributivo orientati all'organizzazione di centri commerciali naturali con particolare riguardo alla rivitalizzazione degli esercizi di vicinato e delle aree mercatali nei centri storici minori, ha consentito di qualificare ulteriormente l'offerta turistica regionale e di associarla a buone performance per quanto riguarda la generazione di flussi turistici. Questo sembra avere contribuito alla crescita del territorio, generando valore aggiunto e determinando flussi di occupazione creata e mantenuta.

Misura 2.2. Infrastrutture per la cultura

A. DESCRIZIONE

Misura:	2.2 Infrastrutture per la cultura
Breve descrizione:	La misura si articola in tre Azioni: 2.2.1. <i>Infrastrutture per le attività culturali.</i> L'azione sostiene gli investimenti finalizzati alla implementazione e qualificazione della rete delle infrastrutture per la erogazione di servizi per le attività ed i beni culturali, nonché alla valorizzazione dei beni culturali destinati ad una gestione economica delle attività e dei servizi connessi. 2.2.2. <i>Infrastrutture private per le attività culturali.</i> Finalità dell'azione è quella di attivare investimenti privati per la valorizzazione dei beni culturali destinati ad una fruizione pubblica e ad una gestione economica delle attività e dei servizi connessi. 2.2.3. <i>Sistema integrato per la didattica e la documentazione relativamente ai beni ambientali e culturali.</i> L'obiettivo dell'azione è di estendere le precedenti esperienze acquisite, focalizzate essenzialmente sulla didattica dei beni ambientali nel mondo della scuola, all'educazione sia dei giovani che degli adulti nel campo non solo dei beni ambientali ma anche in quello, ancora più vasto ed articolato, dei beni culturali.

La misura interviene nell'ambito delle politiche regionali per i beni culturali e ambientali, per sostenere il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale pubblico, dei beni culturali di proprietà destinati alla fruizione pubblica, nonché alla valorizzazione dei centri di educazione ambientale, con una dotazione di oltre 110 Meuro di costo totale programmato, pari al 22% delle risorse dell'Asse 2.

Alla conclusione del DocUP, la misura mostra di conseguire gli obiettivi di spesa programmata: gli indicatori finanziari sia degli impegni assunti che dei pagamenti sostenuti dai beneficiari finali sono notevolmente superiori al previsto (in entrambi i casi, raggiungono quasi il 130% delle risorse programmate) a seguito dei maggiori investimenti sostenuti dai beneficiari finali, ed in particolar modo di quelli inerenti gli interventi sui beni culturali.

Anche dal punto di vista delle realizzazioni e dei risultati fisici, la misura presenta per quasi tutti gli indicatori rilevanti valori superiori agli obiettivi fissati dal CdP.

Sono stati realizzati 303 interventi nelle aree Obiettivo 2 e Phasing out, riguardanti le infrastrutture pubbliche (184) e private (47) per attività culturali ed il sistema integrato per la didattica e la documentazione relativa ai beni ambientali e culturali (72), adottando procedure diverse che hanno riguardato:

- le procedure definite dalla Giunta Regionale, e recepite nella parte generale del CdP del DocUP, per la presentazione, la selezione e l'individuazione del "parco progetti" della misura, incentrata sulla concertazione svolta a livello degli enti territoriali locale coordinata dalle Province, e sulla verifica degli interventi ammissibili da parte delle strutture regionali responsabili della gestione delle misure del programma, per le due Azioni della Misura riguardanti beneficiari pubblici (Azione 2.2.1 e Azione 2.2.3);
- le procedure per la definizione e la presentazione dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale (PISL) da parte delle Province, avviate nel secondo triennio di attuazione del DocUP¹⁸. Alla valutazione ed alla selezione dei PISL da parte del NURV, si è accompagnata la verifica di ammissibilità dei singoli progetti da parte dei responsabili delle misure del DocUP che ha interessato sia gli

18 La procedura del PISL viene formalizzata con la DGR 31/2003 ed è stata successivamente implementata mediante provvedimenti attuativi deliberati dalla Giunta Regionale (DGR: 42/2003, 339/2003; 176/2003 350/2003; 564/2003; 688/2003) e Decreti Dirigenziali (DD: 2480/2003; 2641/2003; 2643/2003; 4861/2003; 5942/2003).

interventi relativi alle infrastrutture pubbliche culturali (Azione 2.2.1) sia quelli relativi al sistema integrato per la didattica e la documentazione relativamente ai beni ambientali e culturali (Azione 2.2.3);

- i bandi pubblici per la presentazione delle domande e l'assegnazione delle risorse, per l'Azione 2.2.2 che ha finanziato interventi realizzati da soggetti privati per la valorizzazione dei beni culturali destinati ad una fruizione pubblica. Va ricordato che questa azione si configura come intervento di tipo infrastrutturale sussidiario agli analoghi interventi pubblici, in considerazione dell'interesse pubblico che caratterizza gli interventi di conservazione, tutela, valorizzazione dei beni culturali e dell'accessibilità da garantire al pubblico da parte dei beneficiari dei beni oggetto di intervento.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota Fesr	Quota Nazionale	Contributo Privato
Ob.2	85.263.216	24.643.118	53.762.248	6.857.850
Ph.Out	25.594.050	7.692.550	17.111.273	790.227
Totale	110.857.266	32.335.668	70.873.521	7.648.077

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo totale da rendicontare	Realizzazione			
		Impegni		Pagamenti	
	a	b	c=b/a	d	e=d/a
Ob.2	85.263.216	100.497.377	117,9%	100.395.905	117,7%
Ph.Out	25.594.050	43.470.472	169,8%	43.470.472	169,8%
Totale	110.857.266	143.967.849	129,9%	143.866.377	129,8%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

In sede di chiusura amministrativa del DocUP, la Misura conferma (come per le annualità precedenti) una delle migliori performance finanziarie del programma in termini, sia di impegni giuridicamente vincolanti, che di spesa effettivamente sostenuta dai Beneficiari finali entro la data prevista del 30 giugno 2009.

Le risorse impegnate – pari a quasi 144 Meuro che corrispondono al 129,9% del previsto dal piano finanziario del CdP (110,8 Meuro circa) – risultano superiori ai pagamenti poiché includono gli impegni assunti per un progetto che verrà completato successivamente alla chiusura amministrativa del DocUP.

Relativamente ai pagamenti, vengono certificati alla Commissione Europea circa 143,8 Meuro, pari al 129,8% delle risorse programmate per l'intero periodo 2000-2006 (circa 110,8 Meuro), con una quota rilevante di investimenti aggiuntivi realizzati a livello regionale e locale.

La data di ammissibilità delle spese, secondo la Decisione (CE) n. 2725 del 27.09.01, che approva il DocUP, è il 2.10.2000.

La misura non realizza progetti che rientrano nella tipologia di intervento generatore di entrate nette consistenti e non finanzia il completamento di progetti iniziati nel periodo di programmazione 1994/1999.

C. INDICATORI¹⁹

Indicatori di realizzazione

Misura 2.2	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
Azione 2.2.1	Progetti conclusi				184
	Interventi realizzati; di cui:	n.	140	158	221
	- musei	n.	37	47	62
	- teatri, auditorium, strutture per lo spettacolo	n.	15	30	39
	- istituzioni documentarie	n.	10	13	20
	- parchi naturali e aree archeologiche	n.	18	21	24
	- restauri monumentali di arredo urbano, paesaggistico, ambientale	n.	50	36	54
	- interventi di catalogazione, banche dati e prodotti multimediali	n.	5	11	22
Azione 2.2.2	Progetti conclusi				47
	Interventi realizzati per tipologia (di cui):	n.	65	65	59
	- palazzi, castelli, ville ed altri edifici monumentali	n.	55	55	40
	- collezioni e raccolte artistiche e demo antropologiche	n.	5	5	5
	- giardini storici, parchi d'interesse archeologico e ambientale	n.	3	3	9
	- Prodotti multimediali realizzati	n.	2	2	5
	Interventi che migliorano le performance ambientali dell'opera realizzata	%	13 - 52	13 - 52	6,4
Azione 2.2.3	Progetti conclusi				71
	Interventi finanziati (di cui):	n.	15	62	71
	- Centri di educazione ambientale	n.	5	14	18

La Misura certifica complessivamente 303 progetti (di cui 1 non ultimato), dei quali 184 interventi riguardano la realizzazione delle infrastrutture per le attività culturali finalizzate al riassetto ed alla riorganizzazione del patrimonio artistico, architettonico e paesaggistico pubblico; 47 progetti afferiscono ad interventi di recupero su beni di pregio appartenenti a privati, in un'ottica di complementarietà con l'opera di qualificazione dei beni culturali pubblici; 72 progetti partecipano al completamento del sistema integrato per la didattica ambientale e sono finalizzati alla valorizzazione ed al potenziamento della rete regionale dei centri di educazione ambientale, in un'ottica di estensione delle attività didattico-formative e della fruibilità.

Più in dettaglio:

¹⁹ Per quanto riguarda i target attesi, nella colonna "Obiettivo previsto nel 1° CdP" sono riportati i valori del CdP n.3 del 3.7.2002, in quanto le versioni n.1 e n.2 del CdP non riportano le quantificazioni degli indicatori di risultato e di impatto.

- i 184 progetti inerenti le *Infrastrutture per le attività culturali (Azione 2.2.1)*, realizzano 221 interventi (diversi progetti hanno realizzato più tipologie di intervento tra quelle previste dal CdP) che evidenziano l'importante contributo alla implementazione e qualificazione della rete infrastrutturale per la fruizione e per la valorizzazione dei beni culturali destinati ad una gestione economica delle attività e dei servizi connessi. In particolare, 39 interventi hanno riguardato lo sviluppo e l'innovazione dei circuiti teatrali e del sistema dello spettacolo; 22 progetti di implementazione delle nuove tecnologie dell'informazione, hanno portato allo sviluppo di sistemi informativi e di catalogazione e inventariazione dei beni culturali; 62 interventi sono stati finalizzati allo sviluppo qualificato dei sistemi di musealizzazione e dei sistemi di documentazione; 24 interventi riguardano i parchi culturali e le aree archeologiche; 54 sono relativi a restauri monumentali e di arredo urbano, paesaggistico e ambientale. Se si escludono i Piani interprovinciali e/o intercomunali integrati realizzati (2 rispetto ai 5 previsti dal CdP), alla chiusura del programma risultano, quindi, ampiamente raggiunti (e nella quasi totalità dei casi superati) i valori obiettivo fissati dal CdP del programma;
- per quanto riguarda le *Infrastrutture private per le attività culturali (Azione 2.2.2)*, i 47 progetti ultimati hanno realizzato 59 interventi (anche in questo caso, diversi progetti hanno realizzato più tipologie di intervento tra quelle previste dal CdP) finalizzati alla promozione della fruizione culturale pubblica, anche a fini didattici, dei beni culturali di proprietà privata. Gli interventi hanno riguardato, 40 edifici (palazzi, castelli, ville, edifici monumentali, ecc.); 9 giardini storici e parchi di interesse archeologico e ambientale di particolare rilievo (il Parco storico del Castello di Grotti, il parco della Villa di Corsano, la Villa e Giardino La Foce con strutture settecentesche, il giardino di pregio storico-ambientale della villa Palazzo Carranza, il giardino monumentale di Villa di Reggiano); 5 collezioni e raccolte artistiche e demoantropologiche; 5 prodotti multimediali per la fruizione pubblica dei beni disponibili;
- nell'ambito del *Sistema Integrato per la didattica ambientale (Azione 2.2.3)*, i 71 progetti ultimati, hanno riguardato la creazione ed il potenziamento di strutture finalizzate principalmente alla realizzazione di attività educative e divulgative sulle tematiche relative ai beni culturali ed ambientali, concorrendo alla diffusione nei confronti della popolazione delle problematiche legate allo sviluppo sostenibile che costituisce uno degli obiettivi trasversali del Docup; nonché al potenziamento – anche in via indiretta – delle reti ambientali ed ecologiche che, come noto, rientrano fra gli obiettivi strategici di Goteborg. Si tratta di interventi che presentano potenziali connessioni con le operazioni realizzate dalla Misura 3.8 - Parchi ed aree protette del Docup, rispetto all'obiettivo di migliorare il grado di fruizione e valorizzazione delle aree naturali e quindi anche lo sviluppo del settore turistico. Alla chiusura del programma, gli interventi hanno riguardato 18 Centri di Educazione Ambientale, rispetto ai 14 previsti dal CdP.

Indicatori di risultato

Misura 2.2	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento o (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
Azione 2.2.1	Investimenti attivati	Meuro		76	97,5	107,9
	Variazione del numero di visitatori delle strutture museali dei parchi e delle aree archeologiche	%		*	10	35
	Variazione del numero di utenti delle attività di spettacolo	%		*	10	48%
Azione 2.2.2	Investimenti privati attivati	MEuro		39	34	36
	Utenti potenziali annui	n.		13.000	264.748	384.831

Misura 2.2	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
Azione 2.2.3	Utenti annui	n.		25.000	200.000	256.068
	Investimenti attivati	Euro		*	15.220.415	13.659.145
	Centri/strutture collegate in rete (in termini di postazioni create/potenziante)	n.		*	36	310

(*) Indicatore non previsto nel CdP.

Dal punto di vista dei risultati ottenuti, la misura nel suo complesso mostra di contribuire positivamente sia alla conservazione, al recupero funzionale ed alla valorizzazione del patrimonio di interesse storico, artistico ambientale e culturale, che alla valorizzazione integrata della “risorsa cultura” nel suo complesso, favorendo una crescita dei flussi di turisti e di visitatori.

La misura, infatti, se con riferimento agli interventi realizzati che hanno interessato il patrimonio culturale pubblico mostra di avere favorito un incremento rilevante sia dei visitatori delle strutture museali dei parchi/aree archeologiche, sia del numero di utenti delle attività di spettacolo, anche per quanto riguarda il patrimonio culturale privato e per gli interventi a sostegno del potenziamento del sistema di educazione ambientale, mostra di contribuire positivamente alla crescita dell’utenza potenziale annua di tali beni.

Questo peraltro si verifica anche se due Azioni della misura mostrano un livello di investimenti attivati inferiori a quelli inizialmente previsti (per l’Azione 2.2.3 per effetto sia di un intervento non ultimato, che di economie registrate alla chiusura del Programma).

Indicatori d’impatto

Misura 2.2	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
Azione 2.2.1	Occupazione creata in fase di cantiere	n.		*	50	120
	Occupazione creata in fase di gestione	n.		(1)	70	76
	- di cui femminile	n.		(1)	35	38
	- di cui a tempo indeterminato	n.		(1)	22	24
	Occupazione mantenuta in fase di gestione	n.		(1)	35	38
	- di cui femminile	n.		(1)	17	18
	- di cui a tempo indeterminato	n.		(1)	13	14
	Variatione delle presenze turistiche	%		*	25	25
Azione 2.2.2	Occupazione creata in fase di gestione	n.		(1)	56	64
	- di cui femminile	n.		(1)	31	35
	- di cui a tempo indeterminato	n.		(1)	26	43
Azione 2.2.3	Occupazione creata in fase di gestione	n.		(1)	130	125
	- di cui femminile	n.		(1)	78	75
	- di cui a tempo indeterminato	n.		(1)	19	18
	Occupazione mantenuta in fase di gestione	n.		(1)	110	106

Misura 2.2	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
	gestione					
	- di cui femminile	n.		(1)	66	63
	- di cui a tempo indeterminato	n.		(1)	16	15

(*) Indicatore non previsto nel CdP.

(1) Indicatore presente con una diversa unità di misura.

Ai buoni risultati conseguiti dalla Misura in termini di potenziamento, di valorizzazione e di miglioramento della fruibilità dei beni culturali pubblici e privati su cui si è intervenuti, è connesso il conseguimento degli effetti inerenti tanto l'incremento delle presenze turistiche quanto degli impatti occupazionali rilevati.

Sotto il profilo occupazionale gli interventi riguardanti i beni culturali pubblici, pur avendo realizzato investimenti superiori al previsto, presentano un impatto in linea con le previsioni del CdP: ciò è riconducibile al fatto che in molti casi gli interventi hanno realizzato azioni di recupero di beni architettonici ai quali non si associa una particolare dinamica occupazionale. Nell'ambito degli interventi volti al potenziamento del sistema di educazione ambientale, gli effetti occupazionali registrati si attestano al di sotto dei target previsti, a causa sia dei minori investimenti realizzati, sia per il fatto che diversi interventi sono stati realizzati dagli stessi beneficiari.

La misura registra nella fase di cantiere 200 lavoratori (di cui 104 diretti). A regime sono 407 i lavoratori occupati (di cui 264 possono considerarsi aggiuntivi) e si stima abbiano portato alla produzione di un valore aggiunto di quasi 27 milioni di euro. La componente femminile è preponderante con 230 occupati.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

Nella Misura è presente 1 progetto non concluso e 9 progetti non operativi. Per tali progetti sono stati compilati gli Allegati 7.4 e 7.5 al Rapporto Finale di Esecuzione nell'ambito dei quali vengono specificati anche il contributo comunitario a carico del DocUP Ob.2 2000-2006 e la data prevista per il loro completamento/operatività.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Nella Misura non sono presenti progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

G. VALUTAZIONE GENERALE

Dal quadro di attuazione in precedenza delineato, emerge come la misura abbia conseguito il proprio obiettivo specifico volto alla valorizzazione del patrimonio storico culturale e ambientale regionale, anche se con un apporto differenziato da parte delle Azioni in cui essa si articola.

In sintesi, l'attuazione della Misura ha consentito, come risultato, un incremento rilevante di turisti e visitatori in numerose aree della regione dotate dal punto di vista culturale ed ambientale. I risultati appaiono complessivamente superiori rispetto alle previsioni, anche se per le Azioni che riguardano il patrimonio culturale di proprietà privata ed il potenziamento dei centri di educazione ambientale, gli investimenti attivati sono stati inferiori alle attese.

I buoni risultati ottenuti in termini di presenze di turisti e visitatori, nonché di crescita dell'offerta di servizi culturali e della rete regionale dei centri di educazione ambientale in un'ottica di estensione delle attività didattico-formative e della fruibilità e di sinergia con la fruizione turistica del territorio, spiegano il conseguimento di impatti occupazionali a regime relativamente elevati, generalmente superiori rispetto ai valori attesi.

In complesso, tra occupazione creata e mantenuta gli interventi della Misura producono a regime circa 407 unità lavorative annue. Questi livelli occupazionali si producono per effetto dell'incremento della spesa per consumi nei settori dei servizi di fruizione culturale ed ambientale, della ricettività, dei servizi museali, di spettacolo e del tempo libero.

Misura 2.3. Infrastrutture di trasporto

A. DESCRIZIONE

Misura:	2.3 Infrastrutture di trasporto
Breve descrizione:	La misura, che ha l'obiettivo di dotare i principali centri di traffico della Toscana delle strutture idonee alla razionalizzazione e all'incremento sia del trasporto merci che passeggeri, in un'ottica di riequilibrio modale che privilegi le modalità alternative al trasporto su gomma, sostiene la realizzazione ed il completamento di infrastrutture portuali, intermodali e di navigazione interna.

La misura, in coerenza con le indicazioni e gli orientamenti previsti dagli strumenti di programmazione territoriale e settoriale sia di livello nazionale (Piano generale dei trasporti), che regionale (Piano regionale dei trasporti, Accordo di Programma Quadro in attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma Stato – Regione), realizza interventi di potenziamento e qualificazione delle principali infrastrutture di trasporto della Toscana che sono state individuate direttamente dal DocUP e dal CdP: (i) i porti di interesse regionale, nazionale e internazionale di Livorno, Carrara e Piombino; (ii) i due interporti di Prato e Livorno-Guasticce; (iii) la via navigabile del Canale dei Navicelli per il collegamento dei porti di Livorno e di Pisa.

La misura che, sulla base di una dotazione finanziaria che la colloca ai primi posti fra le misure infrastrutturali dell'intero DocUP (107 Meuro, pari al 21% dell'Asse ed al 16% del programma), ha finanziato 21 progetti di dimensioni mediamente piuttosto rilevanti (il costo medio dei progetti è di 6,4 Meuro ed è il più elevato del DocUP), alla conclusione del programma presenta uno stato di attuazione per diversi aspetti molto soddisfacente.

Infatti, dal punto di vista finanziario ha conseguito target ampiamente superiori al previsto, sia in termini di impegni assunti (124,7% del costo totale previsto per la misura), che di pagamenti certificati (123,4%). Anche dal punto di vista delle realizzazioni fisiche, sono stati raggiunti quasi tutti i valori obiettivo che in molti casi sono stati anche superati. Riguardo ai risultati fisici conseguiti, la Misura fa rilevare come l'importante ammontare di investimenti attivati è stato indirizzato prevalentemente ad interventi di qualificazione e completamento delle infrastrutture portuali e intermodali in un'ottica di riequilibrio modale alternativo al trasporto su gomma.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota Fesr	Quota Nazionale	Contributo Privato
Ob.2	86.537.320	24.519.160	62.018.160	0
Ph.Out	20.972.056	7.411.090	13.560.966	0
Totale	107.509.376	31.930.250	75.579.126	0

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo totale da rendicontare	Realizzazione			
		Impegni		Pagamenti	
		a	b	c=b/a	d
Ob.2	86.537.320	97.927.024	113,2%	96.559.595	111,6%
Ph.Out	20.972.056	36.112.832	172,2%	36.112.832	172,2%
Totale	107.509.376	134.039.856	124,7%	132.672.427	123,4%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

La Misura, che nel corso di attuazione ha beneficiato di un incremento delle risorse inizialmente programmate (+ 15 Meuro), alla conclusione del DocUP rileva impegni giuridicamente vincolanti assunti dai beneficiari finali della misura, per oltre 134 Meuro, corrispondenti al 125% circa del coso totale programmato per la misura (107,5 Meuro), grazie a maggiori investimenti realizzati da parte di alcuni beneficiari finali dei progetti finanziati.

La spesa effettivamente sostenuta dai beneficiari finali e certificata dall'Autorità di pagamento alla Commissione europea ammonta a circa 132,7 Meuro, corrispondenti al 123% circa delle risorse programmate per l'intero periodo 2000-2006 (la differenza che si rileva rispetto al valore degli impegni assunti riguarda la spesa da completare da parte dell'unico progetto ancora non del tutto operativo).

La data di ammissibilità delle spese, secondo la Decisione (CE) n. 2725 del 27.09.01, che approva il DocUP, è il 2.10.2000.

La misura non realizza progetti che rientrano nella tipologia di intervento generatore di entrate nette consistenti e non finanzia il completamento di progetti iniziati nel periodo di programmazione 1994/1999.

C. INDICATORI²⁰

Indicatori di realizzazione

Misura 2.3	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
	Interventi finanziati:	n.	13	13	20
	di cui:				
	- Porti potenziati	n.	3	3	3
	- Interporti potenziati	n.	2	2	2
	- Vie navigabili potenziate	n.	1	1	1
	- Edifici realizzati/recuperati	mq	2.810	34.000	17.279
	- Magazzini realizzati /recuperati	mq	43.700	43.700	58.141
	- Piazzali realizzati/recuperati	mq	119.600	200.000	279.961
	- Viabilità interna	ml	1.190	1.190	21.600
	- Banchine realizzate/ recuperate	n/mq	7.300	50.000	(n.4) mq 4.160
	- Rete ferroviaria realizzata/ riqualificata	ml	2.500	2.500	3.500

Alla chiusura del programma, la misura ha concluso 20 progetti dei 21 interventi finanziati (1 progetto, già operativo in parte, deve essere completato) che favoriscono il potenziamento e la qualificazione delle principali infrastrutture di trasporto regionali con particolare riferimento ai porti regionali, al sistema regionale degli interporti ed al Canale dei Navicelli che collega il porto di Livorno con quello di Pisa.

Sul piano delle realizzazioni, le performance della Misura mostrano valori realizzati in termini di strutture, infrastrutture e impianti (magazzini e piazzali realizzati e recuperati, viabilità interna, rete ferroviaria realizzata, ecc.) quasi sempre superiori ai valori obiettivo fissati dal CdP per la misura, ad

²⁰ Per quanto riguarda i target attesi, nella colonna "Obiettivo previsto nel 1° CdP" sono riportati i valori del CdP n.3 del 3.7.2002, in quanto le versioni n.1 e n.2 del CdP non riportano le quantificazioni degli indicatori di risultato e di impatto.

eccezione degli interventi inerenti le banchine portuali e gli edifici realizzati e recuperati in ambito portuale che sono state inferiori alle attese, anche a seguito di una stima ex ante probabilmente troppo ottimistica.

In termini di realizzazioni conseguite, queste sono riconducibili:

- relativamente ai porti, ai magazzini realizzati e recuperati nell'ambito degli interventi attuati dal porto di Marina di Carrara nel quadro delle azioni realizzate per il miglioramento e la funzionalità delle aree portuali e dal porto di Piombino che ha puntato al miglioramento del layout portuale. Per quanto riguarda, il Porto di Livorno che è destinatario di una quota rilevante di finanziamenti della misura, insieme ad interventi di completamento, di risanamento e di riqualificazione di alcune aree, fabbricati ed impianti portuali, sono stati realizzati nuovi magazzini finalizzati al potenziamento delle strutture ricettive per traffici forestali, opere di difesa e di escavo del porto, una piattaforma di alaggio e varo a sostegno della navalmeccanica ed interventi a favore della diportistica che nel loro insieme non hanno una incidenza rilevante in termini di crescita della capacità di movimentazione delle merci;
- per quanto riguarda gli interporti, alle opere di recupero e realizzazione dei magazzini poste in essere sia dall'Interporto Toscano Amerigo Vespucci S.p.A. (realizzazione del magazzino generale di logistica area nord), che dall'Interporto della Toscana centrale S.p.A. che ha potenziato anche la viabilità e la rete ferroviaria interna alla struttura intermodale;
- quanto alle vie navigabili interne, ad un primo intervento che riguarda il potenziamento della viabilità interna che ha interessato l'intervento realizzato dal Comune di Pisa nell'ambito del progetto di sviluppo del Canale dei Navicelli.

Indicatori di risultato

Misura 2.3	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
	Investimenti attivati	Euro		92.000.000	116.109.357	144.344.814
	Capacità creata di movimentazione merci	t/anno		*	5.043.000	690.080
	- di cui porti	t/anno		*	3.700.000	60.080
	- di cui interporti	t/anno		*	1.343.000	630.000

(*) Indicatore non previsto nel CdP

L'analisi dei risultati conseguiti dalla Misura, deve necessariamente tenere conto che, come si è accennato in precedenza, le opere realizzate nell'ambito dei 21 progetti della misura, hanno riguardato prevalentemente interventi di riqualificazione, adeguamento e completamento delle infrastrutture portuali, intermodali e di navigazione interna che, sulla base delle informazioni fornite dai beneficiari finali degli interventi, soprattutto per quanto riguarda i porti regionali, non danno un contributo rilevante in termini di crescita della capacità di movimentazione delle merci.

Ne consegue che, nonostante la buona performance finanziaria rilevata ed il volume di investimenti attivati notevolmente superiori a quelli inizialmente previsti, la misura per quanto riguarda l'incremento della capacità di movimentazione delle merci, ha portato a risultati sensibilmente inferiori rispetto alle previsioni del CdP. Il divario tra i target attesi ed i risultati effettivamente raggiunti – in parte dovuto anche ad un sovradimensionamento della stima effettuata in fase ex ante – è molto più marcato relativamente ai risultati conseguiti dagli interventi realizzati nell'ambito dei porti (60 mila tonnellate anno, a fronte di 3.700.000 tonnellate anno); mentre appare più contenuto se si osserva la performance del sistema regionale degli interporti in larga parte dovuta agli interventi realizzati dall'Interporto della Toscana centrale S.p.A di Prato (600 mila t/anno).

Indicatori d'impatto

Misura 2.3	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
	Occupazione creata in fase di cantiere	n.		(1)	600	484
	Occupazione creata in fase di gestione	n.		(1)	100	125
	- di cui femminile	n.		(1)	15	19
	- di cui a tempo indeterminato	n.		(1)	50	62
	Incremento del flusso di traffico di passeggeri dopo un anno	%		16	10	6
	Incremento delle merci movimentate	t/anno		(1)	2.521.000	730.080
	Movimento merci sottratto al traffico stradale	t/anno		(1)	10.000.000	(2)

(1) Indicatore presente con una diversa unità di misura.

(2) Dato non rilevabile.

Sul piano degli effetti realizzati dalla misura emerge una situazione caratterizzata da luci ed ombre. Se dal punto di vista dell'incremento dei flussi di traffico di merci e passeggeri, i risultati conseguiti sono inferiori alle attese, i buoni risultati ottenuti in termini di investimenti realizzati, spiegano il conseguimento di impatti occupazionali a regime superiori ai valori obiettivo del CdP.

L'ammontare degli investimenti attivati dai 21 interventi della misura hanno attivato nella fase di cantiere un valore aggiunto di quasi 25 Meuro (in termini di media annua del periodo 2001 - giugno 2009) con ben 484 addetti in fase di cantiere (di cui 253 diretti). Il divario rispetto ai target attesi va anche ricondotto al mancato conteggio degli addetti relativi al progetto non ancora del tutto operativo, che realizza un investimento piuttosto rilevante (circa 13 Meuro).

A regime si rilevano 125 addetti tutti da considerare come occupazione creata, di cui solo 19 di genere femminile.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

Nella Misura è presente un progetto in parte già operativo ma che deve completare alcune opere. Per questo progetto sono stati compilati gli Allegati 7.4 e 7.5 al Rapporto Finale di Esecuzione nell'ambito dei quali vengono specificati anche il contributo comunitario a carico del DocUP Ob.2 2000-2006 e la data prevista per il loro completamento.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Nella Misura non sono presenti progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

G. VALUTAZIONE GENERALE

La misura, come si è visto in precedenza, ha conseguito un livello di spesa effettivamente sostenuta e certificata alla Commissione Europea molto elevata (circa il 123% delle risorse programmate dal CdP), con un importante overbooking finale derivante da maggiori investimenti sostenuti a livello regionale e locale.

Anche dal punto di vista della capacità realizzativa, la performance della misura è certamente positiva, con interventi realizzati che si sono concentrati prevalentemente in operazioni di completamento,

risanamento e riqualificazione delle infrastrutture, delle strutture e degli impianti, dei principali nodi di trasporto portuale e interportuale regionale.

I risultati raggiunti sulla base delle realizzazioni effettuate, come si detto in precedenza, se da un lato hanno fornito un importante contributo diretto al conseguimento dell'obiettivo specifico volto alla razionalizzazione ed al potenziamento delle infrastrutture di trasporto per i sistemi produttivi, dall'altro lato soltanto in parte si mostrano in grado di contribuire ad incrementare la capacità di movimentazione delle merci che, come si è visto, è risultata inferiore ai valori attesi dal CdP.

Dal punto di vista degli effetti occupazionali prodotti dalla misura, a regime si rilevano 125 addetti tutti da considerare come occupazione creata, di cui 19 di genere femminile.

Misura 2.4. Infrastrutture per i settori produttivi

A. DESCRIZIONE

Misura:	2.4 Infrastrutture per i settori produttivi
Breve descrizione:	<p>La misura si articola in tre Azioni:</p> <p>2.4.1. <i>Aree industriali e artigiane.</i> L'azione è diretta alla realizzazione di nuove aree, alla riqualificazione di quelle esistenti, ovvero al recupero di siti degradati e/o aree dismesse con l'obiettivo di favorire nuovi insediamenti e/o la rilocalizzazione di PMI industriali, artigiane e di servizio alla produzione in situazione di estrema precarietà.</p> <p>2.4.2. <i>Recupero aree dismesse per la creazione di servizi per le imprese.</i> L'azione sostiene interventi su siti degradati, edifici ex industriali e aree dismesse per favorire la creazione di strutture di servizi avanzati per: imprese, innovazione, società dell'informazione, sviluppo della multimedialità, creazione di nuove imprese mediante spazi incubatori, laboratori ecc.</p> <p>2.4.3. <i>Adeguamento e completamento di strutture di interesse regionale per la promozione delle produzioni locali, fiere e mostre a carattere internazionale.</i> L'azione sostiene interventi volti alla realizzazione, valorizzazione e sviluppo di strutture espositive volte all'organizzazione di fiere e mostre, sia a carattere internazionale, che per la promozione delle produzioni locali.</p>

La misura, con una dotazione di oltre 93 Meuro di costo totale programmato, realizza, in coerenza con il Programma Regionale di Sviluppo, una serie di interventi a sostegno del potenziamento delle infrastrutture per i sistemi produttivi, al fine di accrescere le economie localizzative delle imprese.

Alla conclusione del DocUP, la misura consegue gli obiettivi di spesa programmati, con un livello sia di impegni assunti che di pagamenti sostenuti dai beneficiari finali, superiori al previsto (pari, in entrambi i casi, al 117% delle risorse programmate) a seguito di maggiori investimenti sostenuti dai beneficiari finali.

Anche dal punto di vista delle realizzazioni e dei risultati fisici raggiunti la misura fa rilevare una performance complessivamente soddisfacente. Sono stati realizzati 200 interventi nelle aree Obiettivo 2 e Phasing out del DocUP, che hanno riguardato in misura prevalente (sia in termini di investimenti, che di numero di interventi realizzati), le aree industriali e artigiane (162 progetti), seguite dagli interventi per il recupero di aree dismesse per la creazione di strutture di servizi per le imprese (31 progetti) e dagli interventi inerenti i poli fieristici regionali (7 progetti).

Le procedure adottate dalle 3 Azioni della Misura per l'individuazione degli interventi da finanziare sono state:

- le procedure definite dalla Giunta Regionale, e recepite nella parte generale del CdP del DocUP, per la presentazione, la selezione e l'individuazione del "parco progetti" della misura, incentrata sulla concertazione svolta a livello degli enti territoriali locale coordinata dalle Province, e sulla verifica degli interventi ammissibili da parte delle strutture regionali responsabili della gestione delle misure del programma;
- le procedure per la definizione e la presentazione dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale (PISL) da parte delle Province, avviate nel secondo triennio di attuazione del DocUP²¹. Alla valutazione ed alla selezione dei PISL da parte del NURV, si è accompagnata la verifica di ammissibilità dei singoli progetti da parte dei responsabili delle misure del DocUP (13 progetti dei 200 interventi complessivamente finanziati dalla misura sono stati realizzati nell'ambito dei PISL).

²¹ La procedura del PISL viene formalizzata con la DGR 31/2003 ed è stata successivamente implementata mediante provvedimenti attuativi deliberati dalla Giunta Regionale (DGR: 42/2003, 339/2003; 176/2003 350/2003; 564/2003; 688/2003) e Decreti Dirigenziali (DD: 2480/2003; 2641/2003; 2643/2003; 4861/2003; 5942/2003).

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota Fesr	Quota Nazionale	Contributo Privato
Ob.2	64.686.129	20.930.987	43.755.142	0
Ph.Out	28.765.501	6.671.586	22.093.915	0
Totale	93.451.630	27.602.573	65.849.057	0

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo totale da rendicontare	Realizzazione			
		Impegni		Pagamenti	
		a	b	c=b/a	d
Ob.2	64.686.129	71.557.901	110,6%	71.557.901	110,6%
Ph.Out	28.765.501	37.770.381	131,3%	37.770.381	131,3%
Totale	93.451.630	109.328.282	117,0%	109.328.282	117,0%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

Alla conclusione del DocUP, la Misura evidenzia una performance finanziaria molto positiva: sia gli impegni giuridicamente vincolanti assunti di beneficiari finali degli interventi, che la spesa effettivamente sostenuta dagli stessi soggetti alla fine di giugno 2009 e certificata alla Commissione europea per la chiusura amministrativa del programma, assommano ad oltre 109 Meuro e corrispondono al 117% delle risorse complessivamente programmate per la misura (93,4 Meuro), con un overbooking finale certificato derivante da una quota rilevante di investimenti aggiuntivi realizzati a livello regionale e locale.

La data di ammissibilità delle spese della misura, secondo la Decisione (CE) n. 2725 del 27.09.01 che approva il DocUP, è il 2.10.2000. Per quanto riguarda i nuovi interventi ammissibili, inseriti nel DocUP approvato con Decisione (CE) n. 7200 del 22.12.2006, la data di ammissibilità delle spese è il 7.11.2006.

L'analisi economico-finanziaria, effettuata ai sensi dell'art.29 comma 3-4 del Regolamento (CE) 1260/99 e delle direttive emanate dall'Autorità di Gestione²², ha portato all'individuazione di 35 progetti generatori di Entrate Nette Consistenti. Per tutti i progetti generatori di Entrate Nette Consistenti è stato verificato che la quota FESR richiesta non superasse il 25% del costo dell'investimento.

La Misura non finanzia il completamento di progetti iniziati nel periodo di programmazione 1994/1999.

²² Decisione di Giunta Regionale n. 11 del 07.07.03 con la quale si forniscono orientamenti generali per l'applicazione dell'art. 29 del Reg. CE n. 1260/99 in merito a progetti infrastrutturali generatori di entrata; Comunicazione dell'Autorità di Gestione del 27.10.03 che fornisce orientamenti per la costruzione dei piani finanziari degli interventi con operazioni generatrici di entrate art. 29 comma 3-4 del Reg. CE 1260/99.

C. Indicatori²³

Indicatori di realizzazione

Misura 2.4	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultim o CdP	Valore effettivamente realizzato
Azione 2.4.1	Aree attrezzate con opere di urbanizzazione realizzate in:				
	- nuove aree attrezzate	n.	30	35	37
		ha	35	40	177
	- aree riqualificate	n.	15	15	35
		ha	10	15	76,3
	- aree ecologicamente attrezzate realizzate	n.	5	5	2
	Interventi realizzati che prevedono un miglioramento delle performance ambientali	n.	*	40	52
Azione 2.4.2	Siti degradati recuperati	n.	10	10	6
	Edifici recuperati / ristrutturati / ampliati	n.	28	28	37
	Interventi realizzati che prevedono un miglioramento delle performance ambientali	n.	*	5	9
	Aree ecologicamente attrezzate realizzate	n.	2	1	1
Azione 2.4.3	Immobili recuperati / adeguati	n.	7	7	6
	Aree attrezzate per iniziative di promozione	n.	3	3	7
	Interventi che migliorano le performance ambientali dell'opera realizzata	%	13 – 52	13 – 52	85,7%
	Interventi che migliorano i requisiti richiesti dalla normativa in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro	%	6,8	6,8	100,0%

(*) Indicatore non previsto nel CdP

La misura ha certificato 200 progetti per la realizzazione e la riqualificazione di aree industriali e artigiane (162 progetti), il recupero di aree dismesse per la creazione di servizi per le imprese (31 progetti), e l'adeguamento e completamento di strutture di interesse regionale per la promozione delle produzioni locali, fiere e mostre a carattere internazionale (7 interventi).

In termini di realizzazioni, la Misura, mostra di conseguire (ed in molti casi di superare) gli obiettivi delineati in fase di programmazione. I maggiori livelli di realizzazione rispetto ai target attesi, rilevabili soprattutto nell'ambito delle infrastrutture per le aree industriali e artigiane (Azione 2.4.1), sono riconducibili anche al rafforzamento finanziario di cui ha beneficiato tale Azione per effetto di una rimodulazione interna delle risorse a scapito dell'Azione 2.4.2.

In particolare, gli interventi realizzati hanno riguardato:

²³ Per quanto riguarda i target attesi, nella colonna "Obiettivo previsto nel 1° CdP" sono riportati i valori del CdP n.3 del 3.7.2002, in quanto le versioni n.1 e n.2 del CdP non riportano le quantificazioni degli indicatori di risultato e di impatto.

- per le aree industriali e artigiane, interventi finalizzati a dotare il territorio di infrastrutture primarie e/o indotte per contribuire ad aumentare la competitività delle imprese, favorendo maggiori vantaggi localizzativi. Gli interventi completati hanno portato alla realizzazione di: (i) 37 nuove aree attrezzate, con una superficie complessiva di circa 177 ha, al fine di favorire nuovi insediamenti di imprese o la delocalizzazione di imprese esistenti; (ii) 35 aree industriali e artigiane esistenti riqualificate, per una superficie pari a circa 76 ha; (iii) 2 aree ecologicamente attrezzate (nei comuni di Castelnuovo Garfagnana e di Fucecchio), per circa 4 ha di estensione, che costituiscono una tipologia “innovativa” diretta a promuovere lo sviluppo di aree dotate di attrezzature e servizi collettivi volti a favorire l’adesione delle imprese agli strumenti di certificazione e gestione ambientale, sia a livello di area, che di singola impresa;
- gli interventi di recupero di siti degradati, di ex edifici industriali e/o di aree dimesse per la realizzazione di servizi avanzati e per la creazione di nuove imprese, mediante spazi, incubatori e laboratori, che hanno riguardato il recupero e/o la ristrutturazione e/o l’ampliamento di 37 edifici (rispetto ai 28 inizialmente attesi) e la realizzazione (in linea con gli obiettivi del CdP) di un’area ecologicamente attrezzata (nel comune di Cascina). Significativa è risultata l’attenzione al miglioramento delle performance ambientali, per le quali si rileva il superamento del target atteso. Inferiore, invece, rispetto al previsto (10) risulta il numero di siti degradati recuperati (6): si tratta di uno “scarto” motivato, oltre che ad una deprogrammazione di risorse dell’Azione, dal fatto che diversi interventi sono stati realizzati dai medesimi Beneficiari finali con il risultato che è stato interessato un numero minore di siti degradati, ma con investimenti medi realizzati per tali siti nettamente superiori (oltre 964 mila euro) a quelli della Misura (600 mila euro);
- l’adeguamento ed il completamento di strutture di interesse regionale per la promozione delle produzioni locali, fiere e mostre a carattere internazionale: si tratta di interventi ultimati fin dalla fine del 2007, con esiti realizzativi che sostanzialmente riguardano le aspettative iniziali. Gli interventi nel complesso hanno riguardato 7 aree attrezzate per iniziative di promozione: (i) 2 aree promoespositive del polo fieristico dell’Internazionale Marmi e Macchine di Carrara. Si tratta di un progetto rientrante in un più ampio intervento volto a dotare la struttura di una superficie sufficiente ad ospitare manifestazioni di portata nazionale ed internazionale, con grande impatto sul territorio in termini di indotto; (ii) il centro fieristico di Venturina; (iii) la ristrutturazione di un edificio ex mattatoio per la realizzazione di un centro e strutture espositive per la promozione dei prodotti alimentari; (iv) l’area fieristica attrezzata Pantano in provincia di Grosseto; (v) la struttura espositiva, nell’ambito della Fortezza Orsini (di valore storico e culturale), per la promozione delle produzioni locali, lo svolgimento di fiere e l’allestimento di mostre; (vi) un padiglione espositivo del Centro fiere in Località Madonnino. Si tratta di un Centro Fiere situato in un territorio strategico, che collega l’area vasta tirrenica con l’area vasta meridionale, creando quindi un collegamento importante per gli scambi fra queste due aree.

Indicatori di risultato

Misura 2.4	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente e raggiunto
Azione 2.4.1	Nuovi lotti realizzati	n.		150	165	277
Azione 2.4.2	Strutture di servizio insediabili	%		5	5	4
Azione 2.4.3	Fiere, conferenze e mostre connesse con la promozione di prodotti locali	n.		322	322	93
	Strutture espositive realizzate	mq		135.000	135.000	7.424

I risultati raggiunti dalla misura sono certamente positivi, con i principali indicatori della misura quasi sempre in linea con i valori obiettivo del CdP.

L'azione 2.4.1 Aree industriali e artigiane, infatti, mostra il pieno conseguimento e superamento dei valori attesi relativamente ai nuovi lotti realizzati (277 lotti prodotti rispetto ai 165 previsti dal CdP), a seguito della riqualificazione delle aree già esistenti (60 lotti) e delle aree ecologicamente attrezzate realizzate (4 lotti), ma soprattutto per merito dei nuovi interventi di potenziamento delle aree di insediamento produttivo effettuati (213 lotti).

Riguardo al recupero dei siti degradati da parte dell'Azione 2.4.2, invece, a causa delle minori realizzazioni effettuate per le motivazioni richiamate in precedenza, i risultati conseguiti si approssimano ai target attesi.

Più lontani dal previsto, infine, sono i risultati relativi alle strutture di interesse regionale per la promozione delle produzioni locali, fiere e mostre a carattere internazionale, che rilevano valori piuttosto distanti da quelli previsti dal CdP, per effetto di una cospicua riduzione del budget finanziario inizialmente previsto per tale Azione (il 46% circa del totale).

Indicatori d'impatto

Misura 2.4	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
Azione 2.4.1	Imprese industriali/artigiane insediate dopo un anno	n.		30	30	207
	Occupazione creata in fase di cantiere	n.		250	250	201
	Occupazione creata in fase di gestione	n.		*	180	207
	- di cui femmine	n.		*	40	46
	- di cui a tempo indeterminato	n.		*	80	92
	Occupazione mantenuta in fase di gestione	n.		*	180	207
	- di cui femmine	n.		*	30	34
	- di cui a tempo indeterminato	n.		*	60	69
Azione 2.4.2	Imprese industriali/artigiane insediate dopo un anno	n.		30	30	49
	Occupazione creata in fase di cantiere	n.		(1)	100	77
	Occupazione creata in fase di gestione	n.		*	120	102
	- di cui femmine	n.		*	30	25
	- di cui a tempo indeterminato	n.		*	60	51
	Occupazione mantenuta in fase di gestione	n.		*	120	102
	- di cui femmine	n.		*	20	17
	- di cui a tempo indeterminato	n.		*	40	34
Azione 2.4.3	Occupazione creata in fase di cantiere	n.		*	103	30
	Occupazione creata in fase di gestione	n.		*	45	32
	- di cui femmine	n.		*	35	25
	- di cui a tempo indeterminato	n.		*	-	10
	Occupazione mantenuta in fase di gestione	n.		*	10	16
	- di cui femmine	n.		*	10	11
- di cui a tempo indeterminato	n.		*	-	14	

(*) Indicatore non previsto nel CdP

(1) Indicatore presente con una diversa unità di misura.

Dal punto di vista degli effetti conseguiti dalla misura, ferme restando le difficoltà dell'azione che realizza le strutture di interesse regionale per la promozione delle produzioni locali, fiere e mostre a carattere internazionale di conseguire pienamente il sistema di obiettivi che la caratterizzano, gli impatti rilevati in termini di miglioramento delle condizioni localizzative offerte alle imprese al fine di rendere il territorio maggiormente fruibile in un'ottica di sostenibilità, sono certamente positivi.

Rilevante, anche rispetto alle stime iniziali, appare l'esito conseguito in termini di localizzazione di nuove imprese e di rilocalizzazione di piccole imprese industriali, artigiane e di servizio alla produzione, nelle nuove aree, con 256 imprese industriali/artigiane insediate dopo un anno dalla ultimazione degli interventi.

Dal punto di vista occupazionale, nel complesso gli interventi hanno generato nella fase di cantiere (periodo 2001- giugno 2009) 308 lavoratori/anno e un valore aggiunto medio annuo di oltre 17 milioni di euro. Il maggior contributo è ovviamente riconducibile alla Azione 2.4.1 Aree industriali e artigiane che ha realizzato i maggiori investimenti (71% circa del totale degli investimenti della misura).

Gli effetti a regime sono ancora più significativi avendo generato nel periodo preso in esame 665 lavoratori (341 dei quali nuovi), con un peso della componente femminile, anche in relazione alla tipologia di interventi prevalenti della misura, più modesto (159 occupate).

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

Nella Misura non sono presenti progetti non conclusi e non operativi.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Nella Misura non sono presenti progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

G. VALUTAZIONE GENERALE

Nell'ambito degli interventi programmati dall'Asse per la qualificazione territoriale, la Misura ha contribuito a dare un importante contributo alla riqualificazione e potenziamento delle aree produttive.

Come si è discusso in precedenza, si può ritenere conseguito l'obiettivo specifico della Misura volto al potenziamento delle infrastrutture per i sistemi produttivi, con un numero rilevante di aree produttive interessate da interventi di qualificazione e potenziamento che hanno consentito di creare le condizioni per favorire la localizzazione di nuove imprese e la rilocalizzazione di piccole imprese industriali, artigiane e di servizio alla produzione nelle nuove aree realizzate. Un risultato, quest'ultimo, che permette di convogliare le attività produttive in aree al di fuori dei centri abitati e dei numerosi centri turistici della Toscana. Inoltre, gli interventi effettuati sulla viabilità di accesso alle aree produttive interessate, incidono positivamente sulla riduzione del traffico dei mezzi pesanti dai centri abitati (e quindi della riduzione dell'inquinamento e del rumore), nonché sulla riduzione dei tempi di percorrenza garantiti dai servizi di trasporto.

Altrettanto importanti possono ritenersi i risultati conseguiti nell'ambito delle azioni tese al recupero delle aree dismesse per la creazione di servizi per le imprese, dove la misura è intervenuta con interventi (strutture di servizi avanzati per le imprese, per l'innovazione e per la società dell'informazione e lo sviluppo della multimedialità) che incidono in misura importante nel miglioramento della capacità competitiva del sistema produttivo. Minore riscontro, invece, hanno avuto sul territorio gli interventi programmati a favore delle strutture di interesse regionale per la promozione delle produzioni locali, fiere e mostre a carattere internazionale.

Misura 2.5. Infrastrutture sociali

A. DESCRIZIONE

Misura:	2.5 Infrastrutture sociali
Breve descrizione:	La misura si articola in due Azioni: <i>2.5.1. Costruzione, recupero e riqualificazione di strutture sociali.</i> L'azione è finalizzata a promuovere e rafforzare le azioni di recupero e riqualificazione di realtà e di strutture da destinare a carattere di riutilizzo sociale al fine dell'inclusione e del reinserimento nel contesto sociale di soggetti in stato di oggettive difficoltà o inquadrabili nei fenomeni di nuova povertà; <i>2.5.2. Costruzione asili nido e strutture per l'infanzia pubblici.</i> L'Azione sostiene le strutture destinate alla attivazione di servizi educativi rivolti alla prima infanzia: Nidi di infanzia; Centri per bambini e genitori; Centri gioco educativo; Servizi educativi domiciliari, al fine di offrire opportunità educative ai bambini e garantire pari opportunità alle donne con figli in età 0-3 anni.

La dotazione finanziaria complessiva della Misura è pari a circa 29,6 Meuro, grazie anche ad un incremento delle risorse inizialmente programmate (circa 20 Meuro). Alla conclusione del DocUP, la Misura riesce soltanto in parte ad utilizzare le risorse programmate, evidenziando un livello sia di impegni assunti che di pagamenti effettivamente sostenuti dai beneficiari finali, pari a quasi 28,3 Meuro, corrispondenti a circa il 95,7% del budget finanziario della misura fissato dal CdP (29,6 Meuro).

Se dal punto di vista finanziario la Misura mostra di non aver utilizzato tutte le risorse disponibili, dal punto di vista delle realizzazioni e dei risultati fisici raggiunti, essa appare in grado – proprio grazie alle risorse finanziarie aggiuntive di cui è stata destinataria in fase di revisione del piano finanziario del CdP – di conseguire la maggior parte dei target di risultato e di impatto previsti dal DocUP.

La misura, nel complesso, ha realizzato 104 interventi, di cui 24 interventi inerenti la costruzione, il recupero e la riqualificazione delle strutture sociali e 80 interventi per la costruzione asili nido e strutture per l'infanzia realizzati a livello regionale. Le procedure per l'individuazione degli interventi che si attuano nell'ambito della programmazione regionale di settore adottate per entrambe le Azioni della Misura sono state:

- le procedure definite dalla Giunta Regionale, e recepite nella parte generale del CdP del DocUP, per la presentazione, la selezione e l'individuazione del "parco progetti" della misura, incentrata sulla concertazione svolta a livello degli enti territoriali locale coordinata dalle Province, e sulla verifica degli interventi ammissibili da parte delle strutture regionali responsabili della gestione delle misure del programma;
- le procedure per la definizione e la presentazione dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale (PISL) da parte delle Province, avviate nel secondo triennio di attuazione del DocUP²⁴. Alla valutazione ed alla selezione dei PISL da parte del NURV, si è accompagnata la verifica di ammissibilità dei singoli progetti da parte dei responsabili delle misure del DocUP (3 dei 104 progetti complessivamente finanziati sono stati selezionati nell'ambito dei PISL).

²⁴ La procedura del PISL viene formalizzata con la DGR 31/2003 ed è stata successivamente implementata mediante provvedimenti attuativi deliberati dalla Giunta Regionale (DGR: 42/2003, 339/2003; 176/2003 350/2003; 564/2003; 688/2003) e Decreti Dirigenziali (DD: 2480/2003; 2641/2003; 2643/2003; 4861/2003; 5942/2003).

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota Fesr	Quota Nazionale	Contributo Privato
Ob.2	16.541.057	4.962.317	11.578.740	0
Ph.Out	13.099.070	4.192.879	8.906.191	0
Totale	29.640.127	9.155.196	20.484.931	0

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo totale da rendicontare	Realizzazione			
		Impegni		Pagamenti	
		a	b	c=b/a	d
Ob.2	16.541.057	14.640.109	88,5%	14.640.109	88,5%
Ph.Out	13.099.070	13.734.964	104,9%	13.734.964	104,9%
Totale	29.640.127	28.375.073	95,7%	28.375.073	95,7%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

Al 30 giugno 2009, la Misura rendiconta circa 28,3 Meuro di pagamenti effettivamente sostenuti dai Beneficiari finali, che rappresentano poco meno del 96% circa delle risorse programmate per l'intero periodo 2000-2006 (29,6 Milioni di euro), senza riuscire a conseguire appieno l'obiettivo finale di spesa certificata.

Il mancato raggiungimento dell'obiettivo finale di spesa va ricondotto principalmente agli interventi realizzati nelle aree Obiettivo 2 da parte di entrambe le Azioni della Misura, mentre relativamente alle aree del Sostegno Transitorio la misura riesce ad utilizzare completamente le risorse programmate facendo rilevare un overbooking di spese certificate grazie ad una quota di investimenti aggiuntivi realizzati a livello regionale e locale (105% del previsto dal piano finanziario del CdP per la misura). L'avanzamento degli impegni giuridicamente vincolanti rispecchia il trend appena descritto per i pagamenti.

La data di ammissibilità delle spese secondo la Decisione (CE) n. 2725 del 27.09.01 che approva il DocUP è il 2.10.2000.

La misura non realizza progetti che rientrano nella tipologia di intervento generatore di entrate nette consistenti e non finanzia il completamento di progetti iniziati nel periodo di programmazione 1994/1999.

C. INDICATORI²⁵

Indicatori di realizzazione

Misura 2.5	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
Azione 2.5.1	Interventi finanziati (di cui):	n.	35	35	24
	- Centri di accoglienza	n.	16	16	11
	- Altre strutture sociali	n.	19	19	12
Azione 2.5.2	Interventi finanziati (di cui):	n.	*	64	85
	- nidi di infanzia	n.	5	35	53
	- servizi educativi complementari al nido	n.	50	29	32

(*) Indicatore non previsto nel CdP

Le realizzazioni conseguite dalla Misura, attraverso i 104 progetti realizzati, presentano performance diversificate da parte delle due Azioni attuate, che – nonostante il risultato finanziario finale non sia stato, come si è visto, completamente soddisfacente – in diversi casi si mostrano in grado di raggiungere ed anche di superare i target attesi.

Con riferimento alla *Costruzione, recupero e riqualificazione di strutture sociali*, l’Azione (pur avendo potuto disporre di risorse aggiuntive rispetto al budget finanziario iniziale), mostra un grado di conseguimento dei target fisici al di sotto delle aspettative sia per i centri di accoglienza che per le altre strutture sociali. Tale divario, trova una motivazione nelle caratteristiche dei 24 progetti realizzati, che sotto il profilo quantitativo sono inferiori al previsto, poiché di concentrano su un numero più limitato di soggetti beneficiari rispetto a quelli previsti inizialmente, ma in termini dimensionali e della “capacità di accoglienza”, realizzano interventi di maggiori dimensioni: il costo medio degli interventi di circa 784 mila euro, è pari ad oltre il doppio del costo medio degli interventi stimato ex ante (circa 337 mila euro). Gli interventi, hanno interessato la realizzazione di programmi di accoglienza per immigrati, la creazione di centri sociali dove svolgere attività di aggregazione e di sostegno per soggetti fragili con disagio sociale, di spazi polivalenti per incontri, attività ludiche e culturali, promozione di incontri multigenerazionali ed interculturali.

Riguardo, invece, agli interventi per gli *asili nido e le strutture per l’infanzia pubblici*, il quadro attuativo è all’opposto di quello appena descritto: è stato realizzato un numero maggiore di interventi (gli 80 progetti hanno realizzato 85 interventi, in quanto alcuni beneficiari finali hanno accompagnato agli interventi sugli asili nido anche la realizzazione di servizi complementari), di dimensioni mediamente piuttosto contenute (con un costo medio dei progetti di poco più di 154 mila euro) che hanno portato al superamento di tutti i valori obiettivo attesi. Il numero rilevante di richieste avanzate dal territorio, è certamente connesso alla necessità di garantire una presenza capillare e diffusa nell’ambito dei comuni toscani degli *asili nido e delle strutture per l’infanzia pubblici*, per i quali la qualità del servizio è connessa anche alla presenza diffusa di tali strutture sul territorio (nella fase di avvio del DocUP, gli asili nido e le strutture per l’infanzia erano concentrati nel 30% dei comuni della Toscana)

25 Per quanto riguarda i target attesi, nella colonna “Obiettivo previsto nel 1° CdP” sono riportati i valori del CdP n.3 del 3.7.2002, in quanto le versioni n.1 e n.2 del CdP non riportano le quantificazioni degli indicatori di risultato e di impatto.

Indicatori di risultato

Misura 2.5	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
Azione 2.5.1	Numero complessivo di utenti delle strutture create	n.		*	300	1.168
	- di cui donne	n.		*	170	698
	Aumento del numero di utenti delle strutture completate / potenziate	%		*	20	In fase di quantificazione
	- di cui donne	%		*	75	In fase di quantificazione
	Numero nuovi servizi attivati	n.		30	30	49
Azione 2.5.1	Numero nuovi servizi attivati	n.		25	27	50
	Incremento dei beneficiari (iscritti) sul totale della popolazione infantile (bambini 0-2 anni) in Toscana	%		*	4,45	5,4

(*) Indicatore non previsto nel CdP

Gli indicatori di risultato presenti nelle tabelle sopra riportate, mostrano come gli interventi realizzati dalla Misura siano stati particolarmente efficaci nel perseguire le finalità del DocUP volte sia a promuovere e rafforzare azioni di recupero e riqualificazione di realtà e di strutture da destinare a scopo sociale, sia ad adeguare l'offerta delle strutture per l'infanzia, al fine di garantire una maggiore diffusione del servizio sul territorio.

Riguardo, alle strutture sociali, i 24 interventi realizzati fanno rilevare un numero complessivo di utenti ampiamente superiore alle previsioni iniziali (1.168 utenti a fronte dei 300 previsti), ma anche una positiva performance in termini di nuovi servizi attivati (49). Va richiamato il contributo rilevante al volume di utenza rilevato, da parte delle due strutture realizzate dal Comune di Fosdinovo (600 utenti, nell'ambito di 3 progetti che hanno interessato la stessa struttura) e dal Comune Castelfranco di Sotto che, con 1 progetto finanziato, realizza 2 centri di accoglienza per complessivi 300 utenti.

Con riferimento agli asili nido ed alle strutture per l'infanzia, i nuovi servizi attivati sono pari a quasi il doppio del previsto (50 sui 27 previsti ex ante), facendo rilevare un incremento dei beneficiari (iscritti) sul totale della popolazione infantile (bambini 0-2 anni) in Toscana del 5,4% (4,45% è il target previsto).

Indicatori d'impatto

Misura 2.5	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo o previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
Azione 2.5.1	Occupazione creata in fase di cantiere	n.		*	110	73
	Occupazione creata in fase di gestione	n.		(1)	30	87
	- di cui femminile	n.		(1)	22	87
	- di cui a tempo indeterminato	n.		(1)	9	52
	Miglioramento dell'indice di posti letto per attività sociale per abitante	%		*	8	8
	Aumento del grado di soddisfazione	%		*	40	35

Misura 2.5	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo o previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
	del livello di qualità delle strutture per assistenza					
Azione 2.5.2	Incremento della dotazione di strutture per l'infanzia	%		15,15	4,59	9,8
	Occupazione creata in fase di cantiere	n.		*	125	75
	Occupazione creata in fase di gestione	n.		(1)	100	52
	- di cui femminile	n.		(1)	100	52
	- di cui a tempo indeterminato	n.		(1)	60	31
	Occupazione mantenuta in fase di gestione	n.		*	100	52
	- di cui femminile	n.		*	100	52
	- di cui a tempo indeterminato	n.		*	70	36

(*) Indicatore non previsto nel CdP

(1) Indicatore presente con una diversa unità di misura.

I dati rilevati indicano che la misura ha avuto un buon impatto dal punto di vista occupazionale, soprattutto nella fase di regime generando 277 lavoratori, con un importante contributo della Misura al rispetto del principio delle pari opportunità di genere.

Riguardo, all'indicatore di impatto specifico che rileva l'incremento della dotazione di strutture per l'infanzia nel territorio regionale, gli effetti di lungo periodo conseguiti dalla misura, grazie al significativo livello di realizzazioni e risultati raggiunti, fanno registrare il superamento delle aspettative iniziali (9,8%).

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

Nella Misura (Azione 2.5.2) è presente un progetto non operativo. Per questo progetto sono stati compilati gli Allegati 7.4 e 7.5 al Rapporto Finale di Esecuzione nell'ambito dei quali vengono specificati anche il contributo comunitario a carico del DocUP Ob.2 2000-2006 e la data prevista per la messa in operatività.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Nella Misura non sono presenti progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

G. VALUTAZIONE GENERALE

La Misura, come si è visto, ha conseguito sostanzialmente gli obiettivi attesi. Essa, infatti, se dal punto di vista finanziario non è riuscita a garantire il pieno utilizzo delle risorse finanziarie disponibili a chiusura del DocUP, certificando un livello di spesa certificata pari al 96% del previsto; dal punto di vista delle realizzazioni e dei risultati fisici raggiunti, mostra di essere stata in grado di conseguire l'obiettivo specifico delineato in fase di programmazione.

Questo è avvenuto, come si è detto, grazie ad una dinamica attuativa che ha dato luogo, da un lato ad una concentrazione degli interventi a favore di strutture sociali di dimensioni più ampie ed articolate ed in grado di fornire una pluralità di servizi all'utenza, dall'altro la realizzazione degli interventi inerenti gli asili nido e le strutture per l'infanzia in grado di garantire la diffusione sul territorio, realizzando strutture in aree nelle quali tali servizi erano mancanti o si registravano lunghe liste di attesa. La Misura in tal modo ha fornito un positivo contributo sia a favore dell'inclusione e del reinserimento nel contesto sociale di soggetti in stato di oggettive difficoltà, mediante la valorizzazione dell'interculturalità e dell'inserimento nel tessuto sociale di persone e famiglie di immigrati, sia a favore dell'utenza articolata e diffusa di strutture e servizi per l'infanzia.

Non vanno, inoltre trascurati alcuni elementi relativi agli interventi realizzati, come le collaborazioni avviate nell'ambito delle strutture sociali sia con soggetti istituzionali (comune, provincia, servizi sanitari territoriali) che non istituzionali (associazioni di volontariato, cooperative, ecc.), nonché la complementarità con gli interventi posti in essere dal Piano di Sviluppo Rurale come, ad esempio, l'intervento attuato dal Comune di Fosdinovo, che attraverso le risorse del PSR ha favorito lo sviluppo di attività socio-assistenziali domiciliari e residenziali, mentre con il contributo del DocUP ha permesso il recupero di alcuni locali da adibire a Centro sociale ricreativo per anziani e l'erogazione di servizi essenziali a cui si affiancano attività ricreative quali laboratori di animazione.

Da non trascurare, infine, gli effetti occupazionali prodotti dalla misura, con particolare riguardo a quelli rilevati nella fase di regime (277 unità lavorative), ed al contributo fornito anche per quello che riguarda l'occupazione femminile.

Misura 2.6. Infrastrutture per la formazione e l'impiego

A. DESCRIZIONE

Misura:	2.6 Infrastrutture per la formazione e l'impiego
Breve descrizione:	La misura si articola in due Azioni: 2.6.1. <i>Strutture per la formazione professionale</i> . L'azione ha lo scopo di sostenere interventi caratterizzati da fattori di eccellenza per la riqualificazione, l'ampliamento dell'offerta formativa, e di fornire idoneo supporto strumentale allo sviluppo delle funzioni previste dal quadro normativo in materia di politiche per la formazione; 2.6.2. <i>Infrastrutture per i servizi per l'impiego</i> . L'azione mira a creare le condizioni logistiche, infrastrutturali, tecnologiche e organizzative per garantire l'entrata a regime e la qualificazione dei Centri per l'Impiego, nonché implementare un modello di organizzazione a rete dei servizi supportando la creazione di sistemi informativi, consulenziali e di comunicazione, volti a realizzare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro sul territorio.

La misura ha riguardato la realizzazione di strutture, l'ampliamento, l'adeguamento e la ristrutturazione di immobili o porzioni di essi, ed il completamento di progetti attuati nella precedente fase di programmazione comunitaria, per corrispondere alle maggiori esigenze di flessibilità e integrazione del sistema formativo, nonché alle nuove funzioni regionali in materia di servizi all'impiego, ed in particolare le strutture per i Centri di formazione ed i Centri per l'impiego.

Sotto il profilo programmatico, entrambe le tipologie di intervento realizzate si collocano nell'ambito della più ampia Strategia Europea per l'Occupazione e del Piano nazionale per l'occupazione, mentre a livello regionale vengono attuate in coerenza con il "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro". L'introduzione del Testo Unico nel 2002, ha posto quale obiettivo centrale della programmazione regionale, in coerenza con le strategie comunitarie per lo sviluppo delle risorse umane, la costruzione di un sistema integrato tra servizi per la formazione ed il mercato del lavoro, ed ha consentito l'esercizio diretto da parte delle Province delle attività di formazione professionale fino alla fine del 2002 (a partire da tale data, lo svolgimento delle attività presso i Centri di Formazione Professionale, è stato demandata alla stipula di convenzione/contratto da parte degli organismi, Agenzie Formative, aventi finalità di formazione professionale).

Alla conclusione del DocUP la Misura, che ha una dotazione di circa 28,8 milioni di euro, pari a circa il 6% delle risorse complessive dell'Asse 2, sotto il profilo finanziario fa rilevare una performance finanziaria soddisfacente con il completo utilizzo delle risorse programmate da parte di entrambe le Azioni della Misura.

Dal punto di vista delle realizzazioni e dei risultati fisici, invece, la situazione appare diversificata. Possono, infatti, ritenersi pienamente conseguiti gli obiettivi relativi allo sviluppo delle strutture per la formazione (con il raggiungimento e/o superamento dei target iniziali), mentre si rilevano risultati in alcuni casi inferiori al previsto per gli interventi realizzati per le strutture dei Centri per l'impiego, anche a seguito di una de programmazione, in corso di attuazione del programma, delle risorse finanziarie inizialmente assegnate all'Azione 2.6.2.

Sotto il profilo procedurale, entrambe le Azioni della Misura sono state attuate sulla base delle procedure definite dalla Giunta Regionale, e recepite nella parte generale del CdP del DocUP, per la presentazione, la selezione e l'individuazione del "parco progetti" della misura, incentrata sulla concertazione svolta a livello degli enti territoriali locale coordinata dalle Province, e sulla verifica degli interventi ammissibili da parte delle strutture regionali responsabili della gestione delle misure del programma.

Gli interventi realizzati sono 35, di cui 4 nell'ambito delle strutture dei Centri per l'impiego (1 progetto inizialmente finanziato è stato revocato) e 31 per le strutture dei servizi per l'impiego.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota Fesr	Quota Nazionale	Contributo Privato
Ob.2	23.597.637	9.439.055	14.158.582	0
Ph.Out	5.188.486	2.075.396	3.113.090	0
Totale	28.786.123	11.514.451	17.271.672	0

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo totale da rendicontare	Realizzazione			
		Impegni		Pagamenti	
	a	b	c=b/a	d	e=d/a
Ob.2	23.597.637	23.597.638	100,0%	23.597.638	100,0%
Ph.Out	5.188.486	5.188.487	100,0%	5.188.487	100,0%
Totale	28.786.123	28.786.125	100,0%	28.786.125	100,0%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

La Misura è pervenuta al completo utilizzo delle risorse finanziarie disponibili (100%), grazie a circa 28,7 Meuro di impegni giuridicamente vincolanti assunti e di spese effettivamente sostenute da parte dei beneficiari finali.

La Misura ha finanziato un intervento di completamento di un progetto iniziato nel periodo di programmazione 1994/1999 nell'ambito della Misura 6.6 - *Strutture per la formazione professionale* del DocUP Ob.2 1997/99, realizzato dal Comune di Prato con il titolo "Nuovo Centro di Formazione di Prato II lotto". La scheda identificativa dell'intervento è stata inviata alla Commissione Europea nell'ambito del Rapporto Finale di Esecuzione di quel programma operativo.

Di seguito si riportano i dati identificativi e lo stato di realizzazione di tale progetto, già inclusi nei precedenti Rapporti Annuali di Esecuzione del DocUP.

Titolo Progetto:	Completamento Nuovo Centro di Formazione di Prato
Beneficiario Finale:	Comune di Prato
Costo Totale Finale:	1.435.186,00 Euro
Stato di avanzamento fisico al 31.12.2006:	100%
Stato di avanzamento finanziario al 31.12.2006:	100%
Data di chiusura del Progetto:	06/09/2004 data di consegna all'Ufficio Patrimonio del Comune di Prato
Data di entrata in funzione del Progetto:	01/09/2005 data di consegna alla Provincia di Prato
Data di operatività del Progetto:	01/08/2006 Del.ra Consiglio Prov.le n. 61 del 26/07/2006

La data di ammissibilità delle spese secondo la Decisione (CE) n. 2725 del 27.09.01, che approva il Docup, è il 2.10.2000.

La misura non realizza progetti che rientrano nella tipologia di intervento generatore di entrate nette consistenti.

C. INDICATORI²⁶

Indicatori di realizzazione

Misura 2.6	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
Azione 2.6.1	Centri di formazione realizzati/ampliati/adeguati:	n.	4	4	4
	- superficie totale realizzata/ ampliata/ adeguata	mq	6.000	14.100	16.760
	- aule/laboratori realizzati/ristrutturati	n.	13	32	77
	- edifici realizzati/ristrutturati	n.	10	10	11
Azione 2.6.2	Centri per l'impiego realizzati/ristrutturati/recuperati/adeguati	n.	60	30	24
	Numero attrezzature didattiche, arredi, apparecchiature tecnologiche e informatiche acquistate/realizzate	n.	*	30	1.340

(*) Indicatore non previsto nel CdP

Sotto il profilo delle realizzazioni la Misura mostra di aver centrato ed, in diversi casi, anche superato i target attesi, per gli interventi riguardanti le Strutture per la formazione professionale, mentre non sono stati pienamente conseguiti gli obiettivi relativi alle strutture dei Centri per l'impiego. A livello di Azione, gli indicatori fisici di realizzazione fanno rilevare:

- la realizzazione di 4 strutture per la formazione professionale: la Scuola Internazionale Alta Formazione a Volterra (che ha realizzato una struttura volta a favorire l'integrazione tra il sistema della formazione professionale e quello della formazione superiore ed universitaria); il nuovo Centro di Formazione di Prato (Centro polifunzionale per lo svolgimento di attività di orientamento, formazione, incontro domanda/offerta di lavoro di competenza dell'Amministrazione provinciale); l'ex Convento di San Giovanni di Dio a Villafranca Lunigiana (che ha riguardato la creazione di un sistema diffuso di competenze nel campo dei mestieri del restauro del patrimonio edilizio e urbanistico e la conservazione e tutela del patrimonio ambientale); il Centro Alta Formazione Pelletteria a Scandicci (un polo della moda nel settore della pelletteria ove attuare interventi formativi, alta formazione a livello universitario, ecc.). Le realizzazioni complessivamente rilevate inerenti tali Centri di formazione rilevano come sia la superficie realizzata, ampliata, adeguata, che il numero di aule e laboratori realizzati e/o ristrutturati, nonché gli edifici realizzati e ristrutturati, si siano attestati su valori superiori al previsto, grazie anche alle maggiori risorse di cui ha beneficiato l'Azione nel corso dell'attuazione del DocUP;
- la realizzazione di 31 progetti realizzati che hanno riguardato 24 Centri per l'Impiego regionali (alcuni progetti sono intervenuti sullo stesso CPI) a fronte dei 30 previsti dal CdP, con un rilevante numero di attrezzature didattiche, arredi, apparecchiature tecnologiche e informatiche acquistate e realizzate (1.340 che risulta ampiamente superiore a quello previsto). Il mancato conseguimento del target quantitativo relativo ai Centri per l'Impiego interessati dagli interventi del DocUP, va ricondotto sia ad una deprogrammazione delle risorse dell'Azione inizialmente previste, sia, come

26 Per quanto riguarda i target attesi, nella colonna "Obiettivo previsto nel 1° Cdp" sono riportati i valori del Cdp n.3 del 3.7.2002, in quanto le versioni n.1 e n.2 del Cdp non riportano le quantificazioni degli indicatori di risultato e di impatto.

si è detto in precedenza, al fatto che alcuni progetti sono intervenuti sullo stesso Centri per l'Impiego.

Indicatori di risultato

Misura 2.6	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
Azione 2.6.1	Investimenti attivati	Meuro		16	16,6	20
	Aumento del numero di corsi realizzati	%		1	6	12,61
	Aumento del numero di partecipanti	%		2	10	15,70
Azione 2.6.2	Investimenti attivati	Meuro		32	32	14,6
	Aumento dei servizi erogati dai Centri per l'impiego per tipologia di utenza	%		*	60	60
	Numero di reti informative implementate	n.		*	10	18
	Numero di aziende che si sono rivolte ai servizi per l'impiego	n.		*	20.000	17.007

(*) Indicatore non previsto nel CdP

In coerenza con le performance fisiche registrate, gli indicatori di risultato confermano il pieno raggiungimento di tutti i target attesi per la prima tipologia di intervento della Misura (Centri per la formazione professionale), ed alcuni scostamenti rispetto alle previsioni iniziali per gli interventi che hanno riguardato i Centri per l'Impiego. Come si può notare, questi ultimi hanno raggiunto e anche superato i target relativi "all'offerta", con un incremento del 60% dei servizi erogati dai Centri per l'impiego per le diverse tipologie di utenza e 18 reti informative implementate; mentre dal lato della "domanda" (sistema produttivo) il numero delle imprese che si è rivolto ai Centri per l'impiego si attesta al di sotto (circa 17 mila imprese) del previsto dal CdP (20 mila imprese). Gli investimenti realizzati sono inferiori al previsto, a causa sia di una diminuzione del budget finanziario inizialmente previsto per l'Azione, ma anche al fatto che è stato adottato un tasso di contribuzione del DocUP per tali interventi (70%) maggiore di quello previsto in fase di valutazione ex ante.

Indicatori di impatto

Misura 2.6	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
Azione 2.6.1	Miglioramento dotazione di strutture per la formazione (n.centri x 1.000 ab.)	n.		4	4	4
	Occupazione creata in fase di gestione	n.		30	30	50
	- di cui femminile	n.		15	15	28
	- di cui: a tempo indeterminato	n.		5	5	9
	Occupazione mantenuta in fase di gestione	n.		28	28	47
	- di cui femminile	n.		14	14	26
	- di cui: a tempo indeterminato	n.		5	5	6
Azione 2.6.2	Occupazione creata in fase di cantiere	n.		*	200	106
	Occupazione creata in fase di gestione	n.		(1)	200	128
	- di cui femminile	n.		(1)	120	77
	- di cui a tempo indeterminato	n.		(1)	0	64

Misura 2.6	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
	Occupazione mantenuta in fase di gestione	n.		(1)	200	128
	- di cui femminile	n.		(1)	120	77
	- di cui a tempo indeterminato	n.		(1)	0	64
	Quota percentuale delle imprese che si rivolgono ai Centri per l'impiego sul totale delle imprese dell'area	%		*	20	9
	Numero di figure professionali richieste dalle imprese intercettate dai servizi per l'impiego	n.		*	80.000	13.190
	Numero di appartenenti alle fasce deboli collocati	n.		*	10.000	43.840
	Iscritti allo stato di disoccupazione (DPR 297/02) che sono stati avviati al lavoro	n.		*	525.000	207.674
	- di cui donne	n.		*	236.000	134.455

(*) Indicatore non previsto nel CdP

(1) Indicatore presente con una diversa unità di misura.

Gli indicatori di impatto si mostrano in linea con le realizzazioni e risultati in precedenza esaminati. Sotto il profilo occupazionale, la Misura fa rilevare nella fase del funzionamento a regime il coinvolgimento in media annua di oltre 350 addetti 178 dei quali aggiuntivi e 208 di genere femminile. Anche in tal caso i target attesi della Azione 2.6.2 (Centri per l'Impiego) risentono della stima sovradimensionata effettuata ex ante in termini di investimenti attivati, nonché della riduzione del budget finanziario disponibile.

In termini di effetti prodotti dalla Misura, nell'ambito degli interventi riguardanti i Centri per l'Impiego, si conferma una "domanda" delle imprese su valori inferiori al previsto, sia in relazione alla quota percentuale delle imprese che si rivolgono ai Centri per l'impiego sul totale delle imprese dell'area, che rispetto al numero di figure professionali richieste dalle imprese intercettate dai servizi per l'impiego. Rispetto al primo indicatore, inerente la quota percentuale delle imprese che si rivolgono ai Centri per l'Impiego, lo scostamento rispetto ai valori obiettivo è da imputarsi al processo di informatizzazione di tutte le comunicazioni obbligatorie a carico delle aziende (assunzioni, cessazioni, trasformazioni di rapporti di lavoro) iniziato nel 2007 che ha portato ad una minore necessità di presenza fisica agli sportelli per le aziende. Con riferimento, invece, al numero di figure professionali richieste dalle imprese intercettate dai servizi per l'impiego, tenuto conto che si tratta di effetti prodotti dai progetti realizzati principalmente a partire dal 2008 (a seguito del completamento di un numero cospicuo di interventi), il basso livello di "domanda" rispetto ai target previsti trova una possibile ragione nella grave crisi economica ed occupazionale che ha caratterizzato la seconda metà del 2008 tutto il 2009.

Significativi impatti sono da segnalare dal lato "dell'offerta" dei servizi dei Centri per l'Impiego, con un numero di appartenenti alle fasce deboli collocati ampiamente superiori (oltre 43 mila soggetti) rispetto alle previsioni iniziali (10 mila).

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

Nella Misura è presente un progetto concluso ma operativo solo in parte. Per questo progetto sono stati compilati gli Allegati 7.4 e 7.5 al Rapporto Finale di Esecuzione nell'ambito dei quali vengono

specificati anche il contributo comunitario a carico del DocUP Ob.2 2000-2006 e la data prevista per il completamento.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Nella Misura non sono presenti progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

G. VALUTAZIONE GENERALE

La performance finanziaria espressa dalla Misura, come si è visto, è risultata nel complesso positiva con il pieno utilizzo del budget disponibile previsto dall'ultimo piano finanziario del Complemento di Programmazione.

Sotto il profilo dell'efficacia, sulla base del quadro di avanzamento fisico (realizzazioni, risultati e impatti), precedente esaminato, è possibile affermare che gli interventi attivati dalla Misura, a conclusione della programmazione, mostrano di aver prodotto in generale buoni esiti, in diversi casi anche ampiamente superiori al previsto. Si sono riscontrati, tuttavia, alcuni risultati e impatti che si sono attestati su livelli inferiori alle aspettative anche per effetto, come si è visto, di alcune variabili esogene (processo di informatizzazione di tutte le comunicazioni obbligatorie a carico delle aziende, crisi economica che ha ridotto la domanda da parte delle imprese di nuove figure professionali).

L'azione del DocUP, intervenendo su 28 strutture complessive (4 per la formazione professionale e 20 per i Centri per l'Impiego) ha contribuito, inoltre, in modo trasversale, a rafforzare il complesso della strategia di sviluppo del Programma: tali interventi da un lato concorrono, con le altre misure dell'Asse, a migliorare la dotazione di infrastrutture per lo sviluppo socio economico delle aree dell'Obiettivo 2 e del Sostegno Transitorio, dall'altro contribuiscono a rafforzare l'azione regionale per l'occupazione, anche in sinergia con gli interventi attivati dal POR dell'Obiettivo 3 cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo.

Misura 2.7. Marketing territoriale strategico

A. DESCRIZIONE

Misura:	2.7 Marketing territoriale strategico
Breve descrizione:	<p>La misura si articola in due Azioni:</p> <p>2.7.1. <i>Marketing di area</i>. L'azione è diretta a realizzare la progettazione, la promozione e lo sviluppo di un "Programma di marketing di area" per favorire nel territorio la creazione di nuova occupazione, attraverso azioni mirate di promozione e di assistenza agli investimenti anche esteri.</p> <p>2.7.2. <i>Marketing turistico di destinazione</i>. L'azione prevede la realizzazione di iniziative per la promozione della domanda turistica a favore delle aree turistiche delle zone interessate dal Docup. Consiste in una serie di interventi promopubblicitari rivolti ai mercati turistici italiani ed esteri e di iniziative destinate ad aumentare la qualità dei servizi di informazione ed accoglienza turistica .</p>

La Misura ha realizzato una serie di interventi di natura trasversale ai settori del DocUP, finalizzati a favorire gli investimenti anche esteri nei vari settori produttivi regionali ed a promuovere la domanda interna ed estera. Le azioni realizzate hanno riguardato:

- il *marketing di area*, articolato su due livelli: (i) un Piano Operativo Regionale (POR) implementato da APET – Toscana Promozione, con la realizzazione di attività di sensibilizzazione ed animazione a livello locale e regionale, e coordinando, tra l'altro, il progetto della rete "Invest in Tuscany", strumento strategico di coordinamento di tutti i soggetti e di tutti gli interventi finalizzati all'attrazione di investimenti esteri in Toscana (tale rete si configura come luogo di raccolta delle informazioni sull'*offerta* proveniente dai soggetti sul territorio e sulla *domanda* dei soggetti nazionali e internazionali che desiderano investire in Toscana/www.investintuscany.com); (ii) i Piani Operativi Locali (POL) realizzati da 7 Amministrazioni Provinciali (Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa, Siena), che hanno svolto un ruolo di raccordo e coordinamento con i soggetti locali e di interfaccia con APET - Toscana Promozione;
- il *marketing turistico di destinazione*, che ha messo in campo una serie di iniziative per la promozione della domanda a favore delle aree turistiche del DocUP, e di interventi promopubblicitari rivolti ai mercati turistici italiani ed esteri, nonché iniziative destinate ad aumentare la qualità dei servizi di informazione e di accoglienza turistica. Gli interventi sono stati realizzati sia dalle Agenzie di Promozione Turistica (APT) con riferimento a 13 "progetti di Area" (con programmazione annuale), sia da APET-Toscana Promozione sulla base della azioni individuate nell'ambito dei programmi di promozione economica regionali.

L'iter procedurale della Misura ha fatto registrare un certo ritardo nella fase di individuazione iniziale degli interventi di Marketing di Area, rispetto alle altre Misure dell'Asse, anche a causa delle procedure piuttosto complesse adottate, che hanno previsto:

- a) Marketing di area (Azione 2.7.1): (i) la predisposizione da parte della Regione di un Piano di Fattibilità per l'individuazione delle modalità di presentazione dei Piani Operativi Locali (POL) da parte delle Province ad APET-Toscana Promozione, Organismo Intermedio; (ii) sulla base del Piano di fattibilità definito ed approvato dalla Regione, APET-Toscana Promozione ha definito un proprio Piano Operativo di livello Regionale (POR) per la realizzazione di attività di raccordo sul territorio, la creazione di banche dati e la raccolta di informazione per sviluppare un sistema organizzato di azioni promozionali sul territorio;
- b) Marketing turistico di destinazione (Azione 2.7.2): l'approvazione da parte della Giunta Regionale dei programmi di promozione economica – realizzati dalle APT (Agenzie di Promozione Turistica)

e da APET – Toscana Promozione – che individuano, annualmente, al loro interno gli interventi da realizzare (i primi interventi sono stati finanziati nel 2002).

Alla fine di giugno 2009 la Misura, che presenta la dotazione finanziaria più contenuta dell'intero Asse 2 (2%), non è riuscita ad utilizzare appieno il budget disponibile: la spesa certificata è pari al 96% del totale delle risorse della misura. Nonostante il mancato utilizzo di tutte le risorse programmate, sotto il profilo dei risultati fisici raggiunti, la Misura mostra di aver trapiantato e spesso superato le previsioni iniziali.

Nel complesso, sono stati realizzati 92 progetti, attuati da 22 soggetti (APET-Toscana Promozione, 7 Amministrazioni Provinciali, 14 Agenzie di Promozione Turistica); 17 sono i progetti realizzati nell'ambito del Marketing di area, mentre i restanti 75 sono stati attivati nel marketing turistico di destinazione.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota Fesr	Quota Nazionale	Contributo Privato
Ob.2	9.000.000	3.600.000	5.400.000	0
Ph.Out	2.021.291	808.517	1.212.774	0
Totale	11.021.291	4.408.517	6.612.774	0

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo totale da rendicontare	Realizzazione			
		Impegni		Pagamenti	
		a	b	c=b/a	d
Ob.2	9.000.000	8.463.740	94,0%	8.463.740	94,0%
Ph.Out	2.021.291	2.125.000	105,1%	2.125.000	105,1%
Totale	11.021.291	10.588.740	96,1%	10.588.740	96,1%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

Al 30 giugno 2009 la Misura assorbe, con circa 10,6 Meuro di spese sostenute dai beneficiari finali dei progetti finanziati, poco più del 96% delle risorse programmate per l'intero periodo di programmazione 2000-2006 (11 Meuro).

Allo stessa data, le risorse impegnate dai beneficiari finali degli interventi sono uguali ai pagamenti della Misura.

La data di ammissibilità delle spese secondo la Decisione (CE) n. 2725 del 27.09.01, che approva il DocUP, è il 2.10.2000.

La misura non realizza progetti che rientrano nella tipologia di intervento generatore di entrate nette consistenti e non finanzia il completamento di progetti iniziati nel periodo di programmazione 1994/1999.

C. INDICATORI²⁷

Misura 2.7	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
Azione 2.7.1	Interventi realizzati per tipologia:				
	Numero di siti telematici e portali creati/potenziati	n.	5	5	19
	Attività seminariale	n.	10 (1)	15	78
	Presidi operativi all'estero insediati	n.	5	3	5
Azione 2.7.2	Interventi finanziati; di cui:				
	- Campagne promo-pubblicitarie realizzate	n.	3	15	147
	- Manifestazioni realizzate	n.	50	100	160
	- Siti telematici e portali creati / potenziati	n.	*	15	37

(*) Indicatore non previsto nel CdP

(1) L'indicatore fa riferimento oltre che alla attività seminariale anche a quella didattica.

L'analisi degli indicatori di realizzazione sopra riportati, mostra come la Misura, nonostante non sia pervenuta al completo utilizzo del budget finanziario programmato, è stata in grado di raggiungere e superare gli obiettivi attesi. Come si può osservare, le realizzazioni conseguite, sia nell'ambito delle azioni di marketing di area (Azione 2.7.1), che nell'ambito del marketing turistico di destinazione (Azione 2.7.2) mostra una capacità realizzativa sempre al di sopra delle aspettative. Il superamento di tutti gli indicatori di realizzazione previsti, va ricondotto anche alla concentrazione della pluralità degli interventi programmati su un numero ristretto di soggetti, nonché a delle stime effettuate in fase ex ante che, tenuto conto delle procedure della Misura che per alcune tipologie di intervento prevedono una programmazione annuale ed in alcuni casi triennale delle azioni da attuare, sono state caratterizzate da previsioni più prudentiali.

Nell'ambito delle azioni di *Marketing di Area* (Azione 2.7.1), sono 19 i siti telematici e portali creati/potenziati; tra questi vi rientra il portale www.investintuscany.com, che rappresenta lo strumento di collegamento tra la promozione degli Investimenti Diretti all'Estero e l'implementazione della rete locale (il portale riserva spazi specifici dedicati alle singole province toscane, ed un'area destinata ai pacchetti localizzativi). I principali settori su cui ha operato l'attività di Invest in Tuscany sono quelli che presentano alto valore aggiunto territoriale e che sono quindi in grado di contribuire positivamente al processo di diversificazione ed innovazione del sistema economico regionale (farmaceutico, biotecnologie, chimica fine, meccanica strumentale, autoveicoli e componentistica per auto, nautica da diporto, logistica, ICT, nonché Life Science, Energie rinnovabili, Parchi S&T ed Incubatori di impresa). Riguardo ai 5 presidi operativi all'estero (Desk India, Cina, Mosca, Acca, Giappone), sono stati attivati nell'ambito del Piano Operativo Locale della Provincia di Firenze ed hanno svolto l'attività di promozione di primo contatto con gli enti e gli investitori dei paesi in cui

²⁷ Per quanto riguarda i target attesi, nella colonna "Obiettivo previsto nel 1° CdP" sono riportati i valori del CdP n.3 del 3.7.2002, in quanto le versioni n.1 e n.2 del CdP non riportano le quantificazioni degli indicatori di risultato e di impatto.

operano, con l'intento di proporre le opportunità greenfield e brownfield della provincia di Firenze agli investitori di questi paesi per attrarre investimenti nel territorio della provincia di Firenze.

Anche gli interventi del *Marketing Turistico di destinazione*, fanno rilevare il pieno raggiungimento e superamento dei target attesi. In particolare le azioni realizzate da APET-Toscana Promozione, hanno riguardato in termini di tipologia di offerta turistica i 4 settori della Montagna, Terme, Costa Toscana, Altra Toscana-Itinerari d'Autore e Ambiente di Toscana; mentre gli interventi attivati dalle Agenzie di Promozione Turistica (APT) hanno realizzato 13 "progetti di Area" (con una programmazione annuale).

Indicatori di risultato

Misura 2.7	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
Azione 2.7.1	Enti locali coinvolti nell'attività di marketing	n.		*	60	163
	Richieste di assistenza eseguite	n.		*	40	106
Azione 2.7.2	Imprese direttamente interessate in fiere e workshop di settore	n.		600	500	2.083
	Incremento utenze uffici turistici	%		5	4	(**)

(*) Indicatore non previsto nel CdP

(**) Dato non rilevabile.

I risultati raggiunti, confermano il quadro positivo rilevato in precedenza in termini di realizzazione fisiche. Le azioni di marketing d'area, in particolare, evidenziano 106 richieste di assistenza agli investitori esteri (eseguite con incontri, sopralluoghi presso le opportunità di investimento, supporto informativo specializzato per via telematica), che sono state fornite nell'ambito dei POL delle Amministrazioni provinciali di Firenze (38 assistenze di livello specialistico), di Livorno (10, relative alle informazioni inerenti le opportunità localizzative dell'area e altre notizie sull'assetto socio – economico dell'area livornese) e di Pisa (5, inerenti potenziali investitori esteri nei settori dell'High Tech, dell'arredo tradizionale, componenti metallici), e da APET-Toscana Promozione nell'ambito delle due fasi di realizzazione del POR (53).

Nell'ambito del marketing di destinazione turistica sono state oltre 2.000 le imprese direttamente interessate in fiere e workshop di settore nell'arco dell'intero periodo di attuazione del Programma.

Indicatori d'impatto

Misura 2.7.	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo o previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
Azione 2.7.1	Aziende greenfield/brownfield attivate nell'area	n.		*	10	90
	Numero di occupati delle nuove aziende attivate nell'area	n.		200	150	15(2)
Azione 2.7.2	Occupazione creata in fase di gestione	n.		(1)	5	30
	- di cui femminile	n.		(1)	4	21
	- di cui a tempo indeterminato	n.		(1)	2	5

(*) Indicatore non previsto nel CdP

(1) Indicatore presente con una diversa unità di misura.

(2) La quantificazione dell'indicatore è disponibile solo in parte.

Sotto il profilo degli impatti sul territorio, si rilevano 90 aziende greenfield / brownfield attivate nelle aree assistite dal Docup. Di queste 1 è stata attivata grazie all'azione del POL della provincia di Massa-Carrara (l'insediamento di una Beauty Farm a Bagnone), mentre le altre 89 sono state attivate attraverso le azioni implementate da APET-Toscana Promozione nell'ambito delle due fasi di attuazione del POR.

Sotto il profilo occupazionale, l'impatto, conseguente alle maggiori realizzazioni e risultati ottenuti, fa rilevare valori superiori a quelli inizialmente previsti.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

Nella Misura non sono presenti progetti non conclusi e non operativi.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Nella Misura non sono presenti progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

G. VALUTAZIONE GENERALE

La Misura, come si è visto, pur non utilizzando l'intero budget finanziario disponibile, ha attivato un numero consistente di interventi riguardanti sia azioni mirate di promozione e di assistenza agli investimenti anche esteri, sia iniziative di promozione della domanda turistica a favore delle aree turistiche di intervento del DocUP. Si è trattato di un'azione trasversale ai settori di intervento del DocUP, di particolare rilievo per la Regione per il ruolo trainante che le imprese estere possono rivestire per il sistema delle piccole e medie imprese toscane.

Il quadro dei risultati che emergono (richieste di assistenza gli investitori esteri eseguite, imprese direttamente interessate in fiere e workshop di settore) appare positivo ed in linea con l'obiettivo specifico della Misura volto alla promozione del territorio sia per gli aspetti turistici che produttivi. Altrettanto positivi sono gli impatti conseguiti, che già in questa fase si sono tradotti nell'attivazione, nelle aree assistite dal DocUP, di un numero importante di Aziende greenfield/brownfield, e che per la natura delle azioni che sono state realizzate, potranno dispiegare i propri effetti anche in un prossimo futuro.

Misura 2.8. Azioni a sostegno della Società dell'Informazione

A. DESCRIZIONE

Misura:	2.8 Azioni a sostegno della Società dell'Informazione
Breve descrizione:	La misura si articola in quattro Azioni: 2.8.1. <i>Servizi informativi e telematici per il territorio e l'ambiente</i> . L'obiettivo dell'azione è lo sviluppo di sistemi informativi territoriali, collegati in rete telematica, per enti pubblici, imprese, professionisti, cittadini, e per favorire lo sviluppo economico-sociale; 2.8.2. <i>Sviluppo di applicazioni per la meteorologia, la modellistica ambientale e l'analisi territoriale – LaMMA</i> . L'azione prevede l'implementazione del progetto LaMMA per lo sviluppo di applicazioni per la meteorologia, la modellistica ambientale e l'analisi territoriale; 2.8.3. <i>Riduzione del rischio sismico nelle aree produttive</i> . La finalità dell'Azione è di definire ed introdurre strumenti adeguati per interventi di adeguamento sismico delle strutture nelle aree produttive; 2.8.4 <i>Potenziamento del sistema regionale di servizi telematici e di comunicazione per le PMI</i> . L'Azione sostiene progetti di interesse regionale volti a potenziare il sistema dei servizi telematici e di comunicazione a favore delle PMI.

La Misura è intervenuta a favore del sostegno e della diffusione della società dell'informazione con particolare riferimento ai settori della pubblica amministrazione, del territorio, dell'ambiente e dei sistemi produttivi. Le azioni realizzate, si collocano dunque nel quadro degli interventi prioritari individuati dalla rinnovata strategia di Lisbona dell'Unione Europea.

Gli interventi sono stati individuati sulla base di procedure diversificate da parte della 4 Azioni in cui si articola la Misura:

- Azione 2.8.1: in seguito alla definizione, sulla base di una concertazione a livello territoriale, del "Piano di Lavoro SIT" ed alla definizione degli Indirizzi per le Province ai fini della predisposizione delle proposte progettuali, nel mese di novembre 2002 sono stati approvati i progetti ammessi a finanziamento. Successivamente sono state firmate le Convenzioni, tra le Province e la Regione per la realizzazione degli interventi;
- Azione 2.8.2: gli interventi realizzati sono stati individuati direttamente nel DocUP e nel CdP, e prevedono la prosecuzione e lo sviluppo del progetto di Laboratorio per la Meteorologia e la Modellistica Ambientale;
- Azione 2.8.3: la particolare natura degli interventi finanziati, volti alla riduzione del rischio sismico, ha richiesto l'iniziale approvazione di un "Programma preliminare delle attività" e l'individuazione (all'interno delle Aree del DocUP) dei Comuni oggetto di indagine e dei Progetti di Area attraverso i quali è stata attuata l'Azione. Nel mese di dicembre 2003 la Regione è pervenuta all'ammissione a finanziamento di tre interventi ed all'approvazione di specifiche Convenzioni di ricerca, sulla base delle quali sono state svolte le attività per la realizzazione dei rilievi e le cartografie di tipo geologico nei Comuni classificati come sismici;
- Azione 2.8.4: l'Azione è intervenuta in un campo particolarmente innovativo per la programmazione comunitaria attuata dalla Regione rappresentato dalla realizzazione, potenziamento e/o diffusione dell'infrastruttura e dei servizi telematici a favore delle PMI (diffusione della banda larga). Gli interventi sono stati individuati tramite dei bandi pubblici di accesso alle risorse del DocUP.

La dotazione finanziaria della Misura è pari a circa 24,6 Meuro, corrispondente a circa il 5% delle risorse totali dell'Asse. A conclusione del DocUP, la Misura a livello complessivo assorbe quasi completamente le risorse disponibili (99,4%), con una minore performance per gli interventi realizzati nelle aree Obiettivo 2 (95,5% del previsto).

Sotto il profilo delle realizzazioni e dei risultati fisici conseguiti, la Misura fa rilevare per quasi tutti gli indicatori rilevanti valori superiori agli obiettivi fissati dal CdP.

I progetti complessivamente realizzati sono 109, con una quota preponderante (62) di interventi di Potenziamento del sistema regionale di servizi telematici e di comunicazione per le PMI (Azione 2.8.4); 31 progetti per la realizzazione di Servizi informativi e telematici per il territorio e l'ambiente (Azione 2.8.1); 9 interventi per lo sviluppo del Laboratorio per la Meteorologia e la Modellistica Ambientale (Azione 2.8.2) e 7 progetti per la realizzazione di strumenti per interventi di adeguamento sismico delle strutture nelle aree produttive.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota Fesr	Quota Nazionale	Contributo Privato
Ob.2	19.500.000	7.820.000	11.680.000	0
Ph.Out	5.076.421	2.030.568	3.045.853	0
Totale	24.576.421	9.850.568	14.725.853	0

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo totale da rendicontare	Realizzazione			
		Impegni		Pagamenti	
		a	b	c=b/a	d
Ob.2	19.500.000	18.618.752	95,5%	18.618.752	95,5%
Ph.Out	5.076.421	5.813.478	114,5%	5.813.478	114,5%
Totale	24.576.421	24.432.230	99,4%	24.432.230	99,4%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

La Misura chiude la propria attuazione, certificando una spesa sostenuta pari a circa 24,4 Meuro, sfiorando (99,4%) l'obiettivo di spesa programmato (24,6 Meuro).

Il risultato finanziario, va ricondotto principalmente, a tre Azioni della Misura che hanno pienamente conseguito i target attesi. L'altra Azione che realizza il *Potenziamento del sistema regionale dei servizi telematici e di comunicazione per le PMI* (Azione 2.8.4), invece, sconta i ritardi accumulati per svolgere le fasi di selezione degli interventi a valere sulle ultime annualità del DocUP e, a causa della complessità delle procedure connesse alla innovatività dei progetti, non è pervenuta al pieno utilizzo di tutte le risorse programmate. Sotto il profilo delle aree di intervento, la Misura dimostra una migliore performance finanziaria nelle aree del Sostegno Transitorio dove, grazie anche ad un overbooking finale certificato derivante da maggiori investimenti sostenuti a livello regionale e locale, si attesta al 114,5% del budget disponibile.

La data di ammissibilità delle spese secondo la Decisione (CE) n. 2725 del 27.09.01 che approva il DocUP è il 2.10.2000.

La misura non realizza progetti che rientrano nella tipologia di intervento generatore di entrate nette consistenti e non finanzia il completamento di progetti iniziati nel periodo di programmazione 1994/1999.

C. INDICATORI²⁸

Indicatori di realizzazione

Misura 2.8	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP
Azione 2.8.1	Numero interventi realizzati	n.	*	19	24
	Numero di Servizi telematici/banche dati realizzati	n.	55	55	324
Azione 2.8.2	Numero interventi realizzati	n.	*	5	9
	Enti pubblici coinvolti	n.	100	287	210
	Servizi telematici / banche dati realizzati	n.	25 (1)	20	26
Azione 2.8.3	Numero interventi realizzati	n.	*	9	25
	Enti pubblici coinvolti	n.	28	101	50
Azione 2.8.4	Numero interventi realizzati	n.	*	30	55
	PMI coinvolte	n.	500	200	255
	Enti pubblici coinvolti	n.	200	50	80
	Servizi telematici realizzati	n.	20	30	69

(*) Indicatore non previsto nel CdP

(1) Il CdP prevede due indicatori separati: servizi telematici e banche dati realizzati; il valore di 25 si riferisce alla somma di tali due indicatori.

Sotto il profilo delle realizzazioni fisiche, le performance fatte registrare dalle Azioni della Misura sono positive e sensibilmente superiori rispetto a quanto previsto dal Complemento di Programmazione (probabilmente anche per una stima troppo prudentiale definita in fase di programmazione). La Misura consegue dunque l'obiettivo specifico del sostegno e della diffusione della società dell'informazione con particolare riferimento ai settori della pubblica amministrazione, del territorio, dell'ambiente e dei sistemi produttivi.

Di seguito la situazione realizzativa della misura più in dettaglio:

- *Servizi informativi e telematici per il territorio e l'ambiente* (Azione 2.8.1): gli interventi realizzati hanno contribuito in modo rilevante (nel quadro delle azioni per lo sviluppo del Sistema Informativo Territoriale e in coerenza con le prescrizioni dell'Intesa Stato Regioni Enti Locali sul Sistema cartografico di riferimento), alla realizzazione di servizi telematici e basi dati. I 31 progetti dell'Azione hanno realizzato 24 interventi in quanto diversi progetti sono intervenuti sullo stesso servizio informativo e telematico. Di rilievo è risultata la tipologia di interventi riguardanti lo sviluppo delle Basi dati e dei servizi telematici per la pianificazione territoriale, ambientale e paesaggistica, che è stato completato da tutti gli Enti partecipanti, permettendo di realizzare un insieme di archivi GIS di interesse generale secondo regole e standard informativi comuni. Questo ha consentito di attivare servizi informativi su banche dati GIS che rappresentano lo stato di fatto e lo stato "di diritto" di gran parte del territorio regionale, accessibili liberamente in rete internet;

28 Per quanto riguarda i target attesi, nella colonna "Obiettivo previsto nel 1° CdP" sono riportati i valori del CdP n.3 del 3.7.2002, in quanto le versioni n.1 e n.2 del CdP non riportano le quantificazioni degli indicatori di risultato e di impatto.

- *LaMMA - Laboratorio per la Meteorologia e la Modellistica Ambientale* (Azione 2.8.2): sono state realizzate 26 banche dati/servizi telematici attraverso il coinvolgimento attivo di 210 Enti Pubblici, per lo sviluppo di applicazioni per la meteorologia, la modellistica ambientale e l'analisi territoriale. I 9 progetti realizzati per lo sviluppo del Centro LaMMA, hanno interessato: (i) 4 progetti, le Sedi principali di Sesto Fiorentino e Campi Bisenzio, che si occupano dello sviluppo e trasferimento di conoscenze scientifiche nei settori della meteorologia e climatologia applicata, dell'osservazione dallo spazio e delle tecnologie dei Sistemi Informativi Geografici a supporto sia di strutture pubbliche (regionali, nazionali e dell'Unione Europea) che delle imprese private; (ii) 2 progetti, il centro collegato LaMMA CRES a Grosseto, specializzato nello studio dei metodi di monitoraggio e gestione delle risorse idriche e dell'erosione dei suoli; (iii) altri 2 progetti, il centro collegato LaMMA CoMMA-Med, con sede a Livorno, per la meteorologia marina e la modellistica al servizio del trasporto marittimo e delle attività produttive costiere; (iv) il restante progetto, il centro collegato Lamma Test Prato (TEcnologie per il Sistema Tessile) finalizzato a sviluppare un centro di eccellenza per lo studio dei fenomeni connessi alla produzione tessile e alla sua sostenibilità ambientale;
- *Riduzione del rischio sismico nelle aree produttive* (Azione 2.8.3): i 7 progetti certificati hanno portato alla realizzazione di 24 interventi (ogni progetto ha realizzato più interventi su diverse aree territoriali) per la predisposizione di un sistema di informazione e comunicazione basato su dati certi ed oggettivi del rischio sismico e degli eventuali danni connessi agli eventi sismici attesi nelle aree interessate. Gli interventi sono stati individuati sulla base della programmazione regionale in materia di riduzione del rischio sismico, della classificazione sismica del territorio regionale e della presenza di aree produttive. Complessivamente il numero di Enti pubblici coinvolti è risultato inferiore al previsto;
- *Potenziamento del sistema regionale di servizi telematici e di comunicazione per le PMI* (Azione 2.8.4). I 62 progetti dell'Azione hanno realizzato 55 interventi (alcuni progetti intervenivano sullo stesso sistema), che sono intervenuti direttamente per il rafforzamento delle infrastrutture telematiche, attraverso una serie di azioni che hanno riguardato in particolare: lo sviluppo di servizi innovativi tesi alla semplificazione amministrativa; la creazione e/o il miglioramento di reti, con interventi che tra l'altro favoriscono l'introduzione di innovazioni sul versante distributivo ("e-business", "e-commerce") tra piccole imprese; la realizzazione di studi e ricerche riguardo ai processi di trasferimento tecnologico verso le PMI; la realizzazione di servizi innovativi da parte delle Amministrazioni pubbliche per favorire lo sviluppo economico del territorio. Per tutti gli indicatori si rileva il pieno conseguimento dei target attesi.

Indicatori di risultato

Misura 2.8	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
Azione 2.8.1	Copertura territoriale in termini di popolazione servita / anno	%		60	60	100
	Utenti in rete dei servizi telematici realizzati / anno	n.		320	320	63.758
	Variazione del numero di amministrazioni collegate in rete	%		*	10	157
Azione 2.8.2	Copertura territoriale in termini di popolazione servita/anno	%		100	100	83,3
	Utenza dei servizi telematici realizzati/anno	n.		100.000	400.000	715.890
	Incremento delle imprese che	% per		25	10	10,6

Misura 2.8	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
	adottano information technology	anno				
Azione 2.8.3	Copertura territoriale in termini di popolazione servita/anno	%		*	65	74
Azione 2.8.4	Copertura territoriale in termini di popolazione servita/anno	%		100	100	(**)
	Utenza dei servizi telematici realizzati/anno	n.		100.000	50.000	60.205

(*) Indicatore non previsto nel CdP

(**) Dato non rilevabile

I risultati ottenuti, confermano le positive performance riscontrate per le realizzazioni fisiche in precedenza esaminate, e fanno osservare principalmente: (i) un'utenza annua dei servizi telematici ampiamente superiore ai valori programmati, anche per effetto del significativo numero di realizzazioni effettuate; (ii) la variazione del numero di amministrazioni collegate in rete nell'ambito dei Servizi informativi e telematici per il territorio e l'ambiente pari al 157% (rispetto al 10% atteso). Uno scarto che va ricondotto anche al fatto che nel CdP l'incremento previsto era stato stimato prudenzialmente, ma allo stesso tempo occorre tenere conto che l'incremento effettivamente realizzato è connesso al complesso delle attività regionali realizzate per la Rete Telematica e non solo per quelle relative ai progetti di servizi WEB-GIS oggetto di tali interventi; (iii) un incremento delle imprese che adottano information technology pari al 10,6%; (v) una copertura territoriale dei sistemi di informazione e comunicazione del rischio sismico pari al 74% in termini di popolazione servita/anno (tali interventi hanno interessato le aree produttive della Lunigiana e Aree di Massa e Carrara; Garfagnana e Media Valle del Serchio; Senese, Amiata, Val d'Elsa e Colline Metallifere; Livornese; Alto Aretino, Valtiberina, Valdichiana e Aretino; Mugello; Provincia di Pistoia).

Indicatori d'impatto

Misura 2.8	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
Azione 2.8.1	Occupazione creata in fase di gestione	n.		(1)	12	82
	- di cui femminile	n.		(1)	6	40
	- di cui: a tempo indeterminato	n.		(1)	10	29
	Variazione servizi della P.A. accessibili in rete ai cittadini	n.		*	8	13
	Variazione servizi della P.A. accessibili in rete alle imprese	n.		*	5	13
Azione 2.8.2	Occupazione creata in fase di gestione	n.		(1)	40	37
	- di cui femminile	n.		(1)	5	5
	- di cui a tempo indeterminato	n.		(1)	0	0
	Variazione servizi della P.A. accessibili in rete alle imprese	n.		*	4	26

Misura 2.8	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
	Variazione servizi della P.A. accessibili in rete ai cittadini	n.		*	6	112
Azione 2.8.3	Occupazione creata in fase di cantiere	n.		*	80	115
	Variazione servizi della P.A. accessibili in rete alle imprese	n.		*	1	4
	Variazione servizi della P.A. accessibili in rete ai cittadini	n.		*	3	7
Azione 2.8.4	Occupazione creata in fase di gestione	n.		(1)	50	52
	- di cui femminile	n.		(1)	20	21
	- di cui a tempo indeterminato	n.		(1)	15	15
	Variazione servizi della P.A. accessibili in rete alle imprese	%		*	20	25
	Variazione servizi della P.A. accessibili in rete ai cittadini	%		*	10	14
	Variazione capacità di trasmissione della rete regionale	%		*	30	(**)

(*) Indicatore non previsto nel CdP

(**) Dato non rilevabile

(1) Indicatore presente con una diversa unità di misura.

Gli effetti di lungo periodo evidenziano per entrambi gli indicatori di impatto relativi alla Variazione servizi della P.A. accessibili in rete ai cittadini ed alla Variazione servizi della P.A. accessibili in rete alle imprese (comuni alle 4 Azioni della Misura) valori positivi e superiori a quelli inizialmente previsti, grazie ai buoni risultati ottenuti ed in precedenza esaminati. Gli interventi realizzati si sono quindi mostrati in grado di incrementare l'utilizzazione, sia da parte del mondo produttivo, che della pubblica amministrazione, nonché dei cittadini di nuove tecnologie.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

Nella Misura non sono presenti progetti non conclusi e non operativi.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Nella Misura non sono presenti progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

G. VALUTAZIONE GENERALE

La Misura, come discusso in precedenza, ha realizzato un considerevole numero di interventi finalizzati ad una migliore gestione del territorio, apportando un contributo importante ai fini della qualificazione territoriale regionale.

Gli interventi realizzati hanno fatto rilevare sia in termini di realizzazioni effettuate, di risultati conseguiti e di impatti prodotti, performance positive che hanno contribuito positivamente sia alla

valorizzazione della società dell'informazione in Toscana (con particolare riguardo ai sistemi produttivi, ai settori del territorio e dell'ambiente) sia al conseguimento dell'obiettivo trasversale del DocUP volto alla riduzione delle pressioni ambientali derivanti dal sistema produttivo ed alla diminuzione di consumo di energia e risorse, sia più in generale al conseguimento degli obiettivi strategici di Lisbona fissati dall'Unione Europea.

Asse 3 – Ambiente

A. DESCRIZIONE

Asse:	3 Ambiente
Breve descrizione:	L'Asse sostiene interventi direttamente finalizzati a contenere i principali fattori di rischio ambientale presenti nelle aree oggetto di intervento e tali da poter cogenerare opportunità di sviluppo e occupazione. A tal fine l'Asse ha realizzato interventi riguardanti: (i) il sistema energetico, attraverso il sostegno a investimenti per l'ottimizzazione del sistema energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili; (ii) le infrastrutture per il ciclo delle acque; (iii) Infrastrutture per il recupero e trattamento rifiuti; (iv) Bonifica e recupero siti degradati; (v) il consolidamento e sostegno del sistema regionale delle aree protette; (vi) interventi, anche a carattere preventivo, finalizzati al riassetto idraulico e idrogeologico del territorio; (vii) Aiuti alle imprese per investimenti a finalità ambientale

L'obiettivo globale dell'Asse 3 – Ambiente mira a “Diminuire i fattori di potenziale rischio ambientale derivanti dall'eccessivo utilizzo di fonti energetiche non rinnovabili, dalla mancata depurazione delle risorse idriche, dal carente trattamento e riciclaggio dei rifiuti urbani e degli scarti di lavorazione e rifiuti industriali, dalla esistenza di siti inquinati e di aree da recuperare. Inoltre si propone di migliorare la fruibilità dei parchi e delle aree protette e di recuperare i siti dissestati dal punto di vista idrogeologico, idraulico e morfodinamico”.

La dotazione finanziaria dell'Asse è di circa 218 Meuro, pari al 18% circa delle risorse programmate per l'intero DocUP (1.233 Meuro), di cui, 156 Meuro riguardano le aree Obiettivo 2 e 62,5 Meuro le zone del Sostegno Transitorio.

Alla chiusura del DocUP, l'Asse conferma i positivi risultati fatti rilevare durante l'intero ciclo di attuazione del Programma, con oltre 246 Meuro di pagamenti sostenuti dai beneficiari finali degli interventi, pari al 113% delle risorse complessivamente programmate. A livello delle singole Aree di intervento, l'Asse presenta la migliore performance di spesa, rispetto agli altri Assi, nell'ambito delle zone dell'Obiettivo 2 (111,5%) e conferma ottimi risultati anche nelle zone del Sostegno Transitorio (117%).

I progetti complessivamente finanziati sono 338; per effetto di un tasso di mortalità degli interventi pari al 17% (56 progetti revocati/rinunciati), alla chiusura del DocUP sono stati realizzati 282 progetti. Con riferimento alle due aree di intervento del DocUP, il 57% circa degli interventi realizzati ha interessato le zone dell'obiettivo 2 (162), mentre il restante 43% dei progetti sono stati attuati nelle zone del Sostegno Transitorio (120).

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota Fesr	Quota Nazionale	Contributo Privato
Ob.2	155.597.727	40.858.691	114.739.036	0
Ph.Out	62.532.451	13.379.512	49.152.939	0
Totale	218.130.178	54.238.203	163.891.975	0

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo totale da rendicontare	Realizzazione			
		Impegni		Pagamenti	
	a	b	c=b/a	d	e=d/a
Ob.2	155.597.727	173.541.002	111,5%	173.541.002	111,5%
Ph.Out	62.532.451	74.526.658	119,2%	73.217.666	117,1%
Totale	218.130.178	248.067.660	113,7%	246.758.668	113,1%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

Al 30 giugno 2009, l'Asse – che, nel corso del periodo di attuazione ha beneficiato di un incremento delle risorse iniziali (+28,6 Meuro) – mostra un livello di impegni giuridicamente vincolanti pari a poco più di 248 Meuro (il 113,7% del budget totale). L'ammontare dei pagamenti che vengono certificati alla Commissione Europea si attesta su oltre 246,7 Meuro, corrispondenti al 113% delle risorse programmate per l'intero periodo 2000-2006 (218 Meuro), con una quota rilevante di investimenti aggiuntivi realizzati a livello regionale e locale.

C. INDICATORI

Indicatori di risultato

Asse 3	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
Misure 3.1 – 3.2	Energia elettrica e termica espressa da capacità nuove o potenziate da fonti energetiche rinnovabili	Mwe		*	83,08	99,92
Misura 3.3	Potenziali utenti (aziende) interessati dai sistemi di depurazione	n.		225	225	701
	Potenziali utenti (aziende) interessati dai sistemi di acquedotti industriali	n.		175	175	160
Misura 3.4	Materiale recuperato	t/a		300.000(1)	200.000	501.994
	Energia recuperata	Kwh/a		3.000	65.000.000	49.544.800
Misure 3.6 – 3.7	Aziende od attività indotte insediate nelle aree di intervento (bonifica)	n.		7	9	85
Misura 3.8	Visitatori annui	n.		*	201.000	202.030
Misura 3.9	Aree produttive interessate dalla messa in sicurezza	n.		10	5	15
	Superficie interessata dalla pericolosità idrogeologica	ha		*	10	3.256
Misura 3.10	Imprese che hanno ottenuto una certificazione ambientale	n.		*	3	4

(*) Indicatore non previsto nel CdP.

(1) L'indicatore fa riferimento al materiale "riutilizzato" e non "recuperato".

Nella tabella sopra riportata vengono richiamati i risultati che a livello delle singole Misure esprimono in modo più diretto il contributo al conseguimento dell'obiettivo globale dell'Asse. Come si può notare i risultati raggiunti sono ampiamente soddisfacenti, con valori spesso al di sopra delle previsioni. In pochi casi i risultati conseguiti sono risultati inferiori al previsto per effetto – come discusso nelle singole schede di Misura – di una minore domanda espressa dal territorio rispetto ad alcune tipologie di interventi (vedi, ad esempio, gli impianti di incenerimento dei rifiuti).

Indicatori di impatto

Asse 3	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
Asse 3	Occupazione creata in fase di cantiere	n.		*	684	709
	Occupazione creata in fase di gestione	n.		*	214	197
	- di cui femminile	n.		*	64	58
	- di cui a tempo indeterminato	n.		*	157	140
	Occupazione mantenuta in fase di gestione	n.		*	255	246
	- di cui femminile	n.		*	77	72
	- di cui a tempo indeterminato	n.		*	200	190
Misura 3.4	Riduzione della quantità di rifiuti conferiti in discarica	%		*	10	14,34
Misura 3.9	Riduzione % di territorio soggetto a rischio idrogeologico	%		1	0,1	0,8246
Misura 3.10	Riduzione emissioni	%		10	10	18,9
	Riduzione rifiuti e reflui prodotti	%		10	10	15,5

(*) Indicatore non previsto nel CdP.

Dal punto di vista occupazionale, gli effetti degli interventi realizzati dall'Asse, riportati nella tabella precedente, presentano dei valori prossimi a quelli stimati ex ante nel CdP. In particolare va rilevato come la maggior parte degli interventi dell'Asse evidenzino gli effetti più significativi con riferimento alla fase di cantiere, dal momento che molte delle opere realizzate a regime richiedono azioni di gestione e di manutenzione generalmente più limitate. La realizzazione delle infrastrutture ha generato nella fase di cantiere un valore aggiunto complessivo di oltre 37 milioni di euro, di cui poco più di 17 milioni di euro direttamente attivati, coinvolgendo poco più di 700 occupati di cui circa la metà diretti.

A regime il valore aggiunto attivato dalla gestione e manutenzione delle opere realizzate è, mediamente per ogni anno del periodo 2001-giugno 2009, di oltre 26 milioni di euro ed è prodotto da 443 unità di lavoro, la maggior parte delle quali concentrate nelle misure 3.4, 3.8 e 3.2, ovvero le misure in cui si ravvisa un'attività più impegnativa di gestione e manutenzione delle opere realizzate. Le unità di lavoro attivate si distribuiscono tra occupazione mantenuta ed occupazione creata, con una maggiore presenza di occupazione mantenuta e con dal punto di vista del genere 129 unità femminili su un totale di 443 unità complessive.

I minori – seppur di poco – livelli occupazionali rilevati, rispetto ai valori attesi, vanno ricondotti principalmente ai minori investimenti attivati dall’Asse rispetto alle previsioni iniziali del CdP, per effetto della parziale realizzazione delle Misure 3.1 - Ottimizzazione del sistema energetico / pubblici e 3.7 - Bonifica e recupero dei siti degradati/privati, che presentano all’interno dell’Asse (unitamente alla Misura 3.10 Aiuti alle imprese a finalità ambientale), un moltiplicare degli investimenti rispetto al contributo pubblico più elevato.

Con riferimento agli indicatori di impatto specifici dell’Asse, in tutti i casi i valori rilevati si pongono al di sopra dei valori attesi confermando il contributo fornito dalle misure al conseguimento dell’obiettivo globale dell’Asse di “diminuire i fattori di potenziale rischio ambientale derivanti dall’eccessivo utilizzo di fonti energetiche non rinnovabili, dalla mancata depurazione delle risorse idriche, dal carente trattamento e riciclaggio dei rifiuti urbani e degli scarti di lavorazione e rifiuti industriali, dalla esistenza di siti inquinati e di aree da recuperare. Inoltre si propone di migliorare la fruibilità dei parchi e delle aree protette e di recuperare i siti dissestati dal punto di vista idrogeologico, idraulico e morfodinamico”

D. VALUTAZIONE GENERALE

Una valutazione generale dell’Asse 3 – Ambiente in sede di chiusura del DocUP, non può non prendere avvio dal richiamare la positiva performance finanziaria, descritta in precedenza, che ha consentito di utilizzare tutte le risorse del programma, raggiungendo un livello di spesa certificata ampiamente superiore al totale della spesa programmata (113% del previsto) con un overbooking di risorse dovuto ai maggiori investimenti sostenuti a livello regionale e locale.

Anche da punto di vista dei risultati e degli effetti conseguiti dall’Asse, l’analisi svolta e le discussioni sviluppate nelle note precedenti consentono di affermare che l’obiettivo globale richiamato in chiusura del paragrafo precedente dovrebbe essere stato sostanzialmente conseguito.

In questo quadro, ampiamente positivo appena delineato, appare opportuno fare una rapida rassegna e richiamare brevemente – anche in termini di insegnamento per il nuovo ciclo di programmazione – sia gli interventi che hanno mostrato una buona efficacia realizzativa, sia le azioni che hanno presentato talune difficoltà attuative che hanno in qualche modo costituito degli aspetti problematici che hanno condizionato il pieno conseguimento degli obiettivi specifici assegnati alle singole misure dell’Asse.

Tra i primi, vanno certamente annoverati sia gli interventi infrastrutturali realizzati nell’ambito delle Misure 3.3 - Infrastrutture per il ciclo delle acque, 3.4 - Infrastrutture per il recupero ed il trattamento dei rifiuti, 3.6 - Bonifica e recupero dei siti degradati pubblici, 3.8 - Parchi e aree protette, 3.9 - Difesa del suolo e sicurezza idraulica, che generalmente hanno mostrato – seppure con alcuni casi di progetti che hanno potuto evidenziare problematiche attuative specifiche di carattere tecnico-procedurale – di aver pienamente conseguito l’obiettivo specifico delle misure di riferimento; sia gli interventi realizzati nell’ambito di due “aiuti di stato notificati” a valere sulle Misure 3.2 - Ottimizzazione del sistema energetico/privati e 3.10 - Aiuti alle imprese a finalità ambientale che, pur scontando ritardi (anche forti) nelle fasi di avvio e di realizzazione iniziale delle opere, sono pervenuti alla chiusura del programma presentando un livello di realizzazioni fisiche e di risultati conseguiti assolutamente apprezzabili.

Tra i secondi, invece, rientrano altre due misure realizzate sulla base di un aiuto notificato alla Commissione Europea: la misura 3.1 - Ottimizzazione del sistema energetico/Soggetti pubblici e la misura 3.7 - bonifica e recupero dei siti degradati/Soggetti privati. Entrambe le misure, pur se sono pervenute alla chiusura del programma con una spesa pari al 100% del budget fissato nell’ultimo Complemento di programmazione, non hanno potuto conseguire pienamente gli obiettivi specifici programmati e fornire il contributo delineato in sede di formulazione del DocUP. Tali Misure, infatti, hanno palesato difficoltà attuative (che vengono meglio descritte nelle schede di misura) e sono state oggetto di una importante operazione di decurtazione delle risorse originariamente programmate (-64% per la 3.1; -66% per la 3.7).

Misura 3.1. Ottimizzazione del sistema energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili/Pubblici

A. DESCRIZIONE

Misura:	3.1 Ottimizzazione del sistema energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili / Pubblici
Breve descrizione:	La misura è finalizzata alla riduzione delle emissioni dei gas serra, in coerenza con le scadenze previste per gli obiettivi mondiali e comunitari attraverso l'aumento dell'efficienza nel settore elettrico, la sicurezza, diversificazione ed economia degli approvvigionamenti, la riduzione dei consumi energetici e l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili

La Misura, con una dotazione finanziaria di circa 3,7 Meuro (appena il 2% dell'Asse) sostiene gli interventi finalizzati all'aumento dell'efficienza nel settore elettrico, la sicurezza, la diversificazione e l'economia degli approvvigionamenti, la riduzione dei consumi energetici e l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili, realizzati da soggetti pubblici.

La Misura si è attuata sulla base di un regime di aiuto notificato dall'Autorità di Gestione (riguardante anche le Misure 3.2 e 3.7 del DocUP) e approvato dalla Commissione Europea nel mese di novembre 2002.

A seguito di tale approvazione, è stato pubblicato un primo bando pubblico (a valere anche sulla Misura 3.2) che ha portato, nella seconda metà del 2003, all'individuazione dei primi progetti ammessi a finanziamento in coerenza con quanto previsto dal Piano Energetico Regionale. Il percorso brevemente richiamato, consente di rilevare i ritardi registrati dalla Misura fin dalla fase di avvio e che ne hanno successivamente caratterizzato l'intero ciclo di attuazione.

La Misura, infatti, ha dato avvio alla spesa della Regione (Beneficiario finale) soltanto all'inizio del 2005. Le problematiche evidenziate dalla misura sono diverse ed in particolare hanno riguardato: (a) le procedure di liquidazione del contributo pubblico ai soggetti realizzatori degli interventi, previsto soltanto a seguito del raggiungimento da parte di questi ultimi di un primo avanzamento dei lavori pari al 40% dell'opera da realizzare, rallentando in tal modo lo sviluppo e la progressione della spesa ed il funzionamento del ciclo finanziario dei progetti; (b) le problematiche procedurali che hanno interessato la realizzazione degli interventi (ottenimento delle autorizzazioni, permessi e nulla osta); (c) l'entità del tasso di contribuzione pubblica concesso (massimo il 30% dell'investimento ammissibile realizzato) che per i soggetti destinatari dei contributi (enti locali territoriali) non è risultato particolarmente appetibile.

In questo contesto, la Misura è stata oggetto di alcune deprogrammazioni che ne hanno fortemente ridotto (oltre il 60%) il budget finanziario inizialmente previsto (poco più di 10 Meuro).

Alla conclusione del DocUP la spesa della Misura assorbe l'intero budget disponibile, ma ciò deriva dalle diverse operazioni di decurtazione delle risorse del piano finanziario, che ne hanno consentito l'assestamento definitivo sulla base delle reali capacità di spesa rilevata in fase di chiusura del DocUP.

La Misura ha realizzato 11 interventi infrastrutturali relativi ad altrettanti impianti per l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili (non sono stati attivati interventi per il risparmio energetico), che sono intervenuti nell'ambito delle priorità individuate dal Piano Energetico Regionale.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota Fesr	Quota Nazionale	Contributo Privato
Ob.2	3.523.066	1.233.073	2.289.993	0
Ph.Out	186.134	63.215	122.919	0
Totale	3.709.200	1.296.288	2.412.912	0

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo totale da rendicontare	Realizzazione			
		Impegni		Pagamenti	
	a	b	c=b/a	d	e=d/a
Ob.2	3.523.066	3.523.065	100,0%	3.523.065	100,0%
Ph.Out	186.134	186.135	100,0%	186.135	100,0%
Totale	3.709.200	3.709.200	100,0%	3.709.200	100,0%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

La Misura, che come si è visto è stata oggetto di una importante riduzione di risorse nel corso dell'attuazione (oltre il 60% di quelle inizialmente previste), a chiusura del Programma ha impegnato e speso tutte le risorse disponibili in entrambe le Aree di Intervento.

La data di ammissibilità delle spese secondo la Decisione (CE) n. 2725 del 27.09.01, che approva il Docup, è il 2.10.2000. La Misura realizza un aiuto notificato ai sensi dell'art. 88 par. 3 del Trattato CE con il titolo "Ottimizzazione del sistema energetico e delle fonti rinnovabili" (N 424/2001), approvato dalla Commissione Europea (C(2002)4253) il 15 novembre 2002.

La Misura, che non finanzia il completamento di progetti iniziati nel periodo di programmazione 1994/1999, non finanzia neanche interventi che registrano Entrate Nette Consistenti.

C. INDICATORI²⁹

Indicatori di realizzazione

Misura 3.1	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
	Numero di nuovi impianti sovvenzionati	n.	25	15	11
	Numero interventi finanziati per tipologia di fonte energetica:				
	- Idroelettrico	n.	6	2	2
	- Eolico	n.	3	2	1
	- Solare	n.	5	3	3
	- Biomasse	n.	4	2	1

²⁹ Per quanto riguarda i target attesi, nella colonna "Obiettivo previsto nel 1° CdP" sono riportati i valori del CdP n.3 del 3.7.2002, in quanto le versioni n.1 e n.2 del CdP non riportano le quantificazioni degli indicatori di risultato e di impatto.

Misura 3.1	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
	- Geotermia usi diretti	n.	4	2	2
	- Cogenerazione	n.	3	2	2
	- Risparmio energetico ed efficienza energetica	n.	(1)	2	0

(1) Indicatore presente con una differente unità di misura.

Il quadro realizzativo della Misura, nonostante le forti difficoltà riscontrate in fase di attuazione e la riduzione del budget finanziario iniziale descritte in precedenza, non si discosta molto dagli obiettivi attesi che erano stati chiaramente sottostimati. Infatti, sono stati realizzati 11 impianti finalizzati a favorire lo sviluppo di fonti rinnovabili con la conseguente riduzione delle emissioni inquinanti, la razionalizzazione del sistema energetico e la diminuzione del consumo di energia e risorse, nel quadro delle scadenze previste anche dagli impegni internazionali (in particolar modo dal Protocollo di Kyoto) e degli obiettivi strategici di Göteborg (lotta ai cambiamenti climatici e riduzione dei fattori di pressione ambientale derivanti dalla produzione).

Gli interventi realizzati hanno interessato, seppur in modo differenziato, le diverse fonti energetiche rinnovabili, mentre nessun intervento è stato realizzato nell'ambito della tipologia del risparmio e dell'efficienza energetica.

Indicatori di risultato

Misura 3.1	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
	Energia elettrica e termica espressa da capacità nuove o potenziate ripartite per fonte energetica :					
	- Idroelettrico	Mwe		*	1	0,665
	- Eolico	Mwe		*	10	9
	- Solare	Mwe ; MWt		*	0,02 ; 0,5	Mwe 0,024
	- Biomasse	Mwe ; MWt		*	1 ; 1,5	Mwe 1
	- Cogenerazione	Mwe ; MWt		*	3 ; 3,5	Mwe 2
	Diminuzione consumo di combustibile tradizionale	Tep		*	5.000	4.893,6
	Aumento produzione di energia da fonti rinnovabili	%		*	0,3	0,11
	Popolazione servita da teleriscaldamento	n.		*	500	1.214

(*) Indicatore non previsto nel CdP.

Nel complesso gli interventi realizzati (11 progetti), non sono molto distanti dalle previsioni del CdP (15). Questo vale anche per gli indicatori di risultato che mostrano come: (i) la diminuzione del consumo di combustibile tradizionale è pari a poco meno di 5 mila Tonnellate Equivalenti di Petrolio attesi; (ii) le nuove o potenziate capacità di produzione di energia elettrica/termica da fonti rinnovabili sono tutte prossime ai valori obiettivo. Fanno eccezione i risultati raggiunti relativamente agli indicatori relativi alla fonte energetica da biomasse (che centra il target atteso con 1 Mwe) e la popolazione servita da teleriscaldamento (con oltre 1.200 abitanti serviti) pari a più del doppio del previsto, grazie soprattutto all'impianto di cogenerazione realizzato nel Comune di Monterotondo che serve oltre mille abitanti.

Complessivamente gli interventi realizzati consentono di registrare un incremento medio della produzione di energia da fonti rinnovabili (rapportato al valore della produzione di energia da fonti rinnovabili definito dal Piano Energetico Regionale) pari allo 0,11%.

Indicatori d'impatto

Misura 3.1	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
	Occupazione creata in fase di gestione	n.		*	15	13
	- di cui femminile	n.		*	5	4
	- di cui a tempo indeterminato	n.		*	15	13
	Occupazione mantenuta in fase di gestione	n.		*	10	9
	- di cui femminile	n.		*	5	4
	- di cui a tempo indeterminato	n.		*	10	9
	Occupazione in fase di cantiere	n.		*	50	37
	Riduzione delle quantità di emissioni inquinanti e climalteranti	t/anno		*	100.000	31.000
	Quota percentuale di energia rinnovabile nel totale dell'energia distribuita	%		1,5	0,3	(1)

(*) Indicatore non previsto nel CdP.

(1) Dato non rilevabile

Gli effetti prodotti – per le considerazioni espresse in precedenza si attestano al di sotto dei valori previsti. Sono 37 i lavoratori direttamente ed indirettamente coinvolti nella realizzazione delle opere, generando un valore aggiunto di quasi 2 milioni di euro. A regime le opere realizzate danno vita a 1,3 milioni di euro di valore aggiunto (media annua del periodo 2001- giugno 2009) occupando 22 addetti, 13 dei quali aggiuntivi e 8 donne.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

Nella Misura non sono presenti progetti non conclusi e non operativi.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Nella Misura non sono presenti progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

G. VALUTAZIONE GENERALE

La Misura, come si è discusso in precedenza, anche a seguito dei progressivi assestamenti del budget disponibile sulla base dell'effettiva capacità di utilizzo delle risorse, ha completato la spesa prevista dall'ultimo piano finanziario del CdP (circa 3,7 Meuro di contributi pubblici erogati a fronte di oltre 13 Meuro di investimenti realizzati sul territorio).

Tuttavia, una valutazione generale della Misura non può prescindere dalla drastica riduzione delle risorse registrata rispetto al quadro finanziario originario del DocUP (da poco più di 10 Meuro si è passati a circa 3,7 Meuro) e dalle diverse problematiche attuative riscontrate in fase di attuazione.

La Misura ha risentito fortemente delle problematiche attuative che ha dovuto affrontare ai fini della realizzazione degli interventi (ritardi in fase di avvio connessi ai tempi di approvazione della notifica del regime di aiuto alla Commissione; tempistica necessaria per l'ottenimento delle autorizzazioni/permessi; tasso di contribuzione poco appetibile per i soggetti pubblici; procedure di attuazione della spesa inadatte a garantire il funzionamento dinamico del circuito finanziario dei trasferimenti verso i beneficiari e l'attuazione della spesa da parte per la realizzazione dei progetti) facendo registrare un tasso di progetti rinunciati da parte degli Enti territoriali beneficiari pari ad oltre il 40% (8 interventi) dei progetti inizialmente finanziati (19).

Tuttavia, si deve tenere conto che le difficoltà incontrate e le problematiche affrontate rappresentano un'esperienza importante da cui trarre insegnamento nella gestione degli interventi simili attuati nell'ambito della programmazione 2007-2013 del POR FESR.

Misura 3.2. Ottimizzazione del sistema energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili /Privati

A. DESCRIZIONE

Misura:	3.2 Ottimizzazione del sistema energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili / privati
Breve descrizione:	La misura è finalizzata alla riduzione delle emissioni dei gas serra, in coerenza con le scadenze previste per gli obiettivi mondiali e comunitari attraverso l'aumento dell'efficienza nel settore elettrico, la sicurezza, diversificazione ed economia degli approvvigionamenti, la riduzione dei consumi energetici e l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili.

Questa Misura, cui è assegnato il 9% delle risorse complessive dell'Asse, pari a poco più di 19 Meuro, sostiene gli interventi per l'ottimizzazione del sistema energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili, finanziando soggetti privati.

Il regime di aiuto con cui si attua, è stato notificato dall'Autorità di Gestione (riguardante anche le Misure 3.1 e 3.7 del DocUP) e approvato dalla Commissione Europea nel mese di novembre 2002.

A seguito di tale approvazione, all'inizio del 2003 è stato pubblicato un primo bando pubblico (a valere anche sulla Misura 3.1) che ha portato all'individuazione dei primi progetti ammessi a finanziamento nella seconda metà del 2003, in coerenza con quanto previsto dal Piano Energetico Regionale.

La Misura è pervenuta quindi con un certo ritardo, rispetto alla programmazione del DocUP, alla fase di individuazione degli interventi, principalmente a causa dei tempi necessari per l'approvazione del regime di aiuto notificato alla Commissione, nonché per la natura innovativa degli interventi realizzati inclusi nella programmazione comunitaria regionale per la prima volta nel periodo 2000-2006 del FESR. Si tratta di un ritardo che ha avuto ripercussioni soprattutto sull'andamento della spesa della Misura che ha sempre dovuto "inseguire" le scadenze fissate per il DocUP. La Misura, infatti, ha dato avvio alla spesa della Regione (Beneficiario finale) soltanto all'inizio del 2005, a seguito dell'effettivo avvio della realizzazione dei primi interventi finanziati: le procedure di liquidazione del contributo pubblico da parte della Regione ai soggetti realizzatori degli interventi, secondo quanto previsto dal bando, si sono attivate soltanto al raggiungimento da parte di questi ultimi di un primo avanzamento dei lavori del 40% del previsto.

Nonostante i ritardi registrati – che hanno spostato di quasi un triennio l'avvio della Misura rispetto alle altre azioni del DocUP – la Misura ha potuto beneficiare di risorse finanziarie aggiuntive rispetto a quelle inizialmente previste, derivanti dalla deprogrammazione della Misura 3.1 che realizza interventi del tutto simili ma attuati da soggetti pubblici e che, come si è visto, oltre ad essere stata interessata da problematiche attuative più rilevanti, ha riscontrato un basso interesse da parte dei potenziali beneficiari delle risorse.

La Misura realizza 62 interventi relativi ad altrettanti impianti per l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili, al risparmio energetico e miglioramento dell'efficienza energetica, che hanno fornito un contributo senz'altro positivo sia in direzione dell'obiettivo specifico della Misura sia del perseguimento delle priorità individuate dal Piano Energetico Regionale fornendo anche un contributo diretto al raggiungimento degli obiettivi previsti da quest'ultimo.

Alla conclusione del DocUP la spesa certificata dalla Misura non riesce ad assorbire l'intero budget disponibile per gli interventi attuati nelle zone obiettivo 2, per effetto di economie rilevate a chiusura degli interventi, evidenziando poco meno del 99% di spesa effettivamente sostenuta rispetto a quella prevista dal piano finanziario del CdP.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota Fesr	Quota Nazionale	Contributo Privato
Ob.2	12.693.502	4.445.742	8.247.760	0
Ph.Out	6.653.562	2.227.161	4.426.401	0
Totale	19.347.064	6.672.903	12.674.161	0

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo totale da rendicontare	Realizzazione			
		Impegni		Pagamenti	
	a	b	c=b/a	d	e=d/a
Ob.2	12.693.502	12.453.862	98,1%	12.453.862	98,1%
Ph.Out	6.653.562	6.653.572	100,0%	6.653.572	100,0%
Totale	19.347.064	19.107.434	98,8%	19.107.434	98,8%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

La Misura ha utilizzato la quasi totalità delle risorse programmate (98,8%), utilizzando il budget disponibile per le aree del Sostegno Transitorio, ma facendo rilevare circa 240 mila euro di economie alla chiusura degli interventi realizzati nelle Aree Obiettivo 2.

La data di ammissibilità delle spese secondo la Decisione (CE) n. 2725 del 27.09.01, che approva il Docup, è il 2.10.2000. La Misura realizza un aiuto notificato ai sensi dell'art. 88 par. 3 del Trattato CE con il titolo "Ottimizzazione del sistema energetico e delle fonti rinnovabili" (N 424/2001), approvato dalla Commissione Europea (C(2002)4253) il 15 novembre 2002.

La Misura non finanzia il completamento di progetti iniziati nel periodo di programmazione 1994/1999 e non finanzia interventi che registrano Entrate Nette Consistenti.

C. INDICATORI³⁰

Indicatori di realizzazione

Misura 3.2	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
	Numero impianti sovvenzionati	n.	35	45	62
	Numero impianti sovvenzionati per tipologia di fonte energetica		(1)		
	- Idroelettrico	n.	(1)	25	25
	- Eolico	n.	(1)	5	3
	- Solare	n.	(1)	3	5
	- Biomasse	n.	(1)	3	14
	- Geotermia usi diretti	n.	(1)	2	2
	- Cogenerazione	n.	(1)	5	11
	- Risparmio energetico	n.	(1)	2	2

(1) L'indicatore si riferisce agli "interventi" e non agli "impianti".

³⁰ Per quanto riguarda i target attesi, nella colonna "Obiettivo previsto nel 1° CdP" sono riportati i valori del CdP n.3 del 3.7.2002, in quanto le versioni n.1 e n.2 del CdP non riportano le quantificazioni degli indicatori di risultato e di impatto.

Gli interventi realizzati sono finalizzati a favorire lo sviluppo di fonti rinnovabili con la conseguente riduzione delle emissioni inquinanti, la razionalizzazione del sistema energetico e la diminuzione del consumo di energia e risorse. Anche tali progetti, quindi, si inquadrano nell'ambito delle scadenze previste anche dagli impegni internazionali ed europei. Il quadro delle realizzazioni alla chiusura del Programma, conferma un utilizzo diversificato delle fonti rinnovabili, con una netta prevalenza nel settore idroelettrico (40% degli impianti complessivamente realizzati), seguito dalla biomassa (23%) e dagli impianti di cogenerazione (18%).

Come si può notare, i target previsti sono stati raggiunti o ampiamente superati (biomasse e cogenerazione), grazie soprattutto alle maggiori risorse di cui ha beneficiato la Misura in fase di attuazione. Fanno eccezione i soli impianti eolici che fanno rilevare 3 impianti realizzati rispetto ai 5 previsti. Si tratta di uno scostamento che va ricondotto sia alle complesse procedure necessarie per la realizzazione di tali impianti (autorizzazioni, pareri, valutazioni ambientali, ecc.) che comportano un allungamento dei tempi di attuazione, sia alla natura di tali interventi, che come noto, presentano forti difficoltà realizzative soprattutto in relazione alle problematiche che si riscontrano sul territorio (in primis, la popolazione residente) in termini di *accettazione* della presenza fisica di tali impianti nelle aree di riferimento.

Indicatori di risultato

Misura 3.2	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
	Energia elettrica/ termica espressa da capacità nuove/ potenziate ripartite per fonte energetica:					
	- Idroelettrico	Mwe		*	23	22
	- Eolico	Mwe		*	25	35
	- Solare	Mwe ; MWt		*	0,06 ; 1	Mwe 0,23
	- Biomasse	Mwe ; MWt		*	10 ; 3	Mwe 4
	- Cogenerazione	Mwe ; MWt		*	10 ; 12	Mwe 26
	Diminuzione consumo di combustibile tradizionale	Tep		*	60.000	58.357
	Aumento produzione di energia da fonti rinnovabili	%		*	1,5	0,3
	Popolazione servita da teleriscaldamento	n.		*	1.200	1.822

(*) Indicatore non previsto nel CdP.

L'analisi dei risultati fisici fa rilevare una situazione diversificata a seconda della tipologia di intervento realizzato dalla Misura.

Per quanto riguarda alcune fonti energetiche rinnovabili (idroelettrico e biomasse) gli obiettivi attesi in termini di capacità nuove o potenziate non sono stati pienamente raggiunti nonostante dal punto di vista degli indicatori di realizzazione i target sono stati anche superiori al previsto. Ciò in quanto gli impianti realizzati sono di piccole dimensioni con capacità di produzione inferiori a quelle stimate in fase di definizione dei target del CdP.

Relativamente agli impianti riguardanti l'eolico, il solare e la cogenerazione, questi hanno superato i target attesi, sia perché è stato realizzato un numero superiore di interventi rispetto a quelli previsti dal CdP (solare e cogenerazione), sia perché gli impianti realizzati sono stati di dimensioni e capacità

superiori rispetto a quelle medie stimate ex ante (l'eolico, con un numero inferiore di interventi realizzati rispetto ai target attesi, supera gli obiettivi in termini di risultati).

In conseguenza di quanto finora considerato, talora gli altri indicatori di risultato si attestano su valori inferiori a quelli programmati (Diminuzione consumo di combustibile tradizionale e Aumento produzione di energia da fonti rinnovabili), talaltra esprimono una performance migliore del previsto (Popolazione servita da teleriscaldamento).

Indicatori d'impatto

Misura 3.2	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
	Occupazione creata in fase di gestione	n.		*	60	51
	- di cui donne	n.		*	10	8
	- di cui a tempo indeterminato	n.		*	60	51
	Occupazione mantenuta in fase di gestione	n.		*	30	25
	- di cui donne	n.		*	15	13
	- di cui a tempo indeterminato	n.		*	30	25
	Occupazione in fase di cantiere	n.		*	150	147
	Riduzione delle quantità di emissioni inquinanti e climalteranti	tonn/anno		*	250.000	238.362
	Quota percentuale di energia rinnovabile nel totale dell'energia distribuita	%		2,5	1,5	(1)

(*) Indicatore non previsto nel CdP.

(1) Dato non rilevabile.

Gli effetti della misura dal punto di vista occupazionale appaiono leggermente inferiori al previsto: sono 147 i lavoratori direttamente ed indirettamente coinvolti generando un valore aggiunto di quasi 8 milioni di euro. A regime le opere realizzate danno vita a quasi 4 milioni di euro di valore aggiunto (media annua del periodo 2001-2009) occupando 76 addetti, 51 dei quali aggiuntivi e 21 donne.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

Nella Misura non sono presenti progetti non conclusi e non operativi.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Nella Misura non sono presenti progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

G. VALUTAZIONE GENERALE

La misura, nonostante le difficoltà attuative richiamate in precedenza, alla chiusura del programma mostra di essere stata in grado, anche a seguito delle azioni correttive intraprese durante la fase di attuazione, di certificare una spesa che le consente di utilizzare la quasi totalità (98,8%) delle risorse finanziarie disponibili.

I risultati riscontrati mostrano il positivo contributo della Misura all'obiettivo di aumentare l'efficienza del settore elettrico, la diversificazione degli approvvigionamenti, di favorire il risparmio energetico e l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili, con una forte prevalenza di interventi che sfruttano la risorsa idrica di cui è particolarmente ricca il territorio toscano. Gli interventi realizzati si sono attuati nell'ambito della più ampia pianificazione regionale di settore (Piano Energetico Regionale), con vantaggi sia sotto il profilo della riduzione delle pressioni ambientali (grazie alla diminuzione di consumo di combustibile tradizionale si riducono le emissioni inquinanti in atmosfera) sia rispetto alle ricadute sul sistema produttivo (con una riduzione dei costi di approvvigionamento delle risorse energetiche ovvero con il raggiungimento dell'autosufficienza dal punto di vista energetico).

Anche per tale Misura, le problematiche affrontate nell'ambito della programmazione 2000-2006, possono rappresentare una importante esperienza da valorizzare nella programmazione 2007-2013 del POR FESR.

Misura 3.3. Infrastrutture per il ciclo delle acque

A. DESCRIZIONE

Misura:	3.3 Infrastrutture per il ciclo delle acque
Breve descrizione:	La misura finanzia la realizzazione, razionalizzazione, adeguamento, di: <ul style="list-style-type: none">- impianti di depurazione a servizio delle aree industriali e/o a servizio della quota parte di scarichi industriali;- acquedotti industriali per il riuso dei reflui ed altre opere che favoriscano, la riduzione dei consumi di acqua di falda. Tali interventi hanno quale obiettivo quello di garantire un beneficio ambientale nelle zone interessate, principalmente per migliorare l'uso della risorsa idrica superficiale e sotterranea ed evitare il depauperamento e l'inquinamento della risorsa idrica

La Misura ha una dotazione finanziaria di circa 46 Meuro, pari a poco più del 20% delle risorse complessive dell'Asse. Gli interventi realizzati sono finalizzati al miglioramento dell'uso della risorsa idrica superficiale e sotterranea contro il suo depauperamento ed inquinamento, intervenendo quindi sul ciclo integrato della risorsa idrica.

Per l'individuazione dei progetti da finanziare sono state adottate le procedure per la presentazione, la selezione e l'individuazione del "parco progetti", sulla base della concertazione svolta a livello degli enti territoriali locale coordinata dalle Province, ed alla verifica degli interventi ammissibili da parte delle strutture regionali responsabili della gestione delle misure del programma³¹.

Nell'ambito di questa procedura la Misura è pervenuta alla fine del 2002 all'approvazione della graduatoria ed all'individuazione dei progetti da finanziare. Rispetto al quadro programmatico della Misura, va rilevato che la Regione, con L.R. n.81/95 "Norme di attuazione della L. 5 gennaio 1994 n.36", ha dato provveduto alla delimitazione degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO), ed in attuazione agli artt.8 e 9 della legge regionale, ha individuato all'interno del territorio regionale 6 ATO secondo un criterio di rispetto dell'unità di bacino idrografico. Alla fine del 2001, tutte le Autorità responsabili degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) hanno approvato, con delibera di Assemblea consortile e in forma definitiva, i Piani di Ambito, comprensivi dei Programmi degli interventi nei settori di acquedotto, fognatura e depurazione. L'individuazione dei progetti ammessi a finanziamento da parte della Misura è avvenuta alla fine del 2002 ad un anno di distanza dalla definizione del quadro di riferimento programmatico, prevedendo l'assegnazione delle risorse del DocUP previa certificazione, da parte delle Autorità di Ambito Territoriale Ottimale, della conformità dei progetti e del loro inserimento nelle graduatorie definite dall'A.T.O. stesso.

Alla chiusura del Programma, la Misura ha realizzato 16 progetti che certificano circa 49,7 Meuro di investimenti mostrando di aver raggiunto gli obiettivi di spesa programmati (2 progetti inizialmente ammessi a finanziamento, sono stati revocati a seguito della rinuncia ai contributi del DocUP da parte dei beneficiari finali).

Anche dal punto di vista delle realizzazioni e dei risultati fisici, la misura presenta per quasi tutti gli indicatori rilevanti valori superiori agli obiettivi fissati dal CdP.

31 Tale procedura viene definita dalla DGR 774/2001, ed è stata successivamente implementata mediante provvedimenti attuativi deliberati dalla Giunta Regionale (DGR 168/2002, 349/2003, 638/2004, 882/2004, 223/2006).

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota Fesr	Quota Nazionale	Contributo Privato
Ob.2	32.138.215	10.196.357	21.941.858	0
Ph.Out	14.211.407	3.321.593	10.889.814	0
Totale	46.349.622	13.517.950	32.831.672	0

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo totale da rendicontare	Realizzazione			
		Impegni		Pagamenti	
	a	b	c=b/a	d	e=d/a
Ob.2	32.138.215	32.345.135	100,6%	32.345.135	100,6%
Ph.Out	14.211.407	17.407.467	122,5%	17.407.467	122,5%
Totale	46.349.622	49.752.602	107,3%	49.752.602	107,3%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

La misura, che rispetto alla dotazione finanziaria iniziale ha beneficiato di un incremento delle risorse assegnate (circa 5 Meuro), certifica oltre 49,7 Meuro di spesa effettivamente sostenuta, pari al 107,3% delle risorse programmate, evidenziando un *overbooking* di spesa realizzato da parte di progetti finanziati nell'ambito del Sostegno Transitorio.

La data di ammissibilità delle spese secondo la Decisione (CE) n. 2725 del 27.09.01, che approva il Docup, è il 2.10.2000.

La Misura non finanzia il completamento di progetti iniziati nel periodo di programmazione 1994/1999 e non finanzia interventi che registrano Entrate Nette Consistenti.

C. INDICATORI³²

Indicatori di realizzazione

Misura 3.3	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
	Interventi finanziati; di cui:	n.	16	16	16
	- a) Impianti di depurazione	n.	9	9	7
	- b) Acquedotti industriali	n.	7	7	9
	Capacità depurativa impianti finanziati	Mc/anno	20.000.000	20.000.000	16.140.000
	- di cui capacità impianti di depurazione di nuova realizzazione	Mc/anno	7.000.000	7.000.000	10.670.000
	Interventi finanziati che prevedono il miglioramento delle performance ambientali	%	*	100	100

(*) Indicatore non previsto nel CdP.

³² Per quanto riguarda i target attesi, nella colonna "Obiettivo previsto nel 1° CdP" sono riportati i valori del Cdp n.3 del 3.7.2002, in quanto le versioni n.1 e n.2 del Cdp non riportano le quantificazioni degli indicatori di risultato e di impatto.

In linea con il positivo avanzamento finanziario espresso dalla Misura, anche il quadro delle realizzazioni fisiche effettuate conferma risultati certamente positivi, pur facendo rilevare come gli interventi posti in essere in sede di attuazione si sono distribuiti tra le due tipologie di azioni previste (impianti di depurazione e acquedotti industriali) in modo differente rispetto a quanto ipotizzato in sede programmatica per effetto delle diverse esigenze espresse dal territorio, nonché della sopravvenuta rinuncia alla realizzazione degli interventi da parte di 2 Beneficiari finali.

I 16 progetti realizzati dalla Misura hanno riguardato: (i) 7 impianti di depurazione, con una capacità depurativa di oltre 16 milioni di mc/anno, di cui oltre 10,7 milioni di mc/anno di nuova realizzazione; (ii) 9 interventi finanziati che hanno interessato 7 acquedotti industriali (4 progetti sono intervenuti su 2 acquedotti).

Tutti i progetti realizzati valorizzano l'indicatore che misura "gli interventi finanziati che prevedono il miglioramento delle performance ambientali": per i depuratori un miglioramento della qualità dello scarico e quindi della qualità del corpo recettore; per gli acquedotti industriali una riduzione di acqua prelevata dalla falda, che resta disponibile per altri usi, e comunque va a migliorare la consistenza degli acquiferi.

Indicatori di risultato

Misura 3.3	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
	Potenziali utenti (aziende) interessati dai sistemi di depurazione tip. a)	n.		225	225	701
	Potenziali utenti (aziende) interessati dai sistemi di acquedotti industriali tip.b)	n.		175	175	160
	Imprese che hanno ottenuto la certificazione ambientale	%		*	15	10
	Riduzione della quantità di risorsa idrica prelevata dai corpi superficiali e sotterranei (mc anno)	mc/anno		*	7.000.000	3.300.000
	Aumento della capacità depurativa (n. abitanti equivalenti)	Ab.eq.		*	550.000	168.000

(*) Indicatore non previsto nel CdP.

Come si può osservare dalla tabella sopra riportata, nella maggioranza dei casi i risultati conseguiti si attestano su valori generalmente inferiori a quelli previsti, fatta eccezione per l'indicatore inerente gli utenti interessati dai sistemi di depurazione. Si tratta di scostamenti che possono essere ricondotti: (i) ad una sovrastima del dato di previsione; (ii) alla tipologia degli interventi effettivamente realizzati, che come si è visto, risultano diverse dalle previsioni (gli interventi sugli impianti di depurazione sono inferiori rispetto al previsto); (iii) alle caratteristiche tecniche degli interventi realizzati che nella maggior parte dei casi non hanno previsto un ampliamento dell'impianto ma un miglioramento delle performance ambientali (es. nuovi sistemi a minor impatto ambientale).

Indicatori d'impatto

Misura 3.3	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
	Occupazione creata in fase di cantiere	n.		*	150	104

Misura 3.3	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
	Occupazione creata in fase di gestione	n.		10	10	9
	- di cui femminile	n.		*	2	2
	- di cui a tempo indeterminato	n.		*	10	9
	Occupazione mantenuta in fase di gestione	n.		*	45	41
	- di cui femminile	n.		*	9	8
	- di cui a tempo indeterminato	n.		*	45	41
	Riduzione del Deficit depurativo idrico	%		45 (da 15,6 a 9,36 Aeq/kmq)	45 (da 15,6 a 9,36 Aeq/kmq)	11,5

(*) Indicatore non previsto nel CdP.

Gli interventi nel loro complesso hanno come risultato quello di portare un beneficio ambientale nelle zone interessate, principalmente per migliorare l'uso della risorsa idrica superficiale e sotterranea ed evitare il depauperamento e l'inquinamento della risorsa. I soggetti destinatari sono le piccole e medie imprese. La fase di cantiere è la più impegnativa e vede il contributo di oltre 100 addetti in grado di realizzare un valore aggiunto di 5,6 milioni di euro, mentre a regime il funzionamento degli interventi realizzati rileva l'impiego di 50 addetti (la maggior parte dei quali sono però occupazione mantenuta) e 2,6 milioni di euro l'anno come media del periodo considerato (2001- giugno2009).

L'impatto in termini di deficit depurativo idrico, connesso ai risultati fatti registrare dalla Misura analizzati in precedenza, fa rilevare una riduzione dell'11,5%.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

Nella Misura non sono presenti progetti non conclusi e non operativi.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Nella Misura non sono presenti progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

G. VALUTAZIONE GENERALE

Sotto il profilo finanziario, la Misura, che in fase di attuazione è stata interessata da un incremento complessivo del budget disponibile, ha fatto registrare risultati molto positivi, grazie soprattutto agli interventi realizzati nelle Aree del Sostegno Transitorio.

Sotto il profilo dell'avanzamento fisico, i risultati raggiunti come si è visto sono connessi soprattutto alle caratteristiche degli interventi finanziati rispetto a quelli inizialmente previsti, con una prevalenza di interventi che hanno interessato gli acquedotti industriali rispetto agli impianti di depurazione. In tale quadro, il bilancio finale (guardando agli indicatori di realizzazione, risultato e impatto) permette di affermare che gli effetti raggiunti sono validi e in grado di contribuire alla finalità previste per la Misura di riduzione del prelievo di acqua a scopi produttivi dal sistema dei corpi idrici regionali in relazione alla capacità di carico delle singole risorse.

Misura 3.4. Infrastrutture recupero e trattamento rifiuti/Pubblici

A. DESCRIZIONE

Misura:	3.4 Infrastrutture per il recupero e trattamento dei rifiuti / Pubblici
Breve descrizione:	La misura sostiene interventi che danno attuazione, attraverso impianti dedicati, alle normative nazionali e regionali che recepiscono le direttive comunitarie rifiuti, rifiuti pericolosi, imballaggi e sui rifiuti di imballaggio. La tipologia di interventi finanziabili interessa la realizzazione di infrastrutture per il trattamento ed il riutilizzo di rifiuti urbani e industriali, nonché dei materiali da essi derivanti.

La Misura, che ha una dotazione finanziaria pari ad oltre 83 Meuro (38% delle risorse complessive dell'Asse), ha realizzato interventi volti alla riduzione della produzione di rifiuti, al potenziamento della raccolta differenziata ed al trattamento dei rifiuti.

Per l'individuazione dei progetti da finanziare sono state adottate:

- le procedure definite dalla Giunta Regionale, e recepite nella parte generale del CdP del DocUP, per la presentazione, la selezione e l'individuazione del "parco progetti" della misura, incentrata sulla concertazione svolta a livello degli enti territoriali locale coordinata dalle Province, e sulla verifica degli interventi ammissibili da parte delle strutture regionali responsabili della gestione delle misure del programma³³;
- le procedure per la definizione e la presentazione dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale (PISL) da parte delle Province, avviate nel secondo triennio di attuazione del DocUP³⁴. Alla valutazione ed alla selezione dei PISL da parte del NURV, si è accompagnata la verifica di ammissibilità dei singoli progetti da parte dei responsabili delle misure del DocUP.

La Misura è pervenuta in tale modo alla fine del 2002 all'approvazione della graduatoria ed all'individuazione dei progetti da finanziare.

Sotto il profilo programmatico, va rilevato che: (i) il Piano di gestione dei rifiuti della Regione Toscana è stato notificato dall'Autorità di gestione del DocUP (aprile 2001) alla Commissione Europea. La DG "ENV" Div. A2 (luglio 2001) ha dato il parere di conformità per quanto riguarda il cofinanziamento comunitario degli interventi in materia di rifiuti previsti dal DocUP ob.2 2000-2006; (ii) il Piano imballaggi e rifiuti d'imballaggio, adottato con Delibera G.R. n.385 del 13.4.2001, è stato notificato al Ministero dell'ambiente Div. I (febbraio 2002) per il successivo inoltro ai competenti uffici della Commissione; (iii) i Piani provinciali, che sulla base della delega regionale prevedono la localizzazione territoriale degli impianti di gestione dei rifiuti, risultano tutti approvati.

L'Autorità di Gestione ha previsto la non ammissibilità delle spese per i progetti relativi alla gestione dei rifiuti situati nelle province per le quali al momento dell'ammissione a finanziamento dei progetti non era stato ancora notificato alla Commissione il Piano Provinciale adottato, in applicazione anche di quanto previsto dalla L.R.25/80 ss.mm.ii.

Alla chiusura del Programma, la Misura mostra di avere pienamente raggiunto gli obiettivi finanziari previsti con pagamenti certificati pari al 123,5% della spesa programmata.

33 Tale procedura viene definita dalla DGR 774/2001, ed è stata successivamente implementata mediante provvedimenti attuativi deliberati dalla Giunta Regionale (DGR 168/2002, 349/2003, 638/2004, 882/2004, 223/2006).

34 La procedura del PISL viene formalizzata con la DGR 31/2003 ed è stata successivamente implementata mediante provvedimenti attuativi deliberati dalla Giunta Regionale (DGR: 42/2003, 339/2003; 176/2003 350/2003; 564/2003; 688/2003) e Decreti Dirigenziali (DD: 2480/2003; 2641/2003; 2643/2003; 4861/2003; 5942/2003).

Anche per quanto riguarda le realizzazioni fisiche ed i risultati conseguiti, nella maggioranza dei casi i risultati raggiunti superano i target attesi dal CdP.

I progetti realizzati sono 36 (1 non concluso); di questi, 6 sono realizzati all'interno dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale (PISL).

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota Fesr	Quota Nazionale	Contributo Privato
Ob.2	59.160.058	13.131.159	46.028.899	0
Ph.Out	23.941.807	4.342.536	19.599.271	0
Totale	83.101.865	17.473.695	65.628.170	0

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo totale da rendicontare	Realizzazione			
		Impegni		Pagamenti	
	a	b	c=b/a	d	e=d/a
Ob.2	59.160.058	72.655.715	122,8%	72.655.715	122,8%
Ph.Out	23.941.807	31.277.412	130,6%	29.968.420	125,2%
Totale	83.101.865	103.933.127	125,1%	102.624.135	123,5%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

La Misura alla chiusura del DocUP esprime una performance molto positiva con oltre 102 Meuro di pagamenti effettivamente sostenuti dai Beneficiari degli interventi finanziati, pari ad oltre il 123% del budget finanziario disponibile (83,1 Meuro).

La Misura, che nel corso del periodo di programmazione ha beneficiato di un incremento del budget finanziario (+ 31 Meuro), fa rilevare la migliore performance dell'Asse in termini di spesa, confermando il trend positivo registrato in tutto il periodo di attuazione del Programma. Si tratta di un risultato a cui hanno contribuito in misura pressoché omogenea i progetti realizzati in entrambe le Aree del DocUP (Ob.2 e ST).

Gli impegni giuridicamente vincolanti, con quasi 104 Meuro, si attestano al 125% delle risorse programmate: un valore che risulta superiore alla spesa realizzata per effetto degli impegni assunti da un progetto non ancora concluso (cfr. successivo paragrafo D) per il completamento delle opere previste.

L'analisi economico-finanziaria, effettuata ai sensi dell'art.29 comma 3-4 del Regolamento (CE) 1260/99 e delle direttive emanate dall'Autorità di Gestione³⁵, ha portato all'individuazione di 1 progetto generatore di Entrate Nette Consistenti. Il valore delle stesse è stato detratto dalla spesa certificata: pertanto, le quote di cofinanziamento sono state calcolate sui valori delle spese al netto delle entrate.

La Misura non finanzia il completamento di progetti iniziati nel periodo di programmazione 1994/1999.

35 Decisione di Giunta Regionale n. 11 del 07.07.03 con la quale si forniscono orientamenti generali per l'applicazione dell'art. 29 del Reg. CE n. 1260/99 in merito a progetti infrastrutturali generatori di entrata; Comunicazione dell'Autorità di Gestione del 27.10.03 che fornisce orientamenti per la costruzione dei piani finanziari degli interventi con operazioni generatrici di entrate art. 29 comma 3-4 del Reg. CE 1260/99.

La data di ammissibilità delle spese secondo la Decisione (CE) n. 2725 del 27.09.01, che approva il Docup, è il 2.10.2000.

C. INDICATORI³⁶

Indicatori di realizzazione

Misura 3.4	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
	Interventi realizzati per tipologia, di cui:	n.	*	20	35
	- Interventi di potenziamento RD	n.	*	6	19
	- Impianti di trattamento rifiuti	n.	*	10	13
	- Impianti per il recupero energetico	n.	*	4	3
	Capacità trattamento per tipologia, di cui:		*		
	- Interventi di potenziamento RD	tonn/a	*	20.000	173.102,0
	- Impianti di trattamento rifiuti	tonn/a	*	350.000	1.242.700,0
	- Impianti per il recupero energetico	tonn/a	*	180.000	124.263,0

(*) Indicatore non previsto nel CdP.

Lo stato di realizzazione fisica della Misura prende in considerazione 35 dei 36 progetti certificati, in quanto 1 progetto non è ancora concluso.

Le quantificazioni riportate in tabella mostrano come la Misura abbia pienamente contribuito (anche grazie alle maggiori risorse finanziarie di cui ha usufruito) al conseguimento degli obiettivi programmati relativamente agli interventi di potenziamento della Raccolta Differenziata (RD) e di trattamento dei rifiuti, con valori al di sopra dei target attesi, sia come “numero di impianti” che come “capacità creata”. In particolare, la maggiore capacità creata è riconducibile oltre che al maggior numero di interventi realizzati per tali tipologie (RD e trattamento rifiuti) anche al fatto che sono stati realizzati impianti di notevoli dimensioni, capaci di attrarre e trattare rifiuti di interesse provinciale (Asciano e Abbadia San Salvatore in Provincia di Siena), ovvero impianti a servizio di aree regionali molto popolate e con elevata produzione di rifiuti. E' quest'ultimo il caso degli impianti di Case Passerini, in Provincia di Firenze, (impianto di selezione e produzione CDR e compostaggio a biocelle) e di Livorno (impianto trattamento e recupero di beni durevoli).

Per contro, relativamente agli impianti per il recupero energetico, vi è stata una minore domanda espressa da parte del territorio, con 3 interventi realizzati rispetto ai 4 inizialmente previsti, a cui di conseguenza corrisponde una minore quantità di rifiuti trattata negli impianti di recupero energetico rispetto al target atteso del CdP.

³⁶ Per quanto riguarda i target attesi, nella colonna “Obiettivo previsto nel 1° CdP” sono riportati i valori del CdP n.3 del 3.7.2002, in quanto le versioni n.1 e n.2 del CdP non riportano le quantificazioni degli indicatori di risultato e di impatto.

Indicatori di risultato

Misura 3.4	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
	Materiale recuperato	t/a		300.000(1)	200.000	501.994
	Energia recuperata	Kwh/a		3.000	65.000.000	49.544.800

(1) L'indicatore fa riferimento al materiale "riutilizzato" e non "recuperato".

I risultati raggiunti confermano il trend osservato per le realizzazioni fisiche. Per quanto riguarda i risultati raggiunti si registra un notevole incremento dei quantitativi di materiale recuperato (oltre 500 mila t/a) rispetto ai risultati attesi. Tale dato si spiega innanzi tutto con il notevole numero di stazioni ecologiche realizzate nei vari progetti di potenziamento della RD ed, allo stesso tempo, dal buon andamento del recupero della frazione organica nei tre impianti di compostaggio finanziati (due dei quali, Asciano e Case Passerini, servono un ampissimo bacino di utenze). Per quanto riguarda, invece, l'indicatore relativo all'energia recuperata, i minori risultati raggiunti sono ascrivibili al fatto che sono stati realizzati meno interventi di quelli inizialmente previsti.

Indicatori d'impatto

Misura 3.4	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
	Occupazione creata in fase di cantiere	n.		*	100	136
	Occupazione creata in fase di gestione	n.		20	50	53
	- di cui femminile	n.		3	10	11
	- di cui a tempo indeterminato	n.		20	25	26
	Occupazione mantenuta in fase di gestione	n.		20	110	117
	- di cui femminile	n.		3	20	21
	- di cui a tempo indeterminato	n.		20	70	74
	Popolazione servita	n.		800.000	600.000	1.313.536
	Riduzione della quantità di rifiuti conferiti in discarica	(%)		*	10	14,34
	Aumento quantità di raccolta differenziata, trattamento e riutilizzazione	(%)		10	10	12

(*) Indicatore non previsto nel CdP.

Per quanto riguarda gli indicatori di impatto "specifici" della Misura si rileva il pieno conseguimento e superamento degli effetti attesi, grazie – come già descritto – alle maggiori realizzazioni effettuate rispetto ai valori obiettivo del CdP: (i) l'indicatore relativo alla popolazione servita, rileva un risultato più che doppio rispetto a quanto previsto nel CdP, soprattutto per il fatto che, come in precedenza discusso, sono stati realizzati grossi impianti, capaci di assorbire il fabbisogno di intere provincie (Siena) e di altre aree densamente popolate (Piana di Firenze, Livorno); (ii) entrambi gli indicatori relativi alla diminuzione del conferimento in discarica ed all'aumento di RD mostrano anch'essi performance superiori ai target attesi: ciò si spiega con l'elevato numero di stazioni ecologiche realizzate e la realizzazione di grossi impianti di compostaggio e produzione di CDR che, nell'insieme, favoriscono la valorizzazione l'incremento dei valori di tali indicatori.

Riguardo all'impatto occupazionale, la Misura ha prodotto investimenti con effetti sia di cantiere, stimabili in circa 7 milioni di valore aggiunto annuo e 136 addetti, che a regime, per la gestione e la

manutenzione delle opere realizzate. In questo secondo caso il valore aggiunto attivato è stimabile in media annua in 10,5 milioni di euro e con 170 lavoratori, 53 dei quali aggiuntivi e 32 donne

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

Nella Misura è presente un progetto non concluso. Per questo progetto sono stati compilati gli Allegati 7.4 e 7.5 al Rapporto Finale di Esecuzione nell'ambito dei quali vengono specificati anche il contributo comunitario a carico del DocUP Ob.2 2000-2006 e la data prevista per il completamento.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Nella Misura non sono presenti progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

G. VALUTAZIONE GENERALE

La Misura alla fine del periodo di riprogrammazione, fa registrare una performance molto positiva sia sotto il profilo finanziario che dal punto di vista dei risultati fisici conseguiti.

Con riferimento all'attuazione finanziaria, infatti, la Misura rendiconta un livello complessivo di pagamenti di oltre 102 Meuro, pari ad oltre il 123% delle risorse programmate con un importante overbooking di spese effettuate dai beneficiari finali.

Sotto il profilo dei risultati fisici la Misura, anche per effetto di un incremento del budget finanziario inizialmente previsto, ha raggiunto e superato la quasi totalità dei target attesi sia in termini di realizzazioni, che di risultato, nonché di impatto, mostrando di aver conseguito l'obiettivo specifico della riduzione della produzione di rifiuti, del potenziamento della raccolta differenziata e del trattamento degli stessi. Si tratta di risultati che vanno senz'altro ricondotti oltre che alla capacità tecnica e realizzativa espressa dal territorio, anche al fatto che la Regione in materia di interventi nel settore dei rifiuti possiede un'esperienza positiva di governo delle risorse che ha portato, già nell'ambito della programmazione comunitaria 1994-1999 e della parallela programmazione regionale, al miglioramento delle condizioni ambientali in molti ambiti territoriali.

Misura 3.5. Infrastrutture per il recupero e il trattamento dei rifiuti/Soggetti privati

La Misura, che è stata notificata alla Commissione Europea ai sensi del Trattato e successivamente ritirata da parte dell'AdG, in occasione della revisione di metà periodo del DocUP infatti è stata **soppressa**.

Misura 3.6. Bonifica e recupero siti degradati/Soggetti Pubblici

A. DESCRIZIONE

Misura:	3.6 Bonifica e recupero dei siti degradati / Soggetti Pubblici
Breve descrizione:	<p>La misura persegue l'obiettivo di rimuovere o confinare le fonti di inquinamento eredità di attività antropiche non rispettose dell'ambiente, al fine di eliminare o ridurre la contaminazione delle componenti acqua, aria e suolo. La misura realizza:</p> <ul style="list-style-type: none">- interventi di bonifica e risanamento di aree industriali inquinate per l'insediamento di attività produttive, ovvero per la potenziale ri-fruizione del territorio ai fini di un suo utilizzo per scopi turistici o di servizi a favore della collettività;- interventi di bonifica di siti interessati da ex attività di discarica o mineraria in caso di accertata presenza di danno ambientale provocato da fenomeni di inquinamento con conseguente inibizione del territorio e delle sue risorse, al fine di un suo riutilizzo per attività produttive, turistiche o di servizi a favore della collettività.

La Misura, con una dotazione finanziaria di poco più di 10 Meuro (pari al 5% circa delle risorse dell'Asse), realizza interventi finalizzati a rimuovere o confinare le fonti di inquinamento causate da attività antropiche non rispettose dell'ambiente per eliminare o ridurre la contaminazione di suolo, aria, acqua e per recuperare l'area e destinarla a nuove attività di tipo industriale, turistico o di interesse collettivo.

Per l'individuazione dei progetti da finanziare sono state adottate:

- le procedure definite dalla Giunta Regionale, e recepite nella parte generale del CdP del DocUP, per la presentazione, la selezione e l'individuazione del "parco progetti" della misura, incentrata sulla concertazione svolta a livello degli enti territoriali locale coordinata dalle Province, e sulla verifica degli interventi ammissibili da parte delle strutture regionali responsabili della gestione delle misure del programma³⁷;
- le procedure per la definizione e la presentazione dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale (PISL) da parte delle Province, avviate nel secondo triennio di attuazione del DocUP³⁸. Alla valutazione ed alla selezione dei PISL da parte del NURV, si è accompagnata la verifica di ammissibilità dei singoli progetti da parte dei responsabili delle misure del DocUP.

La Misura è pervenuta in tale modo alla fine del 2002 all'approvazione della graduatoria ed all'individuazione dei progetti da finanziare. La misura si attua in coerenza con il Piano regionale di gestione dei rifiuti terzo stralcio relativo alla Bonifica delle aree inquinate.

Sotto il profilo dell'attuazione procedurale, la Misura – che in corso di attuazione ha beneficiato di un lieve incremento delle risorse finanziarie a favore degli interventi realizzati nelle zone del Sostegno Transitorio – è stata caratterizzata sin dalla fase di avvio da ritardi dovuti: (i) all'iniziale debolezza della domanda proveniente dal territorio, che soltanto nel corso del secondo triennio (anche a seguito dell'aumento del tasso di contribuzione pubblica) ha fatto rilevare un'inversione di tendenza, permettendo così alla Misura di pervenire alla fine del 2006 all'individuazione degli interventi cui assegnare la totalità delle risorse disponibili; (ii) alla lentezza che ha caratterizzato l'iter realizzativo degli interventi di bonifica e di recupero dei siti degradati, tanto nelle fasi di avvio (autorizzazioni,

37 Tale procedura viene definita dalla DGR 774/2001, ed è stata successivamente implementata mediante provvedimenti attuativi deliberati dalla Giunta Regionale (DGR 168/2002, 349/2003, 638/2004, 882/2004, 223/2006).

38 La procedura del PISL viene formalizzata con la DGR 31/2003 ed è stata successivamente implementata mediante provvedimenti attuativi deliberati dalla Giunta Regionale (DGR: 42/2003, 339/2003; 176/2003 350/2003; 564/2003; 688/2003) e Decreti Dirigenziali (DD: 2480/2003; 2641/2003; 2643/2003; 4861/2003; 5942/2003).

preparazione lavori, ecc.), quanto nella fase di attuazione fisica degli interventi (che ha risentito dei fenomeni di stagionalità condizionandone i tempi di esecuzione delle opere programmate). Ritardi, che in ogni caso sono stati ampiamente recuperati negli ultimi due anni di attuazione del DocUP, permettendo alla Misura di pervenire al pieno raggiungimento sia degli obiettivi di spesa (116% di pagamenti certificati), sia dei risultati fisici programmati (con valori che si attestano in molti casi al di sopra dei target attesi).

La Misura ha finanziato 13 progetti, di cui 12 realizzati a seguito della revoca di 1 progetto.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota Fesr	Quota Nazionale	Contributo Privato
Ob.2	6.927.153	1.731.788	5.195.365	0
Ph.Out	3.275.868	619.555	2.656.313	0
Totale	10.203.021	2.351.343	7.851.678	0

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo totale da rendicontare	Realizzazione			
		Impegni		Pagamenti	
	a	b	c=b/a	d	e=d/a
Ob.2	6.927.153	7.864.070	113,5%	7.864.070	113,5%
Ph.Out	3.275.868	3.964.619	121,0%	3.964.619	121,0%
Totale	10.203.021	11.828.689	115,9%	11.828.689	115,9%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

Alla conclusione del Programma, la Misura si attesta su una performance di spesa che, con oltre 11,8 Meuro di pagamenti dei beneficiari finali, raggiunge circa il 116% delle risorse programmate, con un *overbooking* di spesa, realizzato mediante risorse aggiuntive di livello regionale e locale, che ha interessato entrambe le Aree di intervento del DocUP.

Un risultato, come accennato in precedenza, riconducibile sostanzialmente agli ultimi due anni di attuazione del Programma, in cui la quasi totalità degli interventi sono pervenuti alla conclusione, superando la fase di stallo che ha caratterizzato le prime annualità di implementazione degli interventi finanziati.

La data di ammissibilità delle spese secondo la Decisione (CE) n. 2725 del 27.09.01, che approva il Docup, è il 2.10.2000.

La Misura non finanzia il completamento di progetti iniziati nel periodo di programmazione 1994/1999, e non finanzia interventi che registrano Entrate Nette Consistenti.

C. INDICATORI³⁹

³⁹ Per quanto riguarda i target attesi, nella colonna "Obiettivo previsto nel 1° Cdp" sono riportati i valori del Cdp n.3 del 3.7.2002, in quanto le versioni n.1 e n.2 del Cdp non riportano le quantificazioni degli indicatori di risultato e di impatto.

Indicatori di realizzazione

Misura 3.6	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
	Siti bonificati e recuperati per tipologia, di cui:	n.	7	4	11
	- Aree industriali	n.	*	2	3
	- Ex discariche	n.	*	1	7
	- Ex aree minerarie	n.	*	1	1
	Superficie bonificata/risanata	ha	9	5	23,3
	Superficie recuperata	ha	*	8	14,6

(*) Indicatore non previsto nel CdP.

Gli indicatori di realizzazione riportati in tabella, relativi ai 12 progetti realizzati dalla Misura, mostrano l'importante contributo fornito in direzione del conseguimento dell'obiettivo specifico della Misura stessa, volto a realizzare interventi di bonifica e recupero dei siti ed aree industriali dismesse.

Come si può notare, tutti i target attesi sono stati superati, per effetto sia di un lieve incremento delle risorse inizialmente previste per la Misura, sia per i maggiori investimenti realizzati dai beneficiari finali degli interventi finanziati.

Gli interventi hanno riguardato prevalentemente la bonifica/recupero di ex discariche (in misura pressoché omogenea nelle due Aree di intervento del Docup) per effetto principalmente dell'elevato numero di tale tipologia di siti da bonificare nell'intero territorio regionale; in misura residuale, ma in linea con le previsioni del CdP, sono stati interessati i siti di aree industriali ed ex aree minerarie.

Connessi alle realizzazioni appena analizzate, sono i risultati raggiunti in termini di superfici complessivamente bonificate/recuperate, di molto superiori al previsto, tenuto conto che le ex discariche presentano una superficie contaminata maggiore rispetto alle aree industriali/minerarie.

Indicatori di risultato

Misura 3.6	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
	Popolazione residente interessata dagli interventi	n.		50.000	200.000	125.569
	Investimenti attivati	Euro		*	7.500.000	12.113.412
	Aziende od attività indotte insediate nelle aree di intervento per settore:	n.		4	4	9
	- Produttivo	n.		*	2	2
	- Turistico	n.		*	1	2
	- Servizi	n.		*	1	5

(*) Indicatore non previsto nel CdP.

Gli indicatori di risultato, che misurano gli effetti a breve termine delle realizzazioni effettuate, hanno raggiunto, ed in alcuni casi superato, i target attesi, per effetto, come si è visto in precedenza, delle maggiori realizzazioni conseguite.

Fa eccezione il dato inerente la popolazione interessata dagli interventi, che è risultata inferiore rispetto quanto previsto nel CdP. Il risultato si spiega, sia considerando che la maggioranza dei progetti hanno riguardato ex discariche nelle vicinanze delle quali la popolazione residente è generalmente più contenuta, sia in quanto gli altri interventi sono ubicati in comuni di piccole dimensioni con poca popolazione residente.

Indicatori d'impatto

Misura 3.6	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
	Occupazione creata in fase di cantiere	n.		*	10	16

(*) Indicatore non previsto nel CdP.

Gli effetti sull'economia degli interventi realizzati sono stimabili solo con riferimento alla fase di cantiere, dal momento che nella fase a regime una volta effettuate le opere previste non vi dovrebbe essere bisogno di attività lavorative particolari. Nella fase di cantiere l'occupazione media annua attiva è di circa 16 unità per un valore aggiunto complessivo che è di poco più di 800 mila di euro.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

Nella Misura non sono presenti progetti non conclusi e non operativi.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Nella Misura non sono presenti progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

G. VALUTAZIONE GENERALE

La Misura, nonostante i forti ritardi che ne hanno caratterizzato, come descritto in precedenza, tanto l'avvio quanto l'attuazione nelle prime annualità del DocUP (iniziale debolezza della domanda proveniente dal territorio; lentezza realizzativa degli interventi di bonifica e di recupero dei siti degradati), alla fine del periodo di riprogrammazione fa registrare una performance positiva sia sotto il profilo finanziario che dal punto di vista dei risultati fisici conseguiti.

Si è trattato di problematiche che, anche grazie ad una stretta attività di sorveglianza e di monitoraggio svolta dai Responsabili regionali della Misura sugli interventi ammessi a finanziamento, ed alle positive performance di altre Misure del DocUP che ne hanno compensato i ritardi nell'attuazione della spesa, non hanno impedito alla Misura di pervenire ad una positiva conclusione degli interventi programmati. La Misura chiude, infatti, il proprio ciclo di vita con quasi 11,8 Meuro di pagamenti dei beneficiari finali, pari a circa il 116% delle risorse programmate, con un overbooking di spese realizzato mediante risorse aggiuntive di livello regionale e locale.

Alla luce di quanto descritto, e tenendo conto del target fisici raggiunti che mostrano come le maggiori realizzazioni ottenute dalla Misura, in termini di bonifica e recupero dei siti inquinati, si siano associate alle buone performance in termini di insediamento di nuove attività su tali aree, si può ritenere conseguito l'obiettivo specifico della Misura finalizzato alla realizzazione degli interventi di bonifica e recupero dei siti /aree industriali dismesse. A conferma di ciò, intervengono anche le indagini effettuate nell'ambito delle attività di valutazione del DocUP, che confermano come il contributo del DocUP sia stato fondamentale ai fini dell'attuazione del Piano Regionale di Bonifica, in assenza del quale l'intervento non avrebbe avuto luogo, ovvero le criticità connesse ai tempi di realizzazione non sarebbero state superate.

L'esperienza maturata nella realizzazione degli interventi di bonifica finanziati dal DocUP , soprattutto in termini di difficoltà e criticità affrontate, rappresenta, inoltre, un importante patrimonio informativo nella gestione di tali interventi all'interno della programmazione comunitaria 2007-2013 da parte dell'Amministrazione Regionale e degli altri soggetti coinvolti.

Misura 3.7. Bonifica e recupero siti degradati/Soggetti Privati

A. DESCRIZIONE

Misura:	3.7 Bonifica e recupero dei siti degradati / Soggetti Privati
Breve descrizione:	La misura persegue l'obiettivo di rimuovere o confinare le fonti di inquinamento eredità di attività antropiche non rispettose dell'ambiente al fine di eliminare o ridurre la contaminazione delle componenti acqua, aria e suolo. La misura finanzia la realizzazione di: - interventi di bonifica e risanamento di aree industriali inquinate per l'insediamento di attività produttive ovvero per la potenziale ri-fruizione del territorio ai fini di un suo utilizzo per scopi turistici o di servizi a favore della collettività; - interventi di bonifica di siti interessati da ex attività di discarica o mineraria in caso di accertata presenza di danno ambientale provocato da fenomeni di inquinamento con conseguente inibizione del territorio e delle sue risorse, al fine di un suo riutilizzo per attività produttive, turistiche o di servizi a favore della collettività.

La Misura dispone di un budget finanziario di circa 1,8 Meuro, pari ad appena l'1% delle risorse complessive dell'Asse, per effetto di una importante deprogrammazione (-66,4%) del budget inizialmente previsto (5,6 Meuro).

Gli interventi della Misura sono realizzati da soggetti privati, e riguardano la rimozione o il confinamento delle fonti di inquinamento derivanti da attività antropiche non rispettose dell'ambiente, al fine di eliminare o ridurre la contaminazione delle componenti acqua, aria e suolo.

L'iter procedurale di attuazione della Misura, è stato caratterizzato, in fase di avvio, dai ritardi registrati per i tempi necessari alla notifica del regime di aiuto alla Commissione ed all'approvazione da parte di quest'ultima, intervenuta alla fine del 2002. A tali iniziali ritardi si sono aggiunte in fase di attuazione, sia alcune problematiche realizzative legate alle difficoltà peculiari del settore in cui interviene la Misura, caratterizzato, come si è visto anche per la precedente Misura 3.6, da una serie di vincoli di natura procedurale, normativa e tecnica che rallentano l'attuazione degli interventi; sia alle modalità adottate dalla Regione (Beneficiario finale) per la rendicontazione della spesa da parte dei beneficiari ultimi, richiesta soltanto a seguito del raggiungimento di tranches minime di avanzamento del 40% dell'investimento realizzato e che hanno determinato un forte rallentamento della capacità di spesa espressa dalla Misura.

A seguito dell'approvazione da parte della Commissione dell'aiuto notificato, all'inizio del 2003 è stato pubblicato il bando pubblico che ha portato all'individuazione di 8 progetti ammessi a finanziamento. A seguito della revoca di 4 degli 8 interventi ammessi inizialmente a finanziamento, al fine di garantire il pieno utilizzo delle risorse programmate dal Docup, la Misura è stata oggetto delle deprogrammazioni descritte in precedenza, che hanno portato all'assestamento del budget effettivamente utilizzabile.

A chiusura del DocUP la Misura, rendiconta la dotazione finanziaria prevista dall'ultimo CdP, e realizza 4 interventi, 1 dei quali nelle zone del Sostegno Transitorio.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota Fesr	Quota Nazionale	Contributo Privato
Ob.2	1.791.271	468.781	1.322.490	0
Ph.Out	72.575	18.144	54.431	0
Totale	1.863.846	486.925	1.376.921	0

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo totale da rendicontare	Realizzazione			
		Impegni		Pagamenti	
	a	b	c=b/a	d	e=d/a
Ob.2	1.791.271	1.791.273	100,0%	1.791.273	100,0%
Ph.Out	72.575	72.574	100,0%	72.574	100,0%
Totale	1.863.846	1.863.847	100,0%	1.863.847	100,0%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

La Misura, anche grazie all'assetto finanziario definitivo raggiunto a seguito di diverse deprogrammazioni delle risorse finanziarie inizialmente previste, rendiconta il 100% del budget disponibile.

La data di ammissibilità delle spese secondo la Decisione (CE) n. 2725 del 27.09.01, che approva il Docup, è il 2.10.2000. La Misura realizza un aiuto notificato ai sensi dell'art. 88 par. 3 del Trattato CE con il titolo "Ottimizzazione del sistema energetico e delle fonti rinnovabili" (N 424/2001), approvato dalla Commissione Europea (C(2002)4253) il 15 novembre 2002.

La Misura non finanzia il completamento di progetti iniziati nel periodo di programmazione 1994/1999, e non finanzia interventi che registrano Entrate Nette Consistenti.

C. INDICATORI⁴⁰

Indicatori di realizzazione

Misura 3.7	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
	Siti bonificati e recuperati, di cui:	n.	6	5	4
	- Aree industriali	n.	*	3	3
	- Ex discariche	n.	*	1	0
	- Ex aree minerarie	n.	*	1	1
	Superficie bonificata/risanata	ha	5	15	20,9
	Superficie recuperata	ha	*	15	17,9

(*) Indicatore non previsto nel CdP.

Nonostante le difficoltà attuative richiamate in precedenza e la deprogrammazione di una parte del budget inizialmente disponibile, la Misura, a chiusura del Programma, raggiunge almeno in parte i target attesi. Ciò in quanto in fase di deprogrammazione delle risorse si era provveduto ad una prima revisione degli indicatori fisici della Misura per tenere conto delle minori risorse finanziarie disponibili; inoltre, in alcuni casi, le quantificazioni ex ante sono state eccessivamente prudenziali. Sono stati, infatti, centrati e superati gli obiettivi relativi alla superficie bonificata ed a quella recuperata (con bonifiche che hanno quindi interessato aree di dimensioni superiori al previsto); mentre è stato sfiorato l'indicatore inerente il numero dei siti bonificati/recuperati, con le ex discariche che non hanno trovato riscontro nella domanda di intervento proveniente dal territorio.

40 Per quanto riguarda i target attesi, nella colonna "Obiettivo previsto nel 1° CdP" sono riportati i valori del Cdp n.3 del 3.7.2002, in quanto le versioni n.1 e n.2 del Cdp non riportano le quantificazioni degli indicatori di risultato e di impatto.

Indicatori di risultato

Misura 3.7	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
	Popolazione residente interessata dagli interventi	n.		30.000	60.000	31.562
	Investimenti attivati	Euro		*	30.000.000	28.939.011
	Aziende od attività indotte insediate nelle aree di intervento per settore di cui:	n.		3	5	76
	- Produttivo	n.		*	2	53
	- Turistico	n.		*	2	1
	- Servizi	n.		*	1	22

(*) Indicatore non previsto nel CdP.

Sotto il profilo dei risultati raggiunti, se da un lato l'indicatore inerente la popolazione residente interessata dagli interventi si attesta su un valore pari a circa la metà del previsto (ciò in quanto come per la Misura 3.6 i siti bonificati hanno interessato piccoli comuni), gli investimenti attivati si collocano poco al di sotto del previsto (anche per effetto del minore numero di interventi realizzati rispetto a quelli attesi).

Superano, invece, anche in misura significativa, i risultati previsti gli indicatori relativi al riutilizzo delle aree bonificate/recuperate, con 76 aziende o attività indotte insediate, grazie soprattutto all'intervento realizzato nell'area del Sostegno Transitorio che ha riguardato il recupero dell'area industriale dismessa di Putignano (PI) a cui sono riconducibili 73 delle 76 aziende/attività indotte insediate.

Indicatori d'impatto

Misura 3.7	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
	Occupazione creata in fase di cantiere	n.		*	30	87

(*) Indicatore non previsto nel CdP.

L'occupazione media annua attiva nella fase di cantiere è di circa 87 unità per un valore aggiunto complessivo pari ad oltre 4 milioni di euro.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

Nella Misura non sono presenti progetti non conclusi e non operativi.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Nella Misura non sono presenti progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

G. VALUTAZIONE GENERALE

La Misura, come si è visto, è stata caratterizzata da un'importante de programmazione delle risorse rispetto al primo piano finanziario del CdP approvato, a seguito sia delle difficoltà realizzative registrate in fase di attuazione degli interventi (che ne hanno protratto l'avvio e lo svolgimento), sia per l'alto tasso di mortalità registrato (il 50% dei progetti ammessi sono stati revocati), sia infine per la

peculiarità degli interventi realizzati che – nell’ambito del regime di aiuto notificato ed approvato dalla Commissione Europea – sostengono le attività di disinquinamento e recupero di siti da parte di soggetti privati che restringe di molto il campo di azione intervenendo nel complesso quadro del principio comunitario “chi inquina paga” (non possono essere finanziati interventi a carico dei responsabili della contaminazione) e che ha quindi prodotto un numero rilevante di esclusioni di domande presentate sul bando della Misura. Una criticità questa, anche alla luce della quale, tale tipologia di interventi non è stata prevista nella programmazione comunitaria 2007-2013 che, invece, sostiene gli interventi di bonifica realizzati da soggetti pubblici, che come si è visto in precedenza (Misura 3.6) ha raggiunto risultati positivi.

La Misura, nonostante tali problematiche, fa rilevare sotto il profilo delle realizzazioni e risultati che sfiorano quelli previsti dal CdP (come si è descritto in precedenza anche grazie alla rivisitazione delle stime ex ante del CdP a seguito delle deprogrammazioni intervenute), Nonostante ciò, la valutazione generale della Misura non può non tener conto dagli obiettivi fissati inizialmente dal DocUP che, considerata l’importante riduzione delle risorse della Misura (circa i due terzi) non si possono ritenere conseguiti.

Misura 3.8. Parchi aree protette

A. DESCRIZIONE

Misura:	3.8 Parchi ed aree protette
Breve descrizione:	La misura promuove il consolidamento e sostegno del sistema regionale delle aree protette, già regolarmente istituite e attualmente in formazione, e la sua integrazione con la rete ecologica della Toscana (L.R. n. 56/2000), coerente con la Rete Europea Natura 2000, risultante dall'attuazione della Direttiva comunitaria Habitat 92/43.

La Misura, con una dotazione finanziaria di poco meno di 13 Meuro (6% delle risorse dell'Asse), realizza interventi finalizzati al sostegno del sistema regionale delle aree protette e la sua integrazione con la rete ecologica della Toscana coerente con la Rete Europea Natura 2000 (Direttiva comunitaria Habitat 92/43).

Per l'individuazione dei progetti da finanziare sono state adottate le procedure per la presentazione, la selezione e l'individuazione del "parco progetti", sulla base della concertazione svolta a livello degli enti territoriali locale coordinata dalle Province, ed alla verifica degli interventi ammissibili da parte delle strutture regionali responsabili della gestione delle misure del programma⁴¹.

La Misura è pervenuta in tale modo alla fine del 2002 all'approvazione della graduatoria ed all'individuazione dei progetti da finanziare. Dal punto di vista programmatico, va rilevato che la misura in fase di selezione degli interventi ha previsto la coerenza e rispondenza agli indirizzi contenuti nel 3° Programma regionale per le aree protette 2000-2003.

Dall'avvio degli interventi fino al 2007, la Misura ha mantenuto un trend di spesa costante e positivo che le ha permesso di contribuire sempre appieno al raggiungimento degli obiettivi di spesa fissati per ciascuna annualità. Nell'ultimo biennio di attuazione del DocUP (2007-2009), è stato registrato un ritardo rispetto al cronogramma di spesa ricondotto principalmente: (i) a un rallentamento fisiologico dell'attuazione della spesa da parte, sia dei progetti finanziati nelle prime annualità giunti a conclusione (impegnati nelle operazioni di chiusura della rendicontazione), sia dei progetti avviati nel secondo biennio di attuazione che in diversi casi non avevano ancora assunto un ritmo di spesa costante; (ii) a interruzioni temporanee (ma non ostative) nella realizzazione dei lavori dovute ai fenomeni di stagionalità che hanno caratterizzato alcuni interventi della Misura.

A chiusura del Programma la Misura, che ha sostanzialmente conseguito gli obiettivi di spesa (99,9%), a seguito della rinuncia del finanziamento da parte di 7 dei 42 progetti inizialmente ammessi, ha realizzato 35 progetti di cui 2 dell'Ente Parco Alpi Apuane rientranti nella casistica dei progetti "non operativi", in quanto in attesa della trasmissione dell'attestato di agibilità da parte del Comune di Massa.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota Fesr	Quota Nazionale	Contributo Privato
Ob.2	10.733.804	2.217.559	8.516.245	0
Ph.Out	2.244.640	343.429	1.901.211	0
Totale	12.978.444	2.560.988	10.417.456	0

41 Tale procedura viene definita dalla DGR 774/2001, ed è stata successivamente implementata mediante provvedimenti attuativi deliberati dalla Giunta Regionale (DGR 168/2002, 349/2003, 638/2004, 882/2004, 223/2006).

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo totale da rendicontare	Realizzazione			
		Impegni		Pagamenti	
	a	b	c=b/a	d	e=d/a
Ob.2	10.733.804	10.716.837	99,8%	10.716.837	99,8%
Ph.Out	2.244.640	2.242.406	99,9%	2.242.406	99,9%
Totale	12.978.444	12.959.243	99,9%	12.959.243	99,9%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

La Misura, che nel corso del periodo di programmazione ha beneficiato di un incremento delle risorse inizialmente previste (+1,8 Meuro), conclude la propria attuazione utilizzando (99,9%) l'intero budget previsto (si riscontrano lievi economie derivanti dalla chiusura amministrativa di alcuni interventi). Il livello delle risorse impegnate si attesta sugli stessi livelli della spesa rendicontata a chiusura del Programma.

La data di ammissibilità delle spese secondo la Decisione (CE) n. 2725 del 27.09.01, che approva il Docup, è il 2.10.2000.

La Misura non finanzia il completamento di progetti iniziati nel periodo di programmazione 1994/1999, né interventi che registrano Entrate Nette Consistenti.

C. INDICATORI⁴²

Indicatori di realizzazione

Misura 3.8	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
	Interventi finanziati di cui:				
	- Percorsi attrezzati	n.	*	40	47
	- Strutture ricettive	n	*	2	4
	- Centri di informazione e accoglienza	n.	*	15	23
	- Aree sosta/pic-nic	n.	*	4	13
	- Centri di didattica e informazione ambientale	n.	*	5	4
	- Acquisizione di terreni e/o immobili	n	3	6	6
	- Acquisto/produzione di beni materiali ed immateriali per informazione, documentazione, promozione	n.	19	295	533
	Parchi ed Aree protette interessate	n.	51	37	63

(*) Indicatore non previsto nel CdP.

42 Per quanto riguarda i target attesi, nella colonna "Obiettivo previsto nel 1° CdP" sono riportati i valori del CdP n.3 del 3.7.2002, in quanto le versioni n.1 e n.2 del CdP non riportano le quantificazioni degli indicatori di risultato e di impatto.

Gli indicatori di realizzazione della Misura, mostrano l'importante contributo fornito sia al completamento e all'adeguamento dei sistemi regionali di protezione e valorizzazione ambientale, sia alla conservazione della biodiversità, alla tutela delle risorse agricole e naturali ed alla loro valorizzazione per finalità di carattere economico-sociale.

La tabella sopra riportata, come si può notare, fa rilevare come i 35 progetti della Misura hanno prodotto 47 realizzazioni effettive (alcuni progetti realizzano più tipologie), che risultano in molti casi ampiamente superiori ai target attesi dal CdP. Si tratta di un risultato conseguito sia per effetto delle maggiori risorse finanziarie di cui ha beneficiato la Misura, sia per il fatto che nell'ambito di alcuni progetti sono state realizzate più tipologie di intervento tra loro funzionalmente integrate (ad esempio, alla realizzazione di un sentiero naturalistico, si è affiancata la realizzazione di un'area di sosta attrezzata). Complessivamente gli interventi hanno puntato prevalentemente al miglioramento della fruizione dei parchi e delle aree naturali protette, sia in termini di fruibilità e funzionalità, sia di accessibilità delle stesse.

Nel quadro appena descritto, l'unico caso in cui le realizzazioni conseguite sfiorano i target attesi, è quello dei centri di didattica e informazione ambientale che fa rilevare 4 centri (realizzati nell'ambito della Riserva Statale dell'Orecchiella, del Parco Provinciale dei Monti Livornesi, del Sistema delle Riserve Naturali della Provincia di Siena, del Parco Regionale Alpi Apuane) in luogo dei 5 inizialmente previsti.

Indicatori di risultato

Misura 3.8	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
	Investimenti attivati	Euro		11.155.471	11.155.471	12.959.243
	Visitatori annui	n.		*	201.000	202.030

(*) Indicatore non previsto nel CdP.

Gli indicatori di risultato confermano il quadro positivo che emerge dalle realizzazioni della Misura, facendo rilevare il pieno conseguimento dei target attesi per la Misura. I risultati evidenziano, infatti, sia un ammontare di investimenti realizzati superiore al previsto (poco meno di 13 Meuro) sia un numero di visitatori annui che traguarda il target previsto (poco più di 202 mila visitatori).

Indicatori d'impatto

Misura 3.8	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
	Occupazione creata in fase di cantiere	n.		*	174	103
	Occupazione creata in fase di gestione	n.		40	69	62
	- di cui femminile	n.		*	35	31
	- di cui a tempo indeterminato	n.		*	45	40
	Occupazione mantenuta in fase di gestione	n.		30	60	54
	- di cui femminile	n.		*	28	25
	- di cui a tempo indeterminato	n.		*	45	40

(*) Indicatore non previsto nel CdP.

Nell'ambito delle tipologie di intervento realizzate dalla Misura, l'effetto della fase di cantiere è commisurabile in oltre 5 milioni di euro e 103 addetti, a cui si aggiunge anche un effetto a regime determinato dal fatto che alcune delle opere realizzate richiedono una gestione ed una manutenzione

che attiverà un processo in grado di generare più di 7 milioni di euro con 116 addetti di cui 62 aggiuntivi e 57 femminili.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

Nella Misura sono presenti 2 progetti conclusi, ma non operativi, per i quali sono stati compilati gli Allegati 7.4 e 7.5 al Rapporto Finale di Esecuzione nell'ambito dei quali vengono specificati anche il contributo comunitario a carico del DocUP Ob.2 2000-2006 e la data prevista di operatività.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Nella Misura non sono presenti progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

G. VALUTAZIONE GENERALE

La Misura come si è visto fa rilevare a chiusura del Programma un bilancio senz'altro positivo.

Sotto il profilo finanziario, infatti, il budget programmato è stato sostanzialmente (99,9%) utilizzato.

Dal punto di vista delle realizzazioni fisiche, dei risultati e degli impatti, i target attesi sono stati raggiunti e/o superati permettendo alla Misura di contribuire appieno tanto all'obiettivo globale dell'Asse (volto a ridurre i fattori di potenziale rischio ambientale anche attraverso il miglioramento della fruibilità dei parchi e delle aree protette), quanto ai propri obiettivi specifici (Realizzazione degli interventi a finalità ambientale che risultino necessari al completamento e all'adeguamento dei sistemi regionali di protezione e valorizzazione ambientale e Conservazione della biodiversità, tutela delle risorse agricole e naturali e loro valorizzazione per finalità di carattere economico-sociale).

La "portata" dell'intervento del DocUP è risultata particolarmente importante, tenuto conto che i 35 interventi realizzati hanno interessato circa il 45% del sistema dei parchi e delle aree protette che interessano il territorio toscano (141 aree tra parchi nazionali, parchi regionali, parchi provinciali, riserve naturali statali, riserve naturali provinciali, aree naturali protette di interesse locale).

L'esperienza positiva conseguita nel Docup, rappresenta un elemento che sia da parte dell'Amministrazione Regionale che dei beneficiari finali degli interventi potrà essere valorizzato nell'ambito degli interventi realizzati nella programmazione comunitaria 2007-2013 del POR FESR che finanzia l'implementazione di infrastrutture e investimenti produttivi, al fine di promuovere lo sviluppo economico sostenibile nell'ambito delle aree protette.

Misura 3.9. Difesa del suolo e sicurezza idraulica

A. DESCRIZIONE

Misura:	3.9 Difesa del suolo e sicurezza idraulica
Breve descrizione:	La misura promuove la realizzazione di interventi che ricorrono tendenzialmente a tecniche di ingegneria naturalistica e che nell'ottica della pianificazione di bacino, risultano funzionali alla messa in sicurezza ed alla salvaguardia di aree produttive e turistiche, compresi quelli finalizzati alla riduzione dell'erosione costiera e al riequilibrio della dinamica sedimentaria marina.

Gli interventi realizzati dalla Misura, che ha una dotazione finanziaria di poco più di 29 Meuro (il 13% circa dell'Asse) sono finalizzati tanto alla prevenzione quanto al recupero di siti dissestati dal punto di vista idrogeologico, idraulico e morfodinamico, attraverso: (i) interventi finalizzati alla messa in sicurezza, alla prevenzione e alla riduzione del rischio idraulico e idrogeologico, utilizzando tendenzialmente tecnologie di basso impatto ambientale; (ii) interventi finalizzati alla riduzione dell'erosione costiera e al riequilibrio della dinamica sedimentaria marina che, anche in questo caso, utilizzano tendenzialmente tecnologie di basso impatto ambientale che favoriscono la biodiversità marina; (iii) studi, ricerche e sperimentazioni finalizzate all'ottimizzazione degli altri interventi della misura, alla corretta gestione del territorio in funzione della difesa idrogeologica e alla creazione di nuove nicchie di mercato di materiali e prodotti utilizzabili per la messa in sicurezza idrogeologica.

Per l'individuazione dei progetti da finanziare sono state adottate:

- le procedure definite dalla Giunta Regionale, e recepite nella parte generale del CdP del DocUP, per la presentazione, la selezione e l'individuazione del "parco progetti" della misura, incentrata sulla concertazione svolta a livello degli enti territoriali locale coordinata dalle Province, e sulla verifica degli interventi ammissibili da parte delle strutture regionali responsabili della gestione delle misure del programma⁴³;
- le procedure per la definizione e la presentazione dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale (PISL) da parte delle Province, avviate nel secondo triennio di attuazione del DocUP⁴⁴. Alla valutazione ed alla selezione dei PISL da parte del NURV, si è accompagnata la verifica di ammissibilità dei singoli progetti da parte dei responsabili delle misure del DocUP.

La Misura è pervenuta in tale modo alla fine del 2002 all'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento. Sotto il profilo programmatico, va rilevato che la selezione degli interventi è stata effettuata tenendo conto della pianificazione di settore (le Autorità di Bacino hanno fornito il proprio parere nella fase di individuazione degli interventi da finanziare).

L'iter attuativo della Misura in fase di attuazione ha fatto rilevare una progressione costante nel tempo sia in termini di avanzamento finanziario che fisico-procedurale, permettendo alla Misura di contribuire sempre pienamente agli obiettivi di spesa definiti per ciascuna annualità per il DocUP.

Alla chiusura del Programma la Misura, con oltre 33,6 meuro di spese certificate alla Commissione (il 114,8% del budget disponibile) ha realizzato 79 interventi, oltre la metà (45) dei quali nelle aree del Sostegno Transitorio.

43 Tale procedura viene definita dalla DGR 774/2001, ed è stata successivamente implementata mediante provvedimenti attuativi deliberati dalla Giunta Regionale (DGR 168/2002, 349/2003, 638/2004, 882/2004, 223/2006).

44 La procedura del PISL viene formalizzata con la DGR 31/2003 ed è stata successivamente implementata mediante provvedimenti attuativi deliberati dalla Giunta Regionale (DGR: 42/2003, 339/2003; 176/2003 350/2003; 564/2003; 688/2003) e Decreti Dirigenziali (DD: 2480/2003; 2641/2003; 2643/2003; 4861/2003; 5942/2003).

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota Fesr	Quota Nazionale	Contributo Privato
Ob.2	19.367.466	5.118.434	14.249.032	0
Ph.Out	9.954.615	1.945.918	8.008.697	0
Totale	29.322.081	7.064.352	22.257.729	0

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo totale da rendicontare	Realizzazione			
		Impegni		Pagamenti	
		a	b	c=b/a	d
Ob.2	19.367.466	22.927.853	118,4%	22.927.853	118,4%
Ph.Out	9.954.615	10.730.632	107,8%	10.730.632	107,8%
Totale	29.322.081	33.658.485	114,8%	33.658.485	114,8%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

La misura, che rispetto alla dotazione finanziaria iniziale ha beneficiato di un incremento delle risorse pubbliche assegnate (circa 9 Meuro), rendiconta, con oltre 33 Meuro di spesa effettivamente sostenuta dai Beneficiari finali, una cifra (114,8%) ampiamente superiore alle risorse programmate (29 Meuro).

La data di ammissibilità delle spese secondo la Decisione (CE) n. 2725 del 27.09.01, che approva il Docup, è il 2.10.2000.

La Misura non finanzia il completamento di progetti iniziati nel periodo di programmazione 1994/1999.

La Misura non finanzia interventi che registrano Entrate Nette Consistenti.

C. INDICATORI⁴⁵

Indicatori di realizzazione

Misura 3.9	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
	Interventi realizzati per tipologia:				
	a) Interventi di riduzione rischio di frana o idraulico	n.	10	10	52
	b) Interventi sperimentali, studi e ricerche	n.	1	1	2
	Interventi di ingegneria naturalistica	n.	1	1	27
	Superficie recuperata dal dissesto idrogeologico	ha	5	5	1.396,7
	Lunghezza opere relative a interventi di riduzione costiera	ml	300	300	2.830
	Interventi che migliorano le altre	%	53-85	53-85	82,7

⁴⁵ Per quanto riguarda i target attesi, nella colonna "Obiettivo previsto nel 1° CdP" sono riportati i valori del Cdp n.3 del 3.7.2002, in quanto le versioni n.1 e n.2 del Cdp non riportano le quantificazioni degli indicatori di risultato e di impatto.

Misura 3.9	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
	performance ambientali dell'opera realizzata (esclusa quella dedicata al rischio idraulico ed idrogeologico)				
	Interventi che migliorano i requisiti richiesti dalla normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, in fase di realizzazione dell'opera	%	6,8	6,8	100

Le realizzazioni fisiche dei 79 progetti realizzati dalla Misura, come si può vedere dalla tabella, evidenziano il pieno raggiungimento e superamento degli obiettivi definiti in fase di programmazione, sia per effetto di maggiori risorse di cui la Misura ha beneficiato dall'avvio del Programma (+9 Meuro), sia in conseguenza della tipologia di interventi realizzati (in alcuni casi un progetto ha realizzato più tipologie di intervento tra esse funzionali), sia infine da una probabile sottostima iniziale dei target attesi.

In primo luogo, la Misura, è pervenuta infatti ad importanti risultati sotto il profilo del numero di interventi realizzati: con 52 interventi di prevenzione/recupero di siti dissestati dal punto di vista idrogeologico, idraulico e morfodinamico, all'interno di altrettanti sottobacini idrografici; 27 interventi di ingegneria naturalistica; 2 interventi sperimentali, che hanno comportato l'uso di tecnologie o progettazioni utilizzate per la prima volta nel territorio regionale.

Secondariamente, la "portata" di tali interventi è risultata particolarmente rilevante, se si tiene conto degli oltre 1.300 ettari di superficie recuperata dal dissesto idrogeologico (a cui è seguita da parte dei soggetti competenti la deperimetrazione delle aree a pericolosità elevata o molto elevata con la conseguente riduzione del rischio) e di circa l'83% di interventi che migliorando le altre performance ambientali delle opere realizzate (escluse quelle dedicate al rischio idraulico e idrogeologico) hanno favorito un incremento della biodiversità ovvero l'utilizzo dell'area di intervento con altre finalità ambientali (es. parco pubblico, fruibilità zone costiere sotto falesia ecc).

Indicatori di risultato

Misura 3.9	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
	Aree produttive interessate dalla messa in sicurezza	n.		10	5	15
	Investimenti attivati	Euro		*	1.000.000	36.251.275
	Superficie interessata dalla pericolosità idrogeologica	ha		*	10	3.256

(*) Indicatore non previsto nel CdP.

In linea con la performance positiva evidenziata in termini di realizzazione finanziaria e fisica, la Misura ha raggiunto e ampiamente superato le aspettative in relazione ai risultati attesi.

Sono state infatti 15 le aree produttive messe in sicurezza, per le quali a seguito la pericolosità elevata o molto elevata (e conseguentemente il rischio) è stata declassificata con atti formali da parte dell'Autorità di Bacino (attività questa che comporta procedure complesse e tempi piuttosto lunghi), e pari ad oltre 3 mila ettari, la superficie interessata dalla pericolosità idrogeologica (pericolosità elevata o molto elevata nei piani di assetto idrogeologico).

Indicatori d'impatto

Misura 3.9	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
	Occupazione creata in fase di cantiere	n.		20	20	42
	Riduzione % di territorio soggetto a rischio idrogeologico	%		1	0,1	0,8246

L'analisi degli indicatori di impatto mette in evidenza come gli interventi realizzati ed i risultati conseguiti, ampiamente superiori a quelli previsti, abbiano avuto una ricaduta significativa sul territorio, facendo rilevare una riduzione percentuale del territorio soggetto a rischio idrogeologico pari a circa lo 0,82% (rispetto allo 0,1% atteso).

Dal punto di vista dell'impatto occupazionale, l'effetto di queste opere si manifesta solo nella fase di cantiere, in cui attraverso 42 lavoratori viene prodotto un valore aggiunto di oltre 2 milioni di euro (dati medi annui)

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

Nella Misura non sono presenti progetti non conclusi e non operativi.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Nella Misura non sono presenti progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

G. VALUTAZIONE GENERALE

Com'è stato discusso nelle precedenti sezioni della scheda di Misura, il bilancio complessivo della Misura risulta molto positivo sia in termini di capacità di utilizzo delle risorse finanziarie programmate (interessate da un aumento complessivo del budget inizialmente previsto) che di attuazione fisica (realizzazioni, risultati e impatti). Ciò consente di affermare che la Misura ha conseguito il proprio obiettivo specifico volto alla prevenzione o recupero di siti dissestati dal punto di vista idrogeologico, idraulico e morfodinamico, ed ha fornito un indubbio contributo al perseguimento dell'obiettivo globale dell'Asse finalizzato a diminuire i fattori di potenziale rischio ambientale.

I risultati raggiunti dalla Misura risultano particolarmente apprezzabili, in quanto:

- mostrano come l'azione del DocUP Ob.2 2000-2006 è stata in grado di valorizzare e migliorare ulteriormente la prima esperienza fatta per tale tipologia di interventi nell'ambito della programmazione comunitaria 1994-99 in cui i risultati – nonostante la natura sperimentale di tali interventi – erano già risultati positivi, e tenuto conto dell'inclusione di tale tipologia di interventi nell'ambito del programma comunitario 2007-2013 del POR FESR che potrà valorizzare ulteriormente tali esperienze;
- la Misura è intervenuta in un settore (rischi naturali) in cui la posizione della Regione Toscana è abbastanza critica se la si confronta con la situazione europea ma anche rispetto al resto del territorio italiano (il rischio di frane appare particolarmente elevato con 8 otto province su 10 classificabili come aree ad alto rischio; il rischio idraulico interessa il 6,2% del territorio regionale e una popolazione pari a 1.200.000 abitanti; il fenomeno dell'erosione costiera che interessa 70 Km dei 191 km di litorale sabbioso).

Misura 3.10. Aiuti alle imprese a finalità ambientale

A. DESCRIZIONE

Misura:	3.10 Aiuti alle imprese a finalità ambientale
Breve descrizione:	La Misura, interviene all'interno del ciclo produttivo aziendale, nel quadro della disciplina comunitaria degli aiuti di stato per la tutela dell'ambiente (2001/C37/03), al fine di incoraggiare le imprese a conseguire livelli di tutela dell'ambiente più elevati di quelli previsti dalle normative vigenti.

La Misura, che alla chiusura del Programma dispone di una dotazione finanziaria pari a 11,2 Meuro (il 5% circa delle risorse dell'Asse) finanzia le imprese che investono nell'utilizzo di tecnologie e processi produttivi che consentano sia la prevenzione, la riduzione e/o l'eliminazione degli impatti e delle pressioni ambientali, sia un utilizzo più razionale delle risorse naturali all'interno del proprio ciclo di produzione, nella logica di uno sviluppo sostenibile dell'area di intervento.

La Misura si è attuata sulla base di un regime di aiuto notificato alla Commissione, ai sensi dell'art. 88, comma 3 del trattato CE, nel quadro della disciplina comunitaria degli aiuti di stato per la tutela dell'ambiente (2001/C37/03), al fine di incoraggiare le imprese a conseguire livelli di tutela dell'ambiente più elevati di quelli previsti dalle normative vigenti.

Il regime di aiuto ambientale attuato dalla Misura si è caratterizzato per una sostanziale innovatività collegata al campo di intervento esclusivamente ambientale (con investimenti finalizzati ad osservare criteri più rigorosi di quelli previsti dalla norme ambientali vigenti o per adeguarsi a norme nazionali più rigorose rispetto a quelle comunitarie vigenti, o per l'adeguamento a nuove norme comunitarie entro 3 anni dall'adozione delle stesse), riflettendo la convinzione a livello regionale della presenza di una stretta interconnessione dei fattori socio-economici e ambientali.

A seguito dell'approvazione dell'aiuto da parte della Commissione (maggio 2002), è stato emanato il bando pubblico per l'accesso alle risorse finanziarie programmate, che ha portato all'approvazione della graduatoria degli interventi ammessi a finanziamento a metà dell'anno 2003, con l'avvio dell'attuazione finanziaria della Misura nel corso del 2004.

Nonostante il ritardo registrato in fase di avvio rispetto al cronogramma di attuazione del Docup, la Misura, a seguito di un ridimensionamento (circa 1,3 Meuro) del budget finanziario iniziale che si è reso necessario per un cospicuo numero di rinunce intervenute (34%), è pervenuta alla fine del 2007 al completamento degli interventi.

Complessivamente sono stati realizzati 27 dei 41 interventi finanziati (14 sono state le revoche, 13 di cui a seguito di rinuncia da parte dei beneficiari).

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota Fesr	Quota Nazionale	Contributo Privato
Ob.2	9.263.192	2.315.798	6.947.394	0
Ph.Out	1.991.843	497.961	1.493.882	0
Totale	11.255.035	2.813.759	8.441.276	0

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo totale da rendicontare	Realizzazione			
		Impegni		Pagamenti	
	a	b	c=b/a	d	e=d/a
Ob.2	9.263.192	9.263.192	100,0%	9.263.192	100,0%
Ph.Out	1.991.843	1.991.843	100,0%	1.991.843	100,0%
Totale	11.255.035	11.255.035	100,0%	11.255.035	100,0%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

La Misura, che come si è visto, ha concluso la propria attuazione alla fine del 2007, rendiconta il 100% delle risorse previste dal piano finanziario del CdP, grazie anche ad un assestamento del budget inizialmente previsto (-1,2 Meuro).

La data di ammissibilità delle spese secondo la Decisione (CE) n. 2725 del 27.09.01, che approva il Docup, è il 2.10.2000. La Misura realizza un aiuto notificato ai sensi dell'art. 88 par. 3 del Trattato CE con il titolo "Aiuti alle imprese per investimenti a finalità ambientale" (N 535/2001), approvato dalla Commissione Europea in data 8 maggio 2002.

La Misura non finanzia il completamento di progetti iniziati nel periodo di programmazione 1994/1999, né interventi che registrano Entrate Nette Consistenti.

C. INDICATORI⁴⁶

Indicatori di realizzazione

Misura 3.10	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
	Interventi finanziati; di cui:	n.	25	25	37(1)
	- prevalentemente volti al risparmio idrici o al trattamento degli scarichi idrici	n.	*	12	10
	- prevalentemente volti al risparmio energetico e/o all'utilizzo di fonti rinnovabili	n.	*	5	7
	- prevalentemente volti alla riduzione delle emissioni sonore	n.	*	2	1
	- prevalentemente volti alla riduzione pericolosità dei rifiuti prodotti	n.	*	3	5
	- prevalentemente volti alla riduzione delle emissioni in atmosfera	n.	*	3	14
	Numero di progetti che prevedono l'adesione a sistemi di gestione ambientale	n.	*	5	4

(*) Indicatore non previsto nel CdP.

(1) Ciascun progetto può realizzare più tipologie di interventi.

46 Per quanto riguarda i target attesi, nella colonna "Obiettivo previsto nel 1° CdP" sono riportati i valori del CdP n.3 del 3.7.2002, in quanto le versioni n.1 e n.2 del CdP non riportano le quantificazioni degli indicatori di risultato e di impatto.

La Tabella riporta le realizzazioni fisiche conseguite da 26 dei 27 progetti finanziati dalla Misura (le quantificazioni di 1 progetto, richiamato al successivo paragrafo E, non vengono incluse, in quanto il progetto è interessato da un procedimento amministrativo e giudiziario che ha sospeso l'esercizio dell'impianto – pur funzionante – realizzato).

Come si può notare, i 26 progetti della Misura hanno realizzato 37 interventi, per effetto dell'implementazione all'interno di uno stesso progetto di più di una tipologia di azioni previste dal CdP (ad esempio, uno stesso progetto realizza opere sia per favorire il risparmio energetico e/o all'utilizzo di fonti rinnovabili sia per la riduzione delle emissioni in atmosfera).

Le realizzazioni conseguite presentano una situazione differenziata: sono stati centrati e superati i target attesi relativi agli interventi volti al risparmio energetico e/o all'utilizzo di fonti rinnovabili, alla riduzione pericolosità dei rifiuti prodotti ed alla riduzione delle emissioni in atmosfera); mentre è stata espressa da parte delle imprese una minore preferenza per la realizzazione di interventi riguardanti il risparmio idrico/trattamento degli scarichi idrici, la riduzione delle emissioni sonore e l'adesione a sistemi di gestione ambientale volontari, che non raggiungono – anche se di poco – i target attesi.

Indicatori di risultato

Misura 3.10	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
	Investimento attivato	MEuro		35	35	32
	Progetti che prevedono adesione a sistemi volontari di gestione ambientale	n.		5	3	4
	Imprese che hanno ottenuto una certificazione ambientale	n.		*	3	4

(*) Indicatore non previsto nel CdP.

Per quanto riguarda i risultati di breve periodo conseguiti, si rileva un ammontare di investimenti complessivamente attivati (32,2 Meuro) leggermente inferiori al valore atteso (35 Meuro) per effetto di una deprogrammazione del budget iniziale della Misura; mentre è stato superato il target relativo alle imprese che hanno ottenuto una certificazione ambientale volontaria (4 rispetto alle 3 previste), facendo rilevare una crescente disponibilità da parte delle imprese all'utilizzo di strumenti di gestione ambientale volontari.

Indicatori d'impatto

Misura 3.10	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
	Riduzione consumo materie prime	%		5	5	1
	Riduzione emissioni	%		10	10	18,9
	Riduzione risorse energetiche	%		5	5	0,6
	Riduzione rifiuti e reflui prodotti	%		10	10	15,5
	Occupazione creata in fase di gestione	n.		70	10	9
	- di cui femminile	n.		23	2	1
	- di cui a tempo indeterminato	n.		Non quantificato	2	0
	% di acque riciclate per uso interno su totale degli	%		*	20	12,5

Misura 3.10	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
	scarichi idrici					
	Riduzione consumi energetici	%		*	15	11,3

(*) Indicatore non previsto nel CdP.

Dal punto di vista dell'impatto occupazionale, l'effetto degli investimenti realizzati si manifesta soprattutto nella fase di cantiere con la generazione di oltre 2 milioni di euro in media d'anno (sempre con riferimento al periodo 2001-2009) e 38 addetti (che non vengono riportati nella tabella, considerato che tale indicatore non era stato previsto in fase ex-ante); mentre gli effetti a regime sono per la natura stessa dell'intervento assolutamente modesti.

Gli effetti di impatto "specifici" della Misura, riportati nella precedente tabella, fanno rilevare valori al di sotto del previsto sia con riferimento alla % di acque riciclate per uso interno su totale degli scarichi idrici che per la riduzione dei consumi energetici. Per il primo di tali due indicatori, gli effetti conseguiti possono essere ricondotti alle minori realizzazioni effettuate (10 interventi) rispetto ai target previsti (12) nel campo delle azioni volte al risparmio idrico/trattamento degli scarichi idrici. Con riferimento, invece, alla riduzione dei consumi energetici che si attesta all'11,3% rispetto al target del 15%, avendo la Misura realizzato un numero di interventi per il risparmio energetico e/o all'utilizzo di fonti rinnovabili superiore (7) al previsto (5), si può presupporre che le stime iniziali prevedessero una capacità degli impianti realizzati superiore a quella effettivamente realizzata dagli interventi finanziati.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

Nella Misura non sono presenti progetti non conclusi e non operativi.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Nella Misura è presente 1 progetto oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari, per il quale è stato compilato l'Allegato 7.4 al RFE.

G. VALUTAZIONE GENERALE

Il bilancio complessivo della Misura, che non può prescindere dalla caratteristica innovativa del regime di aiuto attuato dalla Regione nell'ambito del Docup, si può ritenere positivo.

Sotto il profilo delle realizzazioni fisiche e dei risultati conseguiti, la Misura, nonostante una deprogrammazione delle risorse inizialmente previste, risulta aver sostanzialmente conseguito gli obiettivi specifici definiti in sede di programmazione, in termini di: (i) razionalizzazione del sistema energetico, sviluppo delle fonti rinnovabili e riduzione delle emissioni inquinanti; (ii) riduzione delle pressioni ambientali derivanti dal sistema produttivo e diminuzione di consumo di energia e di risorse; (iii) riduzione del prelievo di acqua a scopi produttivi dal sistema dei corpi idrici regionali in relazione alla capacità di carico delle singole risorse.

L'esperienza effettuata è stata caratterizzata sia da alcune difficoltà attuative, sia da elementi positivi. Rientrano nelle prime: (i) una serie di criticità nella fase di notifica alla Commissione del regime di aiuto, ed in particolare quelle connesse al calcolo dei sovraccosti ambientali ammissibili, cioè la parte di progetto che riguarda esclusivamente il beneficio ambientale (non sono ammissibili aiuti al funzionamento delle imprese) al netto dei vantaggi economici o dei risparmi di spesa ottenibili nell'arco dei cinque anni successivi; (ii) l'avvio slittato al 2004, per effetto dei tempi necessari per la notifica dell'aiuto di stato da parte dell'Autorità di Gestione, della sua approvazione da parte della UE e per la successiva pubblicazione del bando ed individuazione dei progetti da finanziare; (iii) una deprogrammazione delle risorse iniziali, per effetto, principalmente, dell'elevato tasso di

revoche/rinunce dei progetti della Misura (34%), che si colla al di sopra della media sia dell'Asse – Ambiente (17%), che del DocUP (quasi il 25%).

Sono ascrivibili ai secondi (elementi positivi): (i) la buona risposta del territorio (nonostante il rischio di vedere ridotta l'appetibilità dell'agevolazione a causa della necessità di calcolare la percentuale di contributo solo sul sovraccosto ammissibile), che ha permesso alla Misura, nonostante le numerose revoche intervenute, di utilizzare la quasi totalità del budget inizialmente definito, grazie a 5 scorrimenti dell'unica graduatoria esistente (giugno 2003); (ii) l'importante ruolo rivestito dalle PMI, che hanno realizzato 20 dei 27 progetti complessivi, mentre 7 interventi sono stati realizzati da grandi imprese. Si è tratta di una scelta di investimento che in qualche modo attesta il "coraggio" da parte delle PMI, di perseguire obiettivi ambientali in una fase di difficoltà dell'economia che ha condizionato fortemente lo sviluppo di investimenti produttivi privati.

Asse 4 – Assistenza Tecnica

A. DESCRIZIONE

Asse:	4. Assistenza Tecnica
Breve descrizione:	L'Asse Assistenza Tecnica realizza un insieme di azioni relative alle attività di assistenza tecnica per la programmazione, l'attuazione, la sorveglianza, la valutazione, la verifica, il controllo e la pubblicizzazione degli interventi cofinanziati con le risorse del programma, al fine di conseguire livelli più adeguati di efficienza ed efficacia nell'attuazione della strategia del Docup.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota Fesr	Quota Nazionale	Contributo Privato
Ob.2	16.399.999	8.199.998	8.200.001	0
Ph.Out	0	0	0	0
Totale	16.399.999	8.199.998	8.200.001	0

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo totale da rendicontare	Realizzazione			
		Impegni		Pagamenti	
		a	b	c=b/a	d
Ob.2	16.399.999	16.530.254	100,8%	16.530.254	100,8%
Ph.Out	0				
Totale	16.399.999	16.530.254	100,8%	16.530.254	100,8%

L'Asse 4 - Assistenza tecnica è costituito dalla sola Misura 4.1 Assistenza Tecnica alla quale si rimanda.

Misura 4.1. Assistenza Tecnica

A. DESCRIZIONE

Misura:	4.1 Assistenza Tecnica
Breve descrizione:	La Misura ha realizzato due tipologie di intervento: a) <i>Consulenza, assistenza tecnica, monitoraggio, valutazione, controllo e attività di supporto.</i> L'azione è finalizzata a realizzare: a) acquisizione di competenze specialistiche a supporto delle attività di gestione, monitoraggio, sorveglianza, verifica e controllo del Docup; b) potenziamento delle competenze professionali ed operative interne all'Amministrazione regionale anche al fine di assicurare l'attivazione di moduli altamente specializzati di consulenza e orientamento nei confronti del personale coinvolto nell'attuazione del DocUP e per la realizzazione delle attività proprie del Comitato di Sorveglianza; b) <i>Altre attività di assistenza tecnica.</i> L'Azione è diretta a realizzare: a) attività di comunicazione e informazione; b) Studi, ricerche, seminari; Acquisizione di sistemi e apparecchiature tecnologiche; c) Attività di valutazione indipendente del Docup.

L'attività di assistenza tecnica, svolta dal Settore Gestione Programmi Comunitari di Sviluppo Regionale della Direzione Generale Sviluppo Economico, avvalendosi anche della collaborazione di organismi esterni alla Regione, garantisce una funzione di supporto e di affiancamento alle attività degli uffici regionali, di qualificazione e innovazione delle tecniche e degli strumenti per la programmazione, la gestione, la sorveglianza ed il controllo e l'informazione del programma.

Il Servizio regionale responsabile dell'assistenza tecnica all'attuazione del DocUP si avvale della collaborazione di organismi e/o soggetti esterni alla Regione; ed in particolare: della Società ECOTER SRL, aggiudicataria del bando di gara per l'assistenza tecnica al monitoraggio del DocUP; di altri Consulenti esperti in materia di Fondi strutturali, che garantiscono attività di supporto per la programmazione, la gestione ed il controllo degli interventi del DocUP; nonché di altri soggetti (come, ad esempio, di giovani laureati e diplomati che, attraverso un concorso pubblico per titoli ed esami per l'ottenimento di borse di studio, sono stati impiegati nelle attività di gestione e di sorveglianza degli interventi del DocUP per periodi di tempo determinati).

La Misura ha finanziato complessivamente 94 interventi, di cui 75 per azioni di programmazione, attuazione e sorveglianza del Programma; 3 per l'effettuazione di Valutazioni; 16 nell'ambito degli studi tematici e settoriali.

Una descrizione dei servizi di assistenza tecnica relativi alle attività di programmazione, gestione, monitoraggio, controllo, valutazione dei progetti e informazione di cui si è avvalsa l'Autorità di Gestione nel corso del ciclo di attuazione del DocUP è riportata più in dettaglio al successivo Paragrafo 5.2.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota Fesr	Quota Nazionale	Contributo Privato
Ob.2	16.399.999	8.199.998	8.200.001	0
Ph.Out	0	0	0	0
Totale	16.399.999	8.199.998	8.200.001	0

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo totale da rendicontare	Realizzazione			
		Impegni		Pagamenti	
	a	b	c=b/a	d	e=d/a
Ob.2	16.399.999	16.530.254	100,8%	16.530.254	100,8%
Ph.Out	0				
Totale	16.399.999	16.530.254	100,8%	16.530.254	100,8%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

Al 30 giugno 2009 la Misura, con un ammontare di pagamenti effettivamente sostenuti dalla Regione Toscana (beneficiario finale) pari a circa 16,5 Meuro, consegue appieno gli obiettivi di spesa programmata (100,8%), con un overbooking finale certificato derivante da maggiori attività sostenute a regionale.

Alla stessa data, gli impegni assunti dalla Regione Toscana, corrispondono ai pagamenti.

La data di ammissibilità delle spese secondo la Decisione (CE) n. 2725 del 27.09.01 che approva il DocUP è il 2.10.2000.

La misura non realizza progetti che rientrano nella tipologia di intervento generatore di entrate nette consistenti e non finanzia il completamento di progetti iniziati nel periodo di programmazione 1994/1999.

C. INDICATORI

Indicatori di realizzazione

Misura 4.1	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
	Servizi e incarichi realizzati di: Assistenza tecnica, Monitoraggio, Valutazione, Controllo, Studi	n.	6	6	87
	Organismi beneficiari di attività di assistenza tecnica	n.	35	35	48
	Beneficiari finali assistiti	n	620	620	700
	Campagne stampa realizzate	n. uscite	*	(1)	377
	Banche dati realizzate	n.	2	2	3

(*) Indicatore non previsto nel CdP

(1) Non presente la quantificazione

Come si può notare dalla tabella, le realizzazioni fisiche conseguite dalla Misura hanno raggiunto e superato le previsioni del CdP, facendo rilevare 87 servizi e incarichi realizzati nelle aree dell'Assistenza Tecnica, Monitoraggio, Valutazione, Controllo e Studi, nonché la realizzazione di 3 Banche dati (rispetto alle 2 previste). Importante è stato il numero dei beneficiari finali assistiti, soprattutto nell'ambito delle azioni di assistenza tecnica poste in essere dall'Autorità di Gestione, con il supporto del Servizio di Assistenza Tecnica, attraverso tavoli tecnici con i singoli beneficiari finali. Altrettanto positive sono le realizzazioni conseguite relativamente agli Organismi beneficiari di attività di assistenza tecnica (48) e delle campagne stampa realizzate.

Un'ampia e dettagliata descrizione delle realizzazioni effettuate viene riportata ai successivi paragrafi

5.1, 5.2, 5.3 del RFE.

Indicatori di risultato⁴⁷

Misura 4.1	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
	Rispetto della tempistica procedurale indicata nei bandi	%		75-80	75-80	75
	Accessi al sito internet	n.		*	(1)	65.000-70.000 contatti/mese; media di 6.000 utenti unici/mese
	Telefonate al call center	n.		*	(1)	media di 250-300 telefonate/mese; 600 telefonate/mese (periodo di apertura bandi)
	Rispetto della tempistica del monitoraggio fisico e finanziario (invio al Monit)	%		95	95	100

(*) Indicatore non previsto nel CdP

(1) Non presente la quantificazione

Sotto il profilo dei risultati, ed in linea con le realizzazioni fisiche appena descritte, l'analisi delle performance della Misura conferma gli esiti positivi di cui si è detto in precedenza.

Rilevanti, infatti, sono stati i risultati in termini di assistenza diretta (telefonate al call center) ed indiretta (accessi al sito internet) sia ai potenziali beneficiari delle risorse del DocUP (nei periodi di apertura dei bandi le telefonate al call center hanno raggiunto una media mensile di circa 600) sia all'opinione pubblica più in generale (gli accessi al sito internet rilevati sono stati pari ad una media mensile di oltre 65 mila contatti).

Indicatori d'impatto⁴⁸

Misura 4.1	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
	Indici di ascolto radio-televisivi			*	(1)	8.303 passaggi degli spot su rete delle emittenti radiofoniche
	Incremento efficienza	%		80-85	80-85	90

47 Per quanto riguarda i target attesi, nella colonna "Obiettivo previsto nel 1° CdP" sono riportati i valori del CdP n.3 del 3.7.2002, in quanto le versioni n.1 e n.2 del CdP non riportano le quantificazioni degli indicatori di risultato e di impatto.

48 Per quanto riguarda i target attesi, nella colonna "Obiettivo previsto nel 1° CdP" sono riportati i valori del CdP n.3 del 3.7.2002, in quanto le versioni n.1 e n.2 del CdP non riportano le quantificazioni degli indicatori di risultato e di impatto.

Misura 4.1	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
	ed efficacia dell'attività regionale (grado di conseguimento dei risultati attesi dal DocUP)					

(*) Indicatore non previsto nel CdP

(1) Non presente la quantificazione

Per quanto riguarda gli effetti prodotti dalla Misura, le azioni intraprese nell'ambito dell'Assistenza Tecnica hanno permesso di favorire il potenziamento dell'attività regionale, ed indirettamente anche degli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, intervenendo sugli aspetti critici del sistema di gestione e sui fabbisogni organizzativi e professionali maggiormente avvertiti. Le attività di assistenza tecnica infatti sono sempre state attivate tempestivamente e si sono mostrate in grado di dare un efficace contributo alla risoluzione delle criticità riscontrate.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

Nella Misura non sono presenti progetti non conclusi e non operativi.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Nella Misura non sono presenti progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

G. VALUTAZIONE GENERALE

La Misura fa rilevare uno stato di attuazione alla fine del Programma in linea con gli obiettivi del DocUP, dal punto di vista sia finanziario, che procedurale e fisico. La misura infatti, è riuscita a definire ed implementare un quadro di interventi in grado di assicurare alle altre misure del programma un supporto tecnico adeguato a garantire livelli di efficienza ed efficacia molto elevati.

Gli interventi realizzati si sono confermati pienamente in grado di:

- assicurare il coordinamento, la sorveglianza (il monitoraggio degli interventi consente di svolgere adeguatamente le funzioni di sorveglianza e pilotaggio del programma e tutte le scadenze previste per la diffusione dei dati di monitoraggio rilevati sono state rispettate), la valutazione e il controllo del Docup;
- sostenere, con adeguati interventi di assistenza e supporto tecnico, la Regione, le Province gli Enti locali e le Parti Sociali a vario titolo coinvolti nell'attuazione delle misure del programma;
- garantire il coinvolgimento e la partecipazione dell'Autorità Ambientale regionale durante le fasi di programmazione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione e controllo delle misure del Docup, al fine di favorire una corretta applicazione delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di ambiente e l'integrazione della componente ambientale in tutte le misure del Docup;
- assicurare la realizzazione delle azioni di informazione e comunicazione per la capillare diffusione delle informazioni nei confronti dei potenziali beneficiari delle iniziative del DocUP e la massima pubblicizzazione dei contenuti e dei risultati realizzati dal programma presso tutti i soggetti interessati e l'opinione pubblica;

- accrescere l'efficienza e l'efficacia della programmazione operativa regionale ed a conseguire più elevati livelli di semplificazione amministrativa;
- promuovere la piena integrazione del partenariato istituzionale e sociale.

5. AMMINISTRAZIONE E GESTIONE

5.1. Azioni di sorveglianza e di controllo

5.1.1 Comitato di Sorveglianza

Il sistema di sorveglianza del DocUP Ob. 2 2000-2006 è stato caratterizzato da una sostanziale *stabilità*, pervenendo rapidamente ad un assetto soddisfacente ed a modalità operative condivise, anche grazie ad una certa *continuità* nelle modalità di funzionamento e nell'assunzione delle decisioni, anche in considerazione del fatto che non ha subito modifiche rilevanti nel passaggio dalla programmazione 1994/1999 all'avvio del nuovo periodo di programmazione 2000/2006 del FESR.

Le attività del Comitato di Sorveglianza sono state indirizzate a garantire il pieno raggiungimento degli obiettivi prefissati in sede di programmazione, anche attraverso la formulazione di proposte di modificazione del Programma e la loro approvazione da parte dei componenti del Comitato stesso. Nello svolgimento delle proprie funzioni il sistema di sorveglianza ha operato con notevole efficacia, tenendo conto dei contributi forniti dai vari partner istituzionali ed economico-sociali coinvolti, e fornendo un supporto continuo sul piano dell'indirizzo tecnico e gestionale del Programma.

Il sistema di sorveglianza ha potuto operare sulla base di un quadro informativo sull'attuazione del programma ampio, dettagliato e continuamente aggiornato, grazie alla disponibilità dei dati relativi all'avanzamento finanziario, procedurale ed all'attuazione fisica degli interventi, garantita dalle attività di monitoraggio svolte dall'Autorità di gestione che ha provveduto ad assicurare al Comitato di sorveglianza la conoscenza analitica ed il pieno controllo sullo stato di attuazione del DocUP.

Le decisioni assunte in sede di Comitato di Sorveglianza nel caso di proposte di modifica del DocUP sono state approvate con le Decisioni della Commissione Europea che sono state sinteticamente riportate nella sezione introduttiva di questo Rapporto "Dati identificativi del Programma".

Nel box che segue si riportano le principali attività svolte (riunioni, procedure scritte) e le principali decisioni adottate dal Comitato di Sorveglianza del DocUP.

COMITATO DI SORVEGLIANZA	
Data	Principali decisioni adottate
30.11.2001	Le principali decisioni assunte dal CdS (tra i punti all'ordine del giorno del CdS, era prevista anche l'approvazione del Rapporto di monitoraggio e della Relazione di valutazione del DocUP ob.2 1997-99) hanno riguardato: <ol style="list-style-type: none">1. l'approvazione, senza significative modifiche rispetto alla proposta presentata dall'AdG, del Regolamento interno del Comitato stesso;2. l'adozione del Complemento di programmazione del DocUP3. la costituzione di un "gruppo di pilotaggio" per il coordinamento della valutazione intermedia del programma (vedi anche par.4.4), che, sulla base di una decisione del Comitato, è stato integrato prevedendo la partecipazione di una rappresentanza della Commissione Pari opportunità;4. la presentazione e l'approvazione del Piano Operativo dell'Autorità Ambientale regionale;5. la presentazione del Piano di Informazione e Pubblicità per l'attuazione delle misure del DocUP/CdP.
7.3.2002 – 21.3.2002	Procedura scritta che ha approvato la modifica del CdP
12.6.2002- 26.6.2002	Procedura scritta che ha approvato il "Rapporto di esecuzione annuale al 31.12.2001 del DocUP ob.2 – Toscana 2000-2006"

COMITATO DI SORVEGLIANZA	
Data	Principali decisioni adottate
19.07.2002	<p>La discussione sostenuta dai componenti il CdS in occasione del primo incontro dell'anno ha avuto lo scopo di verificare lo stato di attuazione del DocUP e soprattutto di intervenire sugli aspetti necessari a garantire un assetto sempre più definito al CdP. In tale sede il CdS è pervenuto alla:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. approvazione di alcune modifiche al CdP; 2. approvazione del Rapporto annuale di esecuzione del DocUP al 31 dicembre 2001; 3. approvazione del Rapporto di valutazione in itinere al 31 dicembre 2001; 4. verifica dello stato di avanzamento del Piano di comunicazione del DocUP. 5. verifica delle iniziative attuate dall'Autorità di gestione del DocUP per garantire la gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo degli interventi finanziati. A tal fine l'AdG ha presentato al CdS: (a) i contenuti del documento "Disposizioni per la programmazione, gestione, sorveglianza degli interventi del DocUP" approvato con Delibera G.R. n.11 del 25.6.2002; (b) il documento relativo al sistema dei controlli di I livello e all'analisi delle funzioni e dei processi (vedere e citare correttamente tale documento); (c) presentazione di un "Modello per la realizzazione delle Piste di controllo" ai sensi del Regolamento (CE) 438/01.
15.11.2002	<p>Nella seconda riunione annuale, le attività del CdS sono state caratterizzate</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. dalle operazioni di modifica e adeguamento del CdP; 2. dalla verifica dello stato di avanzamento del programma, condotta sulla base della presentazione di un Rapporto di monitoraggio al 31.10. 2002 che ha riguardato anche una prima positiva "Verifica dello stato di avanzamento degli indicatori relativi alla riserva di performance" relativamente alle misure del DocUP interessate; 3. da una prima valutazione del DocUP, svolta a seguito della presentazione di un Rapporto di valutazione in itinere presentato dal Valutatore indipendente (Soc. CLES); 4. da una discussione sulle modalità di applicazione dell'art.29 e 30 del Regolamento (CE) 1260/99 che ha evidenziato la necessità di pervenire, prima possibile, alla definizione di un documento di indirizzo nazionale da parte del gruppo di lavoro istituito presso il Ministero dell'Economia e Finanze – DPS; 5. da una prima discussione sulle modalità di attuazione del DocUP nella fase successiva al primo biennio con riferimento alla "progettazione integrata". La discussione si è basata su presentazione da parte dell'AdG di un "Documento di orientamento sui Progetti Integrati di Sviluppo Locale (PISL), che contiene gli indirizzi emersi in sede di concertazione locale per l'avvio della fase di progettazione, formulazione e presentazione dei PISL da parte delle Province a partire dall'inizio dell'anno 2003.
23.5.2003	<p>La discussione sostenuta dai componenti il CdS in occasione del primo incontro del 2003, ha avuto lo scopo di verificare lo stato di attuazione del programma e soprattutto di intervenire sugli aspetti necessari a garantire un assetto sempre più definito al CdP. In tale sede il CdS è pervenuto alla:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Approvazione di alcune modifiche al CdP ; 2. Approvazione del Rapporto annuale di esecuzione del DocUP al 31 dicembre 2002; 3. verifica dello stato di avanzamento del programma, condotta sulla base della presentazione di un Rapporto di monitoraggio al 31.03.03; 4. approvazione del Rapporto di valutazione in itinere al 31 dicembre 2002; 5. verifica dello stato di avanzamento del Piano di comunicazione del DocUP; 6. analisi e illustrazione dello stato di attuazione dei PISL; 7. verifica delle iniziative attuate dall'Autorità di gestione del DocUP per garantire la gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo degli interventi finanziati. A tal fine l'AdG ha presentato al CdS: (a) la relazione sull'attuazione dell'art.29, comma4 del

COMITATO DI SORVEGLIANZA	
Data	Principali decisioni adottate
	<p>Reg.CE1260/99 (Entrate nette); (b) il documento sui controlli “Il sistema e le procedure di controllo relative al DocUP anni 2000-2006”;</p> <p>8. modifiche al regolamento interno del CdS relative a: a) modifiche letterali; b) aspetti organizzativi. Vengono, inoltre, dichiarati decaduti i componenti effettivo e supplente del Ministero dell’Ambiente, risultati assenti 3 volte consecutive senza comunicazioni alla Segreteria del Comitato (ai sensi dell’art.7 del Regolamento Interno).</p>
23.5.2003 - 12.6.2003	<p>Procedura scritta che ha approvato il “Rapporto di esecuzione annuale al 31.12.2002 del DocUP ob.2 – Toscana 2000-2006”.</p> <p>Il termine inizialmente previsto per la chiusura della procedura scritta secondo il Regolamento del CdS (6.6.2003) è stato prorogato – sulla base di quanto deciso in CdS – al 12.6.2003 per agevolare la lettura delle integrazioni proposte al RAE nel corso del CdS del 23.5.2003</p>
11.7.2003- 25.7.2003	<p>Procedura scritta, avviata su decisione del CdS del 23 giugno 2003, che ha approvato il documento relativo all’organizzazione della Valutazione intermedia</p>
5.12.2003	<p>Nella seconda riunione annuale, le attività del CdS sono state caratterizzate in particolare da:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. le operazioni di modifica e adeguamento del CdP; 2. la presentazione della “Relazione di monitoraggio per l’assegnazione della premialità”; 3. la presentazione del “Rapporto di Valutazione intermedia” presentato dal Valutatore indipendente (Soc. CLES); 4. l’analisi dello stato di avanzamento del programma, condotta sulla base della presentazione di un Rapporto di monitoraggio al mese di ottobre 2003; 5. la discussione ed approvazione del documento per l’applicazione dell’art.29 e 30 del Regolamento (CE) 1260/99 (Entrate Nette); 6. la Relazione sullo stato di attuazione dei PISL; 7. la presentazione ed approvazione del documento di orientamento strategico per il riesame intermedio del DocUP; 8. le Comunicazioni sulle attività relative a: (a) i controlli di II Livello; (b) l’Autorità Ambientale Regionale; (c) l’attuazione del “Piano di Informazione e Pubblicità” e proposte per il I semestre 2004; 9. la designazione della Consigliera Regionale di Parità della Regione Toscana quale nuovo componente consultivo del Comitato.
2004	<p>Nel corso del 2004 è stata modificata la composizione del Comitato di Sorveglianza (CdS) del DocUP ob.2 Toscana prevedendo alcune modifiche alla composizione originaria dell’organismo partenariale. In particolare è stata definita:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la partecipazione tra i componenti a titolo effettivo di: un Rappresentante del Comitato di sorveglianza del Piano di Sviluppo Rurale (PSR); un Rappresentante dell’Unione Regionale delle Province Toscane (URPT); - la partecipazione tra i componenti a titolo consultivo di: la Consigliera di Parità della Regione Toscana; un Rappresentante della BEI; un Rappresentante per ciascuna delle Amministrazioni provinciali della Toscana; - l’inserimento quale componente a titolo consultivo anziché effettivo, di un Rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Pari Opportunità; - la sostituzione quale responsabile del Piano dell’Informazione e Pubblicità, di un Funzionario Direttivo del Settore programmi comunitari in materia extragricola presso la DG Sviluppo Economico, in sostituzione del Responsabile del Settore Ufficio Comunicazione e Informazione della DG Presidenza.

COMITATO DI SORVEGLIANZA	
Data	Principali decisioni adottate
23.4.2004	<p>La discussione sostenuta dai componenti il CdS in occasione del primo incontro dell'anno, si è incentrata soprattutto sul processo di revisione di metà periodo del DocUP e del relativo Complemento di programmazione. In tale occasione il CdS ha:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. approvato il DocUP ob.2 2000-2006 revisionato; 2. adottato il nuovo testo del Complemento di programmazione; 3. verificato e discusso lo stato di avanzamento del programma al 31.12.2003; 4. approvato un documento presentato dall'AdG sulle modalità di attuazione delle Entrate Nette Consistenti (ENC) art. 29, comma 4 del Regolamento (CE)1260/99.
18.6.2004	<p>Nella seconda riunione annuale, il CdS in particolare ha:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Discusso e adottato le modifiche del CdP"; 2. Discusso e approvato il Rapporto annuale di esecuzione del DocUP al 31.12.2003.
3.12.2004	<p>La discussione del CdS in occasione del terzo incontro ha riguardato:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. lo stato di avanzamento del DocUP al 30 settembre 2004. 2. l'aggiornamento della Valutazione Intermedia, con l'individuazione delle domande di Valutazione; 3. il Piano della Comunicazione; 4. il raccordo del DocUP Ob. 2 con le risorse nazionali aggiuntive per le Aree depresse.
21.2.2005 – 9.3.2005	<p>Procedura scritta che ha approvato le modifiche al Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza.</p>
20.5.2005	<p>Nella prima riunione dell'anno, la discussione sostenuta nell'ambito del CdS ha avuto lo scopo di verificare lo stato di attuazione del programma e soprattutto di intervenire sugli aspetti necessari per garantire un assetto sempre più definito al Complemento di programmazione (CdP). In tale occasione il CdS ha:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. verificato e discusso lo stato di attuazione del DocUP aggiornato al 30 aprile 2005; 2. approvato la versione n.10 del CdP; 3. discusso e approvato il Rapporto annuale di esecuzione del DocUP al 31.12. 2004; 4. recepito la comunicazione del valutatore indipendente sullo stato di attuazione del Piano di lavoro per le attività valutazione e approvato una nota metodologica inerente tali attività di Aggiornamento della Valutazione Intermedia al 31.12.2005; 5. recepito la relazione sui controlli di sistema effettuati dall'AdG del DocUP; 6. discusso gli effetti delle disposizioni della Legge Finanziaria 2005 in relazione al rispetto del Patto di stabilità e i limiti derivanti per la capacità di spesa degli EE.LL., anche in relazione all'impatto sul meccanismo del disimpegno automatico (n+2) Regolamento (CE) 1260/99.
16.12.2005	<p>Nella seconda riunione annuale, il CdS ha:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. discusso ed adottato la versione n.11 del CdP; 2. discusso la presentazione del rapporto di Aggiornamento della Valutazione Intermedia; 3. verificato e discusso lo stato di attuazione del DocUP aggiornato al 12 dicembre 2005; 4. verificato lo stato di avanzamento del Piano della Comunicazione 2005 e le linee di intervento del Piano di Comunicazione previsto per il 2006; 5. verificato la proposta di modifica del DocUP presentata da Confindustria Toscana, inerente l'estensione dei soggetti beneficiari della Misura 1.1.
9.6.2006	<p>La discussione sostenuta dai componenti del CdS in occasione del primo incontro si è incentrata soprattutto sullo stato di attuazione del Programma ed il processo di revisione del DocUP. In tale occasione il CdS ha infatti:</p>

COMITATO DI SORVEGLIANZA	
Data	Principali decisioni adottate
	<ol style="list-style-type: none"> 1. discusso e approvato il Rapporto annuale di esecuzione del DocUP al 31.12.2005; 2. verificato e discusso lo stato di avanzamento del Programma al 30 aprile 2006; 3. esaminato e discusso le Linee di indirizzo presentate dall'Autorità di gestione per una eventuale revisione del DocUP e del CdP entro la fine del 2006; 4. verificato e approvato le proposte di modifica al testo del DocUP e del CdP presentate da CNA e Confartigianato inerenti l'estensione dei soggetti beneficiari delle Misura 1.1 - Aiuti agli investimenti produttivi ambientali delle PMI industriali e cooperative e 1.2 - Aiuti agli investimenti produttivi ambientali delle PMI artigiane; 5. ricevuto la comunicazione del valutatore indipendente in merito alla presentazione del Programma di Valutazione per il 2006; 6. discusso la presentazione del Documento Strategico Regionale 2007/2013 ed alla illustrazione delle priorità individuate dalla Regione Toscana per il nuovo periodo di programmazione dei Fondi Strutturali 2007/2013.
31.10.2006	<p>Nella seconda riunione annuale, il CdS in particolare ha:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. approvato il DocUP ob.2 2000-2006 revisionato ai sensi del punto II.1 della Comunicazione della Commissione C(2003)1255; 2. adottato il Complemento di programmazione versione n. 12; 3. discusso la presentazione dei primi risultati del Rapporto di Valutazione 2006; 4. verificato i contenuti dell'attività di Valutazione del DocUP per il 2007; 5. verificato lo stato di avanzamento del Piano della Comunicazione per l'anno 2006 e le linee di intervento del Piano di Comunicazione previsto per l'anno 2007; 6. ricevuto l'informativa dell'AdG in merito alla nuova Programmazione dei Fondi Strutturali 2007/2013 della Toscana; 7. ricevuto l'informativa sulle attività di Audit effettuato dalla Commissione riguardante alcuni progetti del DocUP Ob.2 1994/96 della Toscana.
25.6.2007	<p>La prima riunione del CdS per il 2007 ha riguardato:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la discussione ed approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione al 31.12.2006; 2. l'esame ed approvazione del Complemento di Programmazione n. 13 del DocUP; 3. la presentazione ed approvazione da parte del CdS della nuova versione del DocUP Ob.2 revisionato ai sensi del punto II.1 della Comunicazione della Commissione C(2003) 1255; 4. la presentazione delle linee di attività che saranno oggetto del Primo Rapporto di Valutazione annualità 2007 curato dal Valutatore indipendente; 5. l'aggiornamento sulle attività Piano di informazione e pubblicità del DocUP Ob.2; 6. l'informativa sullo stato di avanzamento della Programmazione 2007/2013 FESR.
25.10.2007	<p>Nell'ambito della seconda riunione dell'anno, l'attività del CdS ha riguardato sia la definizione della fase di avvio del POR CREO Toscana FESR 2007-2013, sia la gestione della fase di chiusura del DocUP Ob.2 2000-2006. Per quanto riguarda il DocUP obiettivo 2, la discussione e le principali determinazioni hanno riguardato:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la presentazione dello stato di attuazione del DocUP Ob.2; 2. l'approvazione del CdP versione 14; 3. la presentazione ed approvazione da parte del CdS della nuova versione del DocUP Ob.2 revisionato ai sensi del punto II.1 della Comunicazione della Commissione C(2003) 1255; 4. l'approvazione del CdP versione 15); 5. la presentazione, da parte del Valutatore indipendente, del Primo Rapporto di Valutazione annualità 2007 e del Piano di Valutazione del DocUP Ob.2 per l'anno 2008; 6. l'aggiornamento sulle attività realizzate dal Piano di informazione e pubblicità del DocUP

COMITATO DI SORVEGLIANZA	
Data	Principali decisioni adottate
	Ob.2.
3.12.2007	Nel corso dell'ultima riunione del 3 dicembre 2007, che ha riguardato anche l'avvio dell'attuazione della nuova programmazione (POR CREO Toscana FESR 2007-2013), con riferimento al DocUP, il CdS ha esaminato e discusso i seguenti aspetti: 1. presentazione dello stato di attuazione del DocUP Ob.2; 2. stato di avanzamento delle procedure di approvazione da parte della Commissione Europea delle modifiche apportate al DocUP ed al CdP nel corso della precedente seduta del CdS (ottobre 2007).
26.3.2008	Nella prima riunione del 2008, la discussione dei componenti del Comitato ha riguardato: 1. la presentazione dello stato di attuazione del DocUP Ob.2. anni 2000/2006; 2. l'approvazione delle modifiche del Complemento di Programmazione versione 16; 3. lo stato di avanzamento delle Attività di Valutazione.
26.6.2008	La seconda riunione del 2008 ha avuto ad oggetto: 1. l'approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione al 31.12.2007; 2. la presentazione dello stato di attuazione; 3. l'approvazione delle modifiche al Complemento di Programmazione n.17; 4. stato di avanzamento del Rapporto di Valutazione I° trimestre 2008; 5. Informativa sul Piano di Comunicazione del DocUP
31.7.2008- 14.8.2008	Procedura scritta che ha approvato le modifiche al DocUP ob. 2 Toscana, revisionato ai sensi del punto II.1 della Comunicazione della Commissione C(2003) 1255 e al Complemento di Programmazione n.17 revisionato ai sensi dell'art. 34 comma 3 del Regolamento (CE) 1260/99 ed in coerenza con la Decisione della Commissione COM (2006) 3424 "Orientamenti sulla chiusura degli interventi 2000-2006 dei fondi strutturali".
10.10.2008- 24.10.2008	Procedura scritta che ha portato all'approvazione delle modifiche al Complemento di Programmazione versione 18.
18.11.2008 – 2.12.2008	Procedura scritta che ha approvato le modifiche al DocUP ob. 2 Toscana, revisionato ai sensi del punto II.1 della Comunicazione della Commissione C(2003) 1255 e al Complemento di Programmazione n.19 revisionato ai sensi dell'art. 34 comma 3 del Regolamento (CE) 1260/99 ed in coerenza con la Decisione della Commissione COM (2006) 3424 "Orientamenti sulla chiusura degli interventi 2000-2006 dei fondi strutturali".
10.12.2008- 12.12.2008	Procedura scritta che ha approvato la richiesta di proroga dei termini di ammissibilità della spesa al 30 giugno 2009 del DocUP Toscana Ob.2 anni 2000 2006
6.4.2009	Nella prima riunione del 2009, la discussione del CdS si è incentrata sulle modifiche al CdP in vista della scadenza della data di ammissibilità della spesa del DocUP. In particolare i lavori del Comitato hanno riguardato la: 1. presentazione dello stato di attuazione del DocUP e dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale (PISL) 2. approvazione delle modifiche al Complemento di programmazione (CdP) n. 20.
23.6.2009	La discussione del CdS si è incentrata sulle modifiche al CdP al fine di assicurare il completo utilizzo delle risorse programmate per il DocUP. In particolare i lavori del Comitato hanno riguardato la: 1. presentazione dello stato di attuazione del DocUP e delle previsioni per la chiusura; 2. approvazione delle modifiche al Complemento di programmazione (CdP) n. 21.
20.11.2009	La discussione del CdS si è incentrata sulla presentazione da parte dell'AdG dello stato di attuazione delle procedure adottate ed avviate per la chiusura del DocUP Ob.2, anni

COMITATO DI SORVEGLIANZA	
Data	Principali decisioni adottate
	2000/2006.
23.7. 2010	Approvazione del RFE del DocUP.

5.1.2 Controllo finanziario

A. Controlli di Primo Livello

In questo paragrafo si descrivono in sintesi le attività di controllo di primo livello del DocUP coordinate e/o svolte dall'AdG che riguardano: 1) i controlli ordinari di primo livello; 2) i controlli di sistema dell'AdG; 3) i controlli sull'applicazione della disciplina in materia di appalti pubblici.

A/1 - Controlli ordinari di Primo Livello

Le modalità e le competenze per lo svolgimento dei controlli di primo livello delle operazioni del Docup, sono state definite dall'AdG nell'ambito della Relazione ex art.13 del Regolamento (CE) n. 438/2001 predisposta a giugno 2002, che ha integrato ed aggiornato la Relazione ex art. 5 dello stesso Regolamento, presentata alla Commissione nel mese di dicembre 2001.

Successivamente sono state approvate con la Decisione della Giunta Regionale n.8/2003 le "Disposizioni in materia di gestione e controlli del DocUP Ob. 2 Toscana anni 2000/2006", successivamente modificate con deliberazione della Giunta Regionale n.189/2006, che individuano le responsabilità, la metodologia e gli strumenti per lo svolgimento dei controlli di primo e di secondo livello per il DocUP.

Le tipologie di controlli di primo livello realizzate per il DocUP riguardano:

- 1) Controlli documentali che *precedono il processo di spesa*, che includono sia i controllo di legittimità sugli atti dei dirigenti (bandi, convenzioni, contratti, impegni) da parte dell'Area di Coordinamento Attività Legislative e Giuridiche regionale, sia i controlli inerenti la capienza dei capitoli di bilancio in ordine agli atti di impegno svolti dal Settore Contabilità della DG Bilancio.
- 2) Controlli documentali *durante il processo di spesa*, svolti sul 100% della spesa certificata alla Commissione che, in particolare, riguardano: (i) l'accertamento della spesa; (ii) la verifica di conformità della spesa; (iii) la verifica delle rendicontazioni di spesa; (iv) i controlli di congruità fra impegni e pagamenti; (v) la verifica della completezza e regolarità della documentazione.
- 3) Controlli *campionari in loco*, a valere sul 10% della spesa complessivamente certificata, finalizzati a verificare. fra l'altro: (i) l'avvenuta regolare esecuzione delle opere, servizi, forniture; (ii) la verifica della corretta individuazione del destinatario della spesa; (iii) la verifica dell'adozione di un sistema contabile distinto, ovvero di una codifica contabile appropriata da parte dei beneficiari finali; (iv) la verifica della rispondenza del bene o servizio rispetto al progetto ed alla documentazione contabile prodotta; (v) la verifica del rispetto delle norme di informazione e pubblicità in relazione alla utilizzazione del fondo FESR della Commissione.

Per quanto riguarda lo svolgimento dei controlli di primo livello, in sintesi, va segnalato che:

- gli strumenti adottati per lo svolgimento dei controlli (documentali e in loco), sono stati approvati dalla Decisione n.8/2003 e successivamente revisionati nel 2006 (DGR n.189/2006), al fine di tener conto anche dei suggerimenti formulati dall'Autorità di Audit a seguito dell'implementazione dei controlli di secondo livello;
- le attività di controllo di primo livello iniziano ripercorrendo le procedure evidenziate dalla Pista di controllo della Misura nelle fasi di istruttoria, attuazione e rendicontazione;

- le Piste di controllo sono state approvate in fase di avvio del Programma e successivamente mantenute dai Responsabili regionali e/o degli Organismi Intermedi. Nella primavera del 2006, l'AdG ha effettuato un'attività di aggiornamento e di revisione di tutte le Piste di controllo;
- le attività di controllo di primo livello sono state espletate dal “Responsabile dei controlli e pagamenti”, individuato per singola Misura/Azione/Subazione nella scheda del Complemento di Programmazione del DocUP. Il Responsabile dei controlli e pagamenti svolge quindi funzioni, sia di controllo di tipo documentale (100% della spesa rendicontata), sia di controlli in loco (minimo il 10% della spesa rendicontata);
- nell'espletamento dei controlli di primo livello, i Responsabili dei controlli e pagamenti compilano le Check list specifiche dei controlli che vengono trasmesse sia all'AdG sia all'AdP in occasione di ciascuna certificazione di spesa. Essi, inoltre, redigono un verbale che riassume i controlli effettuati (sia amministrativi, che in loco), le risultanze riscontrate a seguito del controllo svolto, nonché l'eventuale presenza di irregolarità.

Nel corso del 2007, a seguito di richiesta della Commissione Europea, è stata effettuata una analisi sui costi delle attività di controllo relative agli interventi cofinanziati dal FESR. Lo scopo di questa richiesta ha trovato fondamento nella determinazione della Commissione di poter valutare i dati sul costo dei controlli, analizzando il rapporto diretto esistente fra costo dei controlli e fondi gestiti per l'anno 2006.

L'analisi ha rilevato i costi sostenuti dalle tre Autorità interessate: di Gestione, di Pagamento e di Audit, rispettivamente per le loro competenze.

Nello specifico per i controlli effettuati ai sensi dell'art. 4 del Reg. (CE) 438/2001, l'Autorità di Gestione ha raccolto i dati su base integrale coinvolgendo gli uffici regionali di riferimento e gli Organismi Intermedi impegnati nella gestione e attuazione delle Misure.

Sono stati quindi rilevati una serie di elementi (numero totale di addetti ai controlli a tempo pieno operanti nelle strutture; numero totale di addetti ai controlli, collegati a misure cofinanziate dal FESR, espresso a tempo pieno ovvero definito a tempo parziale per la media di ore lavorate ed i relativi costi degli oneri diretti e indiretti, ecc.).

L'analisi, accompagnata da una nota esplicativa descrittiva della struttura organizzativa e della metodologia seguita per stimare il costo dei controlli, è stata quindi trasmessa all'Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE) nell'aprile del 2008.

Di seguito viene riportato il quadro di sintesi delle attività di controllo documentale e in loco svolte alla data di presentazione del Rapporto Finale di Esecuzione del DocUP.

Asse / Misura		Controlli di primo livello effettuati	
		Controlli documentali	Controlli in loco
1	Sviluppo e Rafforzamento delle PMI	100,0%	12,6%
1.1	Aiuti agli investimenti produttivi e ambientali	100,0%	11,2%
1.2	Aiuti investimenti produttivi e ambli imprese artigiane	100,0%	17,0%
1.4	Aiuti agli investimenti immateriali	100,0%	10,2%
1.5	Aiuti invest. imp. turismo commercio	100,0%	10,5%
1.6	Aiuti per la creazione nuove imprese	100,0%	13,9%
1.7	Trasferimento innovazione PMI	100,0%	13,2%
1.8	Aiuti alla ricerca industriale e precompetitiva	100,0%	10,7%
2	Qualificazione Territoriale	100,0%	28,7%
2.1	Infrastrutture per turismo e commercio	100,0%	17,9%
2.2	Infrastrutture per la cultura	100,0%	13,4%
2.3	Infrastrutture di trasporto	100,0%	56,6%
2.4	Infrastrutture per i settori produttivi	100,0%	22,5%
2.5	Infrastrutture sociali	100,0%	11,4%
2.6	Infrastrutture per la Form.impiego	100,0%	58,0%
2.7	Marketing territoriale strategico	100,0%	13,3%
2.8	Azioni a sostegno Società Informazione	100,0%	34,8%
3	Ambiente	100,0%	47,3%
3.1	Ottimizz.sist.energ.sviluppo/Pubblici	100,0%	62,0%
3.2	Ottimizz.sist.energ.sviluppo/Privati	100,0%	39,0%
3.3	Infrastrutture per il ciclo acque	100,0%	46,2%
3.4	Infrastrutture rec. tratt. rif./Pubblici	100,0%	64,6%
3.6	Bonifica e recup.siti degr./Pubblici	100,0%	31,4%
3.7	Bonifica e recup.siti degr./Privati	100,0%	95,0%
3.8	Parchi aree protette	100,0%	16,5%
3.9	Difesa del suolo e sicurez. idraulica	100,0%	21,2%
3.10	Aiuti alle imprese a final. ambientale	100,0%	25,4%
4	Assistenza tecnica	100,0%	18,6%
4.1	Assistenza Tecnica	100,0%	18,6%
Totale Docup		100,0%	26,6%

N.B. Nell'ambito della Misura 1.1. Aiuti agli investimenti produttivi ambientali ,non sono inclusi i controlli di primo livello svolti dal MISE relativi all'Azione 1.1.3. che attua gli interventi previsti dalla Legge 488/92. Questi vengono descritti più in dettaglio alla fine del presente paragrafo.

Come si può notare, sia i controlli documentali (svolti sul 100% della spesa rendicontata) che i controlli in loco (svolti su una base campionaria minima del 10%) sono stati completamente realizzati. In particolare, i controlli in loco hanno riguardato il 26,6% della spesa certificata, notevolmente superiore alla quota minima da svolgere, prevista dalle Disposizioni sul Sistema di gestione e controllo del DocUP vigenti (Decisione 8/2003 come modificata dalla DGR 189/2006).

Per quanto riguarda gli esiti dei controlli svolti, sia documentali che in loco, durante l'intero ciclo di vita del DocUP, sono state rilevate 65 irregolarità (riportate nell'Allegato 3 - Lista delle irregolarità del RFE), di cui soltanto 1 è presente nella certificazione finale di spesa. Per l'insieme delle 65 irregolarità rilevate, infatti:

- per 36 irregolarità, i progetti interessati non sono presenti nella certificazione finale di spesa;
- per altre 15 di esse, i progetti interessati sono presenti nella certificazione finale, ma l'importo irregolare è stato decertificato;
- per 11 casi, l'irregolarità segnalata dalla Guardia di finanza, in seguito ad un approfondimento istruttorio è risultata insussistente;

- per 2 casi, il TAR della Toscana ha annullato il decreto di revoca del contributo, per cui le operazioni sono risultate regolari e sono presenti nella certificazione finale di spesa;
- per 1 caso, l'opera è stata realizzata, ma sono in corso sia il procedimento amministrativo che quello penale. Non c'è stata ancora una sentenza definitiva. Il progetto interessato da tale irregolarità è presente nella certificazione finale di spesa.

A/1.1 - Controlli ordinari di Primo Livello svolti dal MISE nell'ambito dell'Azione 1.1.3 Agevolazioni nella forma di contributo in conto capitale

a) Modalità Operative dell'attività di controllo di Primo Livello

La Direzione Generale per l'Incentivazione delle Attività Imprenditoriali del Ministero dello Sviluppo Economico (ex Direzione Generale per lo Sviluppo delle Attività imprenditoriali) è responsabile dell'attuazione dell'Azione 1.1.3 "Agevolazioni nella forma di contributo in conto capitale" del DocUP Toscana 2000/2006 ed ha pertanto strutturato (come previsto dalla convenzione stipulata con la Regione in data 31/01/2003) un Sistema di Controllo di primo livello secondo le modalità già utilizzate nell'ambito del Sistema di Gestione e Controllo del PON Sviluppo Imprenditoriale Locale 2000-2006, approvato dalla Commissione Europea con nota CE n. 100.018 del 05/01/04. La Divisione V della DGIAI del MSE (ex Uff. A9 della DGSIAI) cura i rapporti con i competenti Uffici regionali per quanto riguarda le comunicazioni relative al monitoraggio ed alla rendicontazione della spesa.

Nella Pista di Controllo predisposta ai sensi di quanto previsto all'art. 7 del Reg. 438/01 e inviata all'AdG del DocUP Toscana, tale sistema è descritto in maniera dettagliata e di seguito se ne riepilogano le caratteristiche principali, con specifico riferimento alle agevolazioni ai sensi della L.488/92.

Il sistema prevede un controllo sia documentale che in loco su tutte le operazioni cofinanziate.

Il controllo documentale è teso alla verifica del possesso dei requisiti oggettivi e soggettivi per il diritto all'agevolazione e della regolarità delle relative spese. Questo controllo viene svolto, sotto la sorveglianza della Divisione VII della DGIAI.

Il controllo in loco viene effettuato con tre possibili modalità:

1. **sopralluoghi delle banche concessionarie**, ordinariamente effettuati **su tutte le iniziative** in corso di istruttoria finale (dopo il completamento dell'investimento), e, in casi specifici, individuati dalla banca, anche su iniziative in corso. Le risultanze di tali sopralluoghi sono presentate all'interno della relazione sullo stato finale del programma trasmessa dalla banca al Ministero o su apposite schede di verifica (per le iniziative in corso);
2. **accertamenti di spesa da parte di commissioni ministeriali** su tutti i progetti aventi un investimento **almeno pari ad euro 1.549.370,70**. L'attività consiste in un accertamento finanziario delle spese effettuate e nella verifica del rispetto delle normative di riferimento, con sopralluogo presso l'impresa. Al termine dell'attività viene redatto un apposito verbale. Successivamente con D.L. 2-7-07 n. 81, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 151 del 2 luglio 2007, è stato stabilito che, per i progetti sopra citati per i quali alla data di entrata in vigore della legge di conversione di tale decreto non siano stati ancora disposti accertamenti, l'attività di controllo potrà essere svolta a campione mediante la nomina di apposite commissioni di accertamento ovvero anche mediante l'affidamento ad enti od organismi.
3. **un'attività aggiuntiva di verifica ministeriale** (e di "controllo di qualità" dell'attività svolta dalle banche convenzionate) su **un campione rappresentativo di tutti i progetti** che hanno ottenuto un decreto di concessione di contributi, affidata a personale della DGIAI.

b) Riepilogo controlli ex art. 4 Reg. CE 438/01

Soggetto deputato al controllo	Progetti controllati	N. Progetto	Ditta	Investimento ammesso ultimo	Contributo concesso	Contributo controllato
Sopralluoghi Banche concessionarie		69 (valore stimato)		76.715.574,10	10.026.752,10	10.026.752,10
Accertamenti di spesa da parte di Commissioni ministeriali	6	51117/11	SP INTE MAR	1.701.725,48	334.323,00	334.323,00
		61169/11	C M G COOPERATIVA METALMECCANICA DELLA GARFAGNANA	1.680.034,29	279.972,00	279.972,00
		64009/11	L.P. CANTIERE NAUTICO	2.041.050,00	321.478,95	321.478,95
		64735/11	BAGA	2.203.200,00	97.000,94	97.000,94
		75418/12	ALTAIR CHIMICA	2.782.510,00	191.150,00	191.150,00
		80420/11	TERMINAL OFFSHORE PIOMBINO	7.304.520,00	651.750,00	651.750,00
Attività aggiuntiva di verifica ministeriale	2	67924/11	CORTI GRAZIA	292.257.794,6	59.868,00	59.868,00
		80402/11	ITLA	101.380.489,3	14.110,00	12.706,20

A/2 - Controlli di Sistema dell'AdG

L'Autorità di Gestione, in attuazione delle "Disposizioni in materia di gestione e controlli del DocUP Ob. 2 Toscana anni 2000/2006", ha svolto i controlli di sistema rivolti alle strutture (interne o esterne alla Regione) responsabili dell'attuazione delle Misure del DocUP, con l'obiettivo di verificare le modalità di controllo e le procedure seguite dagli uffici responsabili, al fine di assicurare una sana gestione finanziaria delle operazioni finanziate dal DocUP. Tale attività è stata svolta da una Commissione appositamente costituita e composta da personale dell'ufficio dell'AdG.

I controlli sono stati tesi a verificare l'implementazione delle procedure necessarie per il corretto esercizio della gestione delle Misure del DocUP e, soprattutto, la rispondenza dell'organizzazione degli Uffici Regionali e degli Organismi Intermedi alle necessità derivanti dall'osservanza delle norme comunitarie, statali e regionali in materia.

Gli obiettivi dei controlli di sistema effettuati riguardano in particolare la:

- verifica della chiara assegnazione delle funzioni e della separazione dei compiti tra i Responsabili di Gestione e Responsabili dei Controlli e Pagamenti;
- verifica della conformità delle procedure utilizzate rispetto alle norme vigenti (conformità con gli obiettivi della Misura e delle regole di ammissibilità, pubblicità, ecc.)
- verifica delle modalità utilizzate per lo svolgimento dei controlli (pista di controllo, check-list, controlli di primo livello documentali e in loco, ecc.)

Le modalità di svolgimento dei controlli di sistema, hanno previsto sia apposite visite in loco presso i soggetti interessati, con la predisposizione di una check list e la redazione di un rapporto di controllo, sia l'emanazione di indirizzi e orientamenti specificatamente rivolti ai soggetti interessati.

In generale gli esiti dei controlli hanno dato esiti positivi, non essendo state riscontrate particolari carenze nel sistema di gestione e controllo. Tuttavia, in alcuni casi sono state molto utili al fine di sollecitare i responsabili interessati a garantire un'attività di manutenzione evolutiva delle Piste di controllo, a seguito di modifiche sostanziali intervenute per il DocUP (ad esempio, la modifica del programma a seguito della revisione di metà percorso).

A/3 - Controlli sull'applicazione della disciplina in materia di appalti pubblici

La Commissione Europea nel corso del 2007 ha effettuato una serie di audit presso le Regioni italiane, riguardanti specificatamente il settore degli appalti pubblici al fine di accertare la corretta applicazione della normativa nazionale e comunitaria in materia, nell'ambito degli interventi cofinanziati dai programmi comunitari. A seguito di tali audit, la Commissione ha rilevato alcune tipologie di irregolarità ricorrenti e, tenuto conto dell'importanza rivestita e della numerosità riscontrata nei progetti controllati, ha chiesto nel corso del 2008 a tutte le Amministrazioni nazionali e regionali interessate dagli interventi finanziati dalla programmazione comunitaria, di effettuare un'attività di controllo straordinaria con specifico riferimento a tale tematica.

L'Autorità di Gestione del DocUP, a seguito delle richieste della Commissione, ha implementato un programma supplementare di controlli di primo livello inerente l'applicazione della disciplina in materia di appalti pubblici, sulla base di un campione rappresentativo di progetti di natura infrastrutturale certificati al 31/3/2008. Le procedure adottate hanno previsto:

- la predisposizione di un'apposita check-list successivamente inviata ai beneficiari finali ("stazioni appaltanti") dei progetti del DocUP;
- la ricezione delle check-list compilate ed inviate dai Beneficiari finali, unitamente alla documentazione richiesta (atto amministrativo con cui l'Amministrazione decreta o determina di contrarre; documenti di gara - bando di gara, capitolato, lettera d'invito, e documenti complementari; verbali di gara; atto di aggiudicazione e relativi allegati);
- la verifica delle check-list compilate e della completezza della documentazione trasmessa;
- la verifica della correttezza e della legittimità delle procedure di appalto esperite, secondo quanto previsto dalla check-list sopracitata;
- la messa in atto di tutte le procedure necessarie per garantire la corretta esecuzione dell'attività di controllo, ivi compresa l'effettuazione di controlli in loco presso beneficiari finali che non hanno trasmesso la check list e/o la documentazione richiesta entro i tempi previsti, al fine di reperire la documentazione necessaria ad effettuare la verifica.

Le verifiche sono state svolte da Sviluppo Toscana S.p.A., società in house della Regione Toscana.

Complessivamente sono stati effettuati controlli su 57 progetti, e sono stati comunicati (marzo 2009) i relativi esiti al MEF-IGRUE.

A/4 - Controlli ex post svolti ai sensi del Regolamento (CE) 1260/1999, art. 30, co. 4

Nell'ambito dei controlli volti a verificare la "stabilità" delle operazioni finanziate dal DocUP ai sensi dell'art. 30 del Regolamento generale, l'AdG ha definito un piano di controlli ex post, avviato a partire dal 2008, con ulteriori verifiche effettuate nel 2009, che prosegue anche nel 2010.

Per lo svolgimento di tali controlli, in coerenza con gli strumenti adottati per lo svolgimento dei controlli di primo livello del DocUP, l'AdG ha formulato delle specifiche Check list di controllo e verbali per la registrazione delle verifiche svolte, della documentazione acquisita, delle risultanze accertate ed eventuali irregolarità riscontrate.

Tali controlli, svolti sempre da parte di Sviluppo Toscana S.p.A., hanno attualmente riguardato 20 progetti. Attualmente non ci sono segnalazioni specifiche da riportare nel RFE.

B. Controlli di Secondo Livello

L'ufficio della Regione Toscana responsabile dei controlli di cui all'art. 10 del Reg. CE 438/01 e della dichiarazione a conclusione dell'intervento di cui all'art. 38 paragrafo 1 lettera f) del regolamento (CE) 1260/99 è il seguente:

Denominazione struttura competente	Settore Programmazione negoziata e controlli comunitari Area di coordinamento Programmazione e controllo Direzione Generale della Presidenza
Titolare	Dott.ssa Elvira Pisani
Indirizzo:	Via Verdi, 16 - 50122 – Firenze
e-mail:	autoritadiaudit@regione.toscana.it
Telefono:	055 – 4382154
Telefax:	055 – 4389030

Tale ufficio appartiene alla Direzione generale della Presidenza ed è separato, da un punto di vista organizzativo e funzionale, dall'Autorità di gestione che appartiene alla Direzione generale dello Sviluppo economico e dall'Autorità di pagamento che appartiene alla Direzione generale Bilancio e finanze.

Il Settore Programmazione negoziata e controlli comunitari svolge attualmente le funzioni di Autorità di audit per i programmi POR FESR, POR FSE e Programma di Cooperazione territoriale Italia-Francia "Marittimo" per il periodo 2007-2013.

L'Organismo responsabile dei controlli ex art. 10 nel corso degli anni ha selezionato diversi organismi e società private per coadiuvarlo nella realizzazione dei controlli. All'inizio del periodo di programmazione ha stipulato un atto d'intesa con i Dipartimenti provinciali del Ministero dell'Economia e finanze, in attuazione del quale il personale dei Dipartimenti ha svolto i primi controlli nel 2003. Esaurito il rapporto con i Dipartimenti provinciali, l'Organismo responsabile dei controlli ha selezionato una società privata, la Izi spa, che ha svolto i controlli nel 2004. All'inizio del 2005 la responsabilità dei controlli è passata dall'U.O.C. Sistema dei controlli al Settore Programmazione negoziata e controlli comunitari, che ha indetto una gara pubblica di importo superiore alla soglia comunitaria per selezionare una nuova società di controllo. La società risultata aggiudicataria del servizio di controllo di secondo livello è Cogea srl. Tale società ha effettuato su incarico della Regione i controlli sulle operazioni e i controlli di sistema dal 2006 al 2009.

Campionamento delle operazioni

Per le operazioni di campionamento l'Organismo responsabile dei controlli ex art. 10 è stato assistito dal Settore Sistema statistico regionale della D.G. Organizzazione e Sistema informativo, che ha elaborato la procedura tecnica per l'estrazione dei campioni di operazioni da sottoporre a controllo. Ci sono state alcune variazioni dei criteri nei diversi campionamenti annuali, ma i principi che hanno sempre ispirato il metodo di campionamento sono questi: la casualità della selezione delle operazioni, la stratificazione della banca dati, il vincolo del rispetto della soglia minima di spesa controllata del 5%. Nei primi due campionamenti (2003 e 2004), la banca dati costituente l'universo da campionare era rappresentata dai progetti con spesa rendicontata al 31 dicembre dell'anno di riferimento. Nei due campionamenti successivi (2006 e 2007) si è passati all'elenco delle operazioni oggetto di certificazione di spesa fornito dall'Autorità di pagamento. Infine per il campionamento 2009 è stato utilizzato l'elenco delle operazioni predisposto dall'Autorità di gestione per la missione di audit della DG Regio dal 9 al 13 marzo 2009. Le banche dati usate per le estrazioni non sono mai state limitate alle spese o alle operazioni certificate in un singolo anno di riferimento, ma sono sempre state banche dati complessive delle operazioni e delle spese dall'inizio del programma fino alla data di riferimento. Ad eccezione della banca dati dell'ultima estrazione, nella quale erano comprese solo le operazioni non presenti nella banca dati del precedente campionamento. Il Settore Sistema statistico regionale ha

effettuato le estrazioni di campioni in base ai criteri forniti dall'Organismo responsabile dei controlli, ed in modo da garantire la trasparenza della procedura. Per ogni estrazione tutte le operazioni effettuate sono documentate in un verbale di estrazione e in un protocollo delle operazioni.

Controlli sulle operazioni

Sono stati effettuati n. 345 controlli su operazioni campionate. I controlli hanno riguardato tutte le misure, tutte le azioni e le sub-azioni. E' stata controllata una spesa totale pari ad euro 210.681.875 che rappresenta il 15,53 % del costo totale di cui alla certificazione finale di spesa. Il tasso di irregolarità riscontrato nel campione di spesa controllato è pari all'1,22 %, calcolato tenendo conto di tutte le irregolarità riscontrate durante i controlli. Tutti i controlli si sono svolti con sopralluoghi presso gli uffici regionali o di Organismi intermedi preposti alla gestione della misura, e presso i beneficiari e destinatari ultimi delle operazioni (privati, aziende ed enti pubblici). Per ogni controllo effettuato sono stati predisposti verbali, rapporti e check list.

Molte delle irregolarità riscontrate sono dovute ad una causa sistematica, la rendicontazione forfetaria di spese generali riscontrata su alcune azioni, che è stata eliminata e corretta non solo sui progetti controllati ma su tutto l'universo delle operazioni. Se si esclude tale irregolarità sistematica, il numero di irregolarità residuo si riduce drasticamente. A parte le irregolarità rappresentate dalle spese generali forfetarie, le altre irregolarità sono state valutate irregolarità occasionali, sia per le loro cause, sia per la frequenza, che per l'importo medio limitato. Tali irregolarità non sembrano indice dell'esistenza di criticità generalizzate ad una categoria di operazioni o ad una categoria di spese. In tutti i casi in cui è stata rilevata un'irregolarità di questo genere, è stata corretta attraverso l'eliminazione della spesa dalla certificazione finale di spesa.

Per quanto riguarda le operazioni dell'azione 1.1.3 (agevolazioni di cui alla legge 488/92), prudenzialmente i progetti controllati per i quali sono emersi rilievi, anche se non risultano ancora adottati dal Ministero provvedimenti di revoca, sono stati eliminati dalla dichiarazione finale di spesa.

Le metodologie di controllo prevedevano l'uso di check list e di modelli di rapporto di controllo, che nel corso di questi anni sono cambiati, sia per effetto del cambiamento dei soggetti che effettuavano i controlli, sia per un progressivo affinamento degli strumenti. Non è stato realizzato un manuale di controllo, ma fra l'Organismo responsabile dei controlli e la società a cui questi sono stati affidati c'è stato un continuo scambio di informazioni e di osservazioni sui rapporti di controllo. Inoltre talvolta un funzionario regionale ha partecipato ai sopralluoghi per il controllo di operazioni presso i beneficiari finali, o presso uffici e Organismi intermedi.

La distribuzione dei controlli non è stata del tutto uniforme nel corso della durata del programma, perché il cambiamento dell'Organismo responsabile dei controlli e la necessità di acquisire all'esterno attraverso contratti le competenze e il personale per i controlli, hanno comportato dei periodi di stasi nell'attività di controllo. Però, non essendo i campionamenti limitati ad un anno di riferimento, anche le operazioni che sono state realizzate e certificate in momenti in cui l'attività di controllo era sospesa, hanno comunque concorso ai successivi campionamenti e sono state oggetto di controllo, anche in relazione alle spese sostenute nel tempo in cui l'attività di controllo era sospesa. Riguardo alla dimensione delle operazioni controllate, il criterio di casualità ha permesso la selezione di operazioni di diversa dimensione, con una maggiore intensità nelle operazioni di importo maggiore, dovuta alla scelta di una stratificazione anche per classi di importo e alla selezione dell'operazione di importo maggiore per un significativo numero di misure. Il criterio di stratificazione rappresentato dalla tipologia di operazione ha garantito che fossero selezionate e controllate operazioni di tutte le misure e di tutte le azioni. La accentuata rappresentatività dei campioni estratti, dovuta alla scelta di selezionare tutte le misure e tutte le azioni e le diverse dimensioni di operazioni, ha permesso l'emergere di errori casuali e di errori sistematici, questi ultimi peraltro su azioni largamente rappresentate nei campioni.

Tutti gli Organismi intermedi sono stati controllati attraverso controlli su molte operazioni gestite da ciascuno di essi. Sono stati controllati tutti i beneficiari di operazioni di importo più rilevante nell'ambito delle misure, e i progetti di importo assoluto maggiore all'interno del Docup.

Controlli di sistema

I controlli di sistema sono iniziati nel 2002 con un audit sulle piste di controllo ad opera dell'U.O.C. Sistema dei controlli. Nel 2004 si sono svolti due audit ad opera della società incaricata, Izi spa, sull'Autorità di gestione e sull'Autorità di pagamento. Successivamente ci sono stati audit sia del Settore Programmazione negoziata e controlli comunitari che di Cogea. La programmazione degli audit di sistema ha seguito la logica di concentrare l'attenzione dei singoli audit su diverse misure, in modo da avere una garanzia sul corretto funzionamento dell'intero sistema. La singola misura infatti riproduce tutte le funzioni principali del sistema di gestione. Le misure da controllare sono state selezionate avendo riguardo alle irregolarità emerse dai controlli sulle operazioni e alla distribuzione su tutti gli assi del programma. Tutti gli Organismi intermedi sono stati sottoposti ad audit di sistema e le diverse tipologie di misure, di aiuto e di tipo infrastrutturale, sono state sottoposte ad audit.

Complessivamente dagli audit di sistema non sono mai emersi problemi significativi. E' stato sempre riscontrata un'organizzazione degli uffici conforme alle prescrizioni dei regolamenti e la sostanziale regolarità delle procedure adottate. I rilievi contenuti nei reports attengono ad aspetti formali, quali carenze nella formalizzazione della pista di controllo (intesa come documento descrittivo delle procedure di gestione), carenze nelle modalità di estrazione e di verbalizzazione del campione per i controlli di primo livello, talvolta carente di una documentazione a supporto e assistita da un'analisi dei rischi semplificata. Tali rilievi non avevano alcuna incidenza sulla regolarità della spesa certificata. Rispetto agli esiti degli audit di sistema, la missione di audit del marzo 2009 ha rilevato che non c'è stata un'adeguata formalizzazione del follow up relativo all'adozione delle azioni correttive risultanti dai controlli di sistema. Questo ufficio ha tuttavia provveduto a dare un seguito sostanziale ai rilievi di maggiore importanza, quelli che avevano un'incidenza diretta sulla correttezza delle spese rendicontate. Occorre sottolineare che anche le irregolarità sistematiche sono emerse nel corso dei controlli sulle operazioni, piuttosto che negli audit di sistema.

Si riporta, in allegato alla presente relazione, la tabella riepilogativa degli audit di sistema realizzati.

Misura	Soggetto controllato	Soggetto che ha effettuato il controllo	Data del sopralluogo
	Piste di controllo	UOC Sistema dei controlli	Dicembre 2002
	Autorità di Gestione	Izi spa	8/07/2004 7/09/2004
	Autorità di Pagamento	Izi spa	29/07/2004 7/09/2004
1.1.2	Regione Toscana - Settore artigianato e politiche di sostegno alle imprese MCC spa	Settore programmazione negoziata e controlli comunitari	14/07/2005 02/08/2005
	Autorità di pagamento - Regione Toscana - Settore politiche di bilancio	Settore programmazione negoziata e controlli comunitari	13/10/2005
2.8.3	Regione Toscana - Settore servizio sismico regionale	Settore programmazione negoziata e controlli comunitari	17/02/2006
2.2.1	Regione Toscana - Settore beni culturali	Settore programmazione negoziata e controlli comunitari	23/11/2006
1.2	Regione Toscana - Settore artigianato e politiche di sostegno alle imprese	Cogea spa	18/12/2006 29/10/2007
1.4.1a	Regione Toscana - Settore responsabilità sociale e pari	Cogea spa	29/10/2007

Misura	Soggetto controllato	Soggetto che ha effettuato il controllo	Data del sopralluogo
	opportunità nelle imprese ARPAT		
1.4.2b	Regione Toscana - Settore politiche di sviluppo e promozione del turismo APET	Cogea spa	29/10/2007
1.5.1	Regione Toscana - Settore incentivi e investimenti per il turismo Fidi Toscana spa	Cogea spa	18/12/2006 30/10/2007
1.5.2	Regione Toscana - Settore commercio Fidi Toscana spa	Cogea spa	19/12/2006 30/10/2007
1.8.1	Regione Toscana - Settore politiche regionali dell'innovazione e della ricerca Sviluppo Italia Toscana spa	Cogea spa	30/10/2007
2.3	Regione Toscana - Settore logistica, porti e aeroporti	Cogea spa	18/12/2006 30/10/2007
2.4.2	Regione Toscana - Settore artigianato Artigiancredito Toscano	Cogea spa	18/12/2006 29/10/2007
3.4	Regione Toscana - Settore rifiuti e bonifiche	Cogea spa	29/10/2007
3.9	Regione Toscana - Settore tutela del territorio	Cogea spa	18/12/2006 29/10/2007
1.1.1a	MEDIOCREREDITO CENTRALE	Cogea spa	06/11/2008
1.1.1b	MEDIOCREREDITO CENTRALE	Cogea spa	06/11/2008
1.1.1c	Fidi Toscana	Cogea spa	02/12/2008
1.1.2a	Settore Artigianato e politiche di sostegno alle imprese - MEDIOCREREDITO CENTRALE	Cogea spa	06/11/2008
1.1.2b	Settore Artigianato e politiche di sostegno alle imprese - MEDIOCREREDITO CENTRALE	Cogea spa	06/11/2008
1.4.1b	Settore Artigianato e politiche di sostegno alle imprese - Apet Toscana Promozione	Cogea spa	14/11/2008
1.6.1	Settore imprenditoria femminile e politiche di genere - Fidi Toscana	Cogea spa	02/12/2008
1.7.1	Settore delle politiche regionali dell'innovazione e della ricerca	Cogea spa	22/09/2008
2.5.1	Settore reti di solidarietà	Cogea spa	13/11/2008
2.7.1a	Settore Politiche di sviluppo e promozione del turismo - Apet Toscana Promozione	Cogea spa	14/11/2008
2.7.1b	Settore Politiche di sviluppo e promozione del turismo - Apet	Cogea spa	19/11/2008

Misura	Soggetto controllato	Soggetto che ha effettuato il controllo	Data del sopralluogo
	Toscana Promozione		
2.7.2	Settore Politiche di sviluppo e promozione del turismo	Cogea spa	19/11/2008
2.8.2	Settore politiche regionali dell'innovazione e della ricerca	Cogea spa	06/11/2008
2.8.4	Settore politiche regionali dell'innovazione e della ricerca	Cogea spa	06/11/2008
3.10	Settore qualità dell'aria, rischi industriali, prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	Cogea spa	21/11/2008

C. Sintesi degli audit effettuati dalle Amministrazioni nazionali e comunitarie

Nel corso della sua attuazione, il DocUP Toscana è stato interessato da 6 audit e/o verifiche poste in essere dalle Amministrazioni nazionali e comunitarie. Si tratta di:

- Missione di controllo della DG Politica regionale sul Sistema di gestione e controllo del DocUP (14- 18 gennaio 2002)
- Audit dell'IGRUE riguardante l'analisi dei lavori svolti dall'organismo di cui agli articoli 10 e 15 del regolamento (CE) 438/01 del DocUP Toscana 2000/2006 (10-13 ottobre 2007)
- Missione di controllo della DG Politica regionale per la verifica dei lavori effettuati dall'organismo di cui all' articolo 15 del regolamento (CE) 438/2001 e dall'autorità di gestione (9 - 13 marzo 2009)
- Audit della Corte dei Conti europea sull'efficacia dei progetti turistici cofinanziati dal FESR (settembre 2009)
- Indagine della Corte dei Conti europea sui progetti dell'e-government (novembre 2009-in corso)
- Indagine di controllo della Corte dei Conti – sezione di controllo per gli affari comunitari ed internazionali, in materia di fonti energetiche rinnovabili (luglio 2009-in corso)

Di seguito viene riportata una breve sintesi delle attività svolte.

C/1 - Missione di controllo della DG Politica regionale sul Sistema di gestione e controllo del DocUP (14 - 18 gennaio 2002)

La Commissione Europea – DG Politica Regionale ha svolto dal 14 al 18 gennaio 2002 una verifica finalizzata ad esaminare il Sistema di gestione e controllo del DocUP. Nel corso dell'audit sono stati coinvolti sia alcuni Servizi regionali impegnati nella gestione del DocUP, sia gli Organismi Intermedi individuati nel Complemento di Programmazione. Nel marzo del 2003 sono state inviate le constatazioni, conclusioni e raccomandazioni formulate dai servizi comunitari, che hanno riguardato in particolare: (i) per quanto riguarda l'AdG, le raccomandazioni di predisporre un manuale delle procedure; di procedere alla registrazione dei controlli di primo livello in loco svolti dai responsabili competenti; di ampliare la descrizione del sistema di gestione e controllo; di estendere la formazione del proprio organico; di impartire direttive operative agli Organismi Intermedi; (ii) con riferimento all'AdP, le raccomandazioni di svolgere un ruolo più attivo nel controllo e nelle verifiche delle domande di pagamento; di predisporre un manuale delle procedure, nonché di ampliare la descrizione del sistema di gestione e controllo.

L'AdG, a seguito di tali raccomandazioni, ha proceduto a: (i) approvare, con DGR n.8/2003, le Disposizioni in materia di gestione e controlli del DocUP; (ii) definire procedure che prevedono la trasmissione da parte dei Responsabili di controlli e pagamenti (competenti per lo svolgimento dei controlli di primo livello in loco) delle check list e dei verbali anche all'AdG in occasione di ogni domanda di pagamento; (iii) costituire un Nucleo di supervisione dei controlli separato e indipendente dai responsabili delle misure, ma collegato con l'AdG, con competenze inerenti anche per lo svolgimento dei controlli di sistema; (iv) prevedere nel piano occupazionale regionale per il 2002 un'integrazione di personale qualificato stabile; (v) definire nell'ambito delle sopra richiamate Disposizioni, ruoli e compiti dei soggetti coinvolti nell'attuazione del DocUP, ivi inclusi gli Organismi Intermedi.

L'AdP, nell'ambito delle Disposizioni in materia di gestione e controlli del DocUP, ha previsto un ruolo più attivo nelle attività di controllo e verifica delle domande di pagamento. In particolare, tale documento ha dedicato una specifica sezione alla definizione delle Linee Guida inerenti i processi ed i controlli dell'Autorità di Pagamento, dettagliando ruolo, compiti e funzioni svolte, sia in termini di predisposizione della domanda di pagamento, che di tipologia e metodologia di controlli da esplicitare.

C/2 - Audit dell'IGRUE riguardante l'analisi dei lavori svolti dall'organismo di cui agli articoli 10 e 15 del Regolamento (CE) 438/01 del DocUP Toscana 2000/2006 (10-13 ottobre 2007)

Nei giorni 10 - 13 ottobre 2007, l'IGRUE ha svolto un audit riguardante l'analisi dei lavori svolti dall'Autorità di Audit. Nel corso della verifica, sono state esaminate le responsabilità e le funzioni di cui agli articoli 10 e 15 del Regolamento (CE) n. 438/01, svolte dall'AdA, nonché esaminata la struttura organizzativa interna. L'AdA ha illustrato l'esito dei controlli svolti fino al mese di marzo 2007, con particolare riferimento alla Misura 1.1.2 a "Agevolazioni nella forma di bonus fiscale e di credito d'imposta" – soggetto attuatore Mediocredito Centrale ed alle modalità di valutazione previste da tale soggetto nella definizione delle spese generali ammissibili. A seguito di richiesta da parte di IGRUE, l'AdA ha comunicato che l'esito dell'irregolarità relativa alle spese generali dell'azione 1.1.2a del DocUP, emersa nell'ambito dei controlli di secondo livello sulle operazioni nel corso del 2007, ha portato alla decertificazione dei pagamenti dalla dichiarazione di spesa.

C/3 - Missione di controllo della DG Politica regionale per la verifica dei lavori effettuati dall'organismo di cui all'articolo 15 del regolamento (CE) 438/2001 e dall'Autorità di gestione (9 - 13 marzo 2009)

La Commissione Europea – DG Politica Regionale ha svolto dal 9 al 13 marzo 2009 una verifica finalizzata ad esaminare il Sistema di gestione e controllo implementato dall'AdG del Docup.

Nel mese di luglio 2009 la Commissione ha inviato alla Regione le constatazioni, conclusioni e raccomandazioni formulate a seguito dello svolgimento della Missione di audit, alle quali sono seguite (settembre 2009) le controdeduzioni della Regione. La risposta della Commissione è pervenuta a dicembre 2009, a cui sono seguite le osservazioni dell'AdG inviate nel mese di febbraio 2010.

Riguardo agli esiti della missione di audit, sono stati chiusi – a seguito delle risposte della Regione – 6 dei 7 punti in discussione. In particolare: (i) l'AdA ha assicurato il mantenimento del proprio organico fino al completamento delle operazioni di chiusura del Docup; (ii) l'AdA ha confermato il completamento degli Audit di sistema, non ancora completati nel periodo in cui è stata effettuata la missione di audit; (iii) l'AdA ha adottato per la programmazione 2007-2013 un modello di report che definisce puntualmente i tempi entro cui assumere le azioni correttive per facilitare il follow up delle raccomandazioni risultanti dagli audit di sistema; (iv) l'AdA ha predisposto, come raccomandato dalla Commissione, ed adottato una check list come strumento di lavoro per valutare la qualità dei controlli svolti dai revisori esterni e per esaminare periodicamente un campione di fascicoli da loro prodotti; (v) l'AdG, in risposta alle raccomandazioni della Commissione, ha avviato un piano operativo di attività finalizzato alla corretta chiusura tecnico amministrativa del DocUP (inclusi i primi controlli ex post degli interventi) per assicurare, ove possibile e necessario, il miglioramento e l'armonizzazione degli

strumenti di controllo di primo livello del programma, di cui si riporta una sintetica descrizione di seguito.

Come sopra descritto, successivamente alla missione di audit, la Commissione ha raccomandato all'AdG di garantire una maggiore omogeneità della documentazione dei controlli di primo livello prodotta per alcune Misure/Azioni del programma. Nell'ambito delle azioni di follow up finalizzate ad attuare le raccomandazioni formulate dalla Commissione Europea, l'AdG ha definito un Piano Operativo delle attività di controllo di primo livello delle Misure del DocUP, prevedendo, fra l'altro, la realizzazione dei controlli di sistema da parte dell'AdG, da effettuarsi su un campione di 49 progetti selezionati nell'ambito dei due specifici "universi campionari" di operazioni (Universo Aiuti e Universo Infrastrutture), ciascuno dei quali a sua volta stratificato rispetto alle singole Misure/Azioni/SubAzioni che lo compongono.

Le verifiche di sistema implementate sono state finalizzate a verificare che i documenti predisposti dai Responsabili di Controllo e Pagamento (RdCP) delle Misure/Azioni /SubAzioni del DocUP (check list, verbali, relazioni, ecc.) nello svolgimento dei controlli di primo livello amministrativo e in loco rispettino un livello di qualità apprezzabile e standardizzato in coerenza con i metodi e gli strumenti previsti nell'ambito della Relazione ex art.5 del Regolamento (CE) 438/2001. Tali verifiche sono state effettuate da funzionari del Settore Gestione Programmi Comunitari di Sviluppo Regionale nel mese di maggio 2010 ed i relativi verbali sono in fase di definizione in contraddittorio con i Responsabili di Misure/Azioni /SubAzioni e con i RdCP.

Nel corso delle visite presso gli Uffici e gli Organismi Intermedi sono state effettuate le verifiche previste da una specifica Check list, definita a partire dal modello previsto nella DGR n.189/2006 ed in modo da tener conto delle raccomandazioni formulate dai servizi della Commissione a seguito dell'audit di marzo 2009; in particolare, è stata presa visione della seguente documentazione: Fascicoli di progetto; Piste di controllo; Comunicazione del RdCP della modalità di estrazione del campione di progetti da sottoporre a controllo in loco; Dichiarazioni sui controlli predisposte dal RdCP; Check-list controlli documentali; Check-list controlli in loco e relativi verbali (se il progetto controllato è stato oggetto di controllo in loco); Comunicazione di eventuali casi di irregolarità riscontrati.

Dalle verifiche effettuate è emerso che i RdCP delle Misure/Azioni /SubAzioni del DocUP si sono attenuti, nello svolgimento dei controlli di primo livello amministrativi e in loco, a quanto previsto dalle "Disposizioni in materia di gestione e controlli del DocUP" approvate con Decisione n. 8 del 16.06.2003 e successivamente con DGR 189/2006 e che la relativa documentazione (verbali, check list, ecc.) corrisponde sostanzialmente alla modulistica standard approvata con tali provvedimenti.

Nell'ambito, invece, delle osservazioni della Commissione inerenti i controlli sugli appalti pubblici, gli esiti dell'audit riguardano: (i) l'applicazione, come da richiesta della Commissione, di una correzione finanziaria del 10% del valore del contratto di fornitura e posa in opera per un progetto della Misura 3.4; (ii) l'adozione da parte dell'AdG nell'ambito del sistema di gestione e controllo del POR 2007-2013 della check list per i controlli di primo livello sugli appalti pubblici, proposta alle AdG dalla Commissione Europea e dallo Stato.

C/4 - Audit della Corte dei Conti europea sull'efficacia dei progetti turistici cofinanziati dal FESR (settembre 2009)

Nel mese di settembre 2009 la Corte dei Conti europea ha avviato un audit dei progetti in campo turistico cofinanziati dal DocUP. Per lo svolgimento di tale audit, a seguito dell'invio da parte dell'AdG dell'elenco dei progetti finanziati, la Corte dei Conti ha estratto un campione di 7 progetti, ai quali è stato sottoposto un questionario. Nei mesi di gennaio e febbraio 2010 sono proseguite le attività per la predisposizione di tali questionari, ed alla fine di maggio 2010 la Corte dei Conti ha comunicato all'AdG il completamento di tali attività.

C/5 - Indagine della Corte dei Conti europea sui progetti dell'e-government (novembre 2009-in corso)

La Corte dei Conti europea, nell'ambito del controllo di gestione relativo alle azioni cofinanziate dal FESR sui servizi elettronici nella Pubblica Amministrazione (e-Government) ha effettuato un'indagine presso alcune regioni europee. Per la Regione Toscana, l'indagine si è realizzata sia con una missione in loco, sia sottoponendo un questionario *on line* a 36 beneficiari finali selezionati nell'ambito delle Azioni 2.8.1 e 2.8.4 del DocUP.

La missione in loco, si è svolta dal 9 al 13 novembre 2009, mentre l'indagine *on line* è stata condotta dal 7 gennaio al 2 marzo 2010.

Attualmente l'indagine è in corso. Alla fine di giugno 2010 sono pervenute all'AdG le constatazioni preliminari della Corte dei Conti sulle verifiche svolte, alle quali l'AdG potrà dare il proprio riscontro nei prossimi due mesi.

C/6 - Indagine di controllo della Corte dei Conti – sezione di controllo per gli affari comunitari ed internazionali, in materia di fonti energetiche rinnovabili (luglio 2009-in corso)

Nel mese di luglio 2009 la Corte dei Conti italiana ha avviato un'indagine sull'utilizzo delle risorse pubbliche (comunitarie e nazionali) in materia di fonti di energia rinnovabili nell'ambito della programmazione 2000-2006 e 2007-2013. L'AdG, sempre nel mese di luglio 2009, in risposta alle richieste della Corte dei Conti ha messo a disposizione la documentazione per avviare l'indagine che attualmente è in fase di svolgimento.

5.1.3 Modalità di raccolta dei dati

Per la realizzazione delle attività di raccolta dei dati di monitoraggio del DocUP, l'Autorità di gestione ha previsto la realizzazione di una procedura informatizzata sviluppata dalla società ECOTER srl nell'ambito dell'affidamento del servizio di assistenza tecnica per il monitoraggio del DocUP che ha portato allo sviluppo modulare del sistema informatizzato con la consegna di diverse *realise* della procedura realizzata, per tenere conto delle evoluzioni del sistema MONITWEB e delle problematiche connesse alle caratteristiche organizzative e funzionali del DocUP (numerosità degli organismi intermedi coinvolti nella gestione delle misure del programma, evoluzione delle modalità di scambio informativo con i beneficiari, ecc.).

Le attività di monitoraggio del DocUP vengono effettuate sulla base delle procedure informatizzate realizzate e gestite in collaborazione con la società ECOTER srl che ha il compito di assicurare l'assistenza tecnica all'AdG per lo svolgimento delle attività di rilevazione, gestione e messa a disposizione dei dati di attuazione degli interventi finanziati ai fini della sorveglianza operativa del programma.

Le procedure e le modalità di raccolta dei dati di monitoraggio degli interventi finanziati dal DocUP, in sintesi:

- si basano su una rilevazione periodica dei dati presso i beneficiari finali che relativamente alle tre linee di monitoraggio realizzate riguardano:
 - per il monitoraggio finanziario: (i) la rilevazione dei dati inerenti gli “impegni giuridicamente vincolanti” ed i “pagamenti effettivamente sostenuti” dai beneficiari finali degli interventi alle date previste del: 31 marzo; 30 giugno; 30 settembre; 31 dicembre di ciascun anno di attuazione del DocUP; (ii) la rilevazione dei dati inerenti i trasferimenti finanziari in favore del beneficiario finale da parte della Regione e degli Organismi intermedi incaricati della gestione di alcune misure del programma;
 - per il monitoraggio fisico, la rilevazione dei dati di realizzazione, di risultato e di impatto inerenti sia i progetti conclusi che sono pervenuti al collaudo delle opere realizzate entro la data del 31 dicembre di ciascun anno di attuazione del programma, sia i progetti in corso di realizzazione relativamente ai dati fisici “previsti”;

- per il monitoraggio procedurale, vengono rilevati i dati necessari per l'aggiornamento del "cronogramma di realizzazione del progetto", mediante la realizzazione di due rilevazioni semestrali che si collocano al 30 giugno ed al 31 dicembre di ciascun anno di attuazione del programma. Inoltre, per questa linea di monitoraggio relativamente alle misure infrastrutturali del DocUP, vengono realizzati, in collaborazione fra i Responsabili di misura e la Struttura di assistenza tecnica, degli incontri tecnici con i Beneficiari finali per la verifica del cronogramma di attuazione e dello stato di avanzamento dei progetti infrastrutturali che presentano problematiche di attuazione ovvero che rilevano interruzioni rilevanti nei flussi informativi di monitoraggio finanziario e fisico;
- vengono svolte dai Responsabili di Misura del programma in collaborazione con la Struttura di assistenza tecnica, mediante:
 - la produzione di schede di rilevazione automatizzate dei dati di tipo anagrafico, finanziario, fisico e procedurale dei progetti finanziati. Tali schede vengono prodotte e fornite in modo "personalizzato" con dati di dettaglio a livello sia di misura che di singolo progetto (misura di riferimento, titolo del progetto; beneficiario finale; piano finanziario con importo del cofinanziamento FESR, Stato, Regione; area territoriale Ob.2 e Sostegno Transitorio; indicatori finanziari, fisici e procedurali; ecc.);
 - lo scambio elettronico via internet delle schede di rilevazione dei progetti con i Beneficiari finali degli interventi che assicurano, a seconda delle scadenze fissate per ciascuna linea di monitoraggio, la compilazione dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale dei progetti;
 - l'acquisizione e la verifica dei dati finanziari, fisici e procedurali da parte dei Responsabili regionali in collaborazione con la Struttura di assistenza tecnica;
 - la gestione e l'elaborazione, mediante le procedure informatizzate gestite dalla Struttura di assistenza tecnica, delle informazioni rilevate per la produzione degli elaborati e degli output necessari per lo svolgimento degli adempimenti dell'Autorità di gestione. I dati di progetto rilevati vengono elaborati per la successiva aggregazione a livello di: (i) filiera del Programma (Azione-Misura-Asse-DocUP); (ii) aree territoriali, Obiettivo 2 e Phasing out; (iii) settore di intervento del DocUP (industria, artigianato, turismo, ambiente, ecc.); (iv) tipologia di intervento finanziate (opere infrastrutturali, servizi, aiuti alle imprese); (v) informazioni di genere; (vi) articolazioni territoriali e tematiche omogenee (progettazione integrata, aggregazioni per province, ecc.); (vii) altre aggregazioni utili per la sorveglianza e la valutazione dei progetti e del programma;
- assicurano lo svolgimento delle attività di sorveglianza del programma garantendo, in particolare:
 - il trasferimento nell'ambito della procedura nazionale MONIT2000 dell'IGRUE-RGS del MEF dei dati di monitoraggio di progetto rilevati a livello regionale, secondo le modalità e le scadenze fissate dall'Amministrazione nazionale di coordinamento;
 - la produzione degli output e della reportistica necessaria per lo svolgimento delle attività di sorveglianza, controllo, valutazione, informazione e pubblicità; report informativi del Comitato di sorveglianza; Rapporti annuali e Rapporto finale di esecuzione; report informativi per gli altri soggetti e organismi interessati (Corte dei Conti, Guardia di Finanza, Province, altre Direzioni generali della Regione, ecc.); report informativi per lo svolgimento delle attività di informazione e di pubblicizzazione delle realizzazioni e dei risultati conseguiti dal DocUP.

5.2 Ricorso all'Assistenza Tecnica

L'attività di assistenza tecnica, svolta dal Settore Gestione Programmi Comunitari di Sviluppo Regionale della Direzione Generale Sviluppo Economico, avvalendosi anche della collaborazione di organismi esterni alla Regione, garantisce una funzione di supporto e di affiancamento alle attività degli uffici regionali, di qualificazione e innovazione delle tecniche e degli strumenti per la programmazione, la gestione, la sorveglianza ed il controllo e l'informazione del programma.

Il Servizio regionale responsabile dell'assistenza tecnica all'attuazione del DocUP si avvale della collaborazione di organismi e/o soggetti esterni alla Regione; ed in particolare: della Società ECOTER SRL, aggiudicataria del bando di gara per l'assistenza tecnica al monitoraggio del DocUP; di altri Consulenti esperti in materia di Fondi strutturali, che garantiscono attività di supporto per la programmazione, la gestione ed il controllo degli interventi del DocUP; nonché di altri soggetti (come, ad esempio, di giovani laureati e diplomati che, attraverso un concorso pubblico per titoli ed esami per l'ottenimento di borse di studio, sono stati impiegati nelle attività di gestione e di sorveglianza degli interventi del DocUP per periodi di tempo determinati).

Di seguito si descrivono in sintesi i servizi di consulenza relativi alle attività di programmazione, gestione, monitoraggio, controllo, valutazione dei progetti e informazione di cui si è avvalsa l'Autorità di Gestione nel corso del ciclo di attuazione del DocUP.

a) Assistenza tecnica per la programmazione del DOCUP

Per quanto riguarda l'area della programmazione le attività di assistenza tecnica più rilevanti hanno riguardato:

- il sostegno tecnico all'AdG per le modifiche e le revisioni del DocUP che hanno riguardato in particolare: (i) la revisione di metà periodo del DocUP (Decisione (CE) n. 3508 del 13 settembre 2004); (ii) la modifica del Programma effettuata nel 2006 e approvata con Decisione (CE) n. 7200 del 22 dicembre 2006; (iii) la modifica effettuata nel 2007 e approvata con Decisione (CE) n. 5537 del 22 novembre 2007; (iv) la modifica approvata con Decisione (CE) n. 340 del 23.1.2008; (v) la modifica di fine 2008, approvata con Decisione (CE) n. 7553 del 28.11.2008; (vi) la modifica finale del DocUP approvata con Decisione (CE) n. 1341 del 26.2.2009;
- assistenza tecnica all'AdG per la revisione, la modifica e l'adeguamento del Complemento di programmazione; l'attività di aggiornamento in itinere del Complemento di programmazione relativamente sia agli aspetti generali che a quelli specifici delle singole misure e azioni del programma, ha portato alla formulazione di n. 22 versioni discusse e approvate dal CdS del DocUP;
- il supporto tecnico per la modifica e la manutenzione dei Piani finanziari del DocUP e del CdP, con la riprogrammazione delle risorse fra Assi prioritari e misure del Programma e l'adeguamento, ove necessario e previsto, dei tassi di contribuzione;
- l'assistenza tecnica per la definizione delle procedure e degli strumenti di programmazione e attuazione dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale (PISL) ed il sostegno tecnico e operativo nell'ambito delle attività di partenariato locale con le Province, responsabili della definizione e presentazione dei PISL;
- l'azione di sostegno tecnico, svolta in collaborazione con gli Uffici competenti, per la risoluzione delle problematiche che hanno riguardato la pianificazione di specifici settori di intervento del DocUP, ed in particolare del Piano di gestione dei rifiuti (che ha previsto la notifica dei Piani provinciali alla UE) e dei Piani inerenti le infrastrutture per il ciclo delle acque.

b) Assistenza tecnica per la gestione, attuazione e controllo del DocUP

Relativamente all'area della gestione, attuazione e controllo degli interventi del DocUP, l'AdG, con il supporto della Struttura di assistenza tecnica, ha operato per assicurare:

- la definizione dell'assetto organizzativo, operativo e funzionale del DocUP, mediante la predisposizione, la revisione e l'aggiornamento delle *“Disposizioni per la programmazione, attuazione, sorveglianza degli interventi ammessi del DocUP”*. Si tratta del provvedimento principale dell'AdG che definisce le responsabilità, i compiti e le funzioni dei soggetti coinvolti nella programmazione, gestione, attuazione, sorveglianza e controllo degli interventi finanziati dal DocUP (Decisione n. 11 del 2002, modificata successivamente dalla Decisione G.R. n. 8 del 16.6.2003 e dalla Decisione G.R. n. 189 del 2006);
- la predisposizione della Relazione ex articolo 5 del Regolamento (CE) 438/01; l'assistenza tecnica ha riguardato: la definizione dell'architettura del sistema dei controlli; la definizione delle procedure e degli strumenti adottati (Piste di controllo, check list, verbali, ecc.), nonché la revisione e l'aggiornamento della Relazione ex art. 5 del Regolamento (CE) 438/01; la formulazione di orientamenti, secondo le prescrizioni del Regolamento (CE) 438/01 e le linee guida del MEF, per la definizione e la manutenzione delle *“Piste di controllo”* per tutte le misure del programma operativo (nota del 5 settembre 2003, prot. 103/21475) e per la realizzazione dei controlli di *“primo livello”* degli interventi finanziati;
- la definizione delle procedure e degli strumenti per la corretta applicazione dell'art. 29 del Regolamento 1260/99 per la verifica delle *“entrate nette consistenti”* (ENC) a livello di operazione. L'azione di sostegno e di assistenza tecnica ai soggetti responsabili coinvolti nella verifica della corretta applicazione della norma comunitaria e degli indirizzi del MEF è stato costante, con l'emanazione di circolari attuative e note tecniche di orientamento nell'arco dell'anno 2003 che hanno riguardato sia la diffusione degli indirizzi comunitari e nazionali (nota 103/5679 del 10 marzo 2003; nota 103/1696 del 16 luglio 2003), sia le procedure e le modalità specifiche da adottare per il calcolo delle ENC (nota 103/5257 del 6 marzo 2003; nota 103/13333 del 5 giugno 2003; nota 103/17774 del 22 luglio 2003; nota 103/20707 del 26 agosto 2003) sia, infine, orientamenti per la costruzione dei piani finanziari degli interventi (nota 103/25421 del 27 ottobre 2003). Da segnalare, inoltre, l'affidamento di un incarico di consulenza ad IRPET – Istituto Regionale per la Programmazione Economica, per: (i) la realizzazione di attività di assistenza tecnica ai proponenti dei progetti infrastrutturali delle Misure del DocUP per il reperimento delle informazioni necessarie al calcolo delle ENC; (ii) il supporto tecnico ai Responsabili di Misura per l'applicazione del metodo di calcolo delle ENC secondo la metodologia definita dal partenariato istituzionale (Commissione, MEF, Regione); (iii) la realizzazione, per le tipologie di progetti di dimensioni inferiori alla soglia prevista dal documento di indirizzo del MEF, di specifici studi per ambiti territoriali al fine di determinare la redditività media dei progetti per tipologia di investimento, tenendo conto dell'entità del margine lordo di autofinanziamento normalmente atteso in funzione delle condizioni macroeconomiche in cui gli investimenti devono essere realizzati.
- la definizione di indirizzi per l'attuazione degli interventi del DocUP che in particolare hanno riguardato le: *“Direttive per l'attivazione della verifica del primo anno di attuazione del DocUP; Procedure per la formazione e attuazione del parco progetti infrastrutturali; Direttive per l'attuazione dei regimi di aiuto del DocUP; Direttive per l'attuazione della misura di aiuti alle imprese per investimenti a finalità ambientale;*
- le direttive riguardanti il rispetto degli adempimenti previsti dal Regolamento (CE) 1159/2000 in materia di informazione e pubblicità del DocUP: sono state emanate alcune disposizioni che vincolano la concessione del contributo e l'erogazione del saldo alla presentazione da parte del beneficiario finale e/o del beneficiario ultimo della documentazione fotografica attestante l'esistenza delle targhe esplicative che segnalano la partecipazione del DocUP ed più specificatamente del fondo FESR;
- le direttive per la presentazione, la selezione e l'implementazione del *“Parco progetti”* per la realizzazione di infrastrutture delle misure del DocUP interessate. Tali direttive sono confluite a partire dal 2001 nella Delibera di G.R. 774/01, a cui sono seguite la Delibera G.R. n. 42 del

20.1.2003 e la Delibera G.R. n. 349 del 14.4.2003 inerenti il biennio 2003/2004, e le Delibere G.R. n.638 del 5.7.2004 e Delibera n.882 del 13.9.2004, per l'attuazione del biennio 2005/2006;

- la definizione delle modalità di rapporto con gli Organismi Intermedi con la predisposizione e diffusione di “Linee guida per la definizione delle convenzioni con gli Organismi Intermedi incaricati della gestione delle misure/azioni del DocUP” (Delibera G.R. n.329 del 8.4.2002). Nonché l’emanazione di indirizzi per la definizione delle Convenzioni attuative con gli Organismi Intermedi, e delle indicazioni inerenti le modalità di rapporto a livello delle misure/azioni interessate (nota 2418 del 3.2.2003; nota 103/24483 del 14.10.2003);
- la preparazione e lo svolgimento delle operazioni di rendicontazione delle spese sostenute dalle misure del DocUP e per la presentazione, da parte dell’AdP, della dichiarazione di spesa e della domanda di pagamento alla UE e allo Stato;
- la formulazione, in collaborazione con l’AdP, delle “previsioni di spesa” per le misure del DocUP da inviare, ai sensi del Regolamento (CE) 1260/99, alla Commissione;
- il supporto tecnico ai Responsabili delle misure e delle azioni del DocUP su specifiche problematiche di programmazione, attuazione degli interventi finanziati dal programma;
- il sostegno tecnico per una sempre maggiore definizione dell’assetto organizzativo e operativo del DocUP ed in particolare per l’ottimizzazione delle operazioni relative ai controlli che ha portato: (i) ad un ulteriore rafforzamento del Nucleo di Supervisione regionale sui controlli degli interventi del DocUP; (ii) a definire procedure operative (modalità e strumenti per reperire soggetti qualificati esterni all’Amministrazione per il supporto tecnico e operativo nelle attività di controllo di primo livello) e accordi di collaborazione con organismi in grado di fornire supporto tecnico in materia di controlli anche in loco di primo livello – come l’intesa siglata con il Comitato Unitario delle Professioni della Toscana (CUP) in attuazione del protocollo di intesa approvato dalla Deliberazione della Giunta regionale con gli Ordini e i Collegi Professionali;
- la predisposizione, la presentazione e la discussione nell’ambito del CdS dei Rapporti annuali di esecuzione del DocUP per il successivo invio all’Amministrazione nazionale di Coordinamento e alla Commissione europea (anni 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007);
- la predisposizione, per la presentazione e la discussione nell’ambito del CdS del presente Rapporto Finale di Esecuzione al 30.6.2009, per il successivo inoltro all’Amministrazione nazionale di Coordinamento e alla Commissione europea;
- la presentazione, la selezione e la gestione dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale (PISL). In questa linea di assistenza tecnica l’AdG ha previsto in particolare:
 - la realizzazione di un software per la presentazione e gestione delle domande di finanziamento dei PISL. Il sistema, realizzato dal gruppo di lavoro di ECOTER srl, ha consentito di gestire la fase di presentazione delle proposte progettuali da parte delle Province utilizzando un Sito WEB. La struttura di assistenza tecnica, dopo avere realizzato il software, ha garantito il supporto tecnico per il corretto inserimento dei dati fino alla “consegna finale del PISL” (l’inserimento delle informazioni nel Sistema PISL costituiva un requisito di ammissibilità alle risorse del DocUP);
 - una specifica attività di sostegno tecnico per la formulazione e la presentazione dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale (PISL) da parte delle Province toscane;
- la preparazione e lo svolgimento degli Incontri annuali con la Commissione e per la successiva messa in opera delle raccomandazioni e dei suggerimenti emersi nell’ambito delle riunioni di partenariato istituzionale;
- l’attività di supporto operativo e gestionale fornito dall’IPI (Istituto per la Promozione Industriale) in attuazione della convenzione stipulata con la Regione Toscana relativamente alle attività di

supporto all'attuazione dell'Azione 1.1.3 - Agevolazioni nella forma di contributo in conto capitale (L.488/92) del DocUP;

- la realizzazione di una procedura per la gestione informatizzata dei dati relativi alle domande presentate nell'ambito delle misure che attuano regimi di aiuto alle imprese, denominata "SW Gestione domande", realizzato da ECOTER srl in ambiente ACCESS e consegnato alla Regione nel luglio 2002.

c) Assistenza tecnica per la sorveglianza del DocUP

Nell'ambito della sorveglianza operativa del DocUP, le principali attività di assistenza tecnica all'AdG, hanno riguardato:

- il supporto tecnico nei confronti dei Responsabili delle misure del DocUP su specifiche problematiche di attuazione e per il monitoraggio degli interventi finanziati dal programma (assistenza tecnica per la revisione degli indicatori fisici del CdP nell'ambito delle attività di revisione di metà periodo del DocUP);
- la realizzazione dei "Rapporti di monitoraggio" da presentare nell'ambito delle riunioni periodiche del Comitato di Sorveglianza del programma;
- l'assistenza tecnica all'Autorità Ambientale regionale per la revisione degli indicatori del CdP e del DocUP ed in particolare degli indicatori necessari per la valutazione della sostenibilità ambientale degli interventi del programma;
- l'assistenza tecnica ai Responsabili delle misure del DocUP, per assicurare le operazioni di verifica della trasmissione da parte dei beneficiari finali dei progetti cofinanziati dal DocUP dei dati richiesti dall'Osservatorio degli appalti che si avvale del Sistema Informativo Telematico Appalti Toscana; tale verifica viene svolta sulla base di una autocertificazione rilasciata dal BF che attesta tale adempimento e che deve essere allegata al fascicolo del progetto anche ai fini del controllo di II livello previsto dal Regolamento (CE) 438/01 (nota 103/27301/61 del 14 novembre 2003); il modello di autocertificazione è stato fornito dall'AdG (nota 103/28566/61 del 1 dicembre 2003).
- l'assistenza tecnica per la sorveglianza dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale e per la realizzazione delle attività di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dei PISL e per la predisposizione di: (i) Rapporti tematici del PIS finanziati e realizzati; (ii) sezioni informative specifiche sullo stato di avanzamento dei PISL nell'ambito dei RAE del DocUP;
- l'assistenza ai Responsabili di misura per la realizzazione dei "tavoli tecnici" svolti periodicamente con i Beneficiari finali per la realizzazione del monitoraggio procedurale e la verifica dello stato di avanzamento dei progetti infrastrutturali; tale attività ha riguardato in particolare: le misure che presentavano problematiche procedurali di attuazione e/o di interruzioni dei flussi informativi di monitoraggio; le misure che realizzano intervento di una certa rilevanza finanziaria a attuativa (porti, interporti, investimenti ambientali, ecc.); le misure selezionate per l'acquisizione della riserva di premialità del 4%;
- l'assistenza tecnica ai fini della verifica periodica della capacità delle Misure di utilizzare le risorse pubbliche e di completare gli investimenti programmati in linea con i tempi del DocUP (verifica preventiva del trend dei pagamenti nell'ottica di conseguimento dell'obiettivo di spesa N+2), fornendo ai Responsabili di misura il supporto tecnico necessario per la verifica ed il rispetto dell'iter di realizzazione degli interventi ai fini del completamento delle operazioni finanziate;
- lo svolgimento di azioni di diffusione e informazione tecnica da parte di Fidi Toscana SpA relativamente ad alcune Misure/Azioni del Docup (Azione 1.1.1, Azione 1.3.1, Azione 1.3.2, Azione 1.5.2, Azione 1.6.1) al fine di sensibilizzare i potenziali beneficiari ad investire in determinati settori di interesse del Docup;

- l'attuazione dei Piani Provinciali di Assistenza Tecnica dei PISL messi in opera dalle 10 Province della Toscana, per lo svolgimento delle attività e dei compiti inerenti le funzioni di coordinamento PISL;
- la definizione delle Linee guida per la rilevazione dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dei progetti finanziati dalle misure del programma operativo.

d) Studi, ricerche e convegni

Nell'ambito di questa linea di intervento, sono state realizzate le seguenti attività:

- Nel corso del 2001 è stato affidato un incarico di studio per l'elaborazione di studi, guide e vademecum necessari per l'attuazione del Regolamento (CE) 438/2001;
- nel corso del 2002 nell'ambito di questa linea di intervento è stato affidato l'incarico ad IRPET per la realizzazione dello studio "Ambiente e sviluppo locale: il quadro delle pressioni ambientali sui sistemi economici locali della Toscana". Lo studio risulta utile per l'implementazione del quadro conoscitivo delle aree oggetto di intervento, dal punto di vista delle componenti ambientali del territorio ed anche delle pressioni esercitate su queste da parte dei fattori di sviluppo locale. I risultati dello studio sono stati utilizzati per l'esercizio di Valutazione di metà percorso al fine di per mettere in evidenza eventuali differenze rilevanti rispetto ai dati ambientali presentati in sede di valutazione ambientale ex-ante.

Nel corso del 2003:

- il rinnovo dell'adesione da parte della Regione per la III fase del progetto di ricerca "Migliorare la Qualità dei programmi Obiettivo 2" della Università di Strathclyde (Scozia). Il progetto prevede, tra l'altro, lo scambio di esperienze e di conoscenze in materia di Fondi strutturali tra le Regioni europee dell'Ob.2; l'individuazione ed implementazione delle "prassi migliori ed innovative" sia nella fase di programmazione del DocUP che nelle successive di attuazione, monitoraggio e valutazione; lo svolgimento di varie attività (rapporti e relazioni periodici, incontri e riunioni semestrali, redazione di un notiziario informativo sui lavori del network e successiva diffusione via Internet);
- la realizzazione di uno Studio relativo alla situazione ambientale della Toscana;
- l'organizzazione di: (i) un Seminario di aggiornamento per gli addetti alla gestione controlli e pagamenti del DocUP (giugno 2003); (ii) una Giornata Lavoro con l'Università americana dell'Idaho per illustrare l'esperienza dei Fondi Strutturali in Toscana (settembre 2003); (iii) un Workshop sulla Responsabilità Sociale delle Imprese (settembre 2003); (iv) un Seminario per le Piccole e Medie Imprese della Toscana;
- la partecipazione alla III Conferenza Internazionale sullo Sviluppo Territoriale tenutasi a Parigi (gennaio 2003).
- Nel corso del 2004, è stata affidata la realizzazione di uno studio da parte di IRPET sulle "Condizioni di donne e uomini nelle zone interessate dal DocUP ob.2 Toscana". Lo studio, che si basa su una "mappa di indicatori" significativi a livello locale, ha lo scopo di ricostruire il quadro di contesto rispetto al quale valutare l'impatto in termini di Pari opportunità degli interventi del DocUP.

Nel corso del 2005:

- il conferimento di un incarico di consulenza e di ricerca all'Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Studi Storici e Geografici, per lo svolgimento di una ricerca su taluni profili storici ed economici dell'imprenditorialità toscana;
- la partecipazione alla Conferenza internazionale "La coesione territoriale e i programmi dei Fondi Strutturali: sviluppo urbano e cooperazione inter-regionale" organizzata dall'Università di Strathclyde (Scozia);

Nel corso del 2006:

- la prosecuzione della partecipazione al progetto di ricerca “Migliorare la Qualità dei Programmi Obiettivo 2” IQ-NET Fase 3 dell’Università di Strathclyde (Scozia);
- l’organizzazione e la realizzazione dell’8° Forum internazionale della PMI.

Nel corso del 2008:

- l’affidamento ad IDI (Istituzione dei Distretti Industriali di Arezzo) delle attività necessarie per lo svolgimento di un convegno riguardante “i sistemi di piccola e media impresa: modelli e reti per lo sviluppo regionale in Europa e nel bacino del Mediterraneo”;
- l’incarico all’Ente Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli per l’organizzazione dell’incontro internazionale “Le politiche urbane nella programmazione FESR: dal DocUP 2000-2006 ob2 al POR CReO FESR 2007-2013”.

5.3 Pubblicità dell’intervento

Gli obiettivi generali del Piano di informazione e pubblicità del DocUP Obiettivo 2 2000-2006 sono stati volti principalmente ad informare i potenziali beneficiari sulle opportunità offerte dalle singole misure/azioni contenute nel Programma, a garantire la trasparenza, a favorire la conoscenza del Programma e dei risultati prodotti e quindi ad accrescere nell’opinione pubblica la consapevolezza del ruolo svolto dall’Unione Europea e dalle Istituzioni nelle politiche di sviluppo attuate con i Fondi Strutturali.

I principali destinatari sono stati i potenziali beneficiari e l’opinione pubblica, così come identificati dal Regolamento 1159/2000, a cui ha sotteso una notevole segmentazione che ha reso complessa l’articolazione dei due target: da un lato il mondo degli enti pubblici, delle imprese e degli altri soggetti sociali, destinatari delle misure del Programma, sia come operatori già attivi che come beneficiari possibili; e dall’altro la popolazione toscana tutta nella sua stratificazione socio-economico-demografica, nella quale indurre la consapevolezza del ruolo che le politiche comunitarie hanno, anche attraverso i fondi strutturali, nello sviluppo economico locale.

Nel suo complesso la strategia di comunicazione si è articolata in due fasi principali che hanno avuto una fisionomia ben distinta nei periodi iniziale e finale e si sono intrecciate nella fase intermedia della realizzazione del programma:

- una prima fase volta a creare attenzione e a diffondere informazioni mirate sulle opportunità del programma, organizzate per settore di interesse, nella quale la comunicazione è stata maggiormente incentrata sugli aspetti informativi e sulla promozione di singoli bandi;
- una seconda fase in cui (a partire dal 2004) le attività di comunicazione si sono rivolte sempre di più alla diffusione dei risultati attraverso la presentazione dei progetti realizzati che rappresentano contenuti informativi di straordinaria forza comunicativa, percepibili con immediatezza e più facilmente veicolabili a tutta l’opinione pubblica.

Il filo rosso che ha caratterizzato e dato unitarietà alle attività di informazione e pubblicità è da ricercare nel contenuto dei messaggi lanciati di volta in volta attraverso i vari mezzi di comunicazione con l’obiettivo di valorizzare il ruolo dell’Unione Europea e di promuovere la consapevolezza di sentirsi sempre di più cittadini europei.

Per mettere in atto le attività informative e pubblicitarie è stato ampio il ventaglio degli strumenti e dei mezzi utilizzati, alcuni dei quali a carattere stabile che hanno accompagnato costantemente il Programma per tutto l’arco della sua durata: creazione di un sito web dedicato, denominato www.docup.toscana.it, attivazione ed organizzazione di un call center, con un numero verde interamente dedicato e produzione di una newsletter, “DocUP News” (inizialmente cartacea e dal numero di luglio/agosto 2005 solamente in versione on line).

Gli altri strumenti utilizzati per le azioni di comunicazione sono stati variamente declinati nel tempo: campagne stampa periodiche, affissioni statiche e dinamiche; cicli di incontri nelle 10 Province toscane con imprenditori e amministratori pubblici; produzione di una brochure informativa generale (inviata con mailing diretta alle aziende toscane); cicli di spot radiotelevisivi e format radiofonici sulle principali emittenti a copertura regionale; comunicati stampa e conferenze stampa; convegni, seminari e workshops informativi rivolti agli operatori economici ed alle istituzioni locali; scambio di esperienze con Regioni Europee; attività editoriale con la pubblicazione di una collana di Quaderni che “raccontano” i progetti pubblici realizzati e una collana dedicata a studi e ricerche sui fondi strutturali e le politiche di sviluppo locale.

In questo lungo elenco uno dei capitoli principali è quello dei “grandi eventi” che hanno contraddistinto gli ultimi tre anni del programma. Le azioni di informazione e pubblicità si sono concentrate, infatti, soprattutto nella preparazione di grandi appuntamenti (fiere, mostre, festival) dove il target di riferimento è stato il grande pubblico, luoghi ad hoc per far conoscere i risultati del programma a migliaia e migliaia di cittadini.

Con l’attuazione del Piano di informazione e comunicazione del DocUP Obiettivo 2 anni 2000-2006 la Regione Toscana ha promosso per la prima volta una vera e propria attività di comunicazione su un programma comunitario. Le iniziative di comunicazione sono state impostate privilegiando l’interattività con il pubblico e cercando di corrispondere ai prevedibili interessi dei diversi target; i contenuti del DocUP sono stati sintetizzati in termini semplici per essere facilmente comprensibili da tutti. Nell’offerta dell’informazione si è guardato all’interesse dei potenziali utenti e non a rappresentare la documentazione burocratica. Il sito web, in particolare, ha cercato di rispondere a questa logica comunicativa.

LE AZIONI REALIZZATE

Le azioni stabili e strutturate

a) Il sito web

Il sito web si è configurato come uno strumento estremamente efficace e in grado di dare risposte per tutto l’arco della durata del programma non solo sulle opportunità di investimento offerte dai bandi ma anche su tutta la documentazione e le procedure inerenti le normative che interessano il DocUP.

Gli accessi al sito www.docup.toscana.it sono stati sempre alti con una media di 65.000-70.000 contatti/mese e una media di 6.000 utenti unici/mese. Negli anni in cui c’è stata la maggiore concentrazione di bandi aperti (2002 e 2003) si sono registrate anche medie di 200.000 contatti/mese.

b) Il Call Center

Il Call Center con un *numero verde* dedicato è stato uno strumento incisivo soprattutto nei primi tre anni di apertura dei bandi. Gli operatori del Call Center, opportunamente formati sui contenuti dei bandi, hanno svolto un ruolo di front office. Nei periodi con un ampio numero di bandi aperti sono state registrate medie di circa 600 telefonate/mese; negli altri periodi medie di 250-300 telefonate/mese. Occorre evidenziare che nei primi mesi del 2007 il servizio è stato sospeso in seguito alla chiusura della quasi totalità dei bandi.

c) La Newsletter

Inizialmente cartacea e dal numero di luglio/agosto 2005 solamente in versione on line, “DocUP News” è stato il notiziario di informazione sul Documento Unico di Programmazione 2000/2006 della Regione Toscana. I primi 7 numeri in versione cartacea (anch’essi archiviati sul sito web) sono stati, di volta in volta, veicolati attraverso Il Sole 24Ore (40.000 copie) e inviati con mailing diretta a 200.000 aziende toscane, nonché forniti in 1000 copie a ciascuna Amministrazione provinciale e in 500 copie cadauno alle Associazioni di categoria regionali per i loro uffici informazione.

Le azioni stabili a carattere periodico

a) Le campagne pubblicitarie

Il Piano di comunicazione ha fatto costante affidamento al veicolo della pubblicità con pagine tabellari sui quotidiani, oltre alle affissioni. Gli annunci sono stati declinati variamente negli anni: nei primi anni con messaggi dedicati alla promozione dei bandi e delle misure del programma e successivamente con messaggi dedicati a far conoscere i risultati all'opinione pubblica. Nell'arco dei sei anni le uscite sui giornali sono state complessivamente 377.

Tre le campagne più rilevanti:

- la campagna di lancio realizzata da aprile a giugno 2002 e ripetuta nei mesi autunnali: “la toscana cresce con te” e “preparati a fare il salto” sono i messaggi sintetici che l'hanno accompagnata
- la campagna tematica, realizzata in varie fasi nei primi tre anni, per promuovere i bandi che offrivano opportunità di investimento nei settori qualificanti del programma (innovazione, qualità ambientale, certificazioni, cultura); utilizzando anche immagini che avevano maggiore attinenza con i settori il messaggio è passato a “la toscana cresce con le certificazioni”, “...con il patrimonio culturale”, “...con la qualità ambientale”, “...con l'innovazione”
- i “case histories”: questa campagna si è avvalsa del ricorso a testimoni privilegiati, i reali beneficiari che hanno “raccontato” sui giornali e alla radio i risultati raggiunti con i loro progetti di investimento. Qui il messaggio è approdato alle forme “la toscana, l'europa e noi” o, in alternativa “la toscana, l'europa ed io” per arrivare a “la toscana cresce con l'europa”.

b) Radio e Tv

Gli spot radiofonici sono andati in onda per tutta la durata del programma su un network formato dalle principali emittenti toscane. Centinaia le trasmissioni sulle radio toscane e ben oltre 120 le registrazioni di spot e “speciali”, archiviati sul sito DocUP, con interviste ai rappresentanti politici, ai responsabili di misura, a rappresentanti della Commissione Europea, del Ministero delle attività produttive, delle Associazioni di categoria e ai beneficiari finali. In sei anni sono stati complessivamente 8.303 i passaggi degli spot sulla rete delle emittenti radiofoniche.

Il mezzo televisivo è stato usato soprattutto in occasione degli eventi annuali con “speciali” che facevano il punto sulla realizzazione dei progetti anche con interviste ai beneficiari e agli amministratori regionali. Due gli spot televisivi messi in onda sulle principali emittenti toscane: quello collegato alla campagna di lancio e quello dedicato alla premialità.

c) Conferenze stampa e comunicati stampa

Le conferenze stampa sono state utilizzate nella fase di lancio, in occasione degli eventi annuali, per la presentazione dei bandi di maggior impatto e ogni volta che è stato fatto il punto sulla realizzazione del programma. In proposito fa riscontro la copiosa rassegna stampa archiviata sul sito del DocUP. Sono complessivamente 106 i comunicati redatti dall'Ufficio Stampa della Giunta Regionale Toscana e che si trovano online sul sito del DocUP e sul sito ufficiale della Regione. Sono state organizzate 22 conferenze stampa, i flash di agenzia sono in totale 106 e gli articoli sulle cronache regionali dei quotidiani ammontano a 302.

d) Convegni, seminari, incontri, workshop informativi

Ha avuto un ciclo continuo l'organizzazione di incontri con gruppi di imprenditori (anche grazie alla collaborazione delle Associazioni di categoria) nelle varie realtà territoriali per la presentazione delle opportunità di investimento. Su alcuni temi, prioritari per le politiche europee, sono stati organizzati dei tour nelle province toscane come ad esempio il tour sul tema ricerca e innovazione, nel 2004, alla presenza dell'assessore regionale alle attività produttive che ha coinvolto imprenditori e amministratori pubblici delle dieci province.

e) Editoria

In totale sono state realizzate 25 pubblicazioni che hanno dato vita a due collane. La prima collana “Studi e Ricerche” si compone di 11 pubblicazioni e 3 lavori in formato elettronico attraverso i quali economisti, studiosi di statistica, professori universitari, amministratori pubblici, rappresentanti di prestigiosi istituti di ricerca, affrontano i temi della crescita economica e dello sviluppo sostenibile, la struttura del sistema economico toscano basato sulle piccole imprese, le questioni dello sviluppo locale, i temi della ricerca, dell’innovazione, del ruolo svolto dai fondi strutturali nei processi di qualificazione e di acquisizione di maggiore competitività per tutta la realtà regionale.

La seconda collana “Quaderni per lo sviluppo” si compone di 8 lavori attraverso i quali si “raccontano” i progetti più significativi realizzati dai Comuni e dagli altri enti pubblici con i finanziamenti DocUP.

Tre sono le tesi online realizzate da studenti borsisti che si concentrano sui fondi strutturali, le politiche comunitarie di coesione e la progettazione integrata con la comparazione delle varie esperienze regionali.

f) I grandi eventi

Tre i grandi eventi realizzati. Il ricorso ai grandi eventi ha caratterizzato gli ultimi tre anni del programma. Il primo evento dal titolo “Ambasciatori d’Europa in festa” è stato organizzato il 16 giugno 2006, a Campi Bisenzio vicino a Firenze, in una location, un centro sociale-culturale-sportivo, realizzata con fondi DocUP. Platea molto numerosa di fronte alla quale le autorità regionali e i rappresentanti della Commissione Europea hanno consegnato ad imprenditori, sindaci ed altri amministratori pubblici 240 pergamene, un atto simbolico con il quale si nominavano “ambasciatori d’europa” i beneficiari dei finanziamenti.

Il secondo evento, “Una Toscana firmata Europa”, si è svolto nel mese di ottobre 2007 nell’ambito del Festival della Creatività, un appuntamento organizzato ogni anno dalla Regione Toscana che richiama oltre 300.000 visitatori. Nell’occasione, per tutta la durata del Festival, è stata allestita una mostra nella quale oltre venti piccole e medie aziende toscane hanno esposto i risultati dei loro progetti di ricerca (ICT, microelettronica, optoelettronica, tecnologie biomedicali e ambientali, domotica e nanotecnologie). Inoltre sono stati consegnati degli “oscar” ai migliori progetti pubblici realizzati con i finanziamenti del programma. A conclusione è stato offerto uno spettacolo con un famoso musicista jazz. Il terzo evento, il festival “Economia3”, dedicato a Europa, Business e Cultura, si è svolto nella sua prima edizione nel mese di settembre 2008 a Prato (<http://www.regione.toscana.it/economia3>). Nell’ambito del festival sono stati realizzati anche una mostra e il relativo catalogo dal titolo “32 opere pubbliche raccontano il territorio”. 18.000 gli ospiti e visitatori del forum.

5.4 Attività di valutazione

Questo paragrafo descrive dapprima l’esito delle principali valutazioni di cui è stato oggetto il PO, comprese valutazioni tematiche e successivamente una sintetica descrizione delle misure adottate dall’Autorità di Gestione per conformarsi alle raccomandazioni formulate.

Risultati dell’attività di valutazione

L’attività di valutazione del DocUP Obiettivo 2 2000-2006 della Regione Toscana è stata avviata all’inizio del 2002, a seguito di una procedura di evidenza pubblica.

Il contratto ha previsto la realizzazione di diversi rapporti di valutazione, alcuni di carattere generale, finalizzati a verificare lo stato di avanzamento del Programma ad una certa data, altri di carattere tematico, aventi per oggetto la verifica degli effetti connessi ad alcune specifiche politiche o tipologie di intervento. Inoltre, in linea con i regolamenti comunitari e gli indirizzi metodologici nazionali sono

stati realizzati due rapporti di valutazione intermedia, il primo alla data del 31 dicembre 2003, il secondo, cosiddetto di aggiornamento, alla data del 31 dicembre 2005.

Ai fini della valutazione sono state utilizzate fonti primarie e secondarie di informazione; nel primo caso, sono state realizzate numerose indagini di campo coinvolgendo i soggetti attuatori, i beneficiari ed in alcuni casi anche i destinatari degli interventi; molte informazioni sono inoltre derivate dal sistema di monitoraggio regionale e dall'utilizzo di fonti statistiche e ricerche e studi sull'economia toscana. Più in particolare, per quanto riguarda i soggetti coinvolti, le principali realtà coinvolte sono state:

- Struttura regionale: Autorità di gestione; responsabili di Misura; Autorità Ambientale;
- Enti locali: Amministrazioni provinciali e comunali; Comunità Montane;
- Altri soggetti pubblici: Enti Parco; Università; Enti pubblici di ricerca;
- Organizzazioni: Associazioni di categoria; Associazioni Sindacali;
- Soggetti privati: imprese; popolazione residente.

Le informazioni da parte dei beneficiari e dei destinatari sono state raccolte privilegiando le interviste, sia dirette che telefoniche, mediante la somministrazione di questionari, finalizzati a verificare, oltre alle caratteristiche anagrafiche dei soggetti, elementi quali:

- Obiettivi e contenuti degli interventi realizzati;
- Strategie aziendali (propensione all'innovazione, all'internazionalizzazione, ecc.);
- Integrazione dei programmi di intervento;
- Risultati raggiunti;
- Grado di soddisfazione delle procedure di attuazione.

Nel prospetto seguente sono illustrati in maniera sintetica i contenuti dei rapporti di valutazione redatti nel corso del servizio.

Rapporto	Contenuto del rapporto
Rapporto annuale 2001	Il rapporto è stato finalizzato ad illustrare il disegno di valutazione; per ogni Misura sono state indicate le aree di indagine, i soggetti da coinvolgere e le metodologie da adottare
Rapporto annuale 2002	Il rapporto ha avuto per oggetto l'analisi di pertinenza e significatività dei criteri di selezione .
Rapporto di valutazione intermedia (novembre 2003)	In linea con le indicazioni della Commissione Europea e del Sistema Nazionale di Valutazione, il rapporto di valutazione intermedia è stato finalizzato a verificare lo stato di attuazione del Programma, così da valutarne il grado di efficienza e di efficacia e rilevare i primi risultati ed effetti sul territorio connessi alla realizzazione delle diverse azioni. L'attività è stata preceduta da un aggiornamento dell'analisi di contesto, così da verificare l'attualità della diagnosi e la coerenza della strategia adottata rispetto ai fabbisogni del territorio; inoltre, è stato oggetto di valutazione il sistema di gestione e di monitoraggio.
Rapporto tematico 2004	Il rapporto ha avuto per oggetto una prima valutazione dell'esperienza dei progetti integrati di sviluppo locale (PISL), dal punto di vista della adeguatezza ed efficacia delle procedure adottate per la fase di concertazione e per la selezione dei progetti da ammettere a finanziamento.
Rapporto di aggiornamento della valutazione	Il rapporto ha avuto per oggetto la valutazione dei risultati e degli impatti raggiunti dal Programma, anche allo scopo di supportare la fase di programmazione 2007-2013. Al fine di individuare le domande di valutazione si è proceduto ad attivare un processo

Rapporto	Contenuto del rapporto
intermedia (dicembre 2005)	concertativo che ha coinvolto numerosi soggetti del partenariato istituzionale, economico e sociale. Nel dettaglio, le domande di valutazione a cui si è risposto mediante interviste dirette ai soggetti beneficiari e destinatari hanno riguardato i seguenti temi: competitività delle imprese; rapporti tra imprese e sistema della ricerca; il grado di attrattività del territorio; la qualificazione delle infrastrutture; la strategia a favore delle pari opportunità di genere; il grado di integrazione dei principi della sostenibilità ambientale; la gestione dei PISL e il rapporto con il partenariato.
Primo rapporto tematico 2006	Il rapporto ha avuto per oggetto la valutazione di alcuni interventi finalizzati a sostenere il sistema produttivo locale, agendo sui fattori che possono apportare un valore aggiunto allo sviluppo territoriale; si è trattato in particolare degli interventi relativi alle reti per il trasferimento tecnologico e lo sviluppo della società dell'informazione; il marketing d'area ed il marketing turistico di destinazione; le infrastrutture per i settori produttivi.
Secondo rapporto tematico 2006	Il rapporto ha avuto per oggetto l'analisi dei risultati raggiunti attraverso la realizzazione degli interventi nel campo delle infrastrutture sociali. Inoltre, è stato oggetto di indagine l'efficacia del Piano di comunicazione, attraverso interviste ad un campione di popolazione e di imprese.
Primo rapporto tematico 2007	Il rapporto si è concentrato sull'analisi degli effetti della strategia del DocUP in materia ambientale e della prevenzione di rischi. Attraverso interviste dirette ai soggetti attuatori, sono stati quindi oggetto di indagine le azioni che hanno avuto per oggetto: il sistema energetico; il sistema di gestione dei rifiuti; la bonifica dei siti inquinati; gli interventi per la tutela e la valorizzazione dei parchi, aree protette e biodiversità; gli aiuti agli investimenti ambientali delle PMI.
Secondo rapporto tematico 2007	Il rapporto ha avuto per oggetto la valutazione dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale (PISL), focalizzando l'attenzione in particolare sul grado di integrazione territoriale, sull'integrazione raggiunta con altri programmi di sviluppo locale, sulle modalità di gestione e sul grado di coinvolgimento degli attori locali.
Primo rapporto tematico 2008	Il rapporto si è concentrato sull'analisi degli effetti della strategia del DocUP in materia di sostegno alla competitività dei sistemi produttivi locali. In questi ambito sono state realizzate indagini di campo mediante interviste alle aziende beneficiarie delle agevolazioni nella forma di aiuto rimborsabile, del fondo di garanzia, degli aiuti per l'acquisizione di servizi qualificati per le imprese industriali e per la qualificazione dei servizi turistici, per la ricerca industriale e precompetitiva.
Rapporto finale	Il rapporto finale si è concentrato su due indagini tematiche e su un'analisi di sintesi dei risultati valutativi raggiunti nel corso del periodo di analisi. Le due indagini tematiche hanno riguardato: <ul style="list-style-type: none"> • Gli interventi per lo sviluppo del turismo, della cultura, del commercio per la valorizzazione ambientale nelle aree montane; • L'integrazione del DocUP con gli interventi attuati nell'ambito dell'Obiettivo 3 e del PSR 2000-2006. Per quanto riguarda l'analisi dei risultati dell'attività valutativa, l'attenzione si è concentrata su tre temi: <ul style="list-style-type: none"> • Le politiche a favore della competitività; • Gli effetti degli interventi a diretta finalità ambientale e l'integrazione delle variabili ambientali nei processi di policy; • La strategia di comunicazione del DocUP.

Modalità di accoglimento delle raccomandazioni

L'attività di valutazione ha avuto innanzitutto come effetto quello di favorire la diffusione, all'interno del processo di attuazione, di un approccio gestionale finalizzato anche alla verifica dei risultati.

Questo è stato ad esempio il caso dei risultati dell'attività valutativa finalizzata a verificare pertinenza e significatività dei criteri di selezione, a seguito della quale sono state apportate alcune modifiche al sistema adottato; allo stesso modo, la valutazione ha assistito l'Autorità di Gestione nella ridefinizione del set degli indicatori di Programma (realizzazione, risultato ed impatto) nel corso della fase di riprogrammazione, con il risultato di rendere più fattibile la rilevazione degli stessi.

In altri casi, l'attività di valutazione, grazie alla realizzazione dei prodotti tematici, ha consentito all'Autorità di gestione di verificare le scelte strategiche adottate e quindi di apportare, se necessario, gli eventuali correttivi. È questo il caso della valutazione dei PISL, che è stata effettuata in diversi momenti del servizio, che ha di fatto convalidato le scelte della Regione, confermando da un lato l'efficacia del sistema di gestione, dall'altro individuando i punti di forza e di debolezza dell'approccio integrato.

Infine, in altri casi i risultati dell'attività di valutazione hanno supportato le scelte strategiche per il periodo di programmazione 2007-2013, come nel caso delle politiche per le aree urbane.

5.5 Sintesi dei problemi significativi incontrati nella gestione dell'intervento e conseguenti misure adottate

Il DocUP, come si è visto in precedenza, conclude il suo percorso attuativo raggiungendo, e talvolta anche superando, i traguardi finanziari previsti per la chiusura amministrativa del Programma e conseguendo gli obiettivi delineati in fase di programmazione.

Nel corso dell'attuazione del DocUP, tuttavia, non sono mancate alcune problematiche attuative che hanno interessato talune misure del programma che – pur non avendo assunto livelli di criticità particolarmente significativi ed in grado di pregiudicare il percorso attuativo del programma e di ostacolare il raggiungimento degli obiettivi specifici ed operativi alla base del DocUP – hanno richiesto una serie di interventi da parte dell'AdG, finalizzati sia a prevenire l'insorgere di effetti più gravi ed indesiderati, sia a monitorare con maggiore attenzione le azioni interessate dalle problematiche evidenziate, sia infine ad intervenire per risolvere gli aspetti critici che si sono evidenziati.

Le problematiche più rilevanti da discutere, anche al fine di trarre gli insegnamenti che ne sono derivati per la fase di programmazione 2007-2013 della politica regionale unitaria, hanno riguardato:

- *il mancato avvio di alcune misure programmate* per il DocUP, ed in primo luogo della Misura 3.5 - *Infrastrutture per il trattamento dei rifiuti*, che avrebbe dovuto finanziare progetti da realizzare da parte dei soggetti privati che operano a livello regionale nel settore dei rifiuti urbani e che – come si è già fatto rilevare nel RAE del 2002 – non è mai stata avviata. Ciò in quanto, a seguito della notifica, ai sensi dell'art.88 del Trattato, da parte dell'Autorità di gestione alla Commissione e delle successive osservazioni formulate dai Servizi comunitari, la Regione ha ritenuto opportuno di non procedere nell'attivazione della misura. Una problematica analoga, anche se con il DocUP già in avanzata fase di attuazione, ha riguardato anche la Misura 1.9 - *Aiuti per la promozione aggregata delle imprese turistiche* – e la Misura 1.10 – *Aiuti all'innovazione*. In entrambi i casi, a seguito di una più puntuale verifica svolta dagli Uffici regionali competenti inerente i tempi necessari sia per la notifica e l'approvazione della Commissione del regime di aiuto previsto, ai sensi dell'art. 88 del Trattato, che per il successivo avvio delle procedure per l'individuazione, la selezione e l'attuazione degli interventi, non sono state avviate e sono state soppresse;
- *la lunghezza dei tempi necessari* per la preparazione e l'approvazione della notifica dei regimi di aiuto alla Commissione Europea ai sensi dell'art.88 del Trattato che hanno determinato una certa lentezza nella dinamica attuativa di alcune misure in fase di avvio del DocUP. In particolare, si tratta delle misure che sono state approvate dai Servizi comunitari a ridosso dell'inizio dell'anno 2003: 1.8 – *Aiuti alla ricerca industriale e precompetitiva*, 3.1 - *Ottimizzazione del sistema energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili/Soggetti pubblici*, 3.2 - *Ottimizzazione del sistema*

energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili/Soggetti privati, 3.7 - Bonifica e recupero siti degradati privati, 1.3 - Ingegneria finanziaria;

- *le problematiche procedurali e realizzative* che nello specifico hanno riguardato: (a) le misure per l'ottimizzazione del sistema energetico e delle fonti rinnovabili in ambito sia pubblico (Misura 3.1) che privato (Misura 3.2.) che hanno fortemente risentito della complessità delle procedure di avvio e di collaudo degli interventi (autorizzazioni, pareri, nulla osta finali, ecc.), nonché di un tasso di contribuzione pubblica non sempre rispondente alla capacità di cofinanziamento dei soggetti beneficiari (con un contributo pubblico calcolato in base al meccanismo dei "sovraccosti" sostenuti per la realizzazione dell'investimento); (b) delle misure che hanno realizzato interventi di bonifica e di recupero di siti degradati (Misure 3.6 e 3.7) che sono state caratterizzate da una maggiore complessità dell'iter previsto nelle fasi di avvio delle opere da realizzare e dagli effetti della stagionalità nel ciclo di attuazione dei progetti;
- *la rilevanza del fenomeno delle revoche dei progetti finanziati*, dovuto in larga parte alle rinunce effettuate da parte dei beneficiari, che, come si è visto in precedenza, ha riguardato in maniera preponderante le misure di aiuti alle imprese – con ben 2.562 progetti revocati, pari al 97% del totale delle revoche rilevate per il DocUP (2.638) – e che ha cominciato a manifestarsi a partire dall'anno 2003 (199 progetti revocati, pari al 5% degli interventi all'epoca finanziati) ed ha assunto una rilevanza sempre maggiore (dal 13% del 2005, al 15% del 2006, al 22% del 2007) fino a raggiungere la soglia dei 2.638 progetti revocati, corrispondenti al 25,3% del totale dei progetti inizialmente finanziati (10.444), a seguito nella maggior parte dei casi di rinunce effettuate dai beneficiari delle risorse del DocUP (il 68% dei provvedimenti amministrativi di revoca del contributo originariamente assegnato è dovuto ad una spontanea rinuncia operata da parte del beneficiario).

Nel quadro appena delineato, l'AdG ha attivato iniziative dirette sia a intervenire sulle cause che determinano le difficoltà di attuazione rilevate, sia a definire una strategia mirata al contenimento degli effetti prodotti, al fine di non pregiudicare il conseguimento dei risultati delineati in fase di programmazione.

Le iniziative adottate dall'AdG, dirette ad intervenire sulle problematiche appena descritte hanno riguardato:

- il rafforzamento dell'approccio strategico – definito fin dalla fase di avvio del DocUP, ma che si è andato sempre meglio definendo e più concretizzando a partire dalla revisione di metà periodo del programma⁴⁹ – che prevede l'adozione di procedure di programmazione e attuazione degli altri strumenti di intervento regionali e locali fortemente integrate con i contenuti tecnici e le modalità di attuazione delle misure del DocUP. Si tratta di un approccio che, anticipando la scelta strategica della politica regionale unitaria prevista dal QSN 2007-2013, ha consentito di garantire un adeguato overbooking di risorse e di progetti aggiuntivi a quelli finanziati dal DocUP (con operazioni in "sovraprogrammazione", selezionate e attuate nel pieno rispetto delle procedure del programma), con l'obiettivo di realizzare un maggior numero di interventi ed un più elevato volume di investimenti del tutto coerenti con il DocUP al fine di supplire ad eventuali difficoltà di attuazione delle misure del programma operativo (revoche di progetti, ritardi di attuazione degli interventi, economie di risorse, ecc.);
- la programmazione e l'avvio, in linea con l'approccio strategico appena richiamato, di interventi nell'ambito del DocUP con caratteristiche simili ed in ogni caso compatibili con le Attività del POR FESR 2007-2013 (tipologia di interventi, criteri di selezione, spese ammissibili, ecc.), con l'obiettivo di favorire un eventuale sostegno reciproco da parte dei due programmi comunitari

⁴⁹ Le linee strategiche appena richiamate sono state discusse nell'ambito del CdS e sono riportate nella parte generale del Complemento di programmazione del DocUP.

cofinanziati dal FESR ai fini di un completo utilizzo delle risorse comunitarie e statali, garantendo inoltre la continuità e l'integrazione delle scelte strategiche regionali⁵⁰;

- gli indirizzi impartiti alle Misure del DocUP che attuano regimi di aiuti e servizi similari di provvedere, ove possibile, sia allo scorrimento delle graduatorie ancora non esaurite con ulteriori progetti da finanziare; sia alla riapertura delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei beneficiari relativamente a bandi ancora aperti; ovvero alla celere predisposizione di nuovi bandi per l'assegnazione delle risorse disponibili e/o eventualmente recuperate per effetto di revoche e/o rinunce da parte di progetti già finanziati;
- l'impulso per le Misure che realizzano infrastrutture, di valorizzare sia le graduatorie del "Parco progetti" (definito ai sensi della Delibera G.R. 774/2001 e seguenti), sia quelle dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale (PISL) – che, come noto, prevedevano, oltre ai "progetti integrati", anche una lunga teoria di "progetti funzionali", ovvero di "progetti non integrati, ma ammissibili" alle risorse del DocUP – al fine di provvedere all'assegnazione di tutte le risorse programmate e ancora inutilizzate, nonché di quelle eventualmente derivanti da revoche e/o rinunce da parte di progetti precedentemente finanziati;
- interventi mirati ad affrontare e risolvere, ove possibile, le problematiche delle singole Misure interessate, sia in termini di miglioramenti e adeguamenti delle procedure di attuazione, sia mediante interventi di riprogrammazione finanziaria delle Misure in funzione delle effettive capacità di utilizzo delle risorse. Più nello specifico le iniziative dell'AdG hanno riguardato:
 - per le misure infrastrutturali caratterizzati da problematiche attuative, l'organizzazione di "tavoli tecnici" periodici, organizzati in collaborazione con la Struttura di assistenza tecnica, a cui hanno partecipato i Responsabili di misura ed i beneficiari finali dei progetti interessati, allo scopo di effettuare una verifica degli aspetti critici dei progetti e di individuare eventuali soluzioni tecniche ed amministrative atte a favorirne la risoluzione, ovvero ad assumere le eventuali decisioni necessarie per garantire uno sviluppo positivo degli interventi ai fini di una positiva attuazione e conclusione della misura del DocUP;
 - per le misure di aiuti alle imprese, ed in particolare, in merito alla problematica inerente la sensibile incidenza del tasso di mortalità dei progetti finanziati, l'AdG, oltre alle azioni già descritte al punto precedente, ha adottato un'insieme di iniziative tese a: (i) rafforzare l'attività di monitoraggio del fenomeno, attraverso una rilevazione puntuale e continua dei provvedimenti di revoca emanati dalle strutture regionali e dagli Organismi intermedi coinvolti nella gestione delle misure interessate; (ii) informare costantemente e puntualmente il CdS con particolare riferimento alle parti economiche e sociali che vi partecipano e che costituiscono le sinapsi con il sistema produttivo e imprenditoriale locale al fine di acquisire ogni elemento utile a capire le cause e individuare eventuali iniziative da attivare; (iii) avviare la realizzazione di una ricerca da parte di IRPET diretta ad approfondire la cause, individuare i caratteri specifici di un fenomeno che, come si è visto in precedenza, è diventato sempre più rilevante e, senza gli interventi adottati dall'AdG, avrebbe potuto condizionare il conseguimento degli obiettivi da parte delle misure interessate e pregiudicare perfino la positiva conclusione del DocUP. Dalla ricerca dell'IRPET emerge come i motivi principali alla base delle *revoche* effettuate siano sostanzialmente riconducibili a difficoltà di gestione finanziaria e amministrativa dei progetti. La motivazione prevalente delle revoche è rappresentata dal "mancato rispetto delle procedure amministrative", che si sostanzia nella

50 E' in questa ottica che era stata programmata anche la Misura 1.10 – Aiuti all'innovazione nell'ambito del DocUP che, come si è visto, non è poi stata avviata a causa dei tempi necessari per la notifica dell'aiuto di stato con cui avrebbe dovuto essere attuata, ma che è stata ugualmente programmata quale linea di intervento del POR FESR 2007-2013.

omessa presentazione della documentazione obbligatoria ed il mancato invio dei dati di avanzamento finanziario e fisico degli interventi. Una seconda causa di revoca è stato il “mancato rispetto delle procedure di rendicontazione finanziaria degli interventi” con particolare riguardo al mancato rispetto dei tempi per l’inoltro della relativa documentazione finale (sia per effettivi ritardi materiali sia per effetto di un’inadeguata gestione finanziaria del progetto da parte delle imprese). Seguono, con un’incidenza inferiore, quali cause di revoche, la mancata ottemperanza ad obblighi previsti dal bando, la mancanza dei requisiti di ammissibilità e la mancata realizzazione degli obiettivi progettuali. Per quanto riguarda, invece, l’individuazione delle caratteristiche delle imprese che *rinunciano ai benefici* è emerso che la micro impresa presenta più elevate probabilità di rinuncia rispetto alla piccola e alla media impresa, così come l’incidenza del finanziamento pubblico sull’investimento riduce il rischio di rinuncia dell’impresa. Dai risultati dell’indagine diretta (il campione intervistato è stato di 179 imprese), le cause di rinuncia sono state classificate in 4 categorie: (i) la congiuntura economica; (ii) il cambiamento delle strategie aziendali; (iii) l’efficienza dell’Amministrazione (difficoltà nel fornire le pratiche richieste); (iv) la capacità dell’aiuto di intercettare la domanda. Le scelte degli intervistati si sono distribuite in modo omogeneo: circa $\frac{1}{4}$ per ognuna delle cause di rinuncia richiamate in precedenza. In alcuni casi le imprese dichiarano di rinunciare al contributo per la complessità delle pratiche burocratiche richieste ed in particolare per: (i) i tempi troppo lunghi nell’ottenimento del contributo (prevalentemente nella fase di approvazione del progetto); (ii) le difficoltà connesse alle complessità di gestione amministrativa della pratica (soprattutto nella fase di rendicontazione delle spese di progetto);

- lo svolgimento di una puntuale azione di sorveglianza operativa (incontri tecnici periodici con i Responsabili regionali e con i beneficiari finali degli interventi; monitoraggio e verifica costante dell’avanzamento finanziario e procedurale delle Misure interessate; ecc.), anche al fine di predisporre tempestivamente eventuali interventi correttivi per rimuovere eventuali impedimenti in grado di condizionare il processo di attuazione degli interventi programmati;
- la realizzazione di azioni di sensibilizzazione, di diffusione delle opportunità e di informazione tecnica ai beneficiari degli incentivi con particolare riferimento ad alcuni settori del DocUP, anche al fine di favorire l’accelerazione della dinamica attuativa di alcune misure dirette alle imprese.

5.6 Incontri tra la Commissione e l'Autorità di Gestione del PO

Gli incontri annuali tra le Autorità di gestione dei DocUP delle aree Obiettivo 2 dell'Italia, i Rappresentanti della Commissione, i Rappresentanti del Ministero dello Sviluppo Economico – DPS, che si sono svolti nel corso degli anni di attuazione del Programma sono stati generalmente caratterizzati da sessioni generali di discussione sia in alcune occasioni da approfondimenti “bilaterali” che hanno riguardato i singoli DocUP.

Nel box che segue, con riferimento a ciascun incontro annuale svolto, viene riportata una sintesi, per ciascun punto discusso nell'ambito delle riunioni di partenariato istituzionale, delle osservazioni e delle raccomandazioni generali formulate dalla Commissione e dall'Amministrazione nazionale di coordinamento a tutte le Autorità di gestione dei DocUP, nonché degli impegni e/o degli atti conseguenti assunti dall'Autorità di gestione del DocUP ob.2 della Toscana.

Luogo e data svolgimento	Raccomandazioni della Commissione	Provvedimenti adottati dall'AdG del DocUP
Roma 17 e 18 novembre 2003	Richiesta di chiarimenti della Commissione sulle attività di controllo realizzate	L'AdG del DocUP: (i) ha inviato alla Commissione la Relazione ex art. 5 del Regolamento (CE) 438/01; (ii) fornisce un aggiornamento delle attività di controllo realizzate nel corso del 2003 nel RAE
	La DG-Ambiente della UE segnala una violazione della normativa comunitaria in materia di rifiuti da parte di 4 Province della Toscana	L'AdG informa la Commissione che: (i) per le 4 province di Grosseto, Massa Carrara, Pistoia, Prato, i Piani provinciali di gestione dei rifiuti sono stati approvati, ma alla data del 31.12.2003 non sono ancora efficaci; (ii) ha informato il CdS del DocUP che per la Provincia di Grosseto è prevista la notifica alla Commissione del Piano provinciale di gestione dei rifiuti entro il primo trimestre del 2004; (iii) il DocUP ed il CdP escludono il finanziamento di progetti che non siano inseriti in Piani provinciali approvati.
	La Commissione ritiene opportuno conoscere le modalità di allocazione delle risorse liberate dai “progetti coerenti”	L'AdG fa rilevare che il DocUP Toscana non ha avuto la necessità di fare ricorso al finanziamento di “progetti coerenti”. L'AdG, in ogni caso, ha attestato, con DD n. 2439 del 23.04.2003, la verifica di coerenza dei criteri di selezione dei progetti.
	La Commissione riguardo alla valutazione intermedia inviata a luglio, chiede le seguenti integrazioni: - la sezione metodologica deve spiegare meglio come i dati sono stati raccolti e come sono stati analizzati; - va svolta un'analisi più sintetica per ogni capitolo dove siano messe in evidenza le informazioni salienti di ogni misura; - il capitolo che tratta dei sistemi	Tutte le richieste di chiarimenti e integrazioni sono state sviluppate nel Rapporto di valutazione intermedia inviato alla fine di dicembre 2003 ai partner comunitario e nazionale e successivamente condiviso e approvato dalla Commissione.

Luogo e data svolgimento	Raccomandazioni della Commissione	Provvedimenti adottati dall'AdG del DocUP
	<p>di gestione e attuazione del DocUP deve essere più sviluppato;</p> <p>- il capitolo che tratta delle conclusioni e raccomandazioni deve essere migliorato, focalizzato e sviluppato su raccomandazioni di carattere operativo.</p>	
<p>Bologna 30 novembre 2004</p>	<p>RAE 2004. Migliorare i contenuti del RAE, ed in particolare: (i) dare più spazio ai risultati fisici ottenuti; (ii) farlo diventare uno strumento di comunicazione nei confronti dei cittadini.</p>	<p>L'AdG, come peraltro già avvenuto per i RAE delle precedenti annualità di attuazione del DocUP, assicura: (i) gli standard informativi ed i contenuti tecnici previsti dagli indirizzi comunitari e nazionali per la redazione del RAE; (ii) un quadro informativo che per quanto riguarda il monitoraggio fisico, include per ciascuna misura i valori sia degli indicatori di realizzazione, sia degli indicatori di risultato; (iii) la collocazione sul <i>sito internet</i> della Regione del RAE approvato dal CdS; (iv) la pubblicazione di una <i>newsletter</i> cartacea "DocUPnews" per la diffusione delle informazioni sugli obiettivi ed i risultati conseguiti dal DocUP.</p> <p>L'AdG, inoltre – accogliendo l'invito dei Responsabili del MEF-Servizio Fondi strutturali formulato nell'ambito della riunione – garantisce la partecipazione di un proprio Rappresentante al Gruppo di lavoro sulla Comunicazione istituito nell'ambito del QCS ob.1 presso il MEF, a partire dai primi incontri previsti per il 2005.</p>
	<p>Adozione del CdP. La Commissione raccomanda di attivare le procedure di invio dei documentazione per accelerare i tempi di approvazione del CdP entro il 2004.</p>	<p>L'AdG ha inviato il DocUP formulato a seguito della revisione di metà periodo alla Commissione il 25 maggio 2004 ed ha presentato la versione n. 9 del CdP – coerente con il DocUP revisionato – al CdS del 18 giugno 2004 che lo ha adottato. Successivamente alla Decisione (CE) n. 3508 del 13 settembre 2004 di approvazione del DocUP, la Giunta regionale ha deliberato la presa d'atto del DocUP il 27 settembre 2004 e del CdP l'11 ottobre 2004.</p> <p>L'iter di approvazione sia del DocUP, che del CdP, dunque, si era già concluso prima dell'incontro di Bologna.</p>
	<p>Valutazione intermedia al 2005. Invito a partecipare al "tavolo di lavoro" proposto dal MEF per discutere sulle modalità di aggiornamento della Valutazione intermedia al 31.12.2005.</p>	<p>L'AdG ha partecipato attivamente al "tavolo di lavoro" che si è svolto a Roma presso la sede della Regione Lazio ed ha avviato le attività per l'aggiornamento della Valutazione intermedia secondo le linee di indirizzo discusse e definite in sede di partenariato con la Commissione ed il MEF.</p>

Luogo e data svolgimento	Raccomandazioni della Commissione	Provvedimenti adottati dall'AdG del DocUP
	<p>Stato di avanzamento del DocUP (N+2). Migliorare la frequenza della presentazione delle domande di pagamento alla Commissione e attivarsi per evitare il disimpegno automatico.</p>	<p>Il DocUP, come si è detto, alla fine del 2004 è riuscito a conseguire un livello di spesa effettivamente sostenuta dai beneficiari finali degli interventi, superiore al budget programmato per il biennio (2001-2002) e quindi eludere il rischio del disimpegno automatico delle risorse (n+2).</p> <p>Riguardo al funzionamento del circuito finanziario, l'AdG, che nel corso del 2004 ha promosso 2 certificazioni di spesa alla Commissione, a partire dal 2005 provvederà a garantire – compatibilmente con il livello di avanzamento della spesa delle misure del DocUP – una maggiore frequenza delle domande di pagamento da presentare alla Commissione.</p>
<p>Milano 21 novembre 2005</p>	<p>RAE 2005. Migliorare i contenuti del RAE; ed in particolare: (a) dare più spazio ai risultati conseguiti in rapporto agli obiettivi e all'avanzamento fisico degli interventi; (b) farne uno strumento di comunicazione nei confronti dei cittadini ("biglietto da visita" della performance del DocUP); (c) farne un vero e proprio strumento di gestione</p>	<p>L'AdG, con riferimento alle singole raccomandazioni comunitarie, assicura:</p> <ul style="list-style-type: none"> (a) il pieno rispetto degli standard informativi e dei contenuti tecnici previsti dagli indirizzi comunitari e nazionali per la redazione del RAE; fornisce un quadro informativo che, per quanto riguarda il monitoraggio fisico, include per ciascuna misura i valori degli indicatori sia di realizzazione che di risultato, in rapporto agli obiettivi delineati in fase di programmazione; (b) la collocazione del RAE approvato dal CdS sul <i>sito WEB</i> della Regione; nonché la pubblicazione di una <i>newsletter</i> cartacea "<i>DocUPnews</i>" per la diffusione delle informazioni sintetiche su obiettivi e risultati conseguiti dal DocUP; (c) una modalità di predisposizione del RAE "partecipata" da parte dei Responsabili regionali coinvolti ed un dettaglio di analisi delle problematiche del DocUP, dei risultati conseguiti e delle decisioni assunte dall'AdG che ne fanno uno strumento, oltre che condiviso, anche utile in fase di attuazione degli interventi.
	<p>Informazione/pubblicità: cartellonistica e sito WEB del DocUP. La Commissione sottolinea l'importanza di una corretta e diffusa informazione da parte dell'AdG per sensibilizzare l'opinione pubblica circa il ruolo dell'UE nell'ambito del DocUP, avendo cura in particolare di: (a) realizzare un'azione di rilevamento della conformità</p>	<p>L'AdG, relativamente alle raccomandazioni comunitarie di novembre 2005, segnala che:</p> <ul style="list-style-type: none"> (a) ha provveduto a inviare una lettera (gennaio 2006) ai beneficiari finali (non ancora coinvolti nelle azioni intraprese e richiamate di seguito) chiedendo evidenza fotografica della cartellonistica adottata, anche al fine di predisporre eventuali azioni di miglioramento della qualità delle informazioni in essa contenute. Va fatto rilevare che l'AdG aveva già provveduto ad emanare: (i) una prima Direttiva (agosto 2002) con cui richiamava i vincoli del

Luogo e data svolgimento	Raccomandazioni della Commissione	Provvedimenti adottati dall'AdG del DocUP
	della cartellonistica; (b) garantire l'accesso semplificato per tutti i siti regionali dei DocUP e la completezza delle informazioni messe a disposizione sul sito WEB.	Regolamento (CE) 1159/2000 ed in particolare l'importanza del rispetto della norma in materia di cartellonistica; (ii) una seconda Direttiva (agosto 2003) con cui ribadiva, l'impegno da parte di tutti i beneficiari a provvedere alla presentazione delle evidenze fotografiche della cartellonistica adottata; (b) il sito WEB del DocUP, pur non avendo uniformato le modalità di accesso secondo i suggerimenti della Commissione, mette a disposizione un set di informazioni che – oltre alla “documentazione di base” (testo del DocUP e CdP, bandi, elenco Comuni interessati, carte tematiche, sintesi delle misure, referenti da contattare, ecc.) – riguardano, ad esempio, graduatorie, rapporti annuali, valutazione intermedia; nonché documentazione relativa a: Comitati di Sorveglianza, Progetti Integrati di Sviluppo Locale (PISL), procedure per il calcolo delle Entrate Nette Consistenti (ENC), Programmazione 2007-2013 dei Fondi Strutturali, ecc.
	Stato di avanzamento del DocUP (N+2). Migliorare la frequenza della presentazione delle domande di pagamento alla Commissione, attivarsi per evitare il disimpegno automatico e rispettare i tempi di invio delle previsioni di spesa.	L'AdG, che nel 2004 aveva presentato 2 certificazioni di spesa alla Commissione, a partire dal 2005 ha provveduto a garantire – in considerazione anche dell'avanzamento della spesa del DocUP – l'invio di 3 domande di pagamento. Anche le previsioni di spesa sono state formulate nei tempi previsti.
	Aggiornamento della Valutazione intermedia. Raccomandazioni sui tempi di esecuzione ed i contenuti della valutazione	L'AdG ha assicurato il supporto necessario per lo svolgimento delle attività di aggiornamento della Valutazione intermedia secondo le linee di indirizzo discusse e definite in sede di partenariato con la Commissione ed il MEF. Il Rapporto è stato discusso dal CdS di dicembre 2005 ed è stato inviato alla Commissione nei tempi concordati.
Perugia 26 e 27 ottobre 2006	RAE. La Commissione raccomanda di: (i) dare maggiore enfasi ai risultati e agli impatti del DocUP; (ii) accentuare la funzione del RAE quale strumento di comunicazione della performance del DocUP sia verso l'interno della Regione che verso il pubblico; (iii) trasmettere il RAE in anticipo	L'AdG assicura: - la diffusione dei dati sui risultati conseguiti dal DocUP riportate nel RAE attraverso il <i>sito internet</i> regionale anche corredandola di materiale fotografico sulle “best practices”; - la predisposizione del RAE 2006 entro la fine del mese di maggio 2007 per il successivo inoltro al CdS ed alla Commissione.

Luogo e data svolgimento	Raccomandazioni della Commissione	Provvedimenti adottati dall'AdG del DocUP
	rispetto alla scadenza prevista dal Regolamento 1260/99 al 30 giugno 2007.	
		<p>Situazione n+2. La Commissione: (i) rileva un generale ritardo della spesa da parte dei programmi italiani; (ii) sottolinea un diffuso ottimismo nelle previsioni di spesa finora avanzate alla Commissione e auspica che le successive siano maggiormente aderenti alla reale capacità di produrre spesa entro l'anno; (iii) invita a regolarizzare la presentazione delle domande di pagamento ogni tre mesi.</p>
	<p>Orientamenti per la chiusura dei programmi. La Commissione evidenzia in particolare che: (i) la data ultima per la modifica del piano finanziario del DocUP è il 31.12.2006; (ii) la data ultima per la modifica del piano finanziario del CdP, a condizione che la Decisione comunitaria non venga modificata, è il 31.12.2008; (iii) lo Stato membro deve impegnarsi ad ultimare i progetti non terminati o non operativi entro 2 anni dal termine previsto per la presentazione del RFE del DocUP; (iii) la documentazione inerente la chiusura del DocUP deve essere custodita durante un periodo di 3 anni</p>	<p>L'AdG fa rilevare che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ha provveduto alla revisione finale del Piano finanziario del DocUP che, salvo eventi attualmente non prevedibili, dovrebbe favorire il pieno utilizzo delle risorse programmate - la "manutenzione" del piano finanziario del CdP, dovrebbe consentire di gestire i disallineamenti fisiologici connessi alle eventuali revocche e/o rinunce dei contributi del DocUP - nel caso di progetti che prevedono tempi di conclusione non compatibili con le date di ammissibilità del DocUP provvederà a garantire quanto raccomandato dalla Commissione - provvederà ad assicurare tutte le informazioni necessarie ai fini del rispetto delle prescrizioni previste per le attività di controllo anche a seguito della chiusura del DocUP
	<p>Primi risultati dei DocUP 2000-2006. La Commissione: (i) rileva una carenza informativa sui risultati conseguiti dai DocUP: ciò non dipende solo dal ritardo della spesa ma anche dalle strategie di rilevazione e utilizzo; (ii) propone di utilizzare il RAE per commentare i risultati e di approfondire la discussione nei CdS; (iii) auspica una maggiore affidabilità dei sistemi di monitoraggio fisico da completare con i target indicati</p>	<p>L'AdG assicura:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un miglioramento continuo della quantità e della qualità delle informazioni sui risultati ottenuti dal DocUP. Già a partire dal 2004 il RAE dispone di un quadro informativo e documentale che è diventato sempre più ampio e articolato (vedi: paragrafo sui risultati del DocUP; singole schede di misura del presente RAE) - favorire, in continuità con quanto già avvenuto nelle precedenti sedute del CdS, la massima diffusione dei risultati conseguiti nell'ambito delle riunioni di partenariato

Luogo e data svolgimento	Raccomandazioni della Commissione	Provvedimenti adottati dall'AdG del DocUP
	nel CdP.	
L'Aquila 18 e 19 ottobre 2007	<p>RAE 2007. La Commissione raccomanda di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accentuare la funzione del RAE quale strumento di comunicazione della performance del DocUP sia verso l'interno della Regione che verso il pubblico; - trasmettere il RAE in anticipo rispetto alla scadenza prevista dal Regolamento 1260/99 al 30 giugno 2007; - integrare i rapporti con i progetti significativi. 	<p>L'AdG assicura:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la diffusione dei dati sui risultati conseguiti dal DocUP riportate nel RAE attraverso il <i>sito internet</i> regionale anche corredandola di materiale fotografico sulle "best practices", nonché attraverso specifiche "pubblicazioni"; - di predisporre il RAE 2007 entro la fine del mese di maggio 2008 per il successivo inoltro al CdS ed alla Commissione; - un miglioramento continuo di quantità e qualità delle informazioni su risultati e impatti conseguiti dal DocUP. Il RAE, infatti, dispone (fin dal primo Rapporto annuale) di un quadro informativo e documentale sempre aggiornato che è diventato sempre più ampio, articolato ed esaustivo (Cfr. paragrafo sui risultati del DocUP e singole schede di misura del RAE).
	<p>Situazione n+2. La Commissione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rileva un generale ritardo della spesa da parte dei programmi italiani, situando il DocUP Toscana tra i programmi a rischio medio; - invita ad accelerare il flusso delle domande di pagamento, prevedendone almeno tre per ciascun anno. 	<p>L'AdG, come si discute nel RAE 2007, ha garantito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la domanda di pagamento del DocUP al 31.12.2007 con una spesa superiore al target N+2 programmato; - la presentazione di 4 Domande di pagamento alla Commissione e allo Stato. <p>L'AdG anche per l'ultimo anno di attuazione del DocUP prevede di garantire la frequenza e la regolarità delle domande di pagamento da presentare alla Commissione secondo le indicazioni regolamentari.</p>
Venezia 10 e 11 novembre 2008	<p>RAE 2007. La Commissione raccomanda di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - svolgere nell'ambito del RFE una approfondita analisi quantitativa e qualitativa degli indicatori di risultato - approfondire nella descrizione del capitolo relativo alla evoluzione socio economica, gli aspetti collegati all'attuazione del Programma 	<p>Nella predisposizione del RFE l'AdG ha recepito le raccomandazioni della Commissione.</p>
	<p>Trattamento delle irregolarità: la Commissione ha raccomandato di attivarsi per la conclusione dei casi di irregolarità ancora irrisolti. Inoltre ha auspicato che</p>	<p>L'AdG ha tenuto conto delle raccomandazioni della Commissione. Nell'ambito della domanda di pagamento finale è presenta una spesa irregolare relativa ad un solo progetto.</p>

Luogo e data svolgimento	Raccomandazioni della Commissione	Provvedimenti adottati dall'AdG del DocUP
	nell'ambito della domanda di pagamento finale non siano presenti spese irregolari	
Reggio Calabria 19 e 20 ottobre 2009	<p>Attività per la chiusura della programmazione 2000-2006. I punti all'ordine del giorno relativi hanno riguardato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'illustrazione da parte di due Regioni dei primi risultati della programmazione; - le prospettive per la chiusura dei programmi - la predisposizione del Rapporto finale di esecuzione e la presentazione dell'indice del RFE - la chiusura degli audit comunitari 	<p>A seguito dell'incontro annuale l'AdG ha formulato le proprie osservazioni all'indice del RFE proposto dalla Commissione, prendendo successivamente atto del nuovo indice inviato dalla Commissione all'inizio del mese di dicembre 2009.</p> <p>L'AdG ha predisposto il RFE sulla base di tale nuovo indice.</p>

5.7 Compatibilità con le politiche comunitarie

Le note che seguono forniscono le indicazioni sul rispetto delle politiche comunitarie in campo di tutela e miglioramento ambientale (viene riportato direttamente il contributo redatto dall'Autorità Ambientale regionale per il RFE), nonché le azioni dell'AdG inerenti il rispetto delle norme sulla concorrenza e sugli appalti pubblici e della promozione delle pari opportunità.

Le politiche ambientali e il ruolo dell'Autorità ambientale

In conformità a quanto indicato nel Regolamento 1260/99/CE e nelle successive indicazioni pervenute dalla Comunità Europea e dal Ministero dell'Ambiente l'Autorità Ambientale della Regione Toscana (AAR), fin dalla prima fase di programmazione del DocUP ob. 2 periodo 2000-2006, ha partecipato al processo di programmazione collaborando all'attività di predisposizione del DocUP, del Complemento di Programmazione (CdP) e alle attività di sorveglianza, monitoraggio, valutazione e controllo delle misure del DocUP al fine di garantire una corretta applicazione delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di ambiente e di favorire l'integrazione della componente ambientale in tutte le misure del programma necessari per una corretta attuazione dell'intervento comunitario.

L'AAR ha operato per assolvere tali compiti attraverso la realizzazione di un percorso di partenariato collaborando con le Autorità responsabili della programmazione dei Fondi strutturali.

Il primo passo che l'AAR ha compiuto è stato quello di partecipare all'organizzazione complessiva e alla definizione del contenuto del DocUP, sviluppando un paragrafo dedicato alla "Situazione ambientale" ed inserendo nel documento stesso alcuni elementi di sostenibilità come gli obiettivi generali e specifici, per ogni asse e misura, di miglioramento ambientale e di orientamento alla sostenibilità "trasversali" da conseguire attraverso gli interventi che saranno finanziati e tre criteri premianti di selezione per promuovere la sostenibilità ambientale degli interventi necessari per la selezione dei progetti (progetti integrati, performance ambientali e priorità ambientali locali).

I tre criteri di sostenibilità prevedevano di favorire i progetti che proponevano:

- interventi integrati (integrazione tra assi e azioni, a livello territoriale, a livello di filiera produttiva, ecc.);
- interventi che realizzavano risultati di miglioramento ambientale (performance ambientali) rispetto alla situazione di partenza o agli standard normativi (minor consumo di risorse o di energia, riduzione dei rifiuti, dell'inquinamento, ecc..) e che aderivano a schemi di SGA EMAS ISO E SA 8000;
- interventi che "agrediscono" positivamente le priorità ambientali locali, cioè che realizzano l'azione di miglioramento ambientale nei confronti dei fattori di pressione o delle componenti ambientali che sono considerati in una determinata area del territorio toscano (secondo la suddivisione in SEL), come criticità massima ed emergenza ambientale prioritaria.

L'AAR ha redatto il documento di valutazione ex-ante ambientale del DocUP, approvato con Decisione della Commissione Europea come parte integrante del Programma, nel quale ha valutato in via preventiva le scelte "strategiche" del documento rispetto al grado di sostenibilità e all'impatto ambientale prevedibile degli interventi che potranno essere finanziati dalle misure previste nel DocUP. La procedura di valutazione ambientale è stata realizzata secondo una metodologia riconducibile alle seguenti cinque categorie di analisi: 1) processo partenariale e attività di valutazione ambientale strategica, 2) descrizione ed analisi della situazione ambientale attuale e dei principali risultati del periodo di programmazione precedente, 3) analisi degli elementi di coerenza esterna e di coerenza interna, e del livello di integrazione del principio di sostenibilità ambientale, nella individuazione delle strategie di sviluppo, degli assi prioritari di intervento e delle misure, 4) analisi dei principali effetti ambientali attesi, 5) analisi delle modalità di attuazione ed implementazione.

Nella fase attuativa del DocUP l'AAR ha collaborato con i Responsabili di Misura e con gli Organismi intermedi per la predisposizione dei bandi e per la definizione dei contenuti necessari alla successiva fase di selezione e di valutazione dei progetti. A tale fine oltre a fornire assistenza diretta l'AAR ha predisposto il "Manuale del Provetto Responsabile di Misura" formalmente approvato con Decisione della GR n.27 del 11/11/2002, che era stato pensato come uno strumento in grado di garantire una adeguata considerazione degli aspetti ambientali sia da parte dei proponenti dei progetti, nel predisporre le domande di finanziamento e la documentazione tecnica da allegare, sia da parte dei responsabili della gestione delle misure del DocUP, nell'elaborazione dei bandi o dei criteri di selezione, nella definizione delle istruttorie e delle valutazioni dei progetti, nella formazione delle graduatorie; il Manuale conteneva anche moduli e documenti standard che potevano semplificare la raccolta di informazioni di natura ambientale.

Sempre nell'ambito dell'attuazione del DocUP l'AAR a partire dal luglio 2002 e per tutto l'anno 2003, ha dedicato molto impegno nell'attività di elaborazione dei provvedimenti regionali che hanno disciplinato i Progetti Integrati di Sviluppo Locale (PISL) ed ha supportato le Province nella fase di progettazione, e ha partecipato all'istruttoria di questi attraverso una prima verifica circa la presenza dei requisiti necessari a consentire un'adeguata valutazione dei progetti e delle operazioni in essi comprese, alla luce dei requisiti di accesso e dei criteri di valutazione di rilievo ambientale stabiliti. A tale proposito l'AAR ha avuto la possibilità di aderire, nell'anno 2003, al "Progetto ISA" che consisteva in una attività di assistenza/affiancamento/consulenza, messa a disposizione da Formez, nell'ambito della nuova modalità di attuazione del DocUP Ob. 2 della Regione Toscana finalizzata alla predisposizione di una metodologia regionale per la valutazione ambientale dei PISL che è stata presentata ufficialmente durante un seminario rivolto alle Province Toscane interessate al finanziamento dei PISL.

A partire dal 2003 grazie anche all'impiego della Task-Force, concessa dal Ministero dell'Ambiente alle Autorità Ambientali Regionali con compiti di supporto alle attività collegate alla gestione del DocUP, e con il contributo di specifiche collaborazioni con IRPET, l'AAR ha svolto varie attività di valutazione.

Nel 2003 l'AAR ha collaborato all'elaborazione della valutazione intermedia predisposta dal Valutatore esterno fornendo informazioni utili alla definizione della componente ambientale del documento. Parallelamente a questa collaborazione l'AAR ha realizzato una specifica attività di verifica in merito alla presenza ed al peso dei criteri ambientali nei bandi del DocUP, al fine di avere un riscontro sull'efficacia dell'azione di informazione e sensibilizzazione rivolta ai Responsabili di Misura ed agli Organismi Intermedi e sugli strumenti approntati per favorire detti soggetti nell'introduzione ed nell'applicazione dei principi della sostenibilità. All'interno di questa attività è stato effettuato anche uno specifico studio sugli indicatori connessi con l'obiettivo della sicurezza dei luoghi di lavoro, realizzato, sempre con il coordinamento della Task Force, da un ricercatore IRPET, che ha focalizzato la propria lettura degli elaborati progettuali sull'aspetto della sicurezza e sui relativi strumenti. Tale studio intendeva verificare se ed in quale misura le indicazioni e le richieste avanzate dall'Autorità Ambientale ai Responsabili di Misura fossero state correttamente recepite e trasferite nei bandi e quanto abbiano inciso sulla valutazione dei progetti presentati.

Obiettivo del lavoro era quello di avere un feed-back sull'attività condotta in precedenza dall'AAR., sia in fase di predisposizione del DocUP e del CdP, sia in fase di gestione, durante l'elaborazione dei bandi e la selezione dei progetti, così da poter introdurre correttivi adeguati in itinere e supportare al meglio l'Autorità di gestione ed i Responsabili di Misura nel loro operato.

Utilizzando i fondi dell'Assistenza Tecnica, l'AAR ha affidato nel dicembre 2002 un incarico ad IRPET per la realizzazione dello studio "Ambiente e sviluppo locale: il quadro delle pressioni ambientali sui sistemi economici locali della Toscana" utile all'implementazione del quadro conoscitivo delle aree oggetto di intervento, dal punto di vista delle componenti ambientali del territorio ed anche delle pressioni esercitate su queste da parte dei fattori di sviluppo locale. Lo studio è stato utilizzato nella valutazione intermedia per mettere in evidenza le eventuali differenze rilevanti rispetto ai dati ambientali presentati in sede di valutazione ambientale ex-ante. Tale materiale è stato utilizzato nella fase di progettazione e gestione dei PISL come base conoscitiva dettagliata dell'area interessata al progetto integrato ed è stato anche usato dall'AAR, nel corso della revisione di metà periodo del DocUP e del CdP, per la ridefinizione dello stato ambientale considerando anche la presenza di nuove aree di criticità conducendo anche un'analisi comparata per ciascun S.E.L. delle problematiche connesse alle pressioni ambientali.

Lo studio è stato pubblicato nella collana Quaderni della Programmazione – "Ambiente e sviluppo locale - Il quadro delle pressioni ambientali nei sistemi economici locali della Toscana" nell'ottobre 2004.

Nel corso della revisione di metà l'AAR ha svolto un lavoro finalizzato all'aggiornamento del contesto ambientale definito nel DocUP in base al quadro contenuto nel Piano Regionale di Azione Ambientale.

Inoltre è stato elaborato un nuovo set di indicatori ambientali, a partire da quelli suggeriti dalla Commissione Europea e da Eurostat, riformulati per renderli maggiormente rilevabili e significativi e contestualizzati. Gli indicatori sono stati presentati e discussi con l'Autorità di Gestione, i Responsabili di Misura competenti, il Valutatore e il Monitore esterni. La Task Force dell'AAR ha avviato un'indagine tesa ad esaminare la diffusione di Sistemi di Gestione della Sicurezza sui luoghi di lavoro, al fine di proporre la loro inclusione fra gli interventi finanziabili.

In tutto l'arco della fase di programmazione dei fondi strutturali 2000-2006 l'AAR ha partecipato alle attività della Rete Nazionale delle Autorità Ambientali regionali e in particolare nel corso degli anni 2005 e 2006 l'AAR ha partecipato ad un Gruppo di lavoro composto dalle Autorità Ambientali regionali e dalle Autorità della Programmazione dei Fondi Strutturali, denominato "VAS-Pro", la cui attività era finalizzata a verificare le condizioni per l'applicazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente al ciclo di programmazione 2007-2013, e in particolare a determinare le condizioni procedurali, organizzative e tecniche utili all'applicazione della Direttiva al ciclo di programmazione 2007-2013.

Nel corso del 2007 l'attività dell'AAR è stata indirizzata oltre alla partecipazione ai Comitati di Sorveglianza anche alla diffusione dell'esperienza legata all'operato dell'Autorità nel periodo di programmazione 2000-2006.

In virtù dei programmi comunitari Twinning organizzati tra la Regione Toscana ed i Paesi dell'Est, che sono appena entrati a far parte della Comunità Europea e che si stanno affacciando alla realtà dei Fondi Comunitari, si è ritenuto opportuno nell'ottica dello scambio di buone pratiche e di esperienze, portare a conoscenza quella che è stata l'esperienza toscana nell'ambito della sostenibilità ambientale legata agli interventi di cui ai finanziamenti DocUP.

Per permettere la fruizione dei contenuti ad un pubblico più vasto l'AAR quindi ha provveduto ad effettuare la traduzione dall'italiano all'inglese del Manuale del "Provetto Responsabile di Misura" e della relazione sulla Valutazione ex-ante ambientale (Ob. 2) e alla pubblicazione in 1500 copie in italiano e 1500 copie in inglese e diffusa in diverse occasioni (Comitati di Sorveglianza, progetti Twinning, convegni dedicati alla Valutazione Ambientale Strategica).

Il rispetto del principio delle pari opportunità

Nel corso del ciclo di attuazione del DocUP, l'Autorità di gestione, in attuazione di quanto previsto dagli orientamenti comunitari, nazionali e dalle disposizioni di attuazione del DocUP, ha assicurato l'implementazione di importanti iniziative intraprese fin dall'avvio del programma, dirette a garantire il rispetto del principio delle pari opportunità.

Le attività sviluppate dall'AdG che evidenziano un significativo impegno diretto a conseguire l'obiettivo delle pari opportunità hanno riguardato:

- l'attivazione di procedure di attuazione e di criteri di selezione degli interventi cofinanziati dalle misure del DocUP diretti a promuovere il *mainstreaming* (si tratta di un intervento orizzontale che, ove applicabile, ha interessato la maggior parte delle misure del DocUP);
- la programmazione e la realizzazione di interventi specifici nell'ambito della Misura 1.6 - *Aiuti per la creazione di nuove imprese* diretti: (i) ad accrescere l'offerta di servizi a sostegno della famiglia, incentivando la creazione ed il consolidamento di imprese operanti nel campo dei servizi di sostegno alle famiglie e l'innovazione nella gestione dei tempi di lavoro e di vita familiare. Sono state finanziate 66 PMI (di cui 48 a titolarità femminile) che hanno realizzato 45 interventi per assistenza agli anziani ed ai portatori di disagio fisico e sociale e 13 interventi per assistenza all'infanzia/adolescenza; (ii) alla creazione di piccole e medie imprese da parte di donne, al fine di promuovere e rafforzare la presenza delle donne nel mondo imprenditoriale, nei comparti tradizionali e innovativi, rimuovendo gli ostacoli a creazione/sviluppo delle PMI da parte dei soggetti "deboli" del mercato del lavoro. Sono state finanziate 384 imprese;
- il rafforzamento dell'azione regionale diretta a garantire l'applicazione della normativa e degli orientamenti in materia di pari opportunità, assicurando alla Dirigente regionale che opera in raccordo con la Commissione Pari opportunità, una quota di risorse della misura di assistenza tecnica al DocUP al fine di acquisire i servizi di figure professionali esperte nonché specifiche consulenze in materia di pari opportunità, differenza di genere e per l'attuazione della VISPO;
- la partecipazione di una rappresentante della Commissione Pari opportunità alle riunioni di lavoro del "Gruppo di pilotaggio" per il coordinamento dell'attività di Valutazione intermedia del DocUP;
- l'attivazione di una specifica linea di monitoraggio dei dati che consente, attraverso una rilevazione svolta a livello di singolo progetto, di avere informazioni utili al fine di verificare il rispetto del principio delle Pari opportunità. Si tratta di dati che riguardano i progetti infrastrutturali del DocUP che vengono presentati e discussi di seguito dal punto di vista della rilevanza dell'impatto sulle pari opportunità.

Un approfondimento: alcuni risultati sulla valenza ambientale e le pari opportunità

L'AdG, come si è accennato in precedenza, ha attivato una specifica linea di monitoraggio dei dati inerenti i progetti infrastrutturali che consente, attraverso una rilevazione svolta a livello di singolo progetto, di avere informazioni utili al fine di verificare sia il rispetto del principio delle Pari Opportunità, che la "valenza ambientale" degli interventi finanziati dalle Misure del DocUP.

Sulla base dei dati rilevati, che si basano su una dichiarazione del beneficiario finale dei progetti finanziati dal DocUP e riguardano 1.004 progetti infrastrutturali realizzati (dei 1.403 complessivamente finanziati dalle misure interessate dalla rilevazione), le attività di monitoraggio consentono di sviluppare le seguenti considerazioni:

- per quanto riguarda le *pari opportunità*:
 - la verifica condotta conferma che: circa il 5% dei 1.004 progetti rilevati è finalizzato a favorire il rispetto del principio delle P.O. (50 interventi); il 30% circa ha un impatto "positivo" da tale punto di vista (298 progetti); mentre il 65% viene considerato "neutro" in termini di pari opportunità da parte dei beneficiari finali interessati (vedi box seguente).

Il rispetto del principio delle Pari Opportunità dei progetti infrastrutturali del DocUP

ASSE		N. progetti rilevati		Promozione parità uomini e donne		Positivo in termini di parità tra uomini e		Neutro in termini di parità tra uomini e donne	
		v.a.		tot. %	%	v.a.	%	v.a.	%
		a	tot. %	b	b/a	c	c/a	d	d/a
2	Qualificazione Territoriale	852	100%	50	6%	282	33%	520	61%
3	Ambiente	152	100%	0	0%	16	11%	136	89%
	TOTALE	1004	100%	50	5%	298	30%	656	65%

A livello di assi prioritari, è nell'ambito dell'Asse 2 - Riqualficazione territoriale che si collocano i progetti che promuovono esplicitamente le pari opportunità tra uomini e donne (50 interventi) e si concentrano i progetti con un impatto "positivo" dal punto di vista delle P.O. (282 progetti), grazie alla maggiore capacità di incidere sul miglioramento della condizione femminile da parte delle infrastrutture sociali e dei beni culturali. L'asse 3 – Ambiente registra un'incidenza "positiva" chiaramente inferiore (16 progetti) dovuta quasi esclusivamente al contributo degli interventi che interessano i Parchi e le aree protette (13).

- per quanto riguarda la *sostenibilità ambientale*:
 - emerge come poco meno della metà dei progetti rilevati riguardi interventi "rispettosi dell'ambiente" (49%), con 226 progetti che hanno una "finalità prevalentemente ambientale" (23%); mentre, sono 285 i progetti rilevati che risultano "neutri dal punto di vista ambientale" (28%).

La "sostenibilità ambientale" dei progetti infrastrutturali del DocUP

ASSE		N. progetti rilevati		Finalità prevalentemente ambientale		Rispettoso dell'ambiente		Neutro dal punto di vista ambientale	
		v.a.		tot. %	%	v.a.	%	v.a.	%
		a	tot. %	b	b/a	c	c/a	d	d/a
2	Qualificazione Territoriale	852	100%	74	9%	493	58%	285	33%
3	Ambiente	152	100%	152	100%	0	0%	0	0%
	TOTALE	1.004	100%	226	23%	493	49%	285	28%

Con riferimento ai due Assi prioritari interessati che finanziano operazioni infrastrutturali, è evidente che la maggiore concentrazione di progetti che hanno "una finalità prevalentemente ambientale" riguardi l'Asse 3 – Ambiente, nel quale vengono realizzate tipologie di progetti che per loro natura puntano alla salvaguardia, al miglioramento ed alla valorizzazione dell'ambiente naturale. L'Asse 2 – Qualificazione Territoriale rileva un numero significativo di "progetti rispettosi dell'ambiente" (493), confermando – come già rilevato nei precedenti

Rapporti Annuali di Esecuzione – una buona integrazione orizzontale della tematica ambientale nelle misure del Docup.

5.8 Misure adottate per assicurare il coordinamento dell'insieme degli aiuti strutturali comunitari

Il coordinamento degli interventi del DocUP Ob. 2 con le altre azioni strutturali – ed in particolare con il Programma Operativo Regionale (POR) dell'ob.3, il Piano di Sviluppo Rurale (PSR), ed il Leader + della Toscana – viene garantito sia a livello di programmazione, che a livello di sorveglianza, nonché di realizzazione e attuazione delle azioni realizzate con il contributo dei Fondi comunitari per la fase 2000-2006.

A livello di programmazione, infatti, le linee programmatiche regionali – definite nel Programma Regionale di Sviluppo (PRS) – costituiscono il quadro complessivo di riferimento per gli interventi dei Fondi strutturali nel rispetto di strategie, indirizzi e coerenze indicate dall'Unione Europea.

A livello di sorveglianza, inoltre, il coordinamento degli interventi del DocUP con le altre azioni a finalità strutturale, viene garantito dalla presenza congiunta delle Autorità di gestione dei programmi cofinanziati con risorse comunitarie nell'ambito sia degli organismi del partenariato istituzionale, che di contesti organizzativi e tecnici attivati a livello regionale. Si tratta, più in dettaglio:

- della partecipazione reciproca da parte delle Autorità di gestione dei programmi comunitari alle riunioni periodiche dei Comitati di Sorveglianza del DocUP Ob. 2 del POR Ob. 3, del PSR, LEADER Plus, SFOP, Interreg. Allo stesso tempo si è provveduto ad impostare e ad assicurare un sistema di scambio regolare della documentazione più significativa e importante prodotta a livello di Autorità di gestione dei diversi programmi comunitari (aggiornamenti e revisioni dei Complementi di programmazione, disciplinari inerenti i rapporti tra Autorità di gestione e Autorità di pagamento, Rapporti di esecuzione annuali, Rapporti per i Comitati di sorveglianza, ecc.);
- della presenza delle Autorità di gestione dei programmi operativi che attuano interventi strutturali – ed in particolare, DocUP Ob.2, POR ob.3, PRS – all'interno del Nucleo di Valutazione Regionale degli investimenti pubblici istituito dalla Regione Toscana sulla base della legge 144/99;
- della convocazione da parte dell'Autorità di gestione del DocUP, secondo quanto indicato nelle modalità di attuazione del programma (cap. 4 “Le condizioni di attuazione”), di specifiche “Conferenze periodiche” tra Servizi regionali dirette anche a favorire la massima integrazione degli interventi realizzati con le risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (il caso più frequente e significativo ha riguardato le conferenze di servizio interne convocate ai fini della valutazione e della selezione dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale – PISL);
- dall'azione di coordinamento, con specifico riferimento agli interventi del Piano di Sviluppo Rurale, garantita dalla collocazione nell'ambito del Dipartimento Sviluppo Economico delle Autorità di gestione del DocUP ob.2 e del PSR finanziato dal FEOGA.

Di seguito si riporta una descrizione sulle modalità specifiche attraverso le quali si realizza la complementarità tra il DocUP Ob.2 e gli altri programmi cofinanziati dalla Comunità europea.

Programma Operativo Regionale Ob. 3

A. RAPPORTO TRA FSE E FESR

La programmazione FSE ha assunto come ambito significativo di intervento le aree soggette a riconversione produttiva interessate dalla programmazione dell'obiettivo 2.

Le linee di intervento formulate nell'ambito della programmazione per l'obiettivo 2 hanno perseguito pertanto una politica per l'occupazione sorretta da processi di innovazione - da intendersi anche come riqualificazione dell'esistente - in una prospettiva di sviluppo sostenibile.

Ciò in relazione alle linee di programmazione regionali, definite nel PRS, che sono state il *background* di riferimento per gli interventi dei Fondi strutturali nel rispetto di strategie, indirizzi e coerenze dati dall'Unione europea.

In questo assetto i fattori *lavoro e territorio* - in termini di risorse fondamentali per lo sviluppo - e *l'impresa* - in termini di agente della valorizzazione delle risorse produttive hanno assunto una valenza centrale.

La programmazione regionale ha privilegiato la proposta dal basso, espressa nella forma di *programmi locali di sviluppo* o nelle forme previste dalla *programmazione negoziata*, concependo i programmi come strumento unitario in cui integrare le risorse comunitarie, nazionali e regionali, nonché quelle provinciali, locali e di impresa.

La programmazione negoziata ha rappresentato una modalità di azione largamente diffusa anche per la marcata presenza sul territorio di modelli di sviluppo - distretti industriali e sistemi locali d'impresе - nel cui ambito le relazioni tra attori del sistema amministrativo, economico e sociale costituiscono un elemento portante.

A partire da tali principi, il FSE con l'obiettivo 3 ha prioritariamente sostenuto i processi di sviluppo concertato (metodo tipico di intervento nelle aree obiettivo 2), oltre che configurare l'insieme degli interventi del POR in risposta a specifici fabbisogni che derivano dalla struttura produttiva e occupazionale dei territori soggetti a riconversione economica.

Tale finalità è stata perseguita sia applicando un differenziale superiore di almeno il 5% nella dotazione pro-capite nelle aree interessate dall'obiettivo 2 rispetto alle aree non territorializzate, sia prefigurando iniziative specifiche e particolari modalità attuative degli interventi coerenti con le caratteristiche produttive ed occupazionali di tali aree.

L'applicazione della metodologia descritta ha conseguito i risultati indicati nel seguente prospetto:

Ripartizione delle risorse	
<i>Aree Ob. 2</i>	€162.395.171
<i>Aree non Ob. 2</i>	€501.053.293
<i>Totale</i>	€663.448.464

Alle aree rientranti nell'Obiettivo 2 sono stati quindi destinati 162.395.171 Euro di risorse totali, pari al 24,48% del piano finanziario del POR.

L'attuazione degli interventi FSE nelle aree Obiettivo 2 ha richiesto da parte della Regione Toscana, come per le altre amministrazioni titolari di POR Obiettivo 3, l'individuazione di soluzioni operative specifiche, indispensabili a garantire l'assegnazione delle risorse previste.

La decisione assunta è stata quella di affrontare il tema non in forma disgiunta dall'Obiettivo 3 - non predisponendo dunque bandi specifici - ma all'interno della procedura di assegnazione complessiva delle risorse FSE, sia nell'ambito della sezione dei bandi definita "Modalità attuative delle riserve finanziarie e della normativa comunitaria sugli aiuti di Stato", sia indicando la quota di risorse stanziata nei bandi che è stata riservata alle aree obiettivo 2.

In assenza di un quadro di riferimento unitario a livello nazionale, già a partire dal primo avviso ad evidenza pubblica regionale (Bando multimisura POR obiettivo 3), la Regione ha provveduto, in via transitoria, a identificare criteri per consentire l'assegnazione delle risorse, incentrati prevalentemente su aspetti di tipo territoriale.

In particolare, per finalizzare le risorse alle zone obiettivo 2, sono stati individuati i seguenti requisiti di localizzazione: - sede dell'unità locale, nel caso di azioni di fondazione aziendale e di consulenza/servizio alle imprese; - residenza dei destinatari degli interventi nel caso degli altri aiuti alle persone.

Va tenuto presente, al riguardo, che il Comitato di sorveglianza del QCS obiettivo 3 del 20 luglio 2001 ha approvato una proposta più ampia, aveva elaborato in merito criteri di localizzazione delle azioni nelle aree 2, elaborata dalle Regioni Centro-Nord, proposta fatta propria dall' AdG FSE come da tabella seguente.

Nello schema vengono riportati i criteri di localizzazione delle azioni e le percentuali di imputazione dei costi dei progetti in ragione dei criteri individuati.

Tipologia di azione	Criterio di localizzazione	% di costo imputata a Obiettivo 2
<i>Aiuti alle persone (esclusi percorsi di creazione d'impresa, azioni di professionalizzazione DU e nuovi cicli universitari, post-laurea)</i>	Residenza dei destinatari Nel caso di immigrati residenza o domicilio	Quota dei costi del progetto imputabile ai residenti in aree Obiettivo 2 Per quanto riguarda
	Chiara finalizzazione dei progetti alle esigenze specifiche delle aree Obiettivo 2	100
<i>Aiuti alle persone: percorsi di creazione d'impresa</i>	Comune di localizzazione dell'impresa che si intende realizzare	100
<i>Aiuti alle persone: azioni di professionalizzazione DU e nuovi cicli universitari, post-laurea</i>	Per quanto riguarda i costi post-laurea, il criterio utilizzato è la residenza o domicilio dei destinatari. Per quanto riguarda le azioni gestite dall'università, il criterio è il tasso di copertura Obiettivo 2.	Per quanto riguarda i costi post-laurea, si considera la quota dei costi del progetto imputabile ai residenti o domiciliati in aree Obiettivo 2. Per quanto riguarda le azioni gestite dall'università si considera la quota delle risorse per Obiettivo 2 sul piano finanziario del POR.
<i>Aiuti alle imprese: formazione aziendale e interaziendale, servizi alle imprese.</i>	Localizzazione dell'unità locale.	100
<i>Azioni su sistemi e strutture, misure di accompagnamento D2 adeguamento delle competenze della Pubblica Amministrazione.</i>	Azioni rivolte a tutto il territorio regionale.	Azioni regionali: % delle risorse per Obiettivo 2 sul piano finanziario del POR Azioni provinciali: % delle risorse per Obiettivo 2 su risorse assegnate Azioni comunali: appartenenza o meno all'Ob. 2
	Azioni rivolte specificamente all'Obiettivo 2.	100

In proposito l'AdG ha disposto l'implementazione del sistema informativo per la rilevazione informatizzata della quota obiettivo 2.

Tale applicativo è stato utilizzato, oltre che per la rilevazione di quanto in oggetto, anche i dati del monitoraggio sulla riserva finanziaria che il POR stabilisce per le PMI⁵¹, e per la gestione delle azioni che si configurano come aiuti di stato.

Il POR obiettivo 3 della Regione Toscana ha programmato e avviato una serie di misure di politica attiva del lavoro, a sostegno dell'occupabilità delle persone in età attiva.

Le integrazioni tra i due documenti di programmazione sono ravvisabili fin dalle modalità di attuazione; il POR è stato attivato in buona parte attraverso la prassi della "delega" alle Province.

Questa modalità ben si accorda con il coinvolgimento degli enti locali avvenuto per il DocUP obiettivo 2.

Gli effetti di queste prassi programmatiche e attuative hanno determinato, da un lato, misure FSE ben orientate alle specificità locali, dall'altro, le priorità locali hanno contribuito a selezionare i progetti per le misure del DocUP.

La Regione, inoltre, ha promosso l'elaborazione di programmi intersettoriali denominati "Progetti Integrati di Sviluppo Locale" (PISL), i quali, frutto di un'ampia concertazione condotta su base locale, comprendono interventi a largo raggio, tanto sul sistema produttivo che sulle risorse umane.

I progetti contenuti nei PISL hanno priorità all'interno del DocUP, amplificando in tal modo le sinergie con gli interventi a titolo del FSE.

Le misure del POR hanno trovato varie integrazioni con la strategia operativa del DocUP: - le operazioni *dell'asse A* hanno avuto un riferimento specifico al territorio interessato dall'obiettivo 2 in tutte le misure.

Nell'ambito della misura A1 si sottolinea come le operazioni svolte hanno agito a supporto degli obiettivi più generali di sviluppo e riconversione settoriali e territoriali delle aree, in una logica di collaborazione e di stimolo degli attori locali e con una funzione di informazione e collocazione di disoccupati e lavoratori.

Nel caso delle misure A2 e A3 il rilievo è stato assegnato alla più marcata relazione degli interventi in campo formativo (qualificazione, riqualificazione, ecc.) e di sostegno all'occupabilità con i fabbisogni dell'economia locale; - *nell'asse C* la specificità più significativa dell'intervento FSE ha riguardato le iniziative di formazione superiore previste nella misura C3, con l'intento di pervenire alla costruzione progressiva del nuovo sistema di Formazione Integrata Superiore che, attraverso l'integrazione tra sistemi nell'ambito di una programmazione dell'offerta sulla base di esigenze locali, renda maggiormente spendibili nel mercato del lavoro le qualifiche conseguite; - *nell'asse D*, la specificità delle aree Obiettivo 2 è presente in particolare nella misura D3 rivolta allo sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini d'impiego, in ragione del rapporto stretto esistente in questi contesti tra le azioni finalizzate alla creazione e consolidamento delle imprese e le caratteristiche evolutive dell'economia locale.

Ulteriori integrazioni tra i documenti emergono nelle misure 2.2, 2.5 e 2.6 del DocUP, dove sono stati effettuati interventi infrastrutturali collegati ai sistemi regionali dei servizi sociali, per l'impiego e per la formazione professionale specialistica.

Da ultimo, si segnalano le modalità di coordinamento che la Regione ha posto in essere fra i due assessorati cui fanno capo le Autorità di gestione del FSE e FESR: In primo luogo, sono individuate due sedi formali: la Giunta regionale, organo di emanazione degli atti principali di governo; il CTD

⁵¹ Almeno l'80% del finanziamento pubblico relativo alle attività formative che verranno attivate nella misura D1 sarà destinato alle PMI

(Comitato tecnico direttoriale), che è l'organo dei direttori delle Direzioni generali, che si riunisce una volta alla settimana e che coordina a livello attuativo le attività regionali.

Inoltre, le Autorità di gestione hanno relazioni continue, formalizzate dalla presenza a comuni Tavoli di concertazione con le Amministrazioni locali e con le parti sociali e dalla reciproca partecipazione ai propri Comitati di Sorveglianza.

Relativamente alle **modalità di coordinamento** che la Regione ha posto in essere fra i due assessorati cui fanno capo le Autorità di gestione del FSE e FESR, si evidenzia, in primo luogo, che le Autorità di gestione hanno avuto relazioni continue, formalizzate dalla presenza a comuni Tavoli di concertazione con le Amministrazioni locali e con le parti sociali e dalla reciproca partecipazione ai propri Comitati di sorveglianza.

Inoltre, si segnala come il *Nuovo patto per lo sviluppo qualificato con maggiori e migliori lavori in Toscana* abbia avviato un processo che rappresenta il primo importante evento di coordinamento - nell'ambito di differenti Direzioni Generali - in coerenza con il principio della **Governance cooperativa**, elemento ispiratore del Patto (ma anche della Legge Regionale 32/02).

La Governance cooperativa si esplica attraverso la constatazione che risorse provenienti da aree differenti (riserva di premialità FSE e FESR) sono messe a disposizione, attraverso il Patto, per la realizzazione di interventi nell'ambito delle 14 aree progettuali che da questo vengono individuate.

B - RAPPORTO DI ESECUZIONE

Nel corso dell'anno 2004, nell'ambito del processo di riprogrammazione di metà periodo (art. 14.2 del Regolamento CE 1260/99) ed in coerenza con le indicazioni contenute nel QCS, l'importo individuato nell'ambito della tabella finanziaria del POR (Euro 162.395.171), da priorità programmatica e vincolante è divenuta obiettivo indicativo e tendenziale.

Dall'analisi della stima dell'incidenza degli impegni finanziari al 31.12.2007 in aree obiettivo 2 sul totale del Por, emerge che complessivamente l'importo impegnato a valere sull'obiettivo 2 risulta pari al 28,36% degli impegni totali (la stima è stata effettuata sui progetti per i quali è risultato disponibile il dato, pari all'82% circa di quelli totali), quindi superiore di oltre 5 punti percentuali al valore del 23,07% previsto.

La tabella seguente riporta i dati di confronto, per Organismo Intermedio, tra le quote e percentuali di Obiettivo 2 derivanti dalle elaborazioni dei dati presenti nel *data base* FSE e i trasferimenti finanziari attivati.

I dati relativi alle assegnazioni si riferiscono al periodo 2000-2006.

Le colonne A e B riportano rispettivamente il totale impegnato e la quota di impegno in aree Obiettivo 2, sulla base dei dati desunti dal Sistema Informativo.

La colonna C presenta il dato di incidenza dell'obiettivo 2 in valore percentuale per Organismo Intermedio.

Nella colonna D sono stati imputati i valori relativi all'assegnato relativo all'intera programmazione, mentre la colonna E riporta la riserva totale in obiettivo 2 per l'intero periodo 2000/2007 e la F presenta il valore di incidenza percentuale atteso.

La colonna G confronta la percentuale di incidenza obiettivo 2 desunta dal Sistema Informativo con quella fissata in sede di riparto; la colonna H descrive quindi la differenza in valori assoluti tra gli importi impegnati in aree obiettivo 2 - come risultato dell'applicazione dei criteri descritti in precedenza - e i valori fissati come obiettivo, come definiti negli atti di riparto delle risorse.

La colonna I evidenzia la quota percentuale raggiunta da ciascun Organismo Intermedio rispetto all'obiettivo assegnato a ciascuno di essi.

Gli OO.II. di Pisa e Pistoia registrano un indice di utilizzo del FSE in aree obiettivo 2 molto superiore rispetto alla percentuale fissata in sede di assegnazione, rispettivamente +23,3% e +24,3%); anche le province di Grosseto e Firenze hanno una percentuale di incidenza in aree obiettivo 2 superiore a quella fissata anche se in misura minore (rispettivamente + 15,2%, +6,9).

Le province di Massa Carrara, Siena, Livorno hanno una percentuale inferiore rispetto a quanto fissato, con una differenza non superiore all'8% circa.

I dati relativi ai Settori regionali indicano una percentuale di incidenza del FSE in aree obiettivo 2 sostanzialmente in linea con la percentuale stabilita.

Si segnala inoltre che le province di Arezzo e Prato, pur non avendo assegnazioni FSE in aree obiettivo 2, fanno comunque registrare un'incidenza positiva, in quanto sono state finanziate attività i cui destinatari hanno residenza/domicilio in Comuni obiettivo 2 di altre province della Toscana.

Complessivamente, nell'intero territorio della Regione Toscana si registra un'incidenza in aree obiettivo 2 superiore del 5,3% a quanto assegnato dalla delibera 27.08.2007 n.0619.

	DATI DA DBFSE RT			ASSEGNAZIONI DGR N° 619/2007			G(C-F)	H (B-E)	I (H/E)
	A	B	C(B/A)	D	E	F(E/D)			
<i>Organismo intermedio</i>	<i>impegno totale</i>	<i>Importo in ob. 2</i>	<i>% ob. 2</i>	<i>impegno totale</i>	<i>Importo in ob. 2</i>	<i>% ob. 2</i>	Differenza %	<i>Differenza tra costo 2000/2006 e riserva 2000/2006</i>	<i>Differenza in %</i>
Arezzo	33.433.034,47	417.940,22	1,3%	41.217.451,00		0,0%	1,3%	417.940,22	/
Firenze	100.645.739,11	9.979.292,02	9,9%	113.044.878,00	3.367.317,00	3,0%	6,9%	6.611.975,02	196,4%
Grosseto	35.463.846,34	28.415.883,25	80,1%	34.399.203,00	22.339.073,00	64,9%	15,2%	6.076.810,25	27,2%
Livorno	47.335.738,82	32.612.816,78	68,9%	50.387.343,00	36.483.317,00	72,4%	-3,5%	-3.870.500,22	-10,6%
Lucca	41.838.343,79	5.246.865,63	12,5%	46.869.883,00	3.944.762,00	8,4%	4,1%	1.302.103,63	33,0%
Massa Carrara	28.197.299,66	20.994.152,73	74,5%	31.695.446,00	25.062.804,00	79,1%	-4,6%	-4.068.651,27	-16,2%
Pisa	45.020.881,57	13.242.741,54	29,4%	52.548.671,00	3.105.748,00	5,9%	23,5%	10.136.993,54	326,4%
Pistoia	28.488.901,47	8.642.560,05	30,3%	36.252.928,00	2.188.718,00	6,0%	24,3%	6.453.842,05	294,9%
Prato	30.163.000,14	904.062,57	3,0%	35.952.341,00		0,0%	3,0%	904.062,57	/
Siena	28.848.719,32	12.054.944,69	41,8%	30.339.167,00	15.146.595,00	49,9%	-8,1%	-3.091.650,31	-20,4%
Regione Toscana	197.686.322,69	42.503.052,08	21,5%	224.718.075,00	49.237.854,00	21,9%	-0,4%	-6.734.801,92	-13,7%
Totale	617.121.827,38	175.014.311,56	28,4%	697.425.386,00	160.876.188,00	23,1%	5,3%	14.138.123,56	8,8%

Piani di Sviluppo Rurale

Il Piano di Sviluppo Rurale (PSR) e il DocUP Obiettivo 2 condividono obiettivi comuni quali lo sviluppo sostenibile, l'innovazione e la centralità del lavoro e del territorio come risorse fondamentali per lo sviluppo delle imprese.

Dal punto di vista della programmazione, si è stata una potenziale integrazione nell'ambito del sistema degli incentivi costituito dalle Misure 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5 dell'Asse I del DocUP e la Misura 1.2 dell'Asse I del PSR che, in particolare sostiene gli investimenti di natura ambientale nelle aziende. In tale caso, il tema dello sviluppo sostenibile è trasversale, ossia si rilevano obiettivi coerenti con tale tematica direttamente ed indirettamente in numerose misure e azioni del DocUP e del PSR. Più nello specifico, l'integrazione tra la Misura 1.2 del PSR e la Misura 3.10 del DocUP è diretta in quanto quest'ultima sostiene, attraverso aiuti alle imprese, investimenti dichiaratamente a finalità ambientale. Con specifico riferimento all'ambiente, si rilevano obiettivi coerenti con tali tematiche sia direttamente che indirettamente in numerose misure e sottomisure di entrambi i Programmi, ed in particolare tra: (i) la Misura 3.8 "Parchi, aree protette e biodiversità" del DocUP e l'Azione 9.7d "realizzazione e manutenzione straordinaria di itinerari, percorsi attrezzati e infrastrutture all'agriturismo per la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio agricolo e rurale" del PSR; (ii) la Misura 9.6. "Gestione delle risorse idriche in agricoltura" del PSR con la Misura 3.3 "Infrastrutture per il ciclo delle acque" e la Misura 3.4 "Infrastrutture per il recupero ed il trattamento dei rifiuti (soggetti pubblici)" del DocUP; (iii) la Misura 3.1. "Ottimizzazione del sistema energetico" del DocUP e l'Azione 9.7c "realizzazione rifacimento e manutenzione straordinaria di elettrodotti" del PSR.

L'integrazione con il PSR si realizza quindi soprattutto a livello tematico poiché entrambi gli strumenti di programmazione perseguono, come si è visto, obiettivi comuni quali il mantenimento/rafforzamento della competitività delle imprese, l'innovazione e lo sviluppo sostenibile.

Demarcazione del sostegno del FESR con la Misura 9. 'Promozione dell'adeguamento dello sviluppo delle zone rurali' del Programma di sviluppo rurale 2000/06

Riferimento al PSR Toscana. Misure:

- 9.3 (m) "Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità"
- 9.4(n) "Servizi essenziali per l'economia e le popolazioni rurali"
- 9.5 (p) "Diversificazione delle attività del settore agricolo"
- 9.6 (q) "Gestione delle risorse idriche in agricoltura"
- 9.7 (r) "Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali"
- 9.8 (s) "Incentivazione di attività artigianali e turistiche"
- 9.10 (u) "Ricostituzione del potenziale agricolo danneggiato da disastri naturali"

L'obiettivo della "fruizione delle opportunità delle zone rurali" è stato perseguito dal PSR Toscana attraverso un mix di azioni che trovano attuazione nell'Asse III e che coniugano l'intervento pubblico sulle infrastrutture e sui servizi e quello delle imprese, agricole ed extra agricole, verso la diversificazione dell'economia. L'intervento affronta quindi diversi fabbisogni delle aree rurali che attengono le condizioni di vita della popolazione residente e le opportunità produttive offerte dalla diffusa e qualificata ruralità della regione, utilizzando il 14% delle risorse totali programmate dal PSR.

Gli oltre 103 milioni di euro di spesa erogata hanno sostenuto 1.570 interventi (per oltre 212 milioni di euro di investimenti) che si distribuiscono sul 90% (259) dei comuni toscani, sull'80% della popolazione, con una particolare concentrazione nelle aree interne.

Il menù di misure interessa tutte le province con una particolare concentrazione in quelle di Grosseto e Siena nelle quali si attiva rispettivamente circa il 20% e il 17% dei progetti e il 19% e il 18% degli investimenti totali. Analogamente l'intervento coinvolge i territori di tutti i SEL: interventi di diversificazione agrituristica e di sostegno alle imprese turistiche e artigianali sono stati attivati in tutte le tipologie di SEL, seppur con una lieve maggiore concentrazione nei SEL Presenza Agricola e Turistico Rurale; le misure di natura pubblica (servizi e infrastrutture) sono state attuate in maggior misura nei SEL rurali marginali. L'intervento pubblico interessa tutti gli Enti delegati e l'incidenza delle misure territoriali interessa sia territori gravati da importanti fenomeni di spopolamento che territori con saldi positivi.

L'attenzione dei beneficiari si concentra in particolare sugli investimenti mirati alla diversificazione delle attività agricole (Misura 9.5) che assorbono infatti mediamente il 67% della spesa pubblica erogata esprimendo iniziative piuttosto tradizionali, legate alla creazione di posti letto, anche se coerenti con gli obiettivi della misura.

Molto innovativa per contenuti, output e modalità operative (partnership pubblico private, coinvolgimento di operatori del terzo settore, eccetera) è la misura 9.4 con la quale sono stati sostenuti 61 progetti (il cui valore mediamente si attesta intorno ai 278 mila euro) di servizi alla popolazione; la misura 9.8 ha avuto una discreta risposta (264 progetti) da parte delle imprese turistiche ed artigiane che hanno essenzialmente apportato piccole migliorie alle proprie strutture. Tra i titolari delle ditte individuali beneficiarie del sostegno (45%) più della metà sono donne (specialmente titolari di piccoli esercizi commerciali). Con la misura 9.3 il PSR ha interessato 10 prodotti DOP e IGP di cui 3 non ancora riconosciuti; la misura nonostante un relativo aumento della domanda nelle ultime annualità, ha finanziato solo 24 interventi; la misura 9.7 vede quasi esclusivamente la realizzazione di strade rurali soprattutto nell'area di Grosseto.

Nell'ambito dell'Asse III del PSR, l'unica misura che si "sovrappone" parzialmente ad altre analoghe finanziate dal FESR è la misura 9.8 "Incentivazione di attività artigianali e turistiche", che prevede l'erogazione di aiuti ad imprese per il mantenimento, la valorizzazione e lo sviluppo dell'artigianato e del turismo nelle zone rurali; essa si articola in due azioni:

- i. incentivazione di attività artigianali: realizzazione o ristrutturazione di fabbricati; acquisto di macchinari, attrezzature e impianti; acquisto di programmi informatici; adeguamento delle strutture per conformarsi ai requisiti minimi in materia di normativa igienico-sanitaria, sicurezza sul lavoro, ecc.;
- ii. incentivazione di attività turistiche: adeguamento, ampliamento e realizzazione di strutture turistico-ricettive e di servizi ad esse complementari, nonché di impianti sportivi; adeguamento delle strutture per conformarsi ai requisiti minimi in materia di normativa igienico-sanitaria, sicurezza sul lavoro, ecc..

Entrambe le azioni interessano soltanto i comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti, e si rivolgono a piccole e medie imprese turistiche (singole o associate) che svolgono attività ricettive di cui alla L.R. 42/2000 e che aderiscono ai protocolli "Benvenuti in Toscana" e "Vetrina Toscana" e **che non abbiano prodotto richiesta di finanziamento per lo stesso intervento a valere sul DocUP Ob. 2, Asse 1, Misura 1.5.1- Aiuti alle imprese turistiche.**

La demarcazione con il DocUP FESR è stata definita proprio in riferimento al singolo progetto, che non può essere finanziato contemporaneamente dal FESR e dal FEOGA, come previsto dalla normativa comunitaria.

La verifica di tale requisito era garantita dall'ufficio istruttore delle domande, che era unico sia per le domande a valere sul FESR che per quelle a valere sul FEOGA.

Dalle verifiche eseguite è risultato che nessun progetto presentato sulla misura 9.8 del PSR era stato presentato anche sul FESR, anche perché i settori interessati in parte differivano, in quanto la maggior parte delle domande sul FEOGA interessavano il settore alimentare e quello dei servizi alla persona.

Leader +

Gli aspetti inerenti l'integrazione tra i DocUP Ob. 2 e Leader + sono stati affrontati sin dalla fase di programmazione, sia in ottemperanza alle relative indicazioni comunitarie, sia, a maggior ragione, in considerazione della coincidenza di gran parte delle aree territoriali interessate dai due strumenti di intervento e di finalità simili perseguite da alcune Misure ricadenti nei due DocUP (Ob. 2 e Leader +).

Al fine di garantire che gli aspetti di integrazione dei due DocUP definiti in fase di programmazione si tradussero in termini di esplicazione di effetti sinergici e complementari, sono state date specifiche indicazioni ed informazioni ai soggetti attuatori del DocUP Leader +, ovvero i Gruppi di Azione Locale (GAL), affinché nell'ambito dell'implementazione dell'Iniziativa comunitaria operassero secondo il principio di demarcazione tra i fondi attraverso un'attenta informazione ex ante ai destinatari ultimi, anche attraverso la sottoscrizione di una convenzione nella quale il soggetto dichiarava che per la realizzazione dello stesso intervento non avesse ricevuto altri contributi pubblici, nonché un controllo in fase di rendicontazione delle spese sostenute con idoneo annullamento dei documenti giustificativi di spesa.

Nell'ambito della sinergia fra gli strumenti va sottolineato come in linea generale, la possibilità di sovrapposizione è molto limitata dalla estrema specificità degli obiettivi previsti dalle varie misure, ma soprattutto sulle caratteristiche richieste ai progetti dal metodo LEADER, ovvero un alto contenuto di innovazione e trasferibilità. La complementarietà fra gli strumenti di sostegno è invece elevata, dato che l'innovazione introdotta con LEADER può diffondersi ad altre realtà che possono fruire del sostegno dei filoni di programmazione principale.

Inoltre, il Complemento di programmazione dell'IC Leader Plus prevede espressamente che "Le tipologie di investimento facenti parte del campo di applicazione del FESR, pur se finanziate dal FEOGA sezione orientamento, sono soggette alle disposizioni specifiche previste dalla Commissione europea per tale fondo (Reg. CE n. 1783/99)".

Nello specifico, le misure di sostegno ai privati, sebbene simili nelle tipologie di intervento previste, essendo sottoposte a regimi d'aiuto diversi (ex Reg. CE n. 69/2001 l'IC Leader Plus ed ex Reg. CE n. 70/2001 il DocUP ob. 2), consentono una tracciabilità degli aiuti concessi, mentre relativamente alle misure infrastrutturali, alcune delle tipologie di investimento ammissibili trovano piena integrazione nei due strumenti. In entrambi i casi, però, il raccordo è stato garantito già a monte, ovvero nella selezione dei progetti, ove i bandi emessi dai GAL prevedevano l'assegnazione di priorità a progetti che si integravano con altre iniziative sostenute su altre linee di finanziamento in special modo quelle di altri programmi operativi dei Fondi strutturali 2000-2006 e, nel caso di progetti infrastrutturali realizzati da soggetti pubblici, tale priorità veniva

assegnata anche nelle procedure negoziali attuate dal DocUP ob. 2 (parco progetti ex DGR 774/2001 e smi, ed i PISL).

5.9 Operazioni attuate in territori fuori obiettivo

NON APPLICABILE.

5.10 Grandi progetti e sovvenzioni globali

NON APPLICABILE.

6 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE SUI RISULTATI DELLA PROGRAMMAZIONE

Il DocUP Obiettivo 2 per gli anni 2000-2006 della Toscana, cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, conclude il suo ciclo di attuazione con una performance finanziaria e realizzativa pienamente soddisfacente che evidenzia la capacità del programma di conseguire l'insieme degli obiettivi delineati in fase di programmazione.

Il DocUP, infatti, consegue l'obiettivo finanziario finale del pieno utilizzo delle risorse programmate per il periodo 2000-2006, con circa 1.335 Meuro di spesa effettivamente sostenuta dai beneficiari finali degli interventi realizzati, pari ad oltre il 108% del totale della spesa del programma (1.233 Meuro), con un *overbooking* finale realizzato grazie all'utilizzo di risorse regionali e locali aggiuntive che hanno permesso di ampliare la dimensione della spesa certificata dall'Autorità di pagamento del programma alla Commissione e allo Stato.

Con un volume di risorse stimate complessivamente mobilitate dalle misure del DocUP per oltre 2.800 Meuro, sono stati certificati 7.805 progetti, di cui 6.402 per aiuti al sistema delle imprese, 1.217 inerenti la rete delle infrastrutture e delle strutture regionali, 186 per servizi.

Il quadro dei risultati raggiunti e degli effetti prodotti da parte degli interventi realizzati, mostra la capacità della maggior parte delle misure attivate dagli Assi prioritari del programma di conseguire gli obiettivi delineati per il DocUP, al fine di accrescere il tasso di sviluppo delle aree obiettivo, attraverso la riqualificazione o la riconversione dei sistemi produttivi ed il sostegno ai processi di sviluppo quantitativo e qualitativo dell'occupazione con particolare riguardo alla promozione delle pari opportunità ed alla sostenibilità ambientale degli interventi.

Asse 1-Sviluppo e rafforzamento PMI

Il pieno conseguimento degli obiettivi previsti dall'Asse 1 da parte delle Misure che lo compongono è stato ostacolato dalla fase di difficoltà attraversata dall'industria toscana dal 2001 in avanti che si è ulteriormente accentuata nell'ultimo periodo in seguito alla crisi economica e finanziaria internazionale. La principale manifestazione di tale elemento contestuale sui livelli di attuazione dell'Asse è stato rappresentato dall'elevata incidenza del fenomeno delle revoche e delle rinunce (2.523 progetti, pari al 28,6% dei progetti inizialmente finanziati) che ha ridimensionato alcuni risultati quantitativi dell'Asse (mancata centratura del target finanziario pur a fronte di un depotenziamento delle risorse destinate all'Asse) ed ha comportato la produzione di effetti disomogenei rispetto a quelli attesi inizialmente per effetto delle significative rimodulazioni finanziarie interne all'Asse (che hanno portato a diminuire le risorse destinate agli aiuti alle PMI industriali, agli investimenti in servizi di consulenza ed agli investimenti delle imprese del turismo e del commercio a favore degli aiuti delle imprese artigiane, dell'ingegneria finanziaria e degli aiuti alla ricerca e al trasferimento tecnologico). Tenendo a mente i presupposti appena richiamati, si ritiene tuttavia che i progetti completati nell'ambito delle varie Misure sono stati capaci di produrre in molti casi effetti apprezzabili. I pilastri che testimoniano tale affermazione si concentrano, per esigenze di sintesi, su alcune Misure principali accanto alle quali però coesistono effetti significativi raggiunti anche dalle Misure non menzionate. In primo luogo va evidenziato che gli aspetti positivi riconducibili alle Misure 1.1. (Aiuti agli investimenti produttivi e ambientali delle PMI industriali) e 1.2 (Aiuti agli investimenti produttivi e ambientali delle imprese artigiane) derivano dalla considerazione che i progetti realizzati hanno avuto una taglia significativa a testimonianza che gli interventi attuati assumono un ruolo strategico (cioè non rientrano nella ordinaria prassi aziendale di investimento) per l'impresa e sono stati in grado di fornire un deciso contributo all'aumento del potenziale innovativo aziendale (le imprese che introducono

innovazioni di processo e di prodotto rappresentano nelle due Misure rispettivamente il 50% e l'86% delle imprese beneficiarie totali). Per la Misura 1.3 (Ingegneria finanziaria) gli esiti positivi vanno ascritti al fatto che gli interventi hanno sostenuto un numero significativo di imprese (poco meno di 500) in una fase in cui le garanzie alle imprese per l'ottenimento del credito da parte degli istituti bancari è quanto mai cruciale. Infine le Misure 1.7 (Trasferimento dell'innovazione alle PMI) e 1.8 (Aiuti alla ricerca industriale precompetitiva) hanno avuto il merito di promuovere accordi collaborativi tra Enti ed Istituti di ricerca ed imprese (142 reti implementate da parte della Misura 1.7 e 42 accordi di collaborazione raggiunti dalla Misura 1.8) che costituisce uno dei canali fondamentali per innalzare il profilo competitivo del tessuto imprenditoriale locale. Contemporaneamente le due Misure sono risultate efficaci nel diffondere le innovazioni di processo e di prodotto (89 imprese hanno introdotto innovazioni di processo e di prodotto rispetto alle 130 beneficiarie dell'Azione 1.7.1 e 308 imprese sono risultate innovatrici su 359 imprese beneficiarie della Misura 1.8).

Asse 2 – Qualificazione territoriale

Per quanto riguarda la *qualificazione del territorio* nelle aree assistite dal DocUP, gli interventi dell'Asse 2 hanno raggiunto importanti traguardi in termini di risultati ed impatti, che in particolare riguardano: (i) la qualificazione dell'offerta turistica attraverso la realizzazione/qualificazione di infrastrutture complementari per il turismo (133 interventi realizzati) e del sistema distributivo orientato alla organizzazione e creazione di "centri commerciali naturali" con particolare riguardo alla rivitalizzazione degli "esercizi di vicinato", delle "aree mercatali" e dei centri storici e minori (128 aree mercatali riqualificate); (ii) la valorizzazione del patrimonio storico culturale (221 interventi) e ambientale (71 progetti); (iii) il potenziamento delle infrastrutture per i sistemi produttivi attraverso sia la qualificazione e completamento delle infrastrutture portuali e intermodali in un'ottica di riequilibrio modale alternativo al trasporto su gomma (21 interventi) sia in termini di potenziamento e qualificazione delle aree attrezzate e di insediamento produttivo (277 nuovi lotti realizzati, con 256 imprese industriali/artigiane insediate dopo un anno); (iv) il recupero e la riqualificazione di strutture sociali e per l'infanzia (109 interventi, con 99 nuovi servizi attivati); (v) strutture e infrastrutture per la formazione professionale e per i servizi per l'impiego (28 strutture realizzate e adeguate); (vi) la promozione del territorio sia per gli aspetti turistici che produttivi (con il coinvolgimento di 163 Enti Locali ed oltre 2 mila imprese); (vii) gli interventi di sostegno e di diffusione della società dell'informazione con particolare riferimento ai settori della pubblica amministrazione, del territorio, dell'ambiente e dei sistemi produttivi (oltre 63 mila utenti messi in rete per i servizi informativi e telematici per il territorio e l'ambiente; oltre di 10% di incremento delle imprese che adottano *Information technology*; un consistente numero di servizi della Pubblica amministrazione accessibili in rete sia da parte delle imprese che da parte dei cittadini). Questo ha consentito, come risultato, di aumentare e qualificare la dotazione infrastrutturale del territorio interessato relativamente al settore turistico, a quello dei beni culturali, a quello delle imprese e dei servizi sociali.

Asse 3 – Ambiente

I progetti realizzati dall'Asse 3 sono intervenuti per la riduzione dei principali fattori di rischio ambientale presenti nelle aree del DocUP creando al contempo opportunità di sviluppo e occupazione. I soddisfacenti risultati conseguiti dall'Asse hanno riguardato: (i) lo sviluppo delle fonti rinnovabili (71 impianti a valere sulle fonti energetiche dell'idroelettrico, eolico, solare, biomasse, geotermia); (ii) il miglioramento dell'uso della risorsa idrica e la riduzione dei rischi di depauperamento e inquinamento delle acque (7 impianti di depurazione e 7 acquedotti industriali

per un'utenza complessiva di poco meno di 900 aziende); (iii) gli interventi infrastrutturali per il trattamento ed il riutilizzo dei rifiuti (19 interventi di potenziamento della Raccolta differenziata, 13 interventi su impianti di trattamento dei rifiuti e 3 impianti per il recupero energetico, che hanno portato ad un aumento della quantità di raccolta differenziata, trattamento e riutilizzo dei rifiuti del 12% oltre le previsioni iniziali); (iv) la realizzazione degli interventi di bonifica e recupero dei siti ed aree industriali dismesse (15 siti bonificati e recuperati con 85 aziende/attività insediate nelle aree recuperate/bonificate); (v) gli interventi per la qualificazione e la valorizzazione del sistema dei parchi regionali (97 interventi tra loro funzionalmente integrati, con 47 percorsi attrezzati, 23 centri di informazione e accoglienza, 4 Centri di didattica e informazione ambientale); (vi) gli interventi per la prevenzione o il recupero di siti dissestati dal punto di vista idrogeologico, idraulico e con rischio frana (52 per la riduzione del rischio frana o idraulico, 15 aree produttive messe in sicurezza, 27 interventi di ingegneria naturalistica); (viii) gli interventi realizzati in attuazione della Disciplina Ambientale Comunitaria (37) che hanno attivato investimenti per osservare criteri più rigorosi di quelli previsti dalla normativa vigente o per adeguarsi a nuove norme comunitarie più rigorose rispetto a quelle comunitarie vigenti. Si è trattato di un positivo contributo dell'Asse sia per il contenimento dei principali rischi ambientali, che per il miglioramento della fruibilità dei parchi e delle aree protette.

Le considerazioni appena svolte riguardano il quadro dei risultati e degli effetti conseguenti prodotti dagli interventi di agevolazione al sistema delle imprese, e dal rafforzamento infrastrutturale e strutturale territoriale e ambientale che il DoCUP lascia a beneficio del territorio.

In conclusione, dal complesso dei risultati conseguiti e sinteticamente richiamati si può desumere che gli impatti del programma possono considerarsi sostanzialmente positivi rispetto all'obiettivo di aumentare il tasso di sviluppo delle aree del DoCUP attraverso la riqualificazione o la riconversione dei sistemi produttivi ed il sostegno a processi di sviluppo quantitativo e qualitativo dell'occupazione con particolare riguardo al principio delle pari opportunità e della sostenibilità ambientale degli interventi.

7 ALLEGATI

- 7.1 Allegato 1 – Informazioni sintetiche sul Rapporto Annuale di Esecuzione 2008
- 7.2 Allegato 2 – Lista dei progetti finanziati 2000-2006
- 7.3 Allegato 3 – Lista delle irregolarità 2000-2006
- 7.4 Allegato 4 – Lista dei progetti non conclusi e/o non operativi, e/o sospesi a causa di procedure giudiziarie e amministrative 2000 - 2006
- 7.5 Allegato 5 – Schede progetti non conclusi e/o non operativi
- 7.6 Allegato 6 – Best Practices

